

**L'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti**

**Inventario**

26

*Scaffali senza polvere*

Collana diretta da Mario Squadroni

Prestampa  Stamperia  
in Borgo Perugia

Finito di stampare nel mese di giugno 2015 dalla Litoprint di Bastia Umbra (PG)

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE  
BIBLIOTECA COMUNALE AUGUSTA DI PERUGIA

## L'ARCHIVIO DI MARIA ALINDA BONACCI BRUNAMONTI



Inventario

*a cura di*  
**Gianluca D'Elia**

Coordinamento scientifico  
**Francesca Ciacci**

Il volume è stato pubblicato grazie al contributo di un privato

Il n. 26 che contraddistingue questo volume è il primo della collana Scaffali senza polvere edito dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche, ente nato a seguito del recente accorpamento delle due precedenti Soprintendenze (dpcm. n. 171 del 21 agosto 2014).

*In copertina*

Manuela Benedettucci, Ritratto di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, 2013  
Recanati, proprietà dell'autrice

*Sul frontespizio*

14 agosto 1862

Disegno a matita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti. In basso a sinistra si legge "62 di me che sarà"; in basso a destra "14 agosto 1862 M.A.B. inv. e fec."

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 23r

*Cura redazionale dell'apparato iconografico*

Gianluca Pistelli

*Ringraziamenti*

Si ringraziano: il soprintendente archivistico dell'Umbria e delle Marche, dottor Mario Squadroni, per la fiducia accordata; la dottoressa Francesca Ciacci per il coordinamento scientifico e la puntuale revisione del lavoro; il dottor Maurizio Tarantino, già dirigente delle Biblioteche comunali di Perugia, la dottoressa Manuela Benedettucci dell'Area Gestione Risorse Turismo-Cultura e Biblioteca comunale Clemente Benedettucci di Recanati e la professoressa Antonella Maggini per la prodiga collaborazione e la squisita disponibilità dimostrata, il sig. Giovanni Alpini di Recanati per la gentile concessione della digitalizzazione del manoscritto inedito della poetessa, l'avv. Pier Massimo Paloni di Matelica per la gentile concessione della documentazione familiare, la Biblioteca di Casa Carducci di Bologna.

Si ringraziano inoltre: il sindaco di Perugia, Andrea Romizi, l'assessore alla Cultura, Maria Teresa Severini, la dirigente U.O. Attività Culturali, Biblioteche e Turismo Carmen Leombruni, Fabrizia Rossi, Francesca Grauso e Angela Iannotti, della Biblioteca comunale Augusta.

È tacita la mia riconoscenza alla dott.ssa Serena Innamorati.

Un particolarissimo e vivo ringraziamento alla dottoressa Antenisca Leone per la concessione alla consultazione e citazione della sua tesi di laurea magistrale, che auspico di prossima pubblicazione.

Un ringraziamento particolare inoltre è rivolto a tutti coloro che hanno contribuito con i loro studi ad indagare la figura della poetessa; in particolare: Beatrice Andreani, Bruno Dozzini, Sandra Lupetti, Franco Mancini, Cecilia Peducci, Paola Pimpinelli, Antonio Carlo Ponti, Luigi Maria Reale, Mario Roncetti, Adele Sammarco, Maria Luisa Spaziani, Luciana Bartoccioni Stirati, Maria Raffaella Trabalza, Anna Maria Trepaoli.

ISBN 978-88-95436-47-0

*Oggi il Comune di Perugia può ritenersi ben soddisfatto nel veder aggiunta un'altra tessera al mosaico rappresentativo della memoria di Alinda Bonacci Brunamonti, il cui pensiero e la cui produzione poetica e in prosa, insoliti per una donna della sua epoca, sono oggetto di studio e ricerca a livello nazionale.*

*Come non ricordare, infatti, il grande lavoro di cura già operato sulle carte della poetessa ormai diversi anni orsono dal prof. Luigi Maria Reale e dal Direttore emerito della Biblioteca Augusta, Mario Roncetti, così come non rendere atto del grandissimo interesse nella riscoperta della Bonacci Brunamonti, contrassegnato da numerose pubblicazioni e manifestazioni locali e nazionali, tra cui spiccano in particolare diverse tesi relative soprattutto alla parte poetica? Riconosciuta in vita e in morte persino da personalità di rango, quali il Re e la Regina d'Italia, Maria Alinda Bonacci Brunamonti è anche ricordata da Benedetto Croce, in quanto «poetessa risorgimentale», e analizzata assieme ad altre figure di spicco all'interno della "Letteratura della Nuova Italia".*

*La pubblicazione dell'inventario relativo al suo archivio privato si è resa possibile all'interno di un accordo, avviato nel 2010, tra le Biblioteche Comunali di Perugia in collaborazione con l'allora Soprintendenza archivistica per l'Umbria, oggi dell'Umbria e delle Marche, che prevedeva il progetto di mappatura, riordinamento e progressiva inventariazione dei fondi archivistici conservati presso la Biblioteca Augusta.*

*La massima gratitudine, personale e istituzionale, dunque, va a quanti hanno permesso la realizzazione di tale pubblicazione, in particolare al curatore Gianluca D'Elia - perugino d'adozione - e al revisore scientifico della Soprintendenza archivistica, Francesca Ciacci, per l'impegno profuso in un lavoro tanto raffinato e complesso.*

*Desidero infine indirizzare un sincero e riconoscente pensiero al soggetto privato che ha permesso la stampa del presente volume, espressione di rara, generosa attenzione per il patrimonio culturale della città di Perugia.*

Maria Teresa Severini

*Assessore alla Cultura, Turismo e Università del Comune di Perugia*



*È con piacere che accolgo in questa collana l'inventario dell'archivio della scrittrice Maria Alinda Bonacci Brunamonti, nata a Perugia nel 1841 e qui deceduta nel 1903, dopo una parentesi vissuta prima a Foligno e poi a Recanati, città di origine del padre Gratiliano Bonacci. La documentazione, costituita dal suo epistolario e da numerosi manoscritti autografi, è conservata presso la Biblioteca Augusta di Perugia, dove è pervenuta a seguito di acquisizioni. La Soprintendenza archivistica ha, già da tempo, intrapreso un rapporto di stretta collaborazione con la suddetta Biblioteca, finalizzato alla valorizzazione dei fondi archivistici ivi conservati.*

*La Brunamonti è nota per aver composto versi d'argomento religioso, idilli, elegie e, rimasta profondamente colpita dagli avvenimenti politici perugini del 1859, poesie patriottiche. È ricordata infatti, oltre che per la sua attività di scrittrice, anche per il suo forte impegno politico, tanto che, in occasione del plebiscito del 1860 per l'annessione delle Marche al regno sabauda, fu l'unica donna ad essere ammessa al voto al seggio di Recanati, dove all'epoca risiedeva. Fu autrice anche di opere in prosa.*

*Godette della stima e dell'amicizia di noti personaggi del panorama letterario italiano e culturale in genere, come, per citarne solo alcuni, Giacomo Zanella, Andrea Maffei, Niccolò Tommaseo, con i quali intessé una fitta corrispondenza.*

*Tutto questo trova ampia e interessantissima testimonianza nella documentazione oggetto del presente inventario: centinaia di lettere e di scritti autografi, molti dei quali inediti, ispirati dalla sua forte sensibilità. Documentazione estremamente significativa, dalla quale si evince il suo profondo sentimento religioso, il rigore morale, l'attaccamento amorevole per la sua famiglia, la grande attenzione per la natura, l'amore per la patria e per la sua città.*

*Anche il suo interesse nei confronti delle scienze naturali, che studiò sotto la guida dello scienziato e letterato abate Antonio Stoppani, direttore, tra l'altro, del Museo civico di storia naturale di Milano e anche lui assiduo corrispondente di Maria Alinda, trova testimonianza nei suoi scritti e nel bell'erbario intitolato "Flora umbra".*

*C'è di più: i numerosissimi disegni e bozzetti che si conservano tra la documentazione, danno conto del suo gusto per le arti figurative. Sono immagini floreali o di ispirazione religiosa, per lo più riproduzioni di opere note, eseguite dalla poetessa generalmente su carta, con tecnica a pastello o ad acquerello. Numerosi anche i disegni e gli schizzi ad inchiostro, che Alinda era solita inserire in apertura o a chiusura dei suoi scritti.*

*Il volume raccoglie il risultato di un laborioso e puntuale intervento di riordinamento e di inventariazione delle carte ad opera di Gianluca D'Elia, bibliotecario e al contempo archivistica di innegabili capacità e volontà.*

*Si tratta di un lavoro estremamente analitico, in cui ogni documento viene puntualmente descritto: di ciascuna lettera si dà conto della data topica e cronica, del mittente o destinatario, del numero delle carte; per ciascuno degli scritti autografi sono indicati il titolo, l'incipit, il numero delle carte. È altresì indicata la presenza di disegni.*

*Di particolare utilità per gli studiosi che si accingeranno alla consultazione della documentazione risultano essere gli apparati che l'autore ha ritenuto di inserire nel volume: il cospicuo indice alfabetico dei corrispondenti presenti nell'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti - oltre duecento, l'elenco cronologico di tutti i suoi scritti editi e, infine, l'elenco delle opere, editate e non, che trattano della figura e degli scritti della poetessa.*

*Il volume si chiude con due interessanti appendici, che contribuiscono a dar completezza al presente lavoro: la prima è costituita dalla riproduzione di un manoscritto inedito della Brunamonti intitolato Poesie, conservato presso un privato: il sig. Giovanni Alpini di Recanati, che cortesemente lo ha messo a disposizione affinché fosse riprodotto e, per la qual cosa, ringrazio calorosamente; l'altra appendice raccoglie le trascrizioni di cinque documenti di mano di Alinda, conservati, quattro presso la Biblioteca comunale Clemente Benedettucci di Recanati e uno a Matelica, presso l'avv. Pier Massimo Paloni. Anche a loro rivolgo il mio ringraziamento.*

*Un accenno, infine, alle foto che impreziosiscono questa pubblicazione: sono prevalentemente riproduzioni di alcuni dei numerosissimi disegni realizzati dalla scrittrice che, come detto, si conservano tra la documentazione e che, scorrendo il volume, danno conto, anch'essi, della sensibilità e della personalità di Maria Alinda Bonacci Brunamonti.*

*Non posso chiudere questa mia presentazione senza rivolgere un sentito ringraziamento a Gianluca D'Elia per il prezioso lavoro svolto, a Francesca Ciacci, funzionaria della Soprintendenza, per il coordinamento scientifico e la puntuale e precisa revisione del testo, all'amico Maurizio Tarantino, già direttore della Biblioteca Augusta, sotto la direzione del quale è iniziata la collaborazione con la Soprintendenza archivistica per la realizzazione del progetto al quale ho accennato, a Serena Innamorati, funzionaria della suddetta Biblioteca, con la quale tale collaborazione prosegue fattivamente ancora oggi.*

Mario Squadroni

*Soprintendente archivistico dell'Umbria e delle Marche*

*Il grande piacere con cui accogliamo la pubblicazione dell'ultimo lavoro del nostro collega Gianluca D'Elia, scaturisce dall'amicizia e dalla stima personale e professionale che nutriamo nei suoi confronti.*

*Questi apprezzamenti, tuttavia, in alcun modo condizionano la valutazione positiva che il suo lavoro oggettivamente merita.*

*Lungi dal tracciare un commento che, nella fattispecie, spetta agli esperti del settore, è giusto evidenziare i pregi dell'elaborato.*

*In primo luogo il rigore e l'accuratezza impiegati nella ricerca, nella selezione e nell'organizzazione del materiale, questi elementi sottostanno alla puntuale trascrizione delle fonti, evidenziandosi nella chiarezza dell'esposizione, e palesandosi altresì, nell'immediata percezione visiva del documento.*

*L'inventario, applicando una metodica scientifica, riesce a contestualizzare un materiale di tipologia varia e difforme, attribuendogli una chiara unità organica; viceversa, lasciato nel suo originale, casuale assemblaggio, sarebbe rimasto indecifrabile.*

*Né si può sottacere l'utilità che scaturisce dalla pubblicazione dell'inventario, essa renderà l'archivio Brunamonti accessibile a tutti e di sicuro costituirà un valido strumento di lavoro per i numerosi ricercatori che, per fini diversi, si dedicheranno allo studio delle carte. Da ora in poi lo potranno fare avendo a disposizione un inventario che raccoglie il materiale tutto, ordinato per serie e per cronologia e corredato dalle relative informazioni bio-bibliografiche.*

*L'inventario, infine, presenta un valore aggiunto: rende un doveroso omaggio alla scrittrice Maria Alinda Bonacci Brunamonti la quale, in tempi sicuramente meno favorevoli alle legittime aspirazioni delle donne, si è distinta sia nel campo culturale che nel sociale, rivelando capacità non comuni.*

*Ancora oggi è un bell'esempio per tutte.*

*Chiudiamo con l'auspicio che la solerte ed instancabile operosità dell'amico D'Elia, possa riportare alla luce e rendere fruibili le altre innumerevoli raccolte, custodite presso i nostri istituti culturali.*

Angela Iannotti & Francesca Grauso  
Biblioteca comunale Augusta - Perugia



s. d.

Disegni a matita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., cc. 2r, 12v, 19v

## SIGLE E ABBREVIAZIONI

a. / aa. = anno / anni	mar. = marzo
a.a. = anno accademico	mitt. = mittente
ABAP = Archivio della Biblioteca Augusta di Perugia	mss. = manoscritti
AMABB = Archivio Maria Alinda Bonacci Brunamonti	n. / nn. = numero / numeri
ago. = agosto	nov. = novembre
apr. = aprile	ogg. = oggetto
art. = articolo	on. = onorevole
ASCPg = Archivio storico del Comune di Perugia	ott. = ottobre
ASPg = Archivio di Stato di Perugia	p. / pp. = pagina / pagine
avv. = avvocato	prot. = protocollo
b. / bb. = busta / buste	r = recto
BAP = Biblioteca Augusta di Perugia	rel. = relatore
BCBR = Biblioteca Clemente Benedettucci di Recanati	s. a. = senza autore
c. m. = cartulazione moderna	s. d. = senza data
c. o. = cartulazione originaria	s. e. = senza editore
c. / cc. = carta / carte	s. l. = senza luogo
cfr. = confronta	s. m. = senza mese
corr. = correlatore	s. n. = senza numero
dic. = dicembre	s. t. = senza titolo
ecc. = eccetera	sec. / secc. = secolo / secoli
fasc. / fasc. = fascicolo / fascicoli	set. = settembre
feb. = febbraio	SIAS = Sistema Informativo degli archivi di Stato
front. = frontespizio	SIUSA = Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche
gen. = gennaio	Soc. coop. = Società cooperativa
giu. = giugno	tit. = titolo
lug. = luglio	Tip. coop. = Tipografia cooperativa
mag. = maggio	v = verso
	vol. / voll. = volume / volumi



s. d.  
Maria Alinda Bonacci Brunamonti, fotografia di Terenzio Brichi, Perugia  
BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 7, s. d., foto n. 8

## INTRODUZIONE

### 1. *Maria Alinda Bonacci Brunamonti. Cenni biografici*

Maria Alinda Bonacci Brunamonti, nota poetessa, scrittrice e saggista, nacque a Perugia il 21 agosto 1841<sup>1</sup>. Fu la primogenita di Teresa Tarulli di Matelica (1814-1885) e Gratiliano Bonacci di Recanati (1802-1871), docente di retorica presso il Collegio della Sapienza a Perugia, che le diede la prima istruzione. La madre, devota cattolica, la incoraggiò giovanissima a comporre versi di carattere religioso e nacquero così i *Canti*, dati alle stampe nel 1856 e dedicati al pontefice Pio IX.

La coppia Bonacci-Tarulli ebbe una seconda figlia, Pia (Recanati 1847-ivi 1921), che andò in sposa ad Eugenio Gatti Corsetti (Recanati, 2 giugno 1835-ivi, 7 agosto 1898), dal quale ebbe cinque figli: Alinda detta Lida o Lidetta o Liduccia (Recanati, 15 aprile 1873-Roma, 9 giugno 1930), Alinda Silvia (Recanati, 16 giugno 1875-ivi, 14 dicembre 1953), Mario (Recanati, 1877-ivi, 1924), Vieri (Recanati, 1879-ivi, prima metà sec. XX ?) e Gino (Recanati, 30 giugno 1884-ivi, prima metà sec. XX ?).

Nel 1854 la famiglia fu costretta a lasciare Perugia per motivi politici, trasferendosi prima a Foligno e poi a Recanati: sono di questo periodo i *Versi campestri*, versi di ispirazione leopardiana pubblicati nel 1876.

---

<sup>1</sup> Per meglio approfondire gli aspetti biografici si rimanda a *Dizionario Biografico degli italiani*, alla voce “Maria Alinda Bonacci Brunamonti”, Roma, Istituto dell’Enciclopedia Italiana, 1960, citato in A. Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti. Memorie e pensieri*, tesi di laurea specialistica, Università degli Studi “La Sapienza” di Roma, rel. prof.ssa Novella Bellucci, corr. prof.ssa Marina Caffiero, a.a. 2012-2013 (che si auspica di prossima pubblicazione), pp. 118-164; C. Peducci, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti: i discorsi d’arte. Un esempio del gusto fin de siècle*, Perugia, EFFE, 2012, pp. 51-53; si cfr. inoltre M. A. Bonacci Brunamonti, *Poesie*, a cura di Luigi Maria Reale, Perugia, Edizioni Guerra, 1997; P. Pimpinelli, *Alinda Bonacci Brunamonti ovvero Una massaia in Parnaso*, Città di Castello, Tibergraph, 1988; M. T. Mori, *Figlie d’Italia. Poetesse patriote nel Risorgimento (1821-1861)*, Roma, Carocci, 2011 e *Commemorazioni di Alinda Brunamonti*, in “La Favilla”, XXII, 4-5, 1903, pp. 161-165; *L’arte delle donne: per una Kunstliteratur al femminile nell’Italia dell’Ottocento*, a cura di C. Marin, Padova, Libreriauniversitaria.it, 2013; *Necrologio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, a cura di F. Guardabassi, in Reale Bollettino di Deputazione di Storia Patria, 9 (1903), pp. 539-540; Rita Verdirame, *Narratrici e lettrici (1850-1950), Le letture della nonna dalla Contessa Lara a Luciana Peverelli, con testi rari e documenti inediti*, Limena, Libreriauniversitaria.it, 2009, p. 40, n. 73. Sulla famiglia si cfr. in particolare: D. D’Urso, *Teodorico Bonacci ministro della Giustizia*, in “Storia e Futuro: rivista di storia e storiografia on line”, 31 (marzo 2013), art. disponibile sul sito <http://storiaefuturo.eu/teodorico-bonacci-ministro-della-giustizia/> (su Teodorico Bonacci si cfr. inoltre [http://www.treccani.it/enciclopedia/teodorico-bonacci\\_%28Dizionario-Biografico%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/teodorico-bonacci_%28Dizionario-Biografico%29/)); I. Drago, *La poesia per ragazzi in Italia: panorama storico-bibliografico*, Firenze, Giunti - Marzocco, 1971, p. 87. Sulla figura di Maria Alinda Bonacci Brunamonti e Perugia, si cfr. altresì: U. Ranieri di Sorbello, *Perugia della bell’epoca: 1859-1915*, prefazione di C. Minciotti Tsoukas, Perugia, Volumnia, 2005; *Parole di pietra: le lapidi commemorative di Perugia dal 1860 al 2004*, a cura di P. Bartoli, con la collaborazione di M. Catanelli, C. Ferracci, S. Innamorati, foto di G. Ceconi, Perugia, Benucci, 2004; M. R. Zappelli, *Caro viario: un viaggio nella vecchia Perugia attraverso le sue mura, porte, vie e piazze*, Perugia, Guerra, 1999; B. Dozzini, *Perugia in 1420 monumenti dagli etruschi ad oggi*, prefazione di M. Roncetti, acqueforti di S. Cavallini, Perugia, Guerra, 1998; *Perugia: guida toponomastica: con vie, lapidi ed epigrafi di tutto il territorio comunale*, a cura di G. Donati, prefazione di D. Magnini, Città di Castello, Litosystem, 1993; R. Coppini, *Ieri a Perugia: percorso tra cronaca e poesia 1860-1910*, Perugia, Guerra, 1987; A. Grohmann, *Perugia*, Roma-Bari, Laterza, 2003 (4° ed.); *ad indicem*.

Gli interessi culturali della poetessa abbracciarono anche i movimenti risorgimentali e la repressione pontificia della rivolta di Perugia del 20 giugno 1859 le ispirò i versi patriottici e anti-pontifici dei *Canti nazionali*, editi a Recanati nel 1860. In quell'anno Alinda fu l'unica donna ammessa eccezionalmente a votare per il plebiscito del 9 novembre relativo all'annessione delle Marche e dell'Umbria al Piemonte<sup>2</sup>.

Maria Alinda Bonacci sposò nel 1868 il professor Pietro Brunamonti Serafini<sup>4</sup> (†2 ottobre 1913) di Trevi, docente di filosofia del diritto all'Università di Perugia, dal quale ebbe tre figli: Beatrice (detta Bice, 2 aprile 1871-7 aprile 1929), Fausto, morto a soli cinque anni il 25 giugno 1878 e Mariannina (Recanati, 1856-ivi, 1876)<sup>2</sup>, sulla quale poco è emerso al momento<sup>3</sup>.

I coniugi Brunamonti-Bonacci stabilirono in seguito la loro residenza a Perugia, in via dei Priori. Sono di questi anni le testimonianze dell'amicizia di intellettuali italiani come Giacomo Zanella, Andrea Maffei ed Antonio Stoppani. Influenzate dallo stesso Zanella sono le successive poesie, di carattere didascalico e con accenti religiosi: *Nuovi canti* (1887), *Flora* (1898), *Discorsi d'arte* (1898) e i *Ricordi di viaggio*, pubblicati postumi.

Una grave malattia (probabilmente un ictus cerebrale) colpì la poetessa nel 1897 e le impedì di scrivere fino alla morte, avvenuta a Perugia il 3 febbraio 1903<sup>5</sup>.

La figlia Beatrice sposò il professor Luigi Tarulli (Matelica, 10 luglio 1865-Perugia ?, 16 dicembre 1949), di Saverio e Maria Mancini, cugino della poetessa da parte della nonna materna Teresa Tarulli. Il Tarulli sopravvisse alla moglie, scomparsa nel 1925, dalla quale non ebbe figli, e si riconiugò con Anna Maria Schenker<sup>6</sup>.

Particolarmente degno di nota è il ramo familiare dei Tarulli: Luigi Tarulli originario di Sarnano, segreterio comunale (n. 29 luglio 1783) sposò tale Colomba Simonari (n. 12 luglio 1789)

---

<sup>2</sup> E. Marsili, *Le donne e il plebiscito del 1860: il caso di Maria Alinda Bonacci Brunamonti* in *Memoria, memorie: 150 anni di storia nelle Marche*, a cura di M. Severini, Ancona, Il lavoro editoriale, 2012, pp. 82-92. Si cfr. l'articolo Comune di Recanati, Alinda Bonacci Brunamonti, una donna in anticipo sui tempi. Nota del delegato alle pari opportunità dott.ssa Antonella Mariani, in [www.comune.recanati.mc.it/?p=14001](http://www.comune.recanati.mc.it/?p=14001) URL consultato in data 29-09-2012).

<sup>3</sup> Molte lettere presenti nell'epistolario della poetessa riportano i nomi di tali familiari, per i quali non è stato possibile, al momento attuale, fornire maggiori dettagli biografici.

<sup>4</sup> Su di lui si cfr. il ms. 2205: *149 Lettere indirizzate ad Ariodante Fabretti negli anni 1891-1894*, tra cui alcune sono di Pietro Brunamonti (allora Rettore dell'Università) conservati presso la Biblioteca Augusta di Perugia, citato in Biblioteca comunale Augusta, *Catalogo dei manoscritti in prosecuzione di quello redatto da Alessandro Bellucci e pubblicato nel volume V° degli inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia di Giuseppe Mazzatinti*, Perugia, s. n. t., *ad vocem*, pp. 133 e 207. Il Brunamonti morì a Bevagna (necrologio su "L'Unione Liberale" del 3-4 ottobre 1913, p. 3, consultabile al sito: [http://augustaem.alchimedia.com/sfoglia\\_giorno.aspx?page=3&ID=3&cod=UNLI&anno=1913&mese=10](http://augustaem.alchimedia.com/sfoglia_giorno.aspx?page=3&ID=3&cod=UNLI&anno=1913&mese=10) URL consultato in data 29-09-2012).

<sup>5</sup> La tomba è presso il Cimitero civico monumentale di Perugia (galleria monumentale, arcata destra, loculo frontale n. 5): "Opera di Romano e Venusto Mignini, il monumento funebre della poetessa [...] collocato nella galleria destra del cimitero, raffigura, insieme a simboli letterari come il lauro e i libri, l'imponente mezzobusto della poetessa perugina", cit. in B. Bracci, *L'anima della poesia*, in "Umbriatouring.it", consultabile al sito [www.umbriatouring.it/l'anima-della-poesia/](http://www.umbriatouring.it/l'anima-della-poesia/). Si cfr. anche S. Massini, *Il cimitero monumentale di Perugia, 1849-1945*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2002, p. 77 e relativa nota.

<sup>6</sup> "Dalla sorella di Luigi, Elisabetta, derivano gli eredi del ramo Tarulli, residenti tutt'ora presso Trevi nell'antica villa dei Brunamonti sul Clitunno", così in Bonacci Brunamonti, *Diario fioreale*, p. 20, n. 59, sulla base di F. Briganti, *Necrologio di Luigi Tarulli*, in "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 48 (1951), pp. 212-214, su conferma dell'Archivio storico dell'Anagrafe del Comune di Perugia (si ringrazia la sig.ra Bruna Bonvini per la puntuale ricerca).

e si trasferirono a Matelica. La coppia ebbe almeno sei figli: Teresa Tarulli (madre della poetessa), Marianna, Andrea, Raffaele, Cesare e Saverio. Seppure le ricerche non abbiano portato ad un riscontro effettivo, Saverio dovrebbe essere identificato con lo “zio Saverio”, al quale la poetessa era particolarmente legata, nativo di Matelica, di professione notaio, vivente nel 1876, che sposò tale Marietta Mancini. Da loro discenderebbe mons. Adriano Tarulli († 1966) e la famiglia Paloni, il cui discendente avvocato Piermassimo, nativo e residente a Matelica, ha gentilmente concesso la trascrizione di una lettera della poetessa proveniente dal suo archivio privato e riportata in appendice<sup>7</sup>.

## 2. Il fondo archivistico

L'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti è conservato presso la Biblioteca comunale Augusta a seguito di due acquisizioni, il cui iter è stato descritto in maniera dettagliata ed esauritiva dal dott. Mario Roncetti<sup>8</sup> e, parimenti, dal prof. Luigi Maria Reale<sup>9</sup>. Quest'ultimo afferma che “degli autografi di Maria Alinda non si aveva più notizia”<sup>10</sup> e che:

“Se le carte Bonacci Brunamonti sono ritornate in Umbria, ciò si deve soprattutto l'appassionato interessamento ed al tempestivo intervento della professoressa Maria Raffaella Trabalza [...], la quale anche per questo motivo non poteva rimanere insensibile alla notizia della loro apparizione sul mercato antiquario, intorno alla metà degli anni '70. Grazie alla cortesia dei buoni uffici dell'insigne bibliofilo perugino conte Lodovico Silvestri, la Trabalza riuscì dunque a mettersi in contatto con l'antiquario Rizzi, fungendo quindi da tramite fra questi e le istituzioni perugine. Fin dal gennaio 1977 infatti la messa in vendita del fondo in questione venne da lei segnalata sia alla biblioteca Augusta sia alla biblioteca Universitaria di Perugia, ma la cifra richiesta risultava a quell'epoca alquanto proibitiva per i bilanci di entrambe. Fu così che con lettera del 27 gennaio 1977, indirizzata al professor Roberto Abbondanza, assessore ai Beni Culturali della Regione, fui io stesso a sollecitare un intervento della massima istituzione pubblica locale al fine di assicurare all'Umbria questo rilevante patrimonio culturale, che altrimenti rischiava di andare disperso. E fortunatamente l'operazione andò a buon fine. Il fondo si divide in tre parti: la prima parte contiene il carteggio propriamente detto, consistente in tre eleganti volumi rilegati in mezza pelle in cui la stessa Alinda incollò, uno per pagina, circa 330 autografi, mentre i rimanenti, sciolti, sono conservati in due cartelle di cartone. Si tratta complessivamente di oltre 800 lettere documenti, il cui indice, nel quale spiccano i nomi più significativi del mondo letterario, storico politico del tardo ottocento) è stato compilato dallo stesso antiquario Rizzi. La seconda parte, intitolata scritti editi ed inediti, contiene una nutrita serie di autografi parentesi tra cui vanno segnalati 12 fascicoli del diario memorie pensieri, bozze di stampa, edizioni varie delle opere, giudizi della critica, ecc. per un totale di 12

---

<sup>7</sup> Si ringraziano le informazioni fornite dall'Archivio storico dell'Anagrafe dei Comuni di Recanati e Matelica e dalla famiglia Paloni.

<sup>8</sup> Direttore della Biblioteca comunale Augusta dal 1974 al 1994. Si cfr. *Direttori della Biblioteca comunale Augusta di Perugia. Dalla fondazione ad oggi*, in AIB-WEB. Materiali per la storia dei bibliotecari italiani, Copyright AIB 2001-01-21, ultimo aggiornamento 2012-02-09, a cura di A. Petrucciani, consultabile all'URL: <http://www.aib.it/aib/stor/teche/pg-com.htm>, con integrazioni di A. Capaccioni, sulla base di M. Roncetti, *Profili di bibliotecari perugini: con appendice bibliografica*, in *Annali della Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Perugia*, 11 (1973-1974), pp. 181-370.

<sup>9</sup> Luigi M. Reale (Perugia, 1972) è italianista e docente di materie letterarie nelle Scuole Secondarie, già autore di *Maria Alinda Bonacci Brunamonti e la sua «Flora umbra»*. Con un *Glossario dei fitonimi dialettali umbri*, tesi di laurea, rel. prof. Enzo Mattesini, a.a. 1994-1995. Ha compiuto un primo intervento di riordino dell'archivio nei primi anni '90.

<sup>10</sup> M. A. Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, a cura di L. M. Reale, Perugia, Guerra, 1992, p. 46.

cartelle di cartone, il cui indice è stato pure approntato dall'antiquario. La terza parte infine è costituita dai due album della flora umbra, di cui più avanti si darà una descrizione analitica. Per completare intanto la cronistoria dell'iter burocratico amministrativo seguito dal fondo, basterà ricordare che con deliberazione del consiglio regionale n. 799 del 27 luglio 1988 fu rilasciata la "Autorizzazione alla concessione in comodato al comune di Perugia della biblioteca Farinelli e del carteggio Bonacci Brunamonti di proprietà regionale", perché fossero posti, con le dovute cautele, a disposizione degli studiosi. E per quanto attiene il carteggio Bonacci Brunamonti, in esecuzione della sopra menzionata delibera, la consegna del materiale in questione fu eseguita da un funzionario regionale al direttore della biblioteca Augusta in data 22 gennaio 1990. Le carte Bonacci trovavano così la loro sede più naturale ed appropriata, essendo collocate nella biblioteca comunale della città dove la poetessa era vissuta; ma soprattutto in tal modo venivano opportunamente affiancate ad altri materiali di analogo contenuto, nella biblioteca Augusta, per propria iniziativa, aveva acquisito da antiquari marchigiani, in due riprese, nella prima metà degli anni '70, dando vita alla cosiddetta miscellanea Maria Alinda Bonacci Brunamonti (mss. 3301 e 3302)<sup>11</sup>.

Il prof. Reale aggiunge, altresì, che "la corrispondenza privata [collocazione mss. 3301 e 3302] è stata, nel 1989, oggetto di un'accurata monografia di Paola Pimpinelli"<sup>12</sup>.

Si conserva agli atti un elenco di consistenza dattiloscritto redatto, con tutta probabilità, da un funzionario della Regione Umbria al momento della consegna della documentazione alla Biblioteca Augusta, con successive correzioni e modifiche apportate dallo stesso Roncetti.

L'archivio consta di 33 pezzi, tra buste e volumi, contenenti documentazione dal 1850 al 1903, ago 24 con pochissime carte di epoca precedente ed alcuni documenti successivi alla morte della poetessa, appartenuti a suoi familiari. È necessario sottolineare, infatti, che nel fondo archivistico sono confluite anche carte appartenute ad altri componenti della famiglia della poetessa; tra le più numerose quelle della sorella Pia. Di tutte si è data puntuale descrizione in inventario, senza apportare modifiche alla collocazione loro assegnata in occasione di precedenti interventi.

La documentazione è costituita da corrispondenza, componimenti poetici, appunti, biglietti da visita, disegni, ritagli di giornale<sup>13</sup>.

---

<sup>11</sup> M. Roncetti, *La mano felice della poetessa. Origine del fondo Bonacci Brunamonti. Coordinate temporali e spaziali della raccolta*, in A. Bonacci Brunamonti, *Fiori di campo amici miei*, a cura di M. R. Trabalza; con un saggio di M. Roncetti, Foligno, Edizioni dell'Arquata, 1992, p. 14, note 4-6; parimenti si cfr. Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, pp. 46-47, note 134-140. Entrambi i repertori sono ripresi in Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, p. 45, note 1-3 e p. 124, nota 25. Si cfr. inoltre Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria, n. 57, Perugia, 24 agosto 1988, "Deliberazione del Consiglio Regionale, 27 luglio 1988, n. 799, "Autorizzazione alla concessione in comodato al Comune di Perugia della Biblioteca Farinelli e del carteggio Bonacci Brunamonti di proprietà regionale", p. 1528 e ABAP, *Carteggio amministrativo*, a. 1990, gen. 22, verbale di consegna. Luigi Maria Reale specifica che l'antiquario Renzo Ricci aveva la libreria a Milano in via Cernaia 4, secondo quanto riportato da Sabino Caronia, il quale aggiunge "Purtroppo non mi è stato consentito di consultare documenti di così rilevante interesse che ritengo debbano essere messi al più presto a disposizione degli studiosi", citato in Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, nota 135, p. 65. Per i mss. 3301 e 3302 si cfr. Archivio Biblioteca Augusta Perugia (d'ora in avanti ABAP), *Protocolli della corrispondenza*, 1977-1978, prot. n. 133 in partenza del 27 gen. 1977, dest.: prof. Roberto Abbondanza, Regione dell'Umbria, ogg.: "Carteggio Brunamonti", H/5.

<sup>12</sup> Pimpinelli, *Alinda Bonacci Brunamonti*, pp. 17-36.

<sup>13</sup> L'archivio è stato descritto in SIUSA, agli indirizzi

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=180454> e

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=24530>, e in *Archivi dell'Umbria: guida generale*, a cura di R. Santolamazza, prefazione di A. Bartoli Langeli, Perugia, Regione Umbria-Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2008 (Archivi e documenti della storia dell'Umbria. Guide e inventari, 1), p. 198: "Comune di Perugia. Biblioteca Augusta. *Archivio Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, estremi cronologici 1850-1903, u. a. 13, ordinamento totale, mezzi di corredo: elenco di consistenza dattiloscritto". Per il progetto relativo

Il presente è un interessante esempio di archivio privato personale, ed in misura minore familiare, di una scrittrice della borghesia di fine '800<sup>14</sup>, che, riportando le parole testuali del prof. Reale:

“Deve al suo favorevole grado sociale la possibilità di occuparsi di letteratura, continuando l'esecuzione poetica; la sua condizione di agiata possidente, con una buona amministrazione patrimoniale familiare, le consente di sedersi a tavolino, leggere, scrivere, tenere la corrispondenza, e svolgere ogni altra attività intellettuale con tranquillità e attenzione”<sup>15</sup>.

L'archivio è suddiviso in due serie archivistiche: *corrispondenza e componimenti in poesia e in prosa*<sup>16</sup>.

Tra la corrispondenza si conservano lettere, oltre che dei familiari della poetessa, di noti personaggi del tempo: scrittori, politici, letterati, quali, ad esempio, Giuseppe Biadego<sup>17</sup>, Augusto

---

al riordinamento e all'inventariazione dei fondi archivistici conservati in Biblioteca Augusta, si cfr. Archivio Biblioteca Augusta Perugia (d'ora in avanti ABAP) la nota del 5 febbraio 2010, prot. 2010/ 0022852, mitt. dott. Maurizio Tarantino-Dirigente U. O. Biblioteca Augusta, dest. dott. Mario Squadroni-Soprintendente archivistico per l'Umbria, oggi. “Archivi nelle collezioni della Biblioteca Augusta”, ABAP, *Carteggio amministrativo*, anno 2010, fasc. 63/A.

<sup>14</sup> Per una panoramica sugli archivi privati personali, e sul trattamento archivistico della documentazione prodotta da privati, si cfr. l'ottimo lavoro di A. Martorano, *L'archivio dell'avvocato Eugenio Sacchetti. Introduzione - Guida*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2012, in particolare le pp. 29-31 e relative note. Si cfr. inoltre: S. Moscardelli, *L'archivio Fabrizio De André: osservazioni a volo d'uccello*, in *Archivi privati. Studi in onore di Giorgetta Bonfiglio-Dosio*, a cura di R. Guaraschi ed E. Pasceri, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche-Servizio per la Gestione Informatica dei Documenti, Flussi documentali e Archivi, (“Documentalia”, 1), 2011, pp. 265-308, in particolare la p. 274 e relativa nota 18 e p. 308; R. Pilone, *L'archivio dell'avvocato erariale Vincenzo Barreca conservato nell'Archivio di Stato di Napoli (inv. N. 596)*, in *Archivi privati*, pp. 309-339, con particolare riferimento alla p. 312 (“[...] l'archivio personale profondamente condizionato dai suoi interessi e dall'attività culturale svolta nel corso della sua lunga ed intensa vita lavorativa, è stato dagli eredi smembrato e donato ad Istituti diversi”) e J. Schiavini Trezzi, *Carte di medici bergamaschi dell'Ottocento presso la Biblioteca Civica “Angelo Mai”*, in *Archivi privati*, pp. 381-408, in particolare p. 388 e relativa nota 17. Sono degne di nota le considerazioni che la poetessa ed il marito Pietro Brunamonti medesimi fecero, negli ultimi anni della vita di Alinda, sulle di lei “carte private”, citato in Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti: Memorie e pensieri*, p. 2.

<sup>15</sup> Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, p. 41, nota 126, sulla base di A. Barbato, *Appunti per una storia della nuova avanguardia italiana*, in *Avanguardia e neo-avanguardia*, Milano, SugarCo, 1966, pp. 165-166.

<sup>16</sup> C. Peducci, *I Discorsi d'arte di Maria Alinda Bonacci Brunamonti: un esempio del gusto fin de siècle*, Perugia, Fabrizio Fabbri editore, 2012, p. 133. È opportuno segnalare che sulla documentazione poetica di Maria Alinda Bonacci Brunamonti conservata in Augusta, alla data di stampa del presente inventario, è in corso d'opera la tesi di dottorato a cura di S. Lupetti, rel. prof. S. Gentili, presso l'Università per Stranieri di Perugia. Per un approfondimento bio-bibliografico sulla poetessa e i suoi corrispondenti si rimanda al Dizionario biografico degli italiani, ad vocem. È altresì doveroso segnalare che la figura della poetessa perugina-recanatese è stata e rimane tutt'oggi al centro di studi, manifestazioni e mostre. *Si segnalano almeno i seguenti: Comune di Perugia-Biblioteca comunale Augusta-Sezione attività culturali, Fiori di campo amici miei, 23 marzo-20 maggio 2001, Palazzo della Penna-Sala delle Esposizioni, coordinamento S. Innamorati; selezione del materiale e testi: C. Camiciola, E. Pascolini, P. Renzi; L. M. Reale, Le erbe, i fiori e i paesaggi umbri di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, in “La repubblica letteraria”, 2001, citato in <http://www.repubblicaletteraria.it/BonacciBrunamonti.htm>; *Festa della donna. Ricordo di Alinda Bonacci Brunamonti*, Recanati, Biblioteca comunale, mercoledì 7 marzo 2012, ore 17.30, con le relazioni di Antonella Mariani, consigliere comunale con delega alle pari opportunità, “La condizione femminile oggi”, e Andrea Marinelli, Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, “Maria Alinda Bonacci Brunamonti: una donna in anticipo sui tempi”, citato in:

[http://www.radioerre.net/notizie/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=37444](http://www.radioerre.net/notizie/index.php?option=com_k2&view=item&id=37444); e <http://www.ilcittadinodirecanati.it/notizie/13069-per-la-giornata-della-donna-riflessioni-su-alinda-bonacci-brunamonti-una-donna-in-anticipo-sui-tempi>; e l'evento organizzato dalla Soprintendenza archivistica per l'Umbria in collaborazione con la Biblioteca Comunale Augusta di Perugia, *Alinda Bonacci Brunamonti e le sue carte, Conferenza dedicata alla poetessa perugina Alinda Bonacci Brunamonti (1841-1903)*, sabato 8 marzo 2014, ore 11, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria in occasione della Giornata internazionale della Donna.

<sup>17</sup> “Letterato italiano (Verona 1853-ivi 1921). Bibliotecario della Comunale di Verona dal 1883, ne scrisse la storia (1892), e illustrò le vicende della sua città in numerose pubblicazioni e articoli, questi ultimi raccolti in *Discorsi e*

Conti<sup>18</sup>, Teresa Teja Leopardi<sup>19</sup>, Andrea Maffei<sup>20</sup>, mons. Gioacchino Pecci<sup>21</sup>, Francesco Puccinotti<sup>22</sup>, e Giacomo Zanella<sup>23</sup>. Esse rappresentano una testimonianza di valore culturale particolarmente elevato, conservato presso la sala manoscritti della Biblioteca comunale Augusta<sup>24</sup>.

*profili letterari* (1903), *Letteratura e Patria negli anni della dominazione austriaca* (1913). Pubblicò anche alcuni volumi di versi”. Si cfr. <http://www.treccani.it>, *ad vocem*.

<sup>18</sup> “Letterato e filosofo italiano (San Pietro alle Fonti, San Miniato, 1822-Firenze 1905), professore all’Università di Pisa e all’Istituto Superiore di Firenze; socio nazionale dei Lincei (1888). Intese contribuire alla restaurazione del tomismo, con numerose opere (*Storia della filosofia*, 1864; *Il bello nel vero*, 1872; *Il buono nel vero*, 1873; *L’armonia delle cose*, 1878)”. Si cfr. <http://www.treccani.it>, *ad vocem*.

<sup>19</sup> Per la figura di Teresa Teja in Leopardi si cfr. A. Panajia, *Teresa Teja Leopardi: storia di una scomoda presenza nella famiglia del poeta: con un inedito di Giacomo Leopardi. In appendice note biografiche sopra Leopardi e la sua famiglia di Teresa Teja Leopardi*, Pisa, ETS, 2002, alle pp. 11, 22, 40, 44, 49, 66, 70, 71, 72, 78, 81. “Teresa carteggiò inoltre con la poetessa perugina, di origine recanatese, Maria Alinda Bonacci Brunamonti. Di questo rapporto d’amicizia restano, oggi, presso la biblioteca comunale Augusta di Perugia, 16 lettere, che coprono l’arco di anni tra il 1868 ed il 1889” (p. 66). La stessa Alinda viene definita da Teresa “*donna, come tutti sanno, coltissima e amabilissima*” (Biblioteca Scuola Normale Superiore, Pisa, carteggio D’Ancona/Teresa Teja Leopardi, nove, lettera del 16 aprile 1885 in *Teresa Teja Leopardi*, p. 70). La poetessa fu comunque assidua frequentatrice di casa e Biblioteca Leopardi, come si evince in Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, p. 11.

<sup>20</sup> “Letterato (Molina in Val di Ledro 1798-Milano 1885). Si vantava discepolo di V. Monti; tradusse molto, da S. Gessner (di queste traduzioni si hanno cinque edizioni), da J. Milton nel 1863, da Shakespeare e soprattutto il Teatro di Schiller (nuova ed. riveduta, 1881), non senza errori d’interpretazione ma con una certa scioltezza ed eleganza di verso. Le sue liriche (che risentono dei modi di G. Prati e di A. Aleardi) e un romanzo, *Roberto* (1843), hanno scarso valore”. Si cfr. <http://www.treccani.it>, *ad vocem*.

<sup>21</sup> “Vincenzo Gioacchino dei conti Pecci (Carpineto Romano 1810-Roma 1903) fu eletto papa nel 1878. Entrato nel 1818 nel collegio dei padri gesuiti di Viterbo, nel 1824 si trasferì a Roma, presso il Collegio romano; nel 1832 si iscrisse all’Università della Sapienza, dedicandosi agli studi in diritto canonico e civile, e ottenendo, nel 1835, la laurea *in utroque iure*. Ordinato sacerdote nel 1837, nel 1838 fu nominato delegato apostolico di Benevento dove mise in mostra la sua abilità di amministratore e di politico, nonostante le difficoltà create dal brigantaggio e dalle cospirazioni mazziniane; nel 1841 fu trasferito a Perugia. Arcivescovo titolare di Damiana nel 1843, nello stesso anno fu inviato come nunzio pontificio in Belgio, dove affrontò senza successo il problema della divisione del clero locale tra intransigenti e seguaci delle idee di Lamennais, e quello dei contrasti tra governo e partito clericale. Lasciata la diplomazia, nel 1846 gli fu affidato il vescovato di Perugia, che tenne sino al 1876. Pur non condividendo la politica interna del card. Antonelli dopo il 1849, egli, cardinale nel 1857, fautore del potere temporale, si oppose all’annessione dell’Umbria al Regno d’Italia. Nominato camerlengo alla morte dell’Antonelli (nov. 1876), la sua fama di prelado esperto ed equilibrato gli valse l’elezione al trono pontificio, avvenuta il 20 febr. 1878”. Si cfr. <http://www.treccani.it>, *ad vocem*.

<sup>22</sup> “Medico, nato in Urbino l’8 agosto 1794; morto in Firenze il 7 ottobre 1872. Si laureò a Roma nel 1816 e fu poi assunto all’insegnamento della clinica e della medicina legale nelle Università di Macerata, di Pisa e di Firenze. Assurse a grande fama specialmente per l’orientamento medico-sociale cui egli, fin dai suoi tempi, intese informare l’insegnamento clinico. Meritano segnalazione i suoi studi sulla questione delle risaie e delle febbri perniciose, oltreché le sue osservazioni sulle infiammazioni e sulle malattie nervose. Nel campo della medicina pubblica e forense egli fece pure notevoli scoperte fra cui citeremo la proposta di una nuova docimasia. Fu pure insigne storico della medicina, instauratore dell’osservazione ippocratica e uomo di vasta cultura generale. Una raccolta completa delle opere di F. P. fu pubblicata a Napoli nel 1860-70”. Si cfr. <http://www.treccani.it>, *ad vocem*.

<sup>23</sup> “Poeta (Chiampo 1820-Vicenza 1888). Sacerdote dal 1843, insegnò lettere nel seminario di Vicenza, ma nel 1848 fu sospeso dall’insegnamento per i suoi sentimenti d’italianità; nel 1857 riottenne la cattedra; dopo l’annessione del Veneto, e sino al 1876, fu prof. di letteratura italiana nell’università di Padova. Assai più che alla sua opera critica (*Paralleli letterari*, 1885; *Storia della letteratura italiana dalla metà del ‘700 ai giorni nostri*, 1880, ecc.), Z. deve la sua fama all’opera poetica (*Poesie*, varie raccolte dal 1868; *Astichello*, 1884, 1887 e postume), nella quale, tentata dapprima una conciliazione poetico-filosofica tra scienza e fede (celebre l’ode *Sopra una conchiglia fossile nel mio studio*), finisce poi per ripiegarsi su sé stesso ad ascoltare le voci della natura, chiudendo questo suo vagheggiamento in limpidi versi, talora di classica purezza. Nel 1989 ha preso avvio l’ed. completa delle sue *Opere*, prevista in 7 voll., a cura dell’Accademia Olimpica di Vicenza”. Si cfr. <http://www.treccani.it>, *ad vocem*.

<sup>24</sup> L’archivio in oggetto è considerato uno dei numerosi casi *border line* tra fondo archivistico e fondo manoscritto conservati all’interno della Biblioteca Augusta, come già è stato fatto notare per “le collezioni” nel precedente

Nella serie *componimenti* sono raccolti centinaia di scritti di Alinda, sia in poesia che in prosa, in gran parte inediti, spesso accompagnati da schizzi e disegni. Segue “Flora umbra”, due album di tavole con illustrazioni a colori di fiori e di piante.

La documentazione, nel suo complesso in buono stato di conservazione, si presentava già condizionata in volumi e buste<sup>25</sup>. Pertanto, non ritenendo opportuno modificare l’ordine delle carte, si è provveduto unicamente ad una puntuale e minuziosa descrizione della documentazione, secondo criteri archivistici analitici, e a creare fascicoli e sottofascicoli laddove necessario. Nell’inventario che segue, ogni documento è stato analiticamente descritto riportando titolo, datazione topica e cronica, cartulazione, tipologia del documento.

Molto significativa risulta la presenza di disegni, bozzetti e schizzi realizzati dalla poetessa, che di frequente accompagnano i componimenti.

Inconfondibile la grafia dell’autrice, che utilizza quasi sempre la penna d’oca o la punta d’acciaio, caratterizzata da un tratto leggero e ampio, un modulo tendenzialmente grande e un ductus regolare leggermente inclinato verso destra con arricciamento delle lettere maiuscole iniziali. Caratteristiche le “a”, le “d”, particolarmente panciute, e le “r”<sup>26</sup>.

Tutti i dati relativi alla documentazione oggetto del presente inventario saranno inseriti nel database Manus<sup>27</sup>, trattandosi a pieno titolo di un fondo manoscritto.

---

volume *Le raccolte documentarie Museo Storico del Risorgimento Umbro e RIS.: 1831-1911: inventario*, a cura di G. D’Elia; coordinamento scientifico di F. Ciacci, Perugia, Soprintendenza archivistica per l’Umbria, 2012 (Segni di civiltà, 31), p. 13, nota 1 ed in particolare F. Rossi, *Gli archivi della Biblioteca comunale Augusta di Perugia*, in *Settimana degli Archivi dell’Umbria 70° anniversario dell’istituzione dell’Archivio di Stato di Perugia (1941-2011)*, Atti dei Convegni Perugia - Foligno - Norcia, 18-26 novembre 2011, a cura di M. Regni, F. Romani e P. Tedeschi, in “Bollettino per i beni culturali dell’Umbria”, Quaderno 7, pp. 39-44. Per un approfondimento si cfr.: *Archivi di persona del Novecento. Guida alla sopravvivenza di autori, documenti e addetti ai lavori*, a cura di F. Ghersetti e L. Paro, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche-Fondazione Giuseppe Mazzotti per la civiltà veneta con Antiga Edizioni, 2012, pp. 42-46 e relative note; A. De Pasquale, *Gli archivi in biblioteca: storia, gestione e descrizione*, Savigliano, L’artistica editrice, 2008; Id. *I fondi storici delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001 (Bibliografia e biblioteconomia, 61), in modo particolare alle pp. 14-17; A. Petrucci, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma, NIS, 1984 (Aggiornamenti, 45), in modo particolare le pp. 107-112; *Archivi nobiliari e domestici. Conservazione, metodologia e di riordino e prospettive di ricerca storica*, a cura di L. Casella e R. Navarrini, Udine, Forum, 2000 e F. Valacchi, *Diventare archivisti: competenze tecniche di un mestiere sul confine*, Milano, Bibliografica, 2015 (“Biblioteconomia e scienza dell’informazione”, 7). Si cfr. anche [http://www.vaticanlibrary.va/home.php?pag=sezione\\_archivio](http://www.vaticanlibrary.va/home.php?pag=sezione_archivio). Sarà infatti cura del sottoscritto curatore del presente volume dare inizio ad una duplice catalogazione del fondo mediante il database MANUS online (si cfr. <http://manus.iccu.sbn.it/index.php>) in collaborazione con l’Ufficio Manoscritti della Biblioteca comunale Augusta di Perugia.

<sup>25</sup> Un primo lavoro di riordinamento dell’archivio è stato operato dal prof. Luigi Maria Reale e dal dott. Mario Roncetti. Tale lavoro è citato in Pimpinelli, *Alinda Bonacci Brunamonti*, p. 36.

<sup>26</sup> Sulla paleografia d’età moderna si cfr. F. Ascoli, *Per una paleografia d’età moderna*, in “Signo. Revista de historia de la cultura escrita”, 12 (2003), pp. 107-118. Sugli archivi femminili si cfr. anche [http://www.archiviostato.firenze.it/memoriadonne/progetti/diari\\_carteggi\\_donne.htm](http://www.archiviostato.firenze.it/memoriadonne/progetti/diari_carteggi_donne.htm) Archivio per la memoria e la scrittura delle donne a cura dell’Associazione “Archivio per la memoria e la scrittura delle donne”, ideazione: Alessandra Contini e Maria Ranieri, realizzazione: Fabio Pinzani, webmaster: Gabriele Baldi; dal gennaio 2011: Daniele Ciuffardi; cura e aggiornamento: Rosalia Manno Tolu. Sulla scrittura femminile in età moderna si cfr. in particolare: *Scritture femminili e storia*, a cura di L. Guidi, Napoli, Cliopress, 2004.

<sup>26</sup> Si tratta di un libretto di cm 10×16,5 interamente manoscritto dalla poetessa: una sorta di “zibaldoncino” di pensieri, memorie, appunti e annotazioni personali.

<sup>27</sup> “Manus online. Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane”, al sito <http://manus.iccu.sbn.it/> © 2007 ICCU, pagina creata il 18 dicembre 2007, ultimo aggiornamento 21 marzo 2014, “la procedura informatizzata MANUS destinata alla costituzione di una base dati per la catalogazione dei manoscritti, per la tutela e la conoscenza

Si ritiene opportuno segnalare anche alcuni documenti dell'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti conservati in altre sedi, dei quali allo stato attuale si è a conoscenza:

- presso la Biblioteca comunale Clemente Benedettucci di Recanati<sup>28</sup> sono conservati: tre lettere indirizzate rispettivamente al padre Gratiiano (Trevi, 18 giugno 1861), alla sorella Pia (3 agosto 1868) e alla madre Teresa Tarulli e alla sorella Mariannina Bonacci (s. d.), ed un componimento poetico in minuta. Questi ultimi quattro documenti sono riprodotti in foto qui di seguito, mentre altri quattro documenti (tre lettere e due componimenti poetici) sono riportati in appendice al presente volume (cfr. appendice 1, docc. 1-5);

- un manoscritto inedito intitolato *Poesie*, conservato nella collezione privata di Giovanni Alpini di Recanati, che si riporta integralmente in appendice al volume<sup>26</sup> (cfr. appendice 2);

- cinque lettere indirizzate dalla poetessa a vari destinatari, confluite nella Collezione autografofoteca Bastogi della Biblioteca comunale Labronica di Livorno e consultabili all'Opac delle Biblioteche <http://opacsol.comune.livorno.it/SebinaOpac/Opac> (Polo del Sistema Documentario Provinciale Livornese);

- una lettera indirizzata allo zio don Saverio Bonacci conservata a Matelica presso l'abitazione dell'avv. Pier Massimo Paloni, discendente indiretto della poetessa, riportata anch'essa in appendice al presente volume (cfr. appendice 1, doc. 6).

Il volume è corredato da tre apparati:

1 - Indice alfabetico dei corrispondenti presenti nell'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti;

2- Elenco cronologico di tutte le opere editate di Maria Alinda Bonacci Brunamonti;

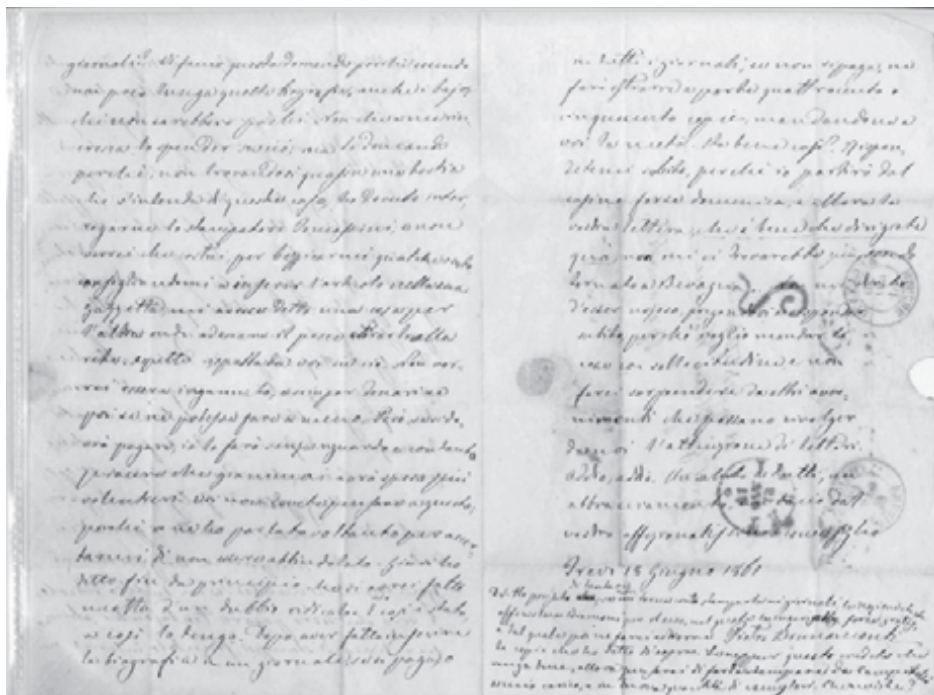
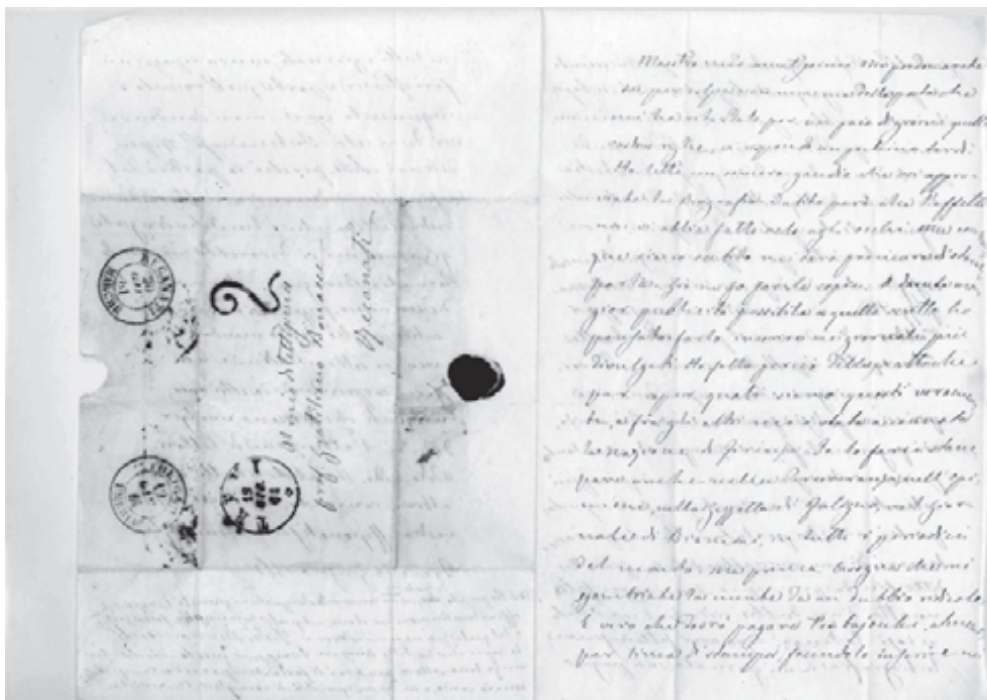
3 - Elenco cronologico delle opere sulla figura e sugli scritti di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

---

del patrimonio costituito dai manoscritti conservati nelle biblioteche italiane, realizzata, nell'ambito del censimento informatizzato promosso dall'ICCU - Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche", così in *Convegno: censimenti e descrizioni di manoscritti in Manus: l'esperienza della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma*, a cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, disponibile al sito <http://193.206.215.10/mostra/convegno3.php>. Si cfr. anche R. Marcuccio, *Catalogare e fare ricerca con Manus online: la nuova risorsa dell'ICCU per i manoscritti conservati nelle biblioteche italiane*, in "Biblioteche oggi: mensile di informazione aggiornamento e dibattito", fasc. n. 6 (luglio-agosto 2010), pp. 33-49 e relativo apparato bibliografico. Il contributo è disponibile anche in versione pdf. all'indirizzo [http://manus.iccu.sbn.it/Biblioteche-Oggi\\_Marcuccio2010.pdf](http://manus.iccu.sbn.it/Biblioteche-Oggi_Marcuccio2010.pdf). Circa la distinzione tra fondo archivistico e fondo manoscritto in biblioteca, si cfr. la precedente nota n. 9.

<sup>28</sup> Sulla biblioteca comunale "Padre Clemente Benedettucci" di Recanati si cfr.:

<http://www.comune.recanati.mc.it/biblioteca-comunale-di-recanati/> Presso l'Archivio della biblioteca si dà segnalazione delle bb. 142, 179, 307, 319, 137, 138 inerenti uno o più componenti le famiglie Bonacci e Gatti Corsetti di Recanati.



Trevi, 18 giugno 1861  
 Lettera di Maria Alinda al padre Gratiliano Bonacci  
 BCBR, Fondo Maria Alinda Bonacci Brunamonti

Come la mia madre. Credo 3 64  
 Ed mi pare di averlo visto di nuovo  
 per poi e appreso barbate per simellarmi all'...  
 Dico e per prima figura alla mia madre. Qual po'  
 di guassa da tanto io dai il mio. Pietro aveva  
 mo marciando davanti l'anno e se erano belle che  
 le mi immaginava ogni druggimento dell'offici.  
 E voi altri come ne state. Pate. infestate? E tu  
 hai fatto i bagni? e di salute come te sei?  
 cosa? e di buoni fatti quanti ne hai minico-  
 late? Noi abbiamo dei meloni squisiti, e niente  
 fa di buono. Così con mamma nella sera a  
 passeggiare? andate sempre sole o in compagnia  
 di qualcuna? conservate il costume di far qualche  
 visita alla Madonna addorata a S. Rita? e  
 la ricetta del grano come è andata? Nel paese  
 hai notato unical da Parma? eccoti la lettera  
 per una lunga lettera. Di me ti dirò che passo  
 i giorni fra le sante occupazioni di casa: di Dio  
 che ho trovato finalmente un confesso in po'  
 con grazia e con de abbondanza perchè è il  
 centonove sulla Cattedrale, e non se ne va

di diomè. che a me tate. e di ogni e  
 ho pregato molte parti e per tutte con ogni  
 me anima e diatissima. Da Bologna non  
 si viene nella e alcuni ormai deposti la  
 parata che dicono di tornare mentre non  
 li ha non sapere le braccia ardenti di  
 quel forno che è Bologna, e a venire non  
 si ripara mai meglio. Lo andò fuori di  
 noi i preparativi per venire a trovarci e  
 dal capitano onde sulle spalle del cappello da don  
 comprare non riprende se gli adatterà meglio  
 una bombacina con una nuova barba.

Per la salute parata.

dove (giacchè siamo in vela) di far pignone  
 te metterò qui un po' di cospioni connessi  
 del girro.

che di più a sopra hanno costato  
 la modica di un abito a righe larghe e soprato  
 e pochi a righe minate. e di ultima moda la  
 giacchetta chiusa a fiocchini, e il pascal a righe  
 zanzani uoni della depa riba.

Addio. Abbraccio la mia cara mamma  
 salute la manannina e bacia la mano  
 al mio diletto primo Papa.

s. l., 3 agosto 1868  
 Lettera di Maria Alinda alla sorella Pia  
 BCBR, Fondo Maria Alinda Bonacci Brunamonti





Ombra la solida a l'ombra tornata  
 Ora pochi di fuggivano gelosi  
 d'incanto all'improvviso  
 Fu annuncio di morte ed'ingenuità  
 Ah! sull'Alba cantava e dice  
 Ora pronta pendeva una morte?  
 Appi' dell'apri' orbi  
 Unica e mesta la regale attira  
 E di pallidissima  
 Lo sguardo ed'obli tutti il riviere  
 Ora d'innanzi affiora  
 Proposi i pati' ostentare a volo  
 E dipinto d'opprimere al lab.

Le inanimate spoglie  
 Ma di Clivisi la mesta aura tranquilla  
 Fino all'età lontana  
 Agli italici patto  
 Spesso senso di misteriosa arona  
 Spivora senso di sublimi affetti,  
 Di rilucere eloquenti  
 L'ora di feli' quei bebi, me parvum  
 Al nome di quel grande  
 Di guerra e lano finisar Ghislonse

Ma l'Alba...  
 Ora...  
 Ah!...  
 E...  
 Ma...  
 Dell'...  
 Ced...  
 Frase...  
 (Per)...  
 (Per)...  
 (Per)...  
 E...

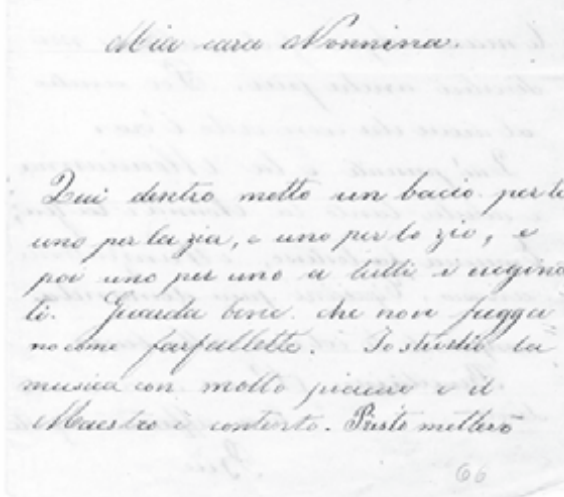
s. d.  
 Componimento poetico di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, senza titolo  
 BCBR, Fondo Maria Alinda Bonacci Brunamonti



Perugia, 18 febbraio 1891

Lettera di Maria Alinda Bonacci Brunamonti alla sorella Pia

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 7, 1856-1899 e s. d., fasc. 2, 1890-1902, sottofasc. 2, c. 2r



s. d.

Lettera di Maria Alinda alla nonna Teresa Bonacci  
 BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e  
 s. d., fasc. 2, 1885 e s. d., doc. 36, c. 66r



s. d.

Disegno a matita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 8, 1855-1866 e s. d., c. 16r

## INVENTARIO



3 giugno 1862

Disegno a matita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti. In basso a sinistra si legge "a Cordigliano"; in basso a destra "la sera del 3 giugno 1862"

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., cc. 22r

## Corrispondenza 1845-1903

La serie si compone di 7 pezzi, 3 volumi e 4 buste, in cui sono raccolte numerosissime lettere pervenute alla poetessa e minute di sua mano, insieme ad altri documenti, quali appunti, biglietti e componimenti. Le carte vanno dal 1845 al 1903. Si segnala la presenza di 3 documenti di epoca precedente alla nascita della poetessa (1614, 1822 e 1829) e di alcuni successivi alla sua morte (fino al 1909), diretti ai suoi familiari, di cui in inventario si dà specifico conto.

La serie raccoglie anche corrispondenza di altri componenti della famiglia, quali la sorella della poetessa Pia Bonacci in Gatti Corsetti<sup>1</sup>, e alcuni documenti non indirizzati direttamente alla poetessa, ma a lei fatti pervenire.

Oltre alla corrispondenza si conservano anche numerosi disegni di mano di Alinda ed alcune fotografie, come già descritto in inventario. Si è omesso di dare segnalazione dei disegni in bianco e nero in quanto pressoché sempre presenti in apertura o a chiusura dei componimenti e delle lettere di mano della poetessa.

Le carte in questione erano già condizionate in 3 volumi, nei quali i documenti sono incollati, e 4 buste, ed erano provviste di elenchi. Si è provveduto, pertanto, a una descrizione analitica di ogni documento, senza modificarne la collocazione, e alla cartulazione laddove non presente. Relativamente alle buste 6 e 7 i documenti presentano un numero di corda progressivo, attribuito ad essi in epoca precedente.

In inventario si è riportato tra virgolette il titolo reperito sui volumi, sulle buste e sui fascicoli, mentre eventuali integrazioni apportate ai titoli originali sono state indicate tra parentesi quadre.

Nella descrizione analitica di ciascun documento, sono stati riportati i seguenti dati:

a) per i volumi:

- carta del volume in cui il documento è incollato
- data topica e cronica
- nominativo del mittente, per la corrispondenza pervenuta alla poetessa
- nominativo del destinatario e del mittente, per le lettere di altri personaggi
- consistenza;

b) per i fascicoli:

- numero del documento, laddove presente
- data topica e cronica
- nominativo del mittente, per la corrispondenza pervenuta alla poetessa
- nominativo del destinatario e del mittente, per le lettere di altri personaggi
- cartulazione progressiva.

**vol. 1** “Autografi e corrispondenza. Parte 1. Volume 1”

1845-1901, dic. 7 (3 carte datate, rispettivamente, 1614, 1822, 1829)

---

<sup>1</sup> Sull'epistolario con la sorella Pia Bonacci in Gatti Corsetti, si cfr. Pimpinelli, *Alinda Bonacci Brunamonti*, pp. 17-36; Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, pp. 23 e 31; Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, p. 121, nota 10.

cm 32,5 × 23, immagine di Alinda e disegno ad acquerello, cc. I-VI (bianche), cc. 122 (c. o.), più una bianca. Rilegatura in piena pelle, con angoli e titolo sul dorso in caratteri dorati. Contiene, incollati sulle pagine, 143 documenti; si tratta di lettere indirizzate alla poetessa, biglietti da visita ed altri documenti di cui si dà, di seguito, precisa descrizione. In alcuni limitati casi le lettere sono state indirizzate ad altri. I documenti non sono disposti né in ordine cronologico, né per mittente

- |       |     |   |
|-------|-----|---|
| carta | 1   | Roma, 1614 gen. 1, Copia del privilegio del cardinale Bellarmino al Monastero di Santa Marta in Roma, c. 1  |
|       | 2   | s. l., s. d., foglio con firma di "H. Card. Gerdil", c. 1   |
|       | 3rv | s. l., s. d., Componimento in prosa prob. di Alinda Bonacci Brunamonti, cc. 2. Con tutta probabilità parte di un opuscolo manoscritto andato perduto                      |
|       | 4   | Firenze, 1894, gen. 10, lettera d'accompagnamento del fascicolo degli Atti della R. Accademia della Crusca da parte dell'"Accademico Massaio" spedito alla poetessa, c. 1 |
|       | 5   | Roma, 1829, giu. 20, lettera del prefetto Card. Cappellari (futuro Gregorio XVI) al Succollettore degli Spogli di Recanati, cc. 2   |
|       | 6   | Verona, 1874, gen. 11, Giuseppe Biadego, cc. 2  |
|       | 7   | Verona, 1874, gen. 21, Giuseppe Biadego, cc. 2  |
|       | 8   | Verona, 1876, mar. 5, "Antichi Archivj e Biblioteca Comunale di Verona", Giuseppe Biadego, c. 1,  |
|       | 9   | Verona, 1883, lug. 19, "Antichi Archivi e Biblioteca Comunale di Verona", Giuseppe Biadego, cc. 2   |
|       | 10  | Negrar di Valpolicella, 1883, ott. 13, Giuseppe Biadego, cc. 2  |
|       | 11  | [Verona], 1887, lug. 11, "Antichi Archivi e Biblioteca Comunale di Verona", Giuseppe Biadego, cc. 2   |
|       | 12  | Verona, 1888, mar. 13, "Antichi Archivi e Biblioteca Comunale di Verona", [prot.] n. 205 - IV, Giuseppe Biadego, cc. 2  |
|       | 13  | Verona, 1890, mar. 1, Giuseppe Biadego, cc. 2   |
|       | 14  | Verona, 1888, mag. 13, Giuseppe Biadego, c. 1   |
|       | 15  | Verona, 1889, lug. 11, Giuseppe Biadego, c. 1   |
|       | 16  | Verona, 1890, mar. 6, Giuseppe Biadego, c. 1  |
|       | 17  | Verona, 1888, feb. 21, Giuseppe Biadego, c. 1   |
|       | 18  | Firenze, 1878, ago. 8, Augusto Barazuoli, cc. 2   |
|       | 19  | Firenze, 1888, apr. 16, Augusto Barazuoli, cc. 2  |
|       | 20  | Firenze, 1878, ago. 22, Augusto Barazuoli, cc. 2  |
|       | 21  | Perugia, 1857, gen. 5, card. Gioacchino Pecci (futuro Leone XIII), cc. 2  |
|       | 22  | Firenze, 1889, mar. 26, lettera di Giuseppe Bertoldi al conte Giovanni Cozza, c. 1  |
|       | 23  | Perugia, 1857, mag. 21, card. Gioacchino Pecci (futuro Leone XIII), cc. 2   |
|       | 24  | Perugia, 1858, lug. 2, card. Gioacchino Pecci (futuro Leone XIII), cc. 2  |
|       | 25  | Perugia, 1860, feb. 2, card. Gioacchino Pecci (futuro Leone XIII), cc. 2  |
|       | 26  | Torino, 1861, apr. 12, "Gabinetto particolare di S. M.", il Ministro della Casa del Re (Vittorio Emanuele II), cc. 2  |
|       | 27  | Torino, 1861, giu. 23, "Ministero dell'Interno, Gabinetto Particolare", il Segretario del Gabinetto Particolare del Ministero dell'Interno, cc. 2                         |
|       | 28  | Torino, 1861, giu. 29, Federigo Sclopis, cc. 2  |
|       | 29  | Torino, 1861, giu. 29, "Camera dei Deputati", Urbano Rattazzi (?), cc. 2  |
|       | 30  | Torino, 1861, lug., "Gabinetto particolare di S. M.", il Ministro della Casa del Re (Vittorio Emanuele II), cc. 2   |
|       | 31  | Torino, 1863, apr. 10, "Ministero della Istruzione Pubblica", Michele Amari, cc. 2  |
|       | 32  | Torino, 1863, apr. 14, Federigo Sclopis, cc. 2  |
|       | 33  | Torino, 1863, apr. 16, "Ministero delle Finanze - Gabinetto", Marco Minghetti, cc. 2  |
|       | 34  | Torino, 1863, apr. 18, "Ministero dell'Interno - Gabinetto Particolare del Ministro", P[...]i, cc. 2  |
|       | 35  | Torino, 1860, giu. 16, "Ministero dei Lavori Pubblici- Gabinetto Particolare del Ministro", [...], cc. 2  |
|       | 36  | Firenze, 1869, feb. 8, Niccolò Tommaseo, cc. 2  |

carta	37	Torino, 1869, feb. 17, Federigo Sclopis, cc. 2
	38	Torino, 1869, mar. 12, “Gabinetto particolare di S. M.”, il Reggente il Gabinetto Particolare di Sua Maestà, cc. 2
	39	Firenze, 1869, giorno della Visitazione, Niccolò Tommaseo, c. 1
	40	Firenze, 1869, lug. 7, Francesco Puccinotti, c. 1
	41	Torino, 1869, lug. 7, Federigo Sclopis, cc. 2
	42	Padova, 1869, lug. 8, Andrea Maffei, cc. 2
	43	Venezia, 1879, lug. 15, Jacopo Bernardi, cc. 2
	44	Firenze, 1869, ago. 1, Augusto Conti, cc. 2
	45	Firenze, 1869, ago. 20, Gino Capponi, cc. 2
	46	Padova, 1869, set. 2, Giacomo Zanella, cc. 2
	47	Padova, 1870, mag. 13, Giacomo Zanella, cc. 2
	48	Firenze, 1870, mag. 19, Andrea Maffei, cc. 2
	49	Firenze, 1870, mag. 29, Andrea Maffei, cc. 2
	50	Firenze, 1870, giu. 25, Niccolò Tommaseo, cc. 2
	51	Milano, 1870, ott. 12, Andrea Maffei, cc. 2
	52	Firenze, 1871, s. m. 8, Francesco Puccinotti, cc. 1-2
	53	Firenze, 1871, feb. 10, Francesco Puccinotti, cc. 2
	54	Vicenza, 1871, feb. 19, Giacomo Zanella, cc. 2
	55	Milano, 1871, mar. 2, Andrea Maffei, cc. 2
	56	Milano, 1871, mar. 18, Andrea Maffei, cc. 2
	57	Milano, 1871, mar. 28, Andrea Maffei, cc. 2
	58	Firenze, 1871, mag. 17, Francesco Puccinotti, cc. 2
	59	Milano, 1871, mag. 18, Andrea Maffei, cc. 2
	60	Firenze, 1870, giu. 20, Andrea Maffei, cc. 2
	61	Torino, 1871, nov. 8, Federigo Sclopis, cc. 2
	62	Padova, 1871, ott. 7, Giacomo Zanella, cc. 2
	63	Firenze, 1871, ott. 10, Niccolò Tommaseo, cc. 2
	64	Milano, 1871, nov. 10, Andrea Maffei, cc. 2
	65	Firenze, 1871, nov. 14, Francesco Puccinotti, cc. 2
	66	Firenze, 1871, nov. 16, Augusto Conti, cc. 2
	67	Riva di Trento, 1871, ott. 10, Andrea Maffei, cc. 2
	68	Milano, 10 feb. 1872, Andrea Maffei, cc. 2
	69	Firenze, 1872, feb. 3, Andrea Maffei, cc. 2
	70	Firenze, 1872, feb. 9, Francesco Puccinotti, cc. 2
	71	Firenze, 1872, feb. 12, Francesco Puccinotti, cc. 2
	72	Firenze, 1878, ott. 16, Andrea Maffei, cc. 2
	73	Padova, 1872, feb. 28, Giacomo Zanella, cc. 2
	74	Padova, 1872, feb. 29, Giacomo Zanella, cc. 2
	75	Padova, 1872, apr. 28, Giacomo Zanella, cc. 2
	76	Padova, 1872, mag. 1, Augusto Conti, cc. 2
	77	Firenze, 1872, mag. 6, Francesco Puccinotti, cc. 2
	78	Firenze, 1872, mag. 12, Augusto Conti, cc. 2
	79	Firenze, 1872, mag. 14, Francesco Puccinotti, cc. 2
	80	Riva di Trento, s. d., Andrea Maffei, cc. 2
	81	Padova, 1872, mag. 22, Vittoria Aganoor, cc. 2
	82	Torino, 1872, giu. 10, Federigo Sclopis, cc. 2
	83	Riva di Trento, 1872, set. 6, Andrea Maffei, cc. 2
	84	Firenze, 1872, nov. 13, Augusto Conti, cc. 2
	85	Firenze, 1873, gen. 10, Augusto Conti, cc. 2
	86	Firenze, 1873, gen. 25, Augusto Conti, cc. 2
	87	Firenze, 1873, mar. 21, Augusto Conti, cc. 2

carta	88	Riva di Trento, 1873, mag. 9, Andrea Maffei, cc. 2
	89	Firenze, 1873, mag. 10, Augusto Conti, cc. 2
	90	Firenze, 1878, apr. 20, “La Nazione, Giornale Politico Quotidiano - Direzione”, Celestino Bianchi, cc. 2
	91	[Firenze], 1873 set. 25, Niccolò Tommaseo, c. 1
	92	Firenze, 1873, ott. 26, Augusto Conti, cc. 2
	93	Torino, 1874, mag. 9, Andrea Maffei, cc. 2
	94	Roma, 1874, mag. 10, Andrea Maffei, cc. 2
	95	Firenze, 1874, mag. 15, Andrea Maffei, cc. 2
	96	Firenze, 1875, mag. 26, Zanobi Bicchierai, “Direzione della R. Scuola Normale Maschile di Firenze”, cc. 2
	97	Firenze, 1874, giu. 6, Andrea Maffei, cc. 2
	98	Firenze, 1874, giu. 15, Andrea Maffei, cc. 2
	99	Firenze, 1874, giu. 19, Andrea Maffei, cc. 2
	100	Venezia, 1874, lug. 24, Andrea Maffei, cc. 2
	101	Vicenza, 1879, feb. 14, Giacomo Zanella, cc. 2
	102	Milano, 1900, mag. 3, Vittoria Aganoor, cc. 2
	103	Perugia, s. a., mag. 3, Vittoria Aganoor, c. 1
	104	Venezia, 1901, ott. 25, Vittoria Aganoor, cc. 2
	105	Perugia, 1901, nov. 4, Vittoria Aganoor, cc. 2
	106	Perugia, 1901, dic. 7, Vittoria Aganoor, cc. 2
	107	Perugia, 1851, giu. 9, marchesa Teresa Bernardi Cassani Iugari, cc. 2
	108	Modena, 1857, apr., lettera della marchesa Teresa Bernardi Cassani Iugari a don Luigi Manari c. 1
	109	Sanremo, 1899, nov. 23, Sofia Bini Albini, cc. 2
	110	Roma, 1822, apr. 21, Antonio Cesari d. O., c. 1; ricevuta di pagamento da Fortunato Saltarello di Fallerona di lire 41,70
	111	Vicenza, 1876, ago. 4, Giacomo Zanella, cc. 2
	112	Cremona, 1892, ott. 6, “Geremia Bonomelli - vescovo di Cremona”, vescovo Geremia Bonomelli, c. 2
	113	s. l., s. d., lettera di Terenzio Mamiani a Bianca Rebizzo, cc. 2
	114	Firenze, 1872, feb. 2, Augusto Conti, c. 1
	115	s. l., 1896, ago. 29, Pia Bonacci, cc. 2
	116	Perugia, 1896, set. 3, minuta di Alinda a Pia Bonacci, c. 1
	117	Fano, 1882, set. 8, Francesco Castracane, c. 1
	118	Recanati, 1898, feb. 1, Pia Bonacci, cc. 2
	119	s. l., s. d., 6 biglietti da visita di Alessandro Manzoni, Giovanni Duprè, Niccolò Tommaseo, Francesco Puccinotti, Antonio Stoppani, Andrea Maffei
	120	s. l., s. d., 6 biglietti da visita di Andrea Maffei, Giacomo Zanella, Giovanni Duprè, Augusto Conti
	121	s. l., s. d., 7 biglietti da visita di Federigo Sclopis, Terenzio Mamiani, Francesco De Sanctis, Marchesa [Paola Pes] di Villamarina, dama d'onore [della Regina Margherita], B. Grimaldi, Giuseppe Massari, Gaspare Finali
	122	s. l., s. d., 6 biglietti da visita di Ubaldo ed Emilia Peruzzi, Marco Tabarrini, Gaetano Milanese, Battista De Rossi, Alessandro Rossi, Niccola Consoni

**vol. 2** “Autografi e corrispondenza. Parte 1, volume 2”

1860-1895 e s. d.

cm 32,5 × 23, disegno ad acquerello, cc. I-VI (bianche), cc. 122 (c. o.), più una bianca;

Rilegatura in piena pelle, con angoli e titolo sul dorso in caratteri dorati. Contiene, incollati sulle pagine, 127

documenti, di cui una busta; si tratta di lettere indirizzate alla poetessa ed altri documenti. In alcuni limitati casi le lettere sono state indirizzate ad altri. I documenti non sono disposti né in ordine cronologico, né per mittente

carta	1	Liopoli, 1889, ott. 19, Giuseppina Felicita Cybulska, cc. 2
	2	Riva di Trento, 1894, ago. 28, Andrea Maffei, cc. 2
	3	Firenze, 1894, ott. 7, Augusto Conti, c. 1
	4	Riva di Trento, 1894, ott. 24, Andrea Maffei, cc. 2
	5	Milano, 1894, nov. 11, Andrea Maffei, c. 1
	6	s. l., s. d., Andrea Maffei, cc. 2
	7	Riva di Trento, 1894, dic. 8, Andrea Maffei, cc. 2
	8	Riva di Trento, 1894, ott. 26, Andrea Maffei, cc. 2
	9	Firenze, 1875, gen. 23, Augusto Conti, c. 1
	10	Milano, 1894, gen. 26, Andrea Maffei, cc. 2
	11	Firenze, 1895, mag. 28, Andrea Maffei, cc. 2
	12	Firenze, 1895, giu. 11, Andrea Maffei, cc. 2; allegati 2 trafiletti di giornale
	13	Firenze, 1875, ago. 13, Augusto Conti, cc. 2
	14	Firenze, 1875, dic. 25, Augusto Conti, cc. 2
	15	Riva di Trento, 1895, ott. 30, Andrea Maffei, cc. 2
	16	Firenze, 1876, gen. 2, Augusto Conti, cc. 2
	17	s. l., s. d., Andrea Maffei, cc. 2
	18	Firenze, 1876, s. m. 14, Giovanni Duprè, cc. 2
	19	Riva di Trento, 1876, gen. 20, Andrea Maffei, cc. 2
	20	s. l., 1876, gen. 28, Giovanni Duprè, cc. 2
	21	s. l., 1876, feb. 12, Giovanni Duprè, cc. 2
	22	Firenze, 1876, feb. 22, Augusto Conti, cc.
	23	Milano, 1876, mar. 17, Antonio Stoppani, cc. 2
	24	Milano, 1876, apr. 7, Andrea Maffei, cc. 2
	25	Vicenza, 1876, apr. 27, Andrea Maffei, cc. 2
	26	Vicenza, 1876, mag. 12, Andrea Maffei, cc. 2
	27	Firenze, 1879, giu. 7 (?), Andrea Maffei, cc. 2
	28	[...], 1876, giu. 12, Giovanni Duprè, cc. 2
	29	Firenze, 1879, giu. 18, Andrea Maffei, cc. 2
	30	Firenze, 1876, giu. 23, Andrea Maffei, cc. 2
	31	Poggio di S. Cecilia presso Rapolano, 1876, giu. 20, cc. 2
	32	Milano, 1876, giu. 26, Antonio Stoppani, cc. 2
	33	Firenze, 1876, giu. 29, Andrea Maffei, cc. 2
	34	Firenze, 1876, lug. 10, Andrea Maffei, cc. 2
	35	Venezia, 1876, lug. 20, Andrea Maffei, cc. 2
	36	Venezia, 1876, lug. 27, Andrea Maffei, cc. 2
	37	Vicenza, 1889, lug. 8, Giuseppe Zanella, cc. 2 s. d., Giovanni Duprè, c. 1
	38	Milano, 1876, ago. 23, Antonio Stoppani, cc. 3
	39	Riva di Trento, 1876, set. 5, Andrea Maffei, cc. 2
	40	Cava de' Tirreni, 1874, set. 14, Giacomo Zanella, cc. 2
	41	s. l., 1876, set. 12, Giovanni Duprè, cc. 2
	42	Napoli, s. d., Andrea Maffei, cc. 2
	43	Cava de' Tirreni, 1876, set. 6, Giacomo Zanella, cc. 2
	44	Milano, 1876, nov. 16, Andrea Maffei, cc. 2
	45	Milano, 1876, dic. 5, Andrea Maffei, cc. 2
	46	Firenze, 1876, dic. 27, Andrea Maffei, cc. 2, 46
	47	Milano, 1877, gen. 1, Antonio Stoppani, cc. 2
	48	Milano, 1877, gen. 5, Antonio Stoppani, c. 1 Lecco, 1877, mar. 27, Antonio Stoppani, cc. 2

carta	49	Campo Villa Lutti (Riva di Trento), 1877, set. 5, (Andrea Maffei), cc. 2
		Lecco, 1877, set. 11, Antonio Stoppani, cc. 2
	50	Lecco, 1877, ott. 13, Antonio Stoppani, cc. 2
	51	Vicenza, 1877, ott. 5, Giacomo Zanella, cc. 2
	52	Firenze, 1877, ott. 5, Andrea Maffei, cc. 2
	53	Vicenza, 1877, nov. 18, Giacomo Zanella, cc. 2
	54	Firenze, 1877, dic. 22, Andrea Maffei, cc. 2
	55	Firenze, 1878, gen. 23, Augusto Conti, cc. 2
	56	Vicenza, 1878, gen. 24, Giacomo Zanella, cc. 2
	57	s. l., 1878, giu. 26, Giovanni Duprè, cc. 2
	58	Firenze, 1878, gen. 28, Andrea Maffei, cc. 2
	59	Torino, 1878, s. m. 31, Federigo Sclopis, cc. 2
	60	Vicenza, 1878, feb. 6, Giacomo Zanella, cc. 2
	61	Firenze, 1878, feb. 16, Augusto Conti, c. 1
	62	Vicenza, 1878, mar. 9, Giacomo Zanella, cc. 2
	63	Vicenza, 1878, mar. 17, Giacomo Zanella, cc. 2
	64	Roma, 1878, mar. 17, “Casa di S. M. La Regina”, Marchesa [Paola Pes] di Villamarina, dama d'onore [della Regina Margherita], c. 1
	65	Roma, 1878, apr. 12, Andrea Maffei, cc. 2
	66	[Firenze], 1878, giu. 7, Augusto Conti, c. 1
	67	Firenze, 1878, giu. 17, Antonio Stoppani, cc. 4
	68	Firenze, 1878, giu. 28, Augusto Conti, c. 1
	69	Vicenza, 1878, giu. 29, Giacomo Zanella, cc. 2
	70	Firenze, 1878, giu. 29, Andrea Maffei, cc. 2
	71	Venezia, 1878, lug. 3, Andrea Maffei, cc. 2
	72	Lecco, 1878, lug. 13, Antonio Stoppani, cc. 2
	73	Vicenza, 1878, lug. 24, Giacomo Zanella, cc. 2
	74	Vicenza, 1878, ago. 2, Giacomo Zanella, cc. 2
	75	Venezia, 1878, ago. 10, Andrea Maffei, cc. 2
	76	Vicenza, 1878, set. 2, Giacomo Zanella, cc. 2
	77	Lecco, 1878, feb. 3, Antonio Stoppani, cc. 2
	78	s. l., 1875, apr. 18, “Copia di due lettere mandate per autografi alla marchesa Clementina Incontri di Firenze il 18 aprile 1875”, cc. 2. Copie di mano di Alinda di due lettere di Andrea Maffei e di Federigo Sclopis datate, rispettivamente, Milano 18 giugno 1872 e Torino 11 giugno 1863
	79	Firenze, 1878, dic. 27, Augusto Conti, cc. 2
	80	Vicenza, 1879, mag. 30, Giacomo Zanella, cc. 2
	81	Firenze, 1879, mar. 31, Antonio Stoppani, cc. 2
	82	s. l., s. d., Andrea Maffei, cc. 2
	83	Vicenza, 1879, apr. 9, Giacomo Zanella, cc. 2
	84	s. l., 1879, lug. 20, Giovanni Duprè, cc. 2
	85	Riva di Trento, 1879, lug. 30, Andrea Maffei, cc. 2
	86	Vicenza, 1879, set. 1, Giacomo Zanella, cc. 2
	87	Riva di Trento, 1879, set. 8, Andrea Maffei, cc. 2
	88	Firenze, 1879, set. 7, Giovanni Duprè, cc. 2
	89	Vicenza, 1879, feb. 16, Giacomo Zanella, cc. 2
	90	Vicenza, 1879, feb. 27, Giacomo Zanella, cc. 2
	91	Vicenza, 1881, apr. 28, Giacomo Zanella, cc. 2
	92	Firenze, 1879, ott. 28, Andrea Maffei, cc. 2
	93	Firenze, 1880, feb. 18, Andrea Maffei, cc. 2
	94	Firenze, 1888, giu. 14, Andrea Maffei, cc. 2
	95	Vicenza, 1880, giu. 16, Giacomo Zanella, cc. 2
	96	Lecco, 1880 ago. 20, Antonio Stoppani, cc. 2

carta	97	Lecco, 1880, ott. 19, Antonio Stoppani, c. 1 s. d., “Senato del Regno”, Andrea Maffei, c. 1
	98	Firenze, 1881, mar. 14, Andrea Maffei, c. 1
	99	Firenze, 1881 mar. 21, lettera di Antonio Stoppani a Pietro Brunamonti, cc. 2; vi si conserva anche la busta
	100	Firenze, 1881, mar. 28, lettera di Andrea Maffei a Pietro Brunamonti (?), cc. 2
	101	[Roma], 1898, ago. 8, “Ministero della Pubblica Istruzione - Il Ministro”, Guido Baccelli, cc. 2
	102	[Recanati], 1860, dic. 8, Teresa Leopardi, c. 1; a fianco della data si legge “Casa”, [casa Leopardi]
	103	s. l., 1867, mar. s. g., c. 1
	104	s. l., 1867, mag. 17, Teresa Leopardi, c. 1
	105	s. l., 1868, gen. s. g., Teresa Leopardi, c. 1
	106	Recanati, 1869, feb. 3, Teresa Leopardi, c. 1
	107	Porto Recanati, 1881, apr. 10, Teresa Leopardi, cc. 2
	108	Recanati, 1882, ott. 23, Teresa Leopardi, c. 1
	109	Recanati, [1881], giu. 7, Teresa Leopardi, cc. 2
	110	Recanati, [1881], mar. 13, Giacomo Zanella, cc. 4
	111	Documento mancante, tracce di colla
	112	Recanati, 1883, ott. 28, Teresa Leopardi, c. 1
	113	Recanati, 1887, giu. 4, Teresa Leopardi, c. 1
	114	Recanati, 1887, giu. 8, Teresa Leopardi, cc. 2
	115	Porto Recanati, 1889, lug. 9, Teresa Leopardi, cc. 2
	116	Recanati, [1887], set. 22, Teresa Leopardi, cc. 2
	117	Recanati, [1887], ago. 28, Teresa Leopardi, cc. 2
	118	Bailleul (Francia), [1889], giu. 4, lettera a Teresa Teja Leopardi da Hercules Bourdon, cc. 2
	119	Venezia, 1865, ago. 31, Eugenia Forti, cc. 2
	120	Foligno, 1886, feb. 19, Brasílio Itiberê da Cunha, cc. 2
	121	Bruxelles, 1886, set. 5, Brasílio Itiberê da Cunha, cc. 2
	122	Bruxelles, 1886, dic. 26, Brasílio Itiberê da Cunha, cc. 2

### vol. 3 “Autografi e corrispondenze. Parte 1, volume 3”

1868-1900 e s. d.

cm 32,5 × 23, disegno ad acquerello, cc. I-VI (bianche), cc. 122 (c. o.), più una bianca. Rilegatura in piena pelle, con angoli e titolo sul dorso in caratteri dorati. Contiene, incollati sulle pagine, 136 documenti, di cui una busta; si tratta di lettere indirizzate alla poetessa, ed altri documenti. In alcuni limitati casi le lettere sono state indirizzate a altri. I documenti non sono disposti né in ordine cronologico, né per mittente

carta	1	Firenze, 1881, apr. 17, Andrea Maffei, c. 1
	2	Vicenza, 1881, apr. 26, Giacomo Zanella, cc. 2
	3	Recanati, 1891, ott. 17, “Municipio di Recanati, Gabinetto del Sindaco”, sindaco di Recanati, cc. 2
	4	Firenze, 1884, mag. 12, Augusto Conti, c. 1
	5	Vicenza, 1881, giu. 7, Giacomo Zanella, cc. 2
	6	Vicenza, 1881, lug. 24, Giacomo Zanella, cc. 2
	7	Firenze, 1882, gen. 13, Andrea Maffei, c. 1 Firenze, 1882, gen. 6, Augusto Conti, c. 1
	8	Firenze, 1882, gen. 12, necrologio a stampa di Giovanni Duprè indirizzato a Pietro Brunamonti, cc. 2
	9	Firenze, 1882, gen. 12, Augusto Conti, c. 1
	10	Firenze, 1882, feb. 27, Antonio Stoppani, cc. 2
	11	Nervi, 1882, ago. 1, “Senatore del Regno”, Andrea Maffei, c. 1 Firenze, 1882, ago. 27, Augusto Conti, c. 1

- carta 12 Nervi, 1882, ott. 6, Andrea Maffei, cc. 2  
Milano, 1883, gen. 18, Antonio Stoppani, c. 1
- 13 Firenze, 1883, lug. 8, trascrizione di mano di Alinda di una lettera di Augusto Conti alla contessa Luciana Faina (e marito), cc. 2  
Firenze, 1883, lug. 16, lettera di Augusto Conti a Pietro Brunamonti, c. 1
- 14 Astichello presso Vicenza, 1883, ott. 2, Giacomo Zanella, cc. 2
- 15 Riva di Trento, 1883, ott. 5, Andrea Maffei, cc. 2
- 16 Riva di Trento, 1883, ott. 3, Andrea Maffei, cc. 2
- 17 Monza, 1883, ott. 24, "Casa di S. M. la Regina", Marchesa [Paola Pes] di Villamarina, dama d'onore [della Regina Margherita], cc. 2
- 18 s. l., 1884, mag. 11, Giacomo Zanella, cc. 2
- 19 Firenze, 1884, mag. 13, Andrea Maffei, c. 1; testo su biglietto da visita  
Vicenza, 1885, apr. 2, lettera di Giacomo Zanella alla contessa Teresa Teja ved. Leopardi, cc. 2
- 20 Firenze, 1885, giu. 23, Augusto Conti, c. 1  
Riva di Trento, 1885, ott. 28, Andrea Maffei, cc. 2
- 21 Firenze, 1885, nov. 16, Giacomo Zanella, cc. 2  
Firenze (?), 1885, nov. 10, Augusto Conti, c. 1
- 22 Milano, 1885, nov. 26, Rizzi (?), c. 1, telegramma con il quale si comunicano le condizioni di salute aggravate di Andrea Maffei  
Milano 1885, nov. 27, Rizzi (?), c. 1, telegramma con il quale si comunica il decesso di Andrea Maffei
- 23 Milano 1886, gen. 12, "Museo Civico di Storia Naturale, Milano - Direzione", Antonio Stoppani, cc. 3
- 24 Vicenza, 1876, giu. 15, Giacomo Zanella, cc. 1
- 25 Lecco (Pescarenico), 1886, ott. 12, Antonio Stoppani, cc. 2
- 26 Rio de Janeiro, 1886, nov. 22, "Mordomia da Casa Imperial", Brasílio Itiberê da Cunha, c. 1
- 27 Vicenza, 1887, apr. 16, Giacomo Zanella, c. 1  
Vicenza, 1887, giu. 29, Giacomo Zanella, c. 2
- 28 Firenze, 1887, lug. 15, Augusto Conti, c. 1  
Roma, 1887, lug. 22, Ruggero Bonghi, c. 1
- 29 San Gervasio, 1887, set. 22, Augusto Conti, cc. 2
- 30 Firenze, 1888, gen. 11, Augusto Conti, c. 1
- 31 Milano, 1888, gen. 15, "Museo Civico di Storia Naturale Milano - Direzione", Antonio Stoppani, cc. 4
- 32 Firenze, 1888, mar. 15, Augusto Conti, c. 1  
Firenze, 1888, mar. 19, Augusto Conti, c. 1  
Firenze, 1888, mar. 25, Alessandro D'Ancona, c. 1
- 33 Pescarenico, 1888, mar. 28, Antonio Stoppani, cc. 2
- 34 Cavazzale, 1888, mag. 18, manifestino funebre di don Giacomo Zanella, c. 1
- 35 Lecco (Pescarenico), 1888, lug. 3, Antonio Stoppani, c. 1
- 36 Milano, 1889, mar. 3, "Museo Civico di Storia Naturale Milano - Direzione", Antonio Stoppani, cc. 2
- 37 Vicenza, 1889, lug. 9, Fedele Lampertico, cc. 2
- 38 Firenze, 1889, lug. 27, Augusto Conti, c. 1
- 39 Vicenza, 1889, ago. 7, Fedele Lampertico, cc. 2
- 40 Vicenza, 1889, ago. 11, Fedele Lampertico, cc. 2
- 41 Vicenza, 1890, gen. 1, Fedele Lampertico, cc. 2  
Pisa, 1890, gen. 12, Alessandro D'Ancona (?), c. 1  
Firenze, 1890, gen. 17, Augusto Conti, c. 1
- 42 Vicenza, 1890, 18 mag., Fedele Lampertico, cc. 2
- 43 Vicenza, 1890, lug. 26, Fedele Lampertico, cc. 2
- 44 Vicenza, 1890, ago. 5, Fedele Lampertico, cc. 2

- carta 45 Vicenza, 1890, ago 6, Fedele Lampertico, cc. 2
- 46 Vicenza, 1890, ago. 22, Fedele Lampertico, cc. 2
- 47 Milano, 1891, gen. 16, Cecchina Cornelia, c. 1
- 48 Vicenza, 1891, feb. 13, Fedele Lampertico, cc. 2
- 49 Firenze, 1891, ago. 11, Augusto Conti, c. 1
- 50 Vicenza, 1892, mar. 3, Fedele Lampertico, cc. 2
- 51 Perugia, 1892, giu. 30, contessa Pinkler, cc. 2
- 52 [Roma], 1898, gen., “Ministero di Grazia e Giustizia - Il Sottosegretario di Stato”, Cesare Fani, Sottosegretario di Stato, c. 1; annotazione: “Occasione dell’offerta a S. M. la Regina Margherita del volume Flora e dono Reale. Da pag. 52 a pag. 57”
- 53 [Roma], 1898, gen. 31, Ministero di Grazia e Giustizia - Il Sottosegretario di Stato”, Cesare Fani, Sottosegretario di Stato, c. 1
- 54 [Torino], 1898, feb. 5, “Casa di S. M. La Regina”, Marchesa [Paola Pes] di Villamarina, dama d’onore [della Regina Margherita], cc. 2, si conserva anche la busta
- 55 Perugia, 1898, giu. 20, minuta di Alinda a Sua Maestà la Regina [Margherita], cc. 2
- 56 Roma, 1898, lug. 1, Cesare Fani, c. 1, telegramma
- 57 Torino, 1898, 21 lug., Marchesa [Paola Pes] di Villamarina, dama d’onore [della Regina Margherita], c. 1, telegramma
- 58 Firenze, 1898, mar. 17, Augusto Conti, c. 1  
Firenze, 1898, lug. 19, Augusto Conti, c. 1
- 59 Montegaldelia, 1898, lug. 23, Fedele Lampertico, c. 1
- 60 [Roma], 1896, ott. 11, “Ministero dell’Istruzione - Il ministro”, Emanuele Gianturco, cc. 2
- 61 Monza, 1900, ago. 5, Marchesa [Paola Pes] di Villamarina, dama d’onore [della Regina Margherita], c. 1, telegramma  
Perugia, 1900, lug. 31, minuta di telegramma di Alinda a Sua Maestà la Regina [Margherita di Savoia]
- 62 Firenze, 1900, mag. 5, Augusto Conti, c. 1
- 63 Vicenza, 1894, lug. 12, Fedele Lampertico, cc. 2  
Firenze, 1894, dic. 28, Augusto Conti, c. 1
- 64 [Roma], 1896, lug. 13, “Senato del Regno”, Fedele Lampertico, cc. 2
- 65 s. l., [1900, gen. 23], trascrizione in francese di mano di Alinda di una circolare, datata maggio del 1899, firmata Fran Adele Gerhard ed Helene Simon, cc. 4
- 66 [Perugia], 1899, nov. 29, minuta di Alinda a Sofia Bini Albini; [Perugia] s. d., minuta di Alinda all’on. Cesare Fani; [Perugia], s. d., minuta di Alinda al Rettore (Università di Pisa ?); [Perugia], 1899, nov. 29, minuta di Alinda alla signora Evelyn di Firenze; [Perugia], 1899, ott. 21, minuta di Alinda alla “Carissima Signorina”; [Perugia], s. d., minuta di Alinda mutila, cc. 3
- 67 Roma, 1894, dic. 9, [Giuseppe] Mantica, Segretario Particolare ministro istruzione, c. 1, telegramma
- 68 Assisi, 1868, [s. m.] 7, Antonio Cristofani, cc. 2
- 69 Assisi, 1869, feb. 4, Antonio Cristofani, cc. 2
- 70 Assisi, 1869, lug. 3, Antonio Cristofani, cc. 2
- 71 Assisi, 1870, mag. 7, Antonio Cristofani, cc. 2
- 72 Assisi, 1871, lug. 17, Luigi Carattoli e Antonio Cristofani, cc. 1
- 73 Assisi, 1871, nov. 5, Antonio Cristofani, cc. 2
- 74 Assisi, 1871, mag. 23, Antonio Cristofani e Luigi Carattoli, cc. 2
- 75 Assisi, 1872, feb. 11, Antonio Cristofani, cc. 2
- 76 Assisi, 1873, mar. 25, Antonio Cristofani, cc. 2
- 77 Assisi, 1876, gen. 31, Antonio Cristofani, cc. 2
- 78 Assisi, 1876, Pasqua [apr. 16], Antonio Cristofani, cc. 2
- 79 Assisi, 1876, set. 6, Antonio Cristofani, cc. 1
- 80 Assisi, 1881, dic. 12, Antonio Cristofani, cc. 2
- 81 Vicenza, 1877, dic. 28, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2

carta	82	Vicenza, 1882, apr. 23, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, c. 2
	83	Vicenza, 1882, mag. 14, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, c. 2
	84	s. d., Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, c. 1
	85	Vicenza, 1888, mag. 18, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	86	Vicenza, 1888, mar. 28, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	87	Vicenza, 1888, mag. 2, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	88	Monte Ortone (Abano), 1888, set. 11, Elisa De Muri-Grandesso Silvestri, c. 1
	89	Vicenza, 1889, set. 19, Elisa [De Muri Grandesso-Silvestri], cc. 2
	90	Vicenza, 1889, dic. 29, Elisa [De Muri Grandesso-Silvestri], c. 1
	91	Vicenza, 1890, apr. 30, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	92	Vicenza, 1890, lug. 16, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	93-96	Vicenza, 1891, ago. 3, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 8
	97	Colloredo di Sossano [Vicenza], 1891, nov. 15, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	98	Vicenza, 1892, mar. 25, Elisa [De Muri Grandesso Silvestri], cc. 2
	99	Vicenza, 1898, feb. 20, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	100	Vicenza, 1900, mar. 5, Elisa De Muri Grandesso-Silvestri, cc. 2
	101	Vicenza, 1900, mag. 6, Elisa [De Muri Grandesso-Silvestri], c. 1
	102	Siena, 1879, dic. 25, Luigi Fumi, cc. 2
	103	Orvieto, 1889, mag. 16, Luigi Fumi, cc. 2
	104	Orvieto, 1890, ott. 15, Luigi Fumi, cc. 2
	105-106	s. l., 1891, [s. m.] 27, Luigi Fumi, cc. 4
	107	Orvieto, 1891, feb. 6, “Scuola Tecnica Pareggiata di Orvieto - Gabinetto del Direttore”, Luigi Fumi, cc. 2
	108	Orvieto, 1891, apr. 18, “Comune di Orvieto, Scuole Primarie e Secondarie, Direzione Generale - Gabinetto del Direttore”, Luigi Fumi, cc. 2
	109	Orvieto, 1891, apr. 23, “Comune di Orvieto, Scuole Primarie e Secondarie, Direzione Generale - Gabinetto del Direttore”, Luigi Fumi, cc. 2
	110	s. l., 1891, mar. 16, “Post Fata Resurgo - Accademia La Nuova Fenice”, Luigi Fumi, cc. 2
	111	Tivoli, 1891, mag. 6, Luigi Fumi, c. 1
	112	Orvieto, 1891, mag. 31, Luigi Fumi, cc. 2
	113	Orvieto, 1891, lug. 1, Luigi Fumi, cc. 2
	114	Orvieto, 1891, lug. 17, Luigi Fumi, cc. 2
	115	Orvieto, 1891, lug. 30, Luigi Fumi, c. 1
	116	Orvieto, 1891, [s. m.] 22, Luigi Fumi, c. 1
	117	Roma, 1892, feb. 7, Luigi Fumi, c. 1
	118	Perugia, 1894, dic. 12, “Società Umbra di Storia Patria”, Luigi Fumi, c. 1
	119	Roma, 1896, ott. 15 (a matita), Emanuele Gianturco, ministro delle Pubblica Istruzione, c. 1, biglietto da visita
		Bologna, 1897, mar. 21, Giosuè Carducci, senatore del Regno, c. 1, biglietto da visita
	120	Carta bianca priva di documento
	121	s. l., s. d., biglietto da visita Luisa Anzoletti, c. 1
	122	s. l., s. d., 4 biglietti da visita di Giuseppe Mantica, Emil Paouilly, Angelo Maria Cornelio, Francesco Pepere, c. 1

Bologna 21 marzo 1897

Giosuè Carducci

Senatore del Regno

L'approvazione della  
Vign. Bonacci Prorramonti

mi è premio.

G. C.

Bologna, 21 marzo 1897

Biglietto da visita di Giosuè Carducci

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, vol. 3, 1868-1900 e s. d., cc. 119

ALESSANDRO MANZONI  
DOP. FIDELIAMENTO

GIOVANNI DUPRÈ  
*colpimento felice*

N. TOMMASEO  
*a. c. r.*

COMM. PROF. FRANCESCO PUCCINOTTI  
*L'articolo verrà nel Tom. VII dell'Archivio  
Vostri proprii e quelli altrui  
Anche di salute e giustizia*

*Antonio Stoppani*  
*giugli e regni e roma*

*Caro Paolo - chi ti porta questo  
viglietto e quella lettera altrui.  
chi tu conosca per favore e tanto apprende  
Andrea Maffei  
così che ti scada molto bene come  
scote anche di porrova - addio  
Caro Paolo, ad amarmi sempre*

s. d.

Biglietti da visita di Alessandro Manzoni, Giovanni Duprè, Niccolò Tommaseo, Francesco Puccinotti, Antonio Stoppani, Andrea Maffei

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, vol. 1, 1845-1901 e s. d., c. 119r

#### b. 4

“ALINDA BONACCI BRUNAMONTI CORRISPOND. IV” (sulla costa della busta); “Corrispondenze s. d. dal 1845 al 1886” (sul piatto interno); “Corrispondenze Parte III Vol. I Fascicolo I (cassato) dal 1845 al 1886, ordinate cronologicamente gennaio 1902, riveduto e diminuito il 25 febbraio 902” (sul piatto, tagliato, della busta originale) 1845-1886 e s. d.

Le carte sono numerate progressivamente da 1 per ogni fascicolo (c. m.); i fascicoli sono disposti in ordine cronologico. La busta contiene anche lettere non indirizzate alla poetessa:

1. “Senza data”
  - s. d., “Miss Margaret Symonds, Davos Platz, Svizzera”, minuta di Alinda, cc. 1-3
  - s. d., s. l., “Di alcune poesie della Sig.ra Alinda Brunamonti nata Bonacci”, incompleto, cc. 4-10
2. “1845”
  - s. l., 1845, set. 10, Angelo Maria Ricci a “Riccio Maria Ricci” del Collegio Pio di Perugia, cc. 1-2; in alto a destra “10 Settembre 1845”, di mano della poetessa
3. “1850”
  - Perugia, 1858, ago. 27, Francesco Bartoli a Gratiliano Bonacci, Foligno, cc. 1-2
4. “1854”
  - Roma, 1854, giu. 27, Enrica Dionisio Orfei, cc. 1-2
5. “1856”
  - Perugia, 1856, gen. 1, Francesco Bartoli a Gratiliano Bonacci, Matelica, cc. 1-2
  - Perugia, 1856, ago. 14, Francesco Bartoli a Gratiliano Bonacci, Foligno, cc. 3-4
  - Perugia, [1856 ?], ago. 20, [Francesco Bartoli a Gratiliano Bonacci], Foligno, cc. 5-6; c. 6 mutila
  - Perugia, 1856, dic. 4, Francesco Bartoli a Gratiliano Bonacci, Foligno, cc. 7-8; c. 8 mutila
  - Fano, 1856, dic. 8, Michelangelo Lanci, cc. 9-10
  - Fano, 1856, dic. 17, Michelangelo Lanci, cc. 11-12
  - Perugia, 1856, dic. 22, Francesco Bartoli a Gratiliano Bonacci, Foligno, cc. 13-14
6. “1857”
  - Roma, 1857, mar. 19, Fabio Mannarelli, cc. 1-2
  - Napoli, 1857, mar. 24, A. Gargallo a Paolo Barola, Roma, cc. 3-4
  - Modena, 1857, apr. 4, M. Antonio Parenti a “R. P. D. Luigi Manari Cassinese, nel Monastero di San Pietro a Perugia”, cc. 5-6
  - Roma, 1857, mag. 29, Fabio Mannarelli, cc. 7-8
  - Fano, 1857, giu. 29, Michelangelo Lanci, cc. 9-10; c. 10 mutila
  - Fano, 1857, ago. 22, Michelangelo Lanci, cc. 11-12
  - Fano, 1857, dic. 7, Michelangelo Lanci a Gratiliano Bonacci, Foligno, cc. 13-14
  - [Foligno, 1857], minuta di Alinda alla “Nobil Donna Sig. Marchesa Teresa Bernardi Cassani Iugari, Modena”, c. 15
7. “1858”
  - Fano, 1858, giu. 24, Michelangelo Lanci, cc. 1-2
8. “1859”
  - Fano, 1859, set. 3, Michelangelo Lanci, c. 1
  - Roma, 1859, s. m. 5, Michelangelo Lanci, c. 2
9. “1861”
  - Milano, 1861, apr. 20, Fabio Mannarelli, cc. 1-2
  - Perugia, 1861, lug. 17, Francesco Bonucci, c. 3
  - Milano, 1861, lug. 21, Fabio Mannarelli, cc. 4-5; in alto a destra “Luglio 1861” di mano della poetessa
10. “1862”
  - Milano, 1862, feb. 9, Giuseppe Manno, cc. 1-2
  - Milano, 1862, mag. 29, Fabio Mannarelli, c. 3
  - Perugia, 1862, giu. 16, Francesco Bonucci, cc. 4-5
  - Perugia, 1862, giu. 22, Francesco Guardabassi, c. 6; in basso a destra “(Guardabassi Francesco)”, di mano della poetessa

11. “1863”
- Torino, 1863, apr. 10, Anselmo Guerrini, cc. 1-2
  - Milano, 1863, apr. 11, Giuseppe Manno, cc. 3-4
  - Milano, 1863, apr. 14, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 5-6
  - Forlì, 1863, apr. 16, Filippo Mordani a Girolamo Bertozzi “Professore nel Ginnasio a Fano”, cc. 7-8
  - Milano, 1863, apr. 28, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 9-10
  - Torino, 1863, apr. 16, Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 11-12
  - Torino, 1863, mag. 5, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 13-14; in alto a destra “63” di mano di Alinda
  - Torino, 1863, mag. 15, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 15-16
  - Torino, 1863, mag. 21, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 17-18; in alto a destra “1863” di mano di Alinda
  - Torino, 1863, giu. 7, Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 19-20
  - Torino, 1863, giu. 14, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 21-22; in alto a destra “1863” di mano di Alinda
  - Milano, 1863, giu. 24, Giuseppe Manno, cc. 23-24
  - Torino, 1863, lug. 11, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 25-26; in alto a destra “1863” di mano di Alinda
  - Milano, 1863, lug. 21, Fabio Mannarelli, cc. 27-28
  - Ancona, 1863, set. 2, Fabio Mannarelli, cc. 29-30
  - Terni, 1863, set. 26, Fabio Mannarelli, cc. 31-32
  - Posilipo (*sic*), 1863, ott. 2, Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 33-34
  - San Gregorio di Piedimonte, 1863, nov. 4, di Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 35-36
  - Napoli, Riviera di Chiaia, Palazzo Salza, 1863, nov. 17, Napoleone Ricciardi, c. 37
  - Milano, 1863, dic. 4, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 38-39
12. “1864”
- Milano, 5 feb. 1864, Fabio Mannarelli, cc. 1-2
  - Napoli, 1864, apr. 19, Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 3-4
  - Fano, 1864, mag. 31, Michelangelo Lanci, c. 5
  - Fano, 1864, lug. 24-ago. 5, Augusta Von Stein-Rebecchini, cc. 6-7
  - Firenze, 1864, ago 23., Fabio Mannarelli, cc. 8-9
  - Firenze, 1864, set. 30, Fabio Mannarelli, c. 10
  - Napoli, 1864, ott. 4, Giuseppe Napoleone Ricciardi, c. 11
  - Milano, 1864, ott. 13, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 12-13
  - Torino, 1864, nov. 4, Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 14-15
  - Catanzaro, 1864, dic. 29, Domenico Milelli de Siena, cc. 16-19
13. “1865”
- Catanzaro, 1865, gen. 20, Domenico Milelli de Siena, cc. 1-2
  - Firenze, 1865, lug. 9, Enrico Poggi, cc. 3-4
  - Roma, 1865, dic. 2, Michelangelo Lanci, cc. 5-6
  - s. l., [1865], Francesco Bonucci, cc. 7-8
14. “1866”
- Forlì, 1866, gen. 12, Filippo Mordani a Girolamo Bertozzi, “Professore nel Ginnasio a Fano”, cc. 1-2
  - Perugia, 1866, ott. 8, Francesco Bonucci, c. 3
  - Milano, 1866, nov. 6, Fabio Mannarelli, cc. 4-5
15. “1867”
- Perugia, 1867, apr. 20, Francesco Bonucci, cc. 1-2
  - Napoli, 1867, ott. (?) 25, Giuseppe Ricciardi, cc. 3-4
16. “1868”
- Perugia, 1868, gen. 7, Francesco Bonucci, c. 1
  - Torino, 1868, gen. 9, Giuseppe Manno, c. 2
  - Torino, 1868, s. m. 21, Enrico Precerutti, cc. 3-4
  - Firenze, 1868, gen. 24, Enrico Poggi, c. 5
  - Torino, 1868, gen. 29, Stara P. P. (?), c. 6
  - Torino, 1868, gen. 30, Giovanni Siotto-Pintor, c. 7

17. “1869”
- Napoli, 1869, feb. 6, Giuseppe Napoleone Ricciardi, cc. 1-2
  - Torino, 1869, feb. 7, Stara P. P., c. 3
  - Catanzaro, 1869, feb. 8, Domenico Milelli de Siena, c. 4
  - Firenze, 1869, feb. 13, Enrico Poggi, c. 5
  - Torino, 1869, apr. 12, Giovanni Siotto-Pintor, c. 6
  - Torino, 1869, lug. 6, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 7-8
  - Milano e Perugia, 1869, lug. 15, Fabio Mannarelli, cc. 9-10
  - Torino, 1869, ago. 8, Carlotta Ferrari, cc. 11-12
  - Caltanissetta, 1869, ott. 26, Donato Taja “Professore di filosofia nel R. Liceo”, cc. 13-14
  - Caltanissetta, 1869, dic. 11, Donato Taja, cc. 15-16
18. “1870”
- Caltanissetta, 1869, mar. 5, Donato Taja, cc. 1-2
  - Torino, 1870, giu. 20, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 3-4
  - Caltanissetta, 1869, giu. 29, Donato Taja, cc. 5-6
  - Genova, 1870, lug. 30, Pietro Giuria, cc. 7-8
19. “1871”
- Conversano (Bari), 1871, feb. 28, Donato Taja, cc. 1-2
  - Perugia, 1871, set. 8, Paolo Emilio Castagnola, cc. 3-4
  - Genova, 1871, nov. 14 (?), Piero Giuria, cc. 5
20. “1872”
- Genova, 1872, feb. 18, “Gabinetto del R. Provveditore agli Studi”, Giovanni Daneo, cc. 1-2
  - Genova, 1872, feb. 19, Pietro Giuria, cc. 3-4
  - Genova, 1872, mag. 9, Pietro Giuria, cc. 5-6
  - Genova, 1872, giu. 1, Pietro Giuria, cc. 7-8
  - Napoli, Villa Ricciardi a Posilipo (*sic*), 1872, lug. 30, Giuseppe Ricciardi, cc. 9-10
  - Posilipo (*sic*), 1872, ago. 8, Pietro Giuria, cc. 11-12
  - Genova, 1872, set. 6, Pietro Giuria, cc. 13-14
  - Modena, 1872, nov. 30, Giovanni Siotto-Pintor, cc. 15-16
21. “1873”
- s. l., 1873, gen. 3, Luigi Sani, cc. 1-2
  - Chieti, 1873, apr. 16, Donato Taja, cc. 3-6
  - Chieti, 1873, mag. 24, Pietro Giuria, cc. 7-8
  - Genova, 1873, mag. 10, Pietro Giuria, cc. 9-10
  - Genova, 1873, mag. 30, Pietro Giuria, cc. 11-12
  - Fiesole-Villa di Dozzia, 1873, set. 2, Enrico Poggi a [Pietro Brunamonti], cc. 13-14
  - Genova, 1873, set. 12, Pietro Giuria, cc. 15-16
  - Genova, 1873, ott. 17, Pietro Giuria, cc. 17-18
  - Reggio Emilia, 1873, ott. 27, Luigi Sani, cc. 19-20
  - Reggio Emilia, 1873, nov. 4, Luigi Sani, c. 21
22. “1874”
- [Reggio Emilia], 1874, apr. 9, Luigi Sani, cc. 1-2
  - Firenze, 1874, giu. 17, lettera a Francesconi di Gian Francesco Gamurrini, c. 3
  - Firenze, 1874, set. 15, “Regia Deputazione per i Monumenti di Etruria”, Gian Francesco Gamurrini, cc. 4-5
23. “1875”
- Firenze, 1875, apr. 6, Gian Francesco Gamurrini, cc. 1-2
  - Firenze, 1875, mag. 6, Gian Francesco Gamurrini a Pietro Brunamonti, c. 3
  - Firenze, 1875, mag. 21, “Regia Deputazione per i Monumenti di Etruria”, Gian Francesco Gamurrini, cc. 4-5

- Roma, 1875, ago. 23, Gian Francesco Gamurrini, allegate “Nota sulle Georg.e” [Georgiche], cc. 6-11
  - Bagnoro (Arezzo), 1875, set. 9, Gian Francesco Gamurrini, allegate “Annotazioni sulla versione delle G d. V.” [Georgiche di Virgilio], cc. 12-17
  - Bagnoro (Arezzo), 1875, set. 10, Gian Francesco Gamurrini, c. 18
  - Bagnoro (Arezzo), 1875, set. 28, Gian Francesco Gamurrini, cc. 19-20
  - Bagnoro (Arezzo), 1875, ott. 22, Gian Francesco Gamurrini, cc. 21-22
  - Roma, 1875, dic. 30, “Ministero Pubblica Istruzione”, Gian Francesco Gamurrini, c. 23
  - Firenze, 1875, s. m. 4, Gian Francesco Gamurrini, c. 24
24. “1876”
- Napoli, 1876, feb. 2, Federico Verina (?), c. 1
  - Chiusi, 1876, nov. 15, Gian Francesco Gamurrini, c. 2
  - Genova, 1876, gen. 5, Pietro Giuria, cc. 3-4
  - Lione, 1876, dic. 12, Pio Battista Torre, cc. 5-7
  - Arezzo, 1876, s. m. 8, Gian Francesco Gamurrini, c. 8
25. “1877”
- Firenze, 1877, lug. 11, Silvio Pacini, cc. 1-2
  - Genova, 1877, nov. 13, “Gabinetto del R. Provveditore agli Studi”, Giovanni Daneo, cc. 3-4
26. “1878”
- Firenze, 1878, gen. 26, Enrico Poggi, cc. 1-2
  - Firenze, 1878, feb. 7, Enrico Poggi a [Pietro Brunamonti], cc. 3-4
  - Firenze, 1878, feb. 12, Enrico Poggi a [Pietro Brunamonti], cc. 5-6
  - Firenze, 1878, apr. 7, Silvio Pacini, cc. 7-8
  - Macerata, 1878, apr. 23, Angelo Valdarnini, cc. 9
  - Firenze, 1878, lug. 9, Silvio Pacini, cc. 10-11
  - Cortona, 1878, ago. 1, marchesa Teresa Venuti, c. 12; biglietto da visita
27. “1879”
- Genova, 1879, mag. 5, “Gabinetto del R. Provveditore agli Studi”, Giovanni Daneo, cc. 1-2
  - Milano, 1879, lug. 17, Giovanni Rizzi, cc. 3-4
  - Milano, 1879, lug. 16, Clara Maffei Carrara Spinelli, cc. 5-6
  - Milano, 1879, lug. 26, “Direzione dell’Orfanotrofio Femminile”, Felicita Morandi, c. 7
  - Milano, 1879, set. 7, Antonio Gussalli, cc. 8-9
  - Premeno, 1879, set. 9, Giovanni Rizzi, c. 10
  - Napoli, [1879], set. s. g., Federico Verdinois, cc. 11-12
  - Genova, 1879, set. 4, “Gabinetto del R. Provveditore agli Studi”, Giovanni Daneo, cc. 13-14
  - Napoli, [1879], ott. 3, Federico Verdinois, cc. 15-16
28. “1880”
- Milano, 1880, mag. 5, Clara Maffei Carrara Spinelli, cc. 1-2
  - Milano, 1880, giu. 16, Giovanni Rizzi, cc. 3-4
  - Milano, 1880, giu. 14, Clara Maffei Carrara Spinelli, cc. 5
29. “1881”
- s. l., 1881, ago. 19, Isabella Rossi Gabardi Brocchi, c. 1; biglietto da visita
  - Firenze, 1881, dic. 4, Rosalia Piatti, cc. 2-3
30. “1882”
- Firenze, 1882, gen. 1, Rosalia Piatti, c. 1
  - Firenze, 1882, gen. 7, Rosalia Piatti, cc. 2-3
  - Firenze, 1882, lug. 24, Rosalia Piatti, c. 4
  - Clusone Bergamo, 1882, lug. 24, Clara Maffei Carrara Spinelli, c. 5
  - Genova, 13 ago. 1882, Giovanni Daneo, cc. 6-7
  - Premeno (Lago Maggiore), 1882, ago. 9 e 13, Giovanni Rizzi, c. 8
  - Aquila degli Abruzzi, 1882, ott. 16-28, Augusta Von Stein-Rebecchini, cc. 9-10

- 31. - Aquila degli Abruzzi, 1882, nov. 12-24, Augusta Von Stein-Rebecchini, cc. 11-14  
 “1883”  
 - [Milano], 1883, gen. 5, Clara Maffei Carrara Spinelli, c. 1  
 - Genova, 1883, ott. 6, “Gabinetto del R. Provveditore” Giovanni Daneo, cc. 2-3
- 32. “1884”  
 - Milano, 1884, mag. 30, Giovanni Rizzi, cc. 1-2
- 33. “1885”  
 - Corneto Tarquinia, 1885, mar. 31, Fabio Mannarelli, cc. 1-2  
 - Milano, 1885, nov. 26, Giovanni Rizzi, cc. 3-4  
 - Roma, 1885, dic. 19, Fabio Mannarelli, cc. 5-6  
 - Milano, 1885, dic. 25, Giovanni Rizzi, cc. 7-8
- 34. “1886”  
 - s. l., 1886, gen. 2, Amalia Duprè, cc. 1-2  
 - Roma, 1886, feb. 14, Fabio Mannarelli, cc. 3-4  
 - Roma, 1886, [feb.] 20, Fabio Mannarelli, cc. 5-6  
 - Perugia (cassato), Arezzo, 1886, lug. 28, Gian Francesco Gamurrini a [Pietro Brunamonti], cc. 7-8; c. 8 mutila  
 - Parigi, 1886, ott. 7, “Legation Imperiale du Bresil”, S. (?) Vieira Monteiro, cc. 9-10

## b. 5

“ALINDA BONACCI BRUNAMONTI CORRISPOND. V” (sulla costa della busta); “Corrispondenze Parte III Vol. I Fascicolo II dall’anno 1887 al ... (cassato); “Corrispondenze Parte III Fascicolo 2° dal 1887 al 1892 (cassato) 1901 incluso, ordinato cronologicamente genn. 1902 riveduto e diminuito il 26 febr. 902” (sui piatti, tagliati, della busta originale).

1887-1901

Le carte sono numerate progressivamente da 1 per ogni fascicolo (c. m.); i fascicoli sono disposti in ordine cronologico

- 1. “1887”  
 - Roma, 1887, apr. 29, Luigi Morandi, c. 1  
 - Milano, 1887, giu. 27, Giovanni Rizzi, cc. 2-3  
 - Monte San Savino, 1887, giu. 22, Gian Francesco Gamurrini, cc. 4-5  
 - Roma, 1887, lug. 3, Luigi Morandi, c. 6  
 - Neuilly-sur-Seine, 1887, lug. 18, Charles Fuster, cc. 7-8  
 - Genova, 1887, lug. 27, Giovanni Daneo, cc. 9-10  
 - Roma, 1887, ago. 9, Fabio Mannarelli, cc. 11-14  
 - Spoleto, 1887, nov. 18, “Ginnasio di Spoleto pareggiato ai Regi - Gabinetto del Direttore”, Giuseppe Piergili, cc. 15-16  
 - Spoleto, 1887, nov. 9, “Ginnasio di Spoleto pareggiato ai Regi - Gabinetto del Direttore” Giuseppe Piergili, cc. 17-18  
 - Spoleto, 1887, nov. 22, Giuseppe Piergili, cc. 19-20  
 - Spoleto, 1887, dic. 2, Giuseppe Piergili, c. 21  
 - Corneto-Tarquinia, 1887, s. m. 8, Fabio Mannarelli, cc. 22-23
- 2. “1888”  
 - Milano, 1888, gen. 20, Giovanni Rizzi, cc. 1-2  
 - Roma, 1888, gen. 31, Guido Zaccagnini, c. 3  
 - Roma, 1888, feb. 10, Guido Zaccagnini, c. 4  
 - Roma, 1888, feb. 15, Fanny Zanussini Salazaro, cc. 5-6  
 - Roma, 1888, mar. 13, Guido Zaccagnini, c. 7  
 - Spoleto, 1888, mar. 31, “Ginnasio di Spoleto pareggiato ai Regi - Gabinetto del Direttore”, Giuseppe Piergili, cc. 8-9

- Spoleto, 1888, apr. 23, Giuseppe Piergili, c. 10
  - Parigi, 1888, giu. 22, "Le Semeur Revue Littéraire & Artistique Paris, administration" di Charles Fuster, c. 11
  - Milano, 1888, lug. 17, Giovanni Rizzi, cc. 12-13
  - Bologna, 1888, ott. 8, Carlotta Ferrari da Lodi, cc. 14-15
  - Bologna, 1888, ott. 16, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 16
  - Bologna, 1888, nov. 30, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 17
  - Bologna, 1888, dic. 31, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 18
  - Corneto-Tarquini, 1888, s. m. 5, Fabio Mannarelli, cc. 19-20
3. "1889"
- Milano, 1889, feb. 3, Cristoforo Fabris, cc. 1-2
  - Milano, 1889, ago. 3, Cristoforo Fabris, cc. 3-4
  - Genova, 1889, ago. 19, Giovanni Daneo, c. 5
  - Parigi, 1889, set. 15, "Sénat, bibliothèque", Auguste Lacaussade, cc. 6-7
  - Parigi, 1889, set. 22, "Sénat", Auguste Lacaussade, cc. 8-9
  - Bologna, 1889, ott. 5, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 10
  - Parigi, 1889, nov. 4, "Le Semeur Paris, administration" Charles Fuster, c. 11
  - Bologna, 1889, nov. 12, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 12
  - Bologna, 1889, nov. 24, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 13
  - Roma, 1889, s. m. 8, Fabio Mannarelli, cc. 14-15
4. "1890"
- Bologna, 1890, gen. 25, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 1
  - Bologna, 1890, mar. 18, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 2
  - [Bologna], 1890, apr. 4, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 3
  - [Bologna], 1890, apr. 13, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 4
  - Firenze, 1890, mag. 4, Rosalia Piatti, cc. 5-6
  - Firenze, 1890, mag. 13, Pasquale Papa, cc. 7-8
  - Firenze, 1890, mag. 13, Raffaello Fornaciari, c. 9
  - s. l., 1890, mag. 13, Marianna Giarré Billi, cc. 10-11
  - Firenze, 1890, mag. 18, Rosalia Piatti, cc. 12-13
  - [Bologna], 1890, [mag.] 25, Carlotta Ferrari da Lodi, c. 14
  - Firenze, 1890, lug. 6, Cesira Pozzolini Siciliani, cc. 15-16
  - Tornetti (Viù, prov. di Torino), 1890, lug. 30, Donato Taja, cc. 17-20
  - Bevagna, 1890, nov. 11, Domenico Milelli, cc. 21-22
  - Arezzo, 1890, dic. 31, Gian Francesco Gamurrini, cc. 23-24
  - Roma, 1890, s. m. 8, Fabio Mannarelli, cc. 25-26
5. "1891"
- Arezzo, 1891, gen. 31, Gian Francesco Gamurrini, cc. 1-2
  - s. l., 1891, Sabato Santo [mar. 28], Cesira Pozzolini Siciliani, cc. 3-4
  - Roma, 1891, lug. 13, Fabio Mannarelli, cc. 5-6
  - New York, 1891, lug. 30, Alice Howard Cady, cc. 7-8
  - Arezzo, 1891, ago. 2, Gian Francesco Gamurrini, c. 9
  - New York, 1891, set. 12, Alice Howard Cady, cc. 10-13
  - Sanginesio, 1891, set. 17, Guido Zaccagnini, cc. 14-15
  - New York, 1891, set. 22, Alice Howard Cady, cc. 16-17
  - New York, 1891, set. 25, Alice Howard Cady, cc. 18-20
  - Roma, 1891, nov. 1, Giulio Salvadori, cc. 21-22
6. "1892"
- Spoleto, 1892, gen. 27, "Ginnasio Pareggiato ai Regi - Il Direttore", Giuseppe Piergili, cc. 1-2
  - Roma, 1892, feb. 5, marchese Manfredo da Passano, cc. 3-4
  - New York, 1892, feb. 9, Alice Howard Cady, cc. 5-8
  - Roma, 1892, feb. 13, Pietro Bracci, cc. 9-10

- Firenze, 15 feb. 1892, “Rassegna Nazionale - Direzione”, marchese Manfredo da Passano, c. 11-12
  - New York, 1892, feb. 22, Alice Howard Cady, cc. 13-14
  - Roma, 1892, feb. 28, Pietro Bracci, cc. 15-16
  - Firenze, 1892, mar. 16, “Laboratorio di Fisiologia del R. Istituto Superiore di Firenze”, Luigi Luciani, cc. 17-18
  - Roma, 1892, mar. 18, Pietro Bracci, cc. 19-20
  - New York, 1892, mar. 22, Alice Howard Cady, cc. 21-22
  - Firenze, 1892, apr. 7, Luigi Luciani cc. 23-24
  - Roma, 1892, mag. 4, “Fanfulla della Domenica”, Carlo Segrè, c. 25
  - Villa Galise San Pietro-Cava dei Tirreni (prov. di Salerno), 1892, mag. 25, Alice Howard Cady, cc. 26-28
  - Villa Galise San Pietro-Cava dei Tirreni (prov. di Salerno), 1892, lug. 28, Alice Howard Cady, cc. 29-32
  - Villa Galise San Pietro-Cava dei Tirreni (prov. di Salerno), 1892, ago. 4, Alice Howard Cady, c. 33
  - Messina, 1892, ago. 4, Tommaso Cannizzaro, cc. 34-35
  - Messina, 1892, ago. 21, Tommaso Cannizzaro, cc. 36-37
  - Perugia, Palazzo Cesarei Porta Sole, 1892, ago. 29, conte Ladislao Kulcrycki (?), c. 38
  - Roma, 8 set. 1892, Pietro Bracci, cc. 39-40
  - Villa Galise, San Pietro, Cava dei Tirreni (Salerno), 1892, ott. 4, Alice Howard Cady, c. 41
  - Firenze, Villa Antella, 1892, ott. 28, Emilia Peruzzi, c. 42-43
  - Firenze, [Villa] Antella, 1892, nov. 19, Emilia Peruzzi, cc. 44-47
  - Firenze [Villa] Antella, 1892, dic. 16, Emilia Peruzzi, cc. 48-49
  - Roma, 1892, dic. 19, Giulio Salvadori, cc. 50-51
7. “1893”
- Roma, 1893, gen. 6, Pietro Bracci, cc. 1-2
  - Londra, 1893, feb. 25, G. A. Greene “Redattore e in parte autore del Book of the Rhymers’ Club”, cc. 3-4
  - Firenze, [Villa] Antella, 1893, mar. 2, Emilia Peruzzi, cc. 5-6
  - Corneto-Tarquini, 1893, lug. 24, Fabio Mannarelli, cc. 7-8
  - Perugia, Palazzo Cesarei, Porta Sole, 1893, ago. 23, conte Ladislao Kulcrycki, cc. 9-10
  - Londra, 1893, ott. 16, G. A. Greene, cc. 11-12
  - Roma, 1893, nov. 19, “Fanfulla della Domenica”, Annibale Gabrielli, cc. 13-14
  - Roma, 1893, dic. 28, “Fanfulla della Domenica”, Carlo Segrè, c. 15;
  - Firenze, [Villa] Antella, 1893, dic. 29, Emilia Peruzzi, cc. 16-17
8. “1894”
- Londra, 1894, gen. 24, G. A. Greene, c. 1
  - [Londra], 1894, feb. 15, G. A. Greene, cc. 2-3
  - Firenze, 1894, mag. 21, Raffaello Fornaciari, cc. 4-5
  - Roma, 1894, lug. 18, Pietro Bracci, cc. 6-7
  - Perugia - Albergo della Posta, 1894, set. 19, Ugo Ojetti, cc. 8-9
  - Berlino, 1894, dic. 6, Paula Karslen, cc. 10-11
  - Roma, 1894, dic. s. g., Ugo Ojetti, cc. 12-13
9. “1896”
- Recanati, 1896, mag. 20, Centenario Leopardiano Recanati (prot. n. 56), Giulio Antici, sindaco di Recanati, cc. 1-2
  - Recanati, 1896, ago. 4, Centenario Leopardiano Recanati (prot. n. 129), Giulio Antici, sindaco di Recanati, cc. 3- 4; allegati: *Il centenario leopardiano* in “L’Ordine Corriere delle Marche”, Ancona, venerdì-sabato 14-15 gennaio 1898, a. XXXIX, n. 13 e *Il centenario leopardiano. Il discorso di Mestica*, In “L’Unione Liberale. Corriere dell’Umbria”, Perugia, mercoledì 6 luglio 1898, a. XVII, n. 148, inseriti in un ritaglio de “La Nazione”, novembre-gennaio 1901-1902, a. XLIII-XLIV, n. 365-1, utilizzato come camicia con la dicitura, di mano di Alinda, “Centenario Leopardiano”, cc. 5-9
10. “1897”
- Ca’ Torresella-Zattere, Venezia, [1897], mar. 8, Margaret Symonds, cc. 1-4

- Schweidnitz, Slesia, Germania, 1897, apr. 30, Valerie Matthes, cc. 5-7
  - Recanati, 1897, lug. 6, Centenario Leopardiano in Recanati (prot. n. 152), il Vice-Presidente Remigio Leoni, cc. 8-9
  - Christiania (Norvegia), 1897, nov. 30, Olaf Halvorsen, cc. 10-11
  - Perugia, 1897, dic. 4, "Accademia di Belle Arti in Perugia" Leopoldo Tiberi, cc. 12-13
  - Firenze, [1897], dic. 11, Marianna Giarrè Billi, cc. 14-15
  - s. l., 1897, dic. 12, "Direzione della Rassegna 'L'Italia'" Domenico Gnoli, c. 16
- 11.
- Recanati, 1898, gen. 9, Centenario Leopardiano in Recanati (prot. 11) Giulio Antici, sindaco di Recanati e Presidente del Comitato, cc. 1-2; ha per argomento il Centenario Leopardiano
  - Roma, 1898, gen. 18, "Rivista d'Italia", Domenico Gnoli, c. 3
  - Recanati, 1898, gen. 18, Centenario Leopardiano (prot. 34), Remigio Leoni vice-presidente, cc. 4-8
  - Schweidnitz, Slesia, 1898, gen. 22, Valerie Matthes, c. 9
  - Recanati, 1898, gen. 23, Centenario Leopardiano in Recanati (prot. n. 51), Giulio Antici, sindaco di Recanati e Presidente del Comitato, cc. 10-12; contiene la minuta di risposta di mano di Alinda indirizzata al Presidente medesimo in data Perugia, 1898, s. m. 24
  - Recanati, 1898, feb. 7, Centenario Leopardiano Commissione degli Studenti Universitari recanatesi, (prot. n. 23), il segretario del Comitato Dino Ghetti, cc. 13-14
  - Spoleto, 1898, apr. 4, Giuseppe Piergili a Pietro Brunamonti, cc. 15-17; contiene anche la busta intestata "Comitato pel Centenario Leopardiano (29 giugno 1898)"
  - Schweidnitz, Slesia, 1898, apr. 10, Valerie Matthes, c. 18
  - [Perugia], 1898, apr. 12, minuta di Pietro Brunamonti indirizzata a Giuseppe Piergili di risposta alla sua del 4 aprile 1898, c. 19
  - Recanati, 1898, giu. 28, telegramma del sindaco di Recanati Giulio Antici ai coniugi Brunamonti, c. 20
  - [Perugia], 1898, giu. 29, minuta di Pietro Brunamonti al sindaco di Recanati Giulio Antici, c. 21
  - Spoleto, 1898, lug. 2, Giuseppe Piergili, cc. 22-23
  - Recanati, 1893, [lug.] 17, telegramma del sindaco di Recanati Giulio Antici a Pietro Brunamonti, c. 24; in calce è la minuta della risposta
  - Firenze, 1898, lug. 19, Raffaele Fornaciari, cc. 25-26
  - s. l., 19 lug. 1898, "Rivista d'Italia", Domenico Gnoli, cc. 27-28
  - Schweidnitz, Slesia, 1898, lug. 23, Valerie Matthes, c. 29
  - Ripoll (Prov. di Gerona), [Spagna], 1898, ago. 21, cartolina postale di Francisco Diaz Plaza ["catedratico"] al prof. Vincenzo Boccafurni di Roma, c. 30
- 12.
- Schweidnitz, Slesia, 1899, feb. 8, Valeria Matthes, c. 1
  - Bologna, 1899, feb. 19, "Biblioteca storico-critica della letteratura dantesca diretta da G. L. Passerini e da Pasquale Papa, Firenze-Bologna", Pasquale Papa, c. 2
  - Vienna, 1899, mar. [18], Mina Haegel, "Presidente della Società delle scrittrici ed artiste a Vienna", cc. 3-5; contiene anche la busta
  - Roma, 1899, apr. 20, "Vita Nuova rivista quindicinale illustrata di Scienze, Arti e Lettere - Direzione", Clelia Bertini Attili, cc. 6-7
  - s. l., 1899, mag. s. g., comunicazione a stampa a firma di tre docenti universitari di Berlino, Zurigo e Breslavia, c. 8
  - s. l., 1899, ago. 2, "Roma, Società Editrice Dante Alighieri", Domenico Gnoli, c. 9
  - Roma, 1899, ago. 5, "Roma, Rivista d'Italia", biglietto indirizzato ad "Ugo" (senza cognome), firmato "zio Memmo" (senza cognome), c. 10; dal testo del biglietto si ipotizza possano essere impiegati presso la redazione della rivista
  - Roma, 1899, ago. 24, "Vita Nuova rivista quindicinale illustrata di Scienze, Arti e Lettere - Direzione", Clelia Bertini Attili, cc. 11-12
  - Göhren (Isola di Rügen, Germania), 1899, ago. 28, Valeria Matthes, c. 13
  - Pistoia, 1899, ott. 14, Virginia de' Trombetti, cc. 14-15
  - [Roma], 1899 ott. 23, "Rivista d'Italia", Domenico Gnoli, cc. 16-17

- Bologna, 1899, s. m. 8, "Biblioteca storico-critica della letteratura dantesca diretta da G. L. Passerini e da Pasquale Papa, Firenze-Bologna", Pasquale Papa, c. 19
  - Schweidnitz, Slesia, 1899, dic. 9, Valeria Matthes, c. 18
13. "1900"
- [Perugia], 1900, mar. 8, Cesira Pozzolini Siciliani, c. 1
  - Perugia, 1900, mar. 8, Cesira Pozzolini Siciliani, cc. 2-3
  - Perugia, 1900, Venerdì Santo [mar. 8], Cesira Pozzolini Siciliani, cc. 4-5
  - Firenze, 1900, apr. 12, Marianna Giarrè Billi, cc. 6-7
  - s. l., 1900, lug. 28, Pietro Rosano, cc. 8-10; contiene biglietto da visita
  - Napoli, 1900, ago. 2, Pietro Rosano, c. 11-12
  - Roma, 1900, ago. 11, "Comitato Esecutivo per un Monumento in Roma a Margherita di Savoia", Raffaele Giovagnoli, cc. 13-14
  - Roma, 1900, ago. 17, "Comitato Esecutivo per un Monumento in Roma a Margherita di Savoia", Raffaele Giovagnoli, cc. 15-16
14. "1901"
- Berlino, 1901, feb. s. g., Adele Gerhard e Elena Simon, cc. 1-5; contiene un biglietto da visita e trascrizione del testo in tedesco
  - Firenze, 1901, set. 4, Cesira Pozzolini Siciliani, c. 6

## b. 6

Corrispondenza e altri scritti "Miscellanea M. Alinda Bonacci Brunamonti ms. 3301" (sulla costa) 1860-1906 e s. d.

Lettere e altri documenti, quali componimenti poetici e in prosa, molti dei quali editi in particolar modo negli ultimi anni di vita della poetessa, spesso corredati da disegni in bianco e nero o a colori. La busta raccoglie anche lettere successive alla morte di Alinda (1906) scritte da Pietro e da Bice Brunamonti (vedi fasc. 3). Laddove non specificato si tratta di lettere di mano di Alinda. I documenti e le carte presentano due tipi di numerazione: consecutiva (fasc. 1-6) e da 1 per fascicolo (fasc. 7-12)

1. "I-n. 34 lettere di M. Alinda Bonacci Brunamonti e della figlia Bice alla sorella Pia [Bonacci in] Corsetti di Recanati"  
1869-1902 e s. d.

N. B.: altre lettere indirizzate a Pia Bonacci ed al marito Eugenio Gatti Corsetti si conservano nel fasc. VI della medesima busta.

"I-a: lettere senza data (nn. 1-16, cc. 1-27)"

- 1) s. l., s. d., cc. 1-2
- 2) s. l., s. d., cc. 3-4
- 3) s. l., s. d., cc. 5-6
- 4) Bevagna dal Casino, [18..], ott. 11, cc. 7-10
- 5) s. l., s. d., c. 11
- 6) s. l., s. d., c. 12
- 7) s. l., s. d., 25 aprile (?), cc. 13-14
- 8) [Bevagna] dal Casino, [18..], ott. 5, cc. 15-16
- 9) [Venezia, Canal Grande, Palazzo Balbi], s. d., c. 17
- 10) s. l., s. d., c. 18, lettera di Francesco Francesconi con annotazioni di mano di Alinda
- 11) s. l., s. d., c. 19
- 12) s. l., s. d., lettera di Bice e di Alinda, c. 20
- 13) s. l., s. d., lettera di Bice e di Alinda, cc. 21-22
- 14) s. l., s. d., apr. 28, lettera di Bice e di Alinda, cc. 23-24
- 15) s. l., s. d., lettera di Bice e di Alinda, cc. 25-26
- 16) s. l., s. d., nov. 9, lettera di Maria Alinda e di Alinda, c. 27

"I-b: lettere datate. 22 maggio 1860 - 11 febbraio 1902 (numeri 17-34, cc. 28-63)"

- 17) s. l., 1860, mag. 22, cc. 28-29, lettera di Alinda; indirizzo: “Monsignore D. Fausto Canonico Bonacci Recanati”, zio di Alinda e Pia; in apertura un acquerello di mano della poetessa
- 18) Recanati, 1863, gen. 26, cc. 19, lettera di Marianna, Gratiliano e Alinda Bonacci, indirizzo: “Alla gentilissima signorina Maria Assunta Bonacci Casa Tarulli Tolentino Matelica”, cc. 30-31
- 19) Perugia, 1869, feb. 25, cc. 32-35
- 20) Perugia, 1869, apr. 24, lettera mancante della parte finale, c. 36
- 21) Trevi, 1871, ott. 11, c. 3
- 22) Perugia, 1871, dic. 25, lettera di Pietro Brunamonti al cognato Eugenio Corsetti e di Alinda alla sorella Pia, alla madre ed a Mariannina, cc. 38-39
- 23) Spoleto, 1884, giu. 6, lettera di Alinda e della figlia Bice, cc. 40-41
- 24) Perugia, 1884, giu. 16, mancante della parte finale, cc. 42-43
- 25) Perugia, [1886], mag. 15, mancante della parte finale, cc. 44-45
- 26) [Perugia], 1885, giu. 12, lettera di Bice ed Alinda, c. 46
- 27) Perugia, 1889, dic. 6, cc. 47-50
- 28) Perugia, 1895, set. 11, lettera a tre mani di Alinda, Bice e Gigi [Luigi Tarulli]; gli scriventi alternano una riga per ciascuno su tutto il documento, cc. 51-52
- 29) Perugia, 1895, ott. 1, cc. 53-54
- 30) Perugia, 1899, nov. 28, lettera di Bice con aggiunte di Alinda, cc. 55-56
- 31) Perugia, 1896, lug., c. 57
- 32) Perugia, 1899, feb. 7, cc. 58-59
- 33) Bevagna, 1901, mag. 11, cc. 60-61
- 34) Perugia, 1902, feb. 11, allegata anche la busta, cc. 62-63
2. “II-n. 3 lettere di M. Alinda Bonacci Brunamonti (e della figlia Bice alla madre Teresa Tarulli), nn. 35-37, cc. 64-69”  
1885 e s. d.
- 35) s. l., s. d., cc. 64-65, minuta di Alinda; c. 65 mutila
- 36) [Perugia], s. d., lettera di Bice alla nonna, cc. 66-67
- 37) [Perugia], 1885, feb. 23, lettera di Bice e di Alinda, cc. 68-69
3. “III-N. 17 lettere di M. Alinda Bonacci Brunamonti e della figlia Bice alle rispettive nipoti e cugine Alinda [Corsetti, detta Lida o Lidetta o Liduccia] e Silvia Corsetti (nn. 38-54, cc. 70-94)”  
1886-1906 e s. d.
- Contiene anche 2 lettere successive alla morte di Alinda (1906) scritte da Pietro e da Bice Brunamonti  
“III-a. N. 7 tra lettere o biglietti ad Alinda (Lida)”
- 38) s. l., s. d., lettera ad “Alindina”, c. 70
- 39) s. l., s. d., lettera a “Liduccia”, c. 71
- 40) s. l., s. d., lettera di Bice e Alinda a “Lidetta”, c. 72
- 41) s. l., 1886, set. 17, lettera di Bice e Alinda ad Alinda Corsetti, c. 73
- 42) Perugia, 1888, dic. 30, lettera di Alinda e di Bice ad “Alindina”, cc. 74-75
- 43) Perugia, 1890, [gen.] 2, lettera di Bice e Alinda a “Lida”, cc. 76-77
- 44) Perugia, 1891, mar. 24, lettera e Bice e Alinda a “Lida e Silvia”, cc. 78-79
- “III-b. N. 10 lettere o biglietti a Silvia (nn. 45-55, cc. 80-94)”
- 45) s. l., s. d., lettera a “Silvietta”, cc. 80-81
- 46) s. l., s. d., lettera a Silvia, c. 82
- 47) s. l., s. d., lettera a Silvia, c. 83
- 48) s. l., s. d., lettera a Silvia, c. 84
- 49) s. l., s. d., lettera di Bice e Alinda a Silvia, c. 85
- 50) s. l., s. d., lettera di Bice e Alinda a “Silvietta”, cc. 86-87
- 51) s. l., s. d., lettera di Bice e Alinda a Silvia, c. 88
- 52) s. l., 1892, giu. 7, lettera di Bice e Alinda a “Silvietta”, cc. 89-90

- 53) Perugia, 1893, feb. 20, lettera di Bice e Alinda a "Silvietta", cc. 91-92  
 54) Perugia, 1906, mag. 1, lettera di Pietro [Brunamonti] a Silvia, cc. 93-94
4. "IV-Scritti poetici e spirituali di M. Alinda Bonacci Brunamonti, n. 55-59, cc. 95-105"  
 Componimenti in prosa e poesia  
 1866 e s. d.  
 55) *Che per amor di Cristo è dolce il sofferire ogni tribolazione né si devono temer le vicende delle cose umane*, "Com'egli avviene, o diletteissimi", prosa, cc. 95-96  
 56) *Gino alla Madre sua invia il volume de'S. Evangelii e queste parole*, "Dolce madre se mai ne' dolorosi", poesia, cc. 97-100  
 57) *Contratto nuziale stabilito il giorno di Pasqua 1860, fra Gesù Sposo dolcissimo e diletteissimo, e un'anima qui sottoscritta [Maria Alinda Bonacci]*, prosa, cc. 101-102; c. 102 mutila  
 58) "Domani quando viene la mattina", luglio 1860, poesia in sestine, c. 103  
 59) "Oh figlio mio!", 1866 apr. 24, "la sera", prosa, cc. 104-105
5. "V-Varie (nn. 60-66, cc. 106-115)"  
 1899 e s. d.  
 60) (Foligno ?), 1859, mar. 27 e 29, lettera di Alinda e Gratiliano Bonacci a "Monsignore Can.co D. Fausto Bonacci Recanati" [zio di Alinda e fratello del padre] e, sempre Gratiliano, a Pia Bonacci, cc. 106-107; data a c. 107v; il testo è preceduto da un disegno acquerellato di soggetto sacro  
 61) Perugia, [s. a.] 18 giugno, lettera a "Mariannina", cc. 108-109  
 62) s. l., 24 luglio 1890, lettera al "cognato" [Luigi Tarulli], cc. 110-111  
 63) s. l., s. d., biglietto da visita di Alinda ad Amalia Dupré "per mezzo della sorella Pia", c. 112  
 64) s. l., 1889, ott. 4 (?), lettera ad Alinda Brunamonti e famiglia Gatti (?), c. 64  
 65) s. l., s. d., testo di mano di Alinda della targa apposta per una lapide da porre nella casa paterna in Recanati, c. 114  
 66) s. l., s. d., "Nota della Biancheria e Vestiario della povera Mamma" di mano di Alinda, c. 115
6. "VI-N. 26 lettere varie a Pia e Mario Corsetti (o Gatti Corsetti), nn. 67-92, cc. 116-167"  
 1902-1903 e s. d.  
 "VI-a Una lettera o biglietti a Pia Corsetti dalla figlia Silvia. Senza data"  
 67) s. l., s. d., lettera di Silvia Corsetti alla madre Pia Bonacci in Corsetti, cc. 116-117  
 "VI-b N. 20 lettere e 2 telegrammi a Pia Corsetti, di Bice e Pietro Brunamonti di sua figlia Bice e del genero Gigi"  
 68) s. l., s. d., lettera di Bice Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 118-120  
 69) Perugia, s. a., set. 9, lettera di Bice e Pietro Brunamonti a Silvia Corsetti, cc. 121-122  
 70) s. l., s. d., lettera di Bice Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 123-124  
 71) s. l., s. d., lettera di Bice, Pietro Brunamonti e "Gigi" [Luigi Tarulli] a Pia Corsetti, cc. 125-126  
 72) Perugia, s. a., feb. 28, lettera di Bice e Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 127-128  
 73) Perugia, 1902, mag. (20 ?), Gigi [Luigi Tarulli] a Pia Corsetti, c. 129, telegramma  
 74) Perugia, 1903, gen. 31, [Pietro] Brunamonti a Pia Corsetti, c. 130, telegramma. Si tratta del telegramma con il quale Pietro Brunamonti annuncia alla sorella della poetessa Pia Bonacci in Gatti Corsetti il grave peggioramento dello stato di salute di Alinda: "Questa notte improvviso peggioramento stato grave. Vi preghiamo venire subito. Brunamonti". È questo l'ultimo documento conservato in archivio prima della morte della nostra avvenuta nella notte del 3 febbraio 1903  
 75) s. l., 1903, mar. 7, lettera di Luigi Tarulli a Pia Corsetti, cc. 131-133  
 76) Perugia, 1903, mar. 8, lettera di Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 134-135  
 77) Perugia, 1903, mar. 13, lettera di Pietro e Bice Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 136-138  
 78) Perugia, 1903, mar. 15, lettera di Luigi Tarulli a Pia Corsetti, cc. 139-140  
 79) s. l., [1903], apr. 13, lettera di Luigi Tarulli e Bice Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 141-142  
 80) Perugia, 1903, mag. 3, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 143-144  
 81) Perugia, 1903, mag. 12, Pietro e Bice Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 145-146  
 82) s. l., [1903], apr. 13, Gigi e Bice Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 147-148

- 83) Bevagna, 1903, giu. 18, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, c. 149
- 84) Bevagna, 1903, giu. 16, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 150-153
- 85) Bevagna, 1903, lug. 6, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 154-155
- 86) Bevagna, 1903, ago. 8, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, c. 156
- 87) Bevagna, 1903, ago. 17, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 157-158
- 88) Bevagna, 1903, ago. 18, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 159-160
- 89) Porto Recanati, 1903, ago. 24, Pietro, Bice Brunamonti e Luigi Tarulli a Pia Corsetti, cc. 161-162  
 “VI-c N. 3 lettere di Pietro Brunamonti a Mario Gatti Corsetti. nn. 90-92, cc. 163-167”
- 90) Perugia, 1903, lug. 28, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 163-164
- 91) Perugia, 1903, ago. 1, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, c. 165
- 92) Perugia, 1903, ago. 3, Pietro Brunamonti a Pia Corsetti, cc. 166-167
7. “VII-N. 8 fotografie; le nn. 5-8 ritraggono M. Alinda Bonacci Brunamonti”  
 s. d.  
 Le foto 1-4 riproducono arazzi e dipinti.
8. “VIII-M. Alinda Bonacci Brunamonti. N. 54 disegni a matita: sono rappresentati fiori e frutti; qualche cartoncino è datato (1885-1886)”  
 1885-1886 e s. d.  
 Tecnica utilizzata: matita nera su cartoncino (nn. 1-2) o su carta (nn. 3-54); disegno n. 54 a inchiostro; in alcuni sono presenti annotazioni di mano di Alinda con i nomi degli oggetti ritratti
9. “IX-M. Alinda Bonacci Brunamonti. N. 36 disegni acquerellati: sono rappresentati dei fiori, qualche frutto, qualche animale. Alcuni cartoncini sono datati (maggio 1866-30 agosto 1895 [*sic*]; nn. 24-36). Il n. 1 è su tavoletta”  
 1866-1893 e s. d.  
 Tecnica utilizzata: acquerello su carta, cartoncino, o tavoletta (n. 1); in alcuni sono presenti annotazioni di mano di Alinda con i nomi degli oggetti ritratti
10. “X-M. Alinda Bonacci Brunamonti. N. 29 disegni, molti dei quali acquerellati, alcuni cartoncini sono stati usati in ambedue i lati. Vi sono raffigurati soprattutto soggetti sacri, poi paesaggi e figure. Il n. 1 è costituito da una tavoletta dipinta ad olio; dal n. 21 al 29 sono datati (agosto 1861-28 luglio 1864). Il n. 1 è su tavoletta”  
 1861-1864 e s. d.  
 Tecnica utilizzata: acquerello, matita o inchiostro su carta; olio su tavoletta (n. 1); in alcuni sono presenti annotazioni di mano di Alinda con luoghi e date
11. “Alla sua cara e amorosa NONNA TERESA BONACCI questo cartolare di composizioni dedica in segno di affetto la nepotina Bice Brunamonti nel S. Natale 1879”, cc. 1-9 (c. m.)  
 Perugia-Bevagna 1879, lug. 16-1879, ott. 21  
 Quadernetto contenente pensieri di Beatrice (Bice) Brunamonti dedicati alla nonna
12. Tre lettere di mano di Alinda (minute ?)  
 1863, giu. 5-1878, mag. 25  
 1) Recanati Marche, 1863, giu. 5, minuta di Alinda ad un “Onorevole Signore”, destinatario non identificato, c. 1  
 2) Perugia, 1878, mar. 16, lettera di Alinda al “Gentilissimo Sig.<sup>r</sup> Carlo” (Carafa ?), c. 2  
 3) Perugia, 1878, mag. 25, lettera di Alinda alla famiglia Carafa, c. 3; testo su biglietto da visita: “Maria Alinda Bonacci Brunamonti saluta cordialmente l’egregia famiglia Carafa, e si congratula col Signor Carlo degli affettuosi versi suoi e del Francesconi in morte del Re”

## b. 7

Corrispondenza e altri scritti “Miscellanea M. Alinda Bonacci Brunamonti ms. 3302” (sulla costa) 1856-1909 e s. d.

Componimenti in poesia e in prosa, molti dei quali editi negli ultimi anni di vita della poetessa, spesso corredati da

disegni in bianco e nero o a colori. Per quanto concerne le lettere, laddove non specificato sono di mano di Alinda. I documenti del fascicolo 1 sono singolarmente cartulati e numerati, quelli del fascicolo 2 sono cartulati progressivamente a ricominciare da 1 per ogni sottofascicolo (c. m.)

1. “M. Alinda Bonacci Brunamonti. Autografi letterari.”

1856-1899 e s. d.

1) *Il terremoto d'Ischia*, s. d., “Si perfida e bella! dal cielo e dal mare” cc. 5 (c. o.); se ne conserva anche la pubblicazione: *Il terremoto d'Ischia: versi di M. Alinda Bonacci Brunamonti*, Perugia, Tipografia di V. Santucci, 1883, p. 7, con nota di possesso manoscritta sulla carta di guardia anteriore “Di Silvia Gatti Corsetti. N. 14”

2) *V. La campana di S. Francesco al Prato in Perugia*, “Una fanciulla mi seguiva, nell'arte”, “1<sup>a</sup> bozza” di stampa con correzioni autografe, giugno 1877, pp. 277-287

3) *Amalia. Racconto di Maria Alinda Bonacci. febbraio 1863*, poemetto in tre canti, cc. 24

4) *Fosforescenza marina. Versi di Alinda Bonacci Brunamonti*, s. d., “Calata è la notte tranquilla profonda”, incluso in *Nuovi canti*, p. 102, cc. 8

5) *La sorella*, s. d., “Ah delle meste lacrime”, con disegni ad inchiostro, cc. 8

6) *Stornelli*, 1861, feb.-1889, feb., cc. 11, componimento in 7 stornelli: *Fiore di more*, 1861, feb., “In fronte ai versi miei sta una parola”, c. 1r; *Un sepolcro*, 1860, lug., “Fior d'amorini”, cc. 1v-2r; *Scherzo*, 1889, feb., “Fiore di prati”, cc. 2rv; *Pensiero di morte*, 1861 (?), lug., “Domani quando viene la mattina”, cc. 3r-4r; *Mattinata Cara Anima*, 1861, apr., “E la finestra tua, vaga zitella”, cc. 4v-5v; *Notturmo!*, 1860 (?), ago., “Vo benedire il fior della ginestra”, componimento in sestine di endecasillabi, cc. 5v-6r; *L'amore*, 1881, lug., “Povera la fanciulla innamorata”, alcuni versi cassati, cc. 6v-9v; *Notturmo*, s. d., c. 10r-11v, seguono alcuni versi cassati

7) *Barcarola veneziana*, s. d., quartine, “Co' pensieri malinconici”, cc. 2

8) *I miei figli*, 1878, mag., versi in rima alternata, in due parti; (parte I): “Su pargoletti; è sorta la mattina”; (parte II): “Or li veggo, or li sento, or van lontani”, cc. 2

9) *II. Primi amori*, s. d., versi in rima alternata, “Già ritorna dicembre: e vien la neve”, 1 c.

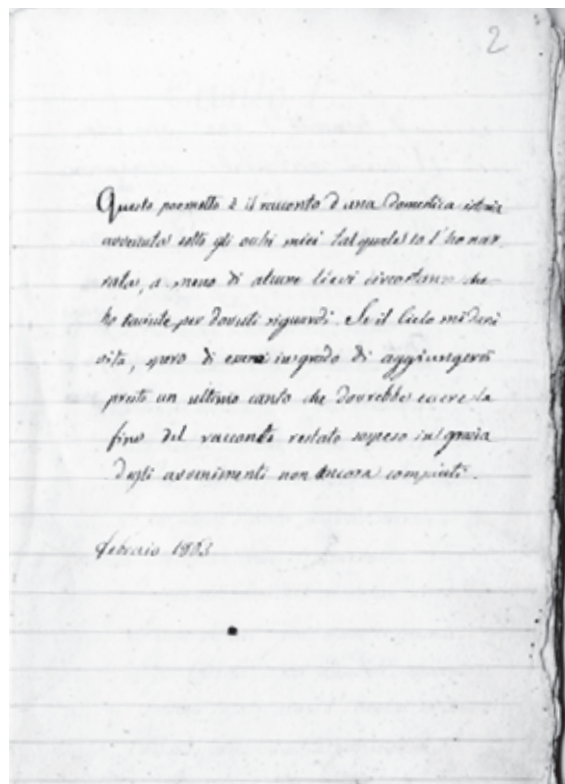
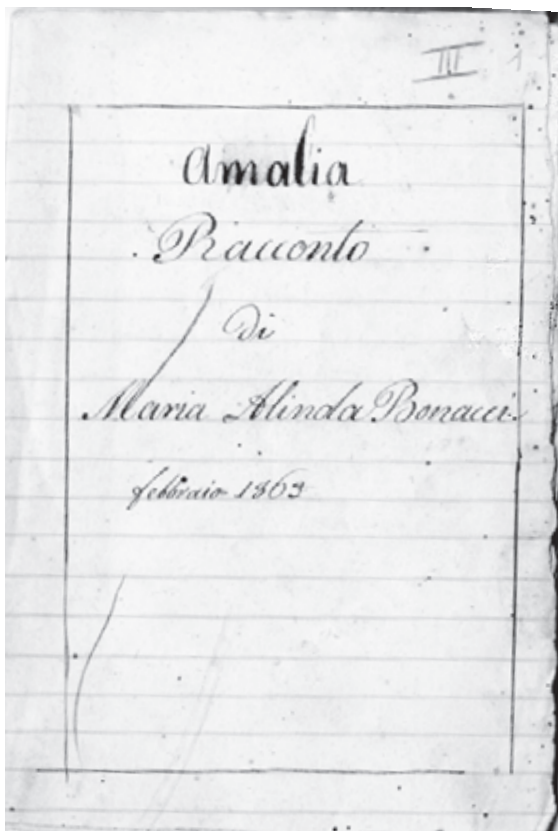
10) *Un disinganno*, 1860, set. 13, “ora vespertina”, “Poesia dove sei? divina Amica”, cc. 3

11) *Pensieri e desiderio*, s. d., “Domani quando viene la mattina”, cc. 2

12) *Il dì dell'Assunta*. 1858, 1858, “Oh non fia ver ch'io le pupille a questa”, cc. 2

13) *Alla sorella lontana*, s. d., “La tua diletta imagine sorride”, cc. 2

14) *Il Maggio a Maria V[ergine] Melodie e fiori di Alinda Bonacci 1864* (sulla coperta); *Il Maggio a Maria Vergine Melodie e fiori di Maria Alinda Bonacci 1863* (sul frontespizio), 1864, pp. 152; dedica: “Vergine Madre se mi basterà la vita e se piacerà alla tua clemenza spero di condurre presto a compimento questa ghirlanda di trenta fiori di cui ti feci voto il giorno 5 giugno 1862 nella Chiesolina di Castellaro. Spero però, cara Madre, che tu non tarderai a consolarmi della grazia con tanto spasimo richiesta, se il concedermela parrà buono alla tua materna pietà”, sul verso del frontespizio; quadernetto rilegato con coperta di cartoncino, che raccoglie componimenti da attribuirsi ad anni diversi: 1857-1864; alcuni s. d. I metri usati sono vari, e rivelano imitazione di autori diversi; molti componimenti hanno un'epigrafe dalla *Commedia* di Dante; il XXXVI è una parafrasi in sestine delle litanie lauretane. *I. Amore e poesia*. 1863, “Amore è la mia stella”, pp. 3-6; *II. 1863. Respice stellam, voca Mariam*, “Quando all'urlo feral della procella”, pp. 6-10; *III. Il Naufragio*. 1863, “E' vero! Più lugubre non vidi giammai”, pp. 11-13; *IV. Maria salus infirmorum*. 1862, “Vieni amorosa; appressati”, pp. 14-17; *V. A Maria Consolatrice*. 1863, pp. 18-21, “Dimmi: ti spiace o Vergine Signora”; *VI. La speranza in Maria*. 1864, p. 22, “Dove sei, benedetto astro verace”; *VII. Le pupille di Maria*. 1899, pp. 23-28, “Luci beate e liete”; *VIII. Un sospiro all'avvenire. La sera del 3 marzo 1864*, “E tu, dovunque solitaria il piede”, pp. 29-35; *IX. Il pericolo*. 1860, “Lungo e flebile a te alza un lamento”, p. 36; *X. La fiducia in Maria*. 1860, “Somiglierò tremante pargoletto”, p. 37; *XI. La Madonna del riparo*. 5 marzo 1865, “A Mezzogiorno dell'immensa valle”, pp. 38-49; *XII. A Maria delle grazie nel Duomo di Perugia*. 1863, “Qui sul guancial de' sonni miei sovente”, p. 50; *XIII. Alcuni fiorettini raccolti nel colle dell'Elce a Perugia*. 1899, “Torna soave a me nella romita”, pp. 51-56; *XIV. Gli occhi di Maria*. 1857, “Alme pupille lucide e serene”, p. 57; *XV. Il sogno*. 15 marzo 1864, “Quando fanciulla di nov'anni appena”, pp.



Febbraio 1863

“Amalia Racconto di Maria Alinda Bonacci. febbraio 1863”, poemetto in tre canti; frontespizio e c. 2r  
BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 7, 1856-1909 e s. d., fasc. 1, 1856-1899 e s. d., doc. 3

58-64; XVI. *La squilla della sera*. 16 marzo 1864, “Già un raggio estremo a salutarne invia”, p. 65; XVII. *Religione e morte*. 1 aprile 1864, “Lugubre oh come e desolata appare”, pp. 66-73; XVIII. *La Poverella*. 2 aprile 1864, pp. 74-79, “Vergine Madre che nel mondo un giorno”; XIX. *La Madonna degli Angeli*. 4 apr. 1864, “Se d’Agosto giammai nelle calende”, pp. 80-86; XX. *Il consiglio materno*, “Alza la fronte impallidita: assetta”, pp. 87-92; XXI. *I disinganni giovanili*, “Su; che più tardi in neghittoso affanno”, p. 93; XXII. *Speranza*, “Muore l’appassionata anima il volo”; XXIII, pp. 95-98, “Era più bella d’una bianca aurora”, p. 94; XXIV. *Salutando di lontano la Madonna degli Angeli*, “Da questo loco il mio sospiro ardente”, p. 99; XXV. 18 luglio 1856, “Quando deserta e languida”, pp. 100-105; XXVI. *Maggio 1865*, “Sancta Maria = Come alla nota d’arpicordo, o come”, componimenti sulle litanie alla Madonna, pp. 106-128; XXVII. 31 agosto 1865. *Gioie e dolori*, “Torbida scorra o chiara”, pp. 129-135; XXVIII. *Alla lontana immagine cara di Maria delle Grazie nel Duomo di Perugia*, “E ch’io lungi da te conduca i giorni”, pp. 136-141; XXIX. 14 settembre 1863. *Maria e l’Italia*, “Siccome nota d’arpicordo, o come”, p. 142

15) *La giornata delle più belle speranze ossia il 10 agosto*. Poemetto in tre canti composto da Maria Alinda Bonacci di Perugia e da Lei dedicato a M. e V. (?), s. d., con disegni a inchiostro, cc. 27. L’opera è così suddivisa: *Prefazione*, c. 2r; *Il Mattino*. *Canto primo*, “E voi conforto amici dolenti giorni”, cc. 3r-6r; *Inno*, “Gioia è il mattino! A giubilo”, c. 6v; *Canto secondo*. *Il mezzogiorno*, “Incoronato il Sol di raggi d’oro”, c. 8v; *Inno*, “Tace il mondo ma fervida bolle”, c. 11v; *Canto terzo*. *La sera*, “Allorché l’alba invermigliata al raggio”, c. 13r; *Inno*, “Salvete o stelle o candide”, c. 16v; *Ultimo suono*, “Già il dì trascorre. A tardasera il mondo”, c. 20v; *Note*, c. 22v

16) *Vox de Caelo*, 1894, mar. 25, “Voce dal Cielo, che fiocchetta e piana”, sonetto per il novello sacerdote Monaldo Leopardi dedicato dalla famiglia Gatti Corsetti ai conti Giacomo e Sofia Leopardi, c. 1

17) *La violetta e il papavero*, s. d., “O violetta umile”, poesia, c. 1

18) *Natura e Provvidenza*, 1870, giu. 19, “Stanca talor dei cittadini affanni”, breve lettera di ringraziamento alla sorella “Mariannina [...] della pietanza che mi ha insegnato”; il componimento è stato stampato a Foligno con lettera dedicatoria a Francesco Puccinotti, e poi incluso nella raccolta *Nuovi canti*, Città di Castello, Lapi, 1887, pp. 159, cc. 2

19) Perugia, 1871, s. m. 10, minuta di lettera di Alinda allo zio nella quale trascrive una “lettera di [Francesco] Puccinotti ricevuta ieri insieme alla dedica del mio canto”; la lettera contiene anche “due strofe aggiunte... al Canto del Clitunno”, cc. 2

20) s. d., minuta di lettera di Alinda allo zio nella quale trascrive una “lettera ricevuta ieri dal Maffei [Andrea] in ringraziamento dei miei versi sul Clitunno”, allegata *Il Clitunno Ad Andrea Maffei*, cc. 4

21) s. d., minuta di lettera di Alinda allo zio con la quale chiede un suo giudizio sul componimento *Inverno*, “Del nevoso gennaio era una notte”, pp. 5

22) *Amore e famiglia*, s. d., “Solitaria talor vo’ mostrando”, c. 1

23) s. d., “Vieni all’ombra del roseto”, frammento di poesia, c. 1

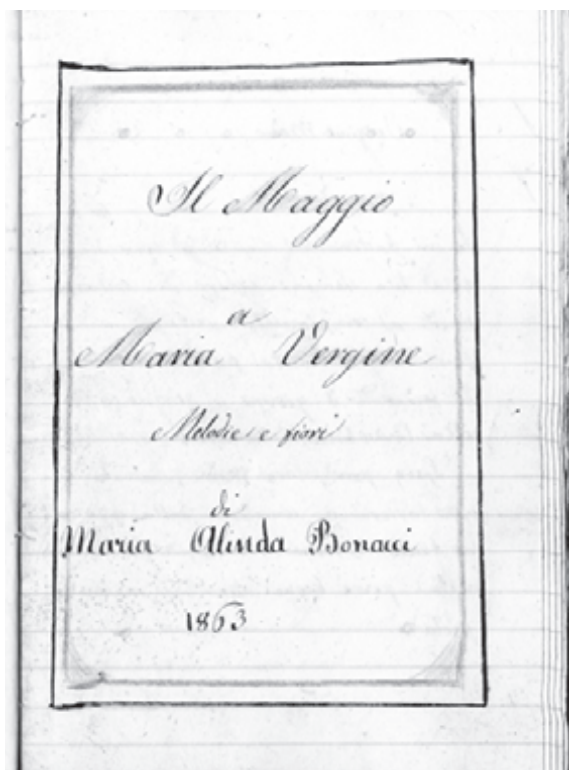
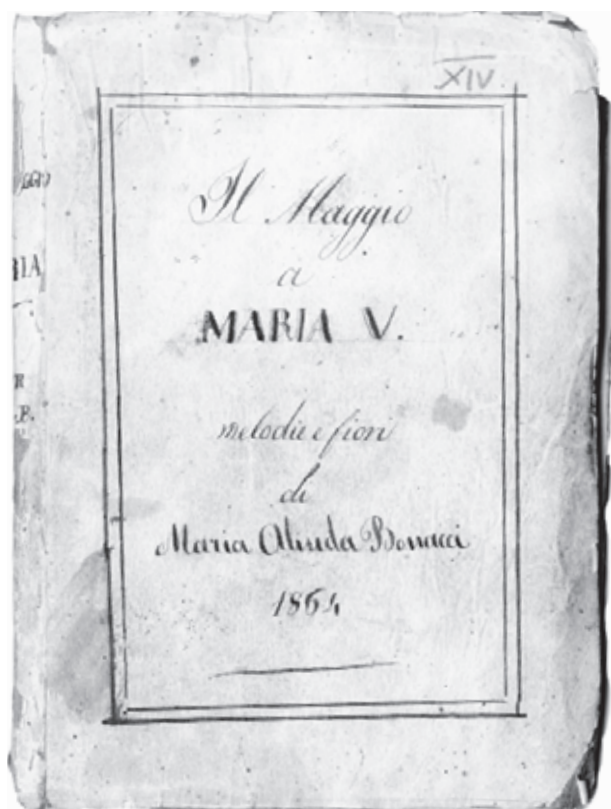
## 2. “M. A. Bonacci Brunamonti. II gruppo di lettere pervenute in data 3.IX.69 (Sig. Luciani Fermio)” e “III invio 10-IX-69”

1890-1902

226 lettere di Alinda indirizzate alla sorella Pia Bonacci in Gatti Corsetti; alcune sono indirizzate anche ad altri familiari della poetessa, mentre altre contengono, nella parte finale, righe firmate dalla figlia Bice, dal genero Luigi Tarulli (“Gigi”), dal marito Pietro Brunamonti<sup>2</sup>. Sono suddivise in sottofascicoli annuali e cartulate a cominciare da 1 per ogni sottofascicolo.

1) “1890” 1890, ott. 18 e s. d.

<sup>2</sup> “La corrispondenza in questione si compone di 225 lettere (dal 1890 al 1902) di Maria Alinda alla sorella Pia. Gli argomenti trattati sono di carattere personale e possono così essere riassunti: le quotidiane preoccupazioni familiari; la figlia Bice, la sua malferma salute, il suo contrastato fidanzamento con “Gigi” [Luigi Tarulli] e il sospirato matrimonio (21 settembre 1898); il marito Pietro Brunamonti, preoccupazioni per alcune cause di carattere patrimoniale, poderi a Bevagna dove trascorrono ogni anno un periodo di vacanze (maggio, ottobre e novembre); cambiamento di casa in via dei Priori (Perugia) con finestre sulla Cupa; problemi di arredamento; questioni di moda; con disegni di figurini; informazioni o discorsi di carattere botanico (a volte foglie e fiori allegati alla lettera) per la nipotina Alinda; folklore perugino: le tradizioni stagionali, il tórcolo, le pinoccate, la gita al monte (Monte-



1863-1864

“Il Maggio a Maria V[ergine] melodie e fiori di Maria Alinda Bonacci 1864”, raccolta poetica; coperta e frontespizio

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 7, 1865-1909 e s. d., fasc. 1, 1856-1899 e s. d., doc. 14

3 documenti con disegni della poetessa:

- Perugia, 1890, ott. 18, lettera alla sorella Pia Bonacci Corsetti di Recanati, cc. 1-2;
- s. l., (1890 ?), cartolina con ritratto della poetessa, non viaggiata, c. 3;
- s. l., (1890 ?), lettera a Lida [Corsetti], c. 4

2) "1891" 1891, feb. 14-1891, dic. 28 e s. d

lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 21 documenti:

- s. l., 1891, gen. 14, cc. 1-2
- Perugia, 1891, feb. 18, cc. 3-5
- (Perugia ?), [Carnevale 1891], cc. 6-7
- Perugia, 1891, mar. 1, cc. 8-9
- Perugia, 1891, mar. 22, cc. 10-11
- Perugia, 1891, apr. 15, c. 12
- Perugia, [1891], apr. 30, c. 13
- Perugia, [1891], mag. 26, cc. 14-16
- Perugia, 1891, giu. 12, cc. 17-18
- Bevagna, [1891], giu. 15, cc. 19-20
- Perugia, [1891], lug. 11, cc. 21-22
- Perugia, [1891], lug. 21, cc. 23-24
- Perugia, [1891], set. 6, lettera di Alinda alla sorella Pia ed alle cugine Silvia e Alinda, cc. 25-28
- Perugia, [1891], set. 7, cc. 29-30
- [Perugia], [1891], set. 14, cc. 31-33
- Perugia, [1891], set. 28, cc. 34-36
- Bevagna dal Casino, [1891], ott. 20, cc. 37-39
- Perugia, [1891], nov. 30, cc. 40-42
- Perugia, 1891, dic. 18, cc. 43-46
- Perugia, 1891, dic. 28, cc. 47-52
- s. l., (1891 ?), frammento di lettera alla cugina Silvia, c. 53

3) "1892", 1892, gen. 15-1892, dic. 20 e s. d.

lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 22 documenti:

- s. l., 1892, gen. 15, cc. 1-5
- Perugia, 1892, feb. 14, cc. 5-6
- s. l., [1892], lettera di Alinda e Luigi [Tarulli], cc. 8-9
- Perugia, 1892, feb. 24, cc. 10-11
- Perugia, 1892, mar. 6, cc. 12-13
- Perugia, 1892, mar. 23, cc. 14-15
- Perugia, 1892, apr. 5, cc. 16-19
- Perugia, 1892, apr. 19, cc. 20-21
- Perugia, 1892, giu. 7, cc. 22-23
- Perugia, 1892, giu. 28, cc. 24-25
- s. l., 1892, lug. 7, cc. 26-27
- Perugia, [1892], lug. 18, cc. 28-29
- Perugia, [1892], lug. 29, lettera di Alinda e Luigi [Tarulli], cc. 30-31
- Sinigallia, [1892], ago. 5, cc. 32-34

---

ripido) e a Monteluca (Chiesa del vecchio Ospedale) per Natale, a vedere il presepio con disegno della salita, il tram elettrico, l'acqua potabile, etc. Si hanno poi riflessi dell'attività letteraria: discorsi, epigrafi dettate, relazioni con i Conti Leopardi a Recanati, il volume di Cesare Fani presentato alla Regina [Margherita]. Infine si ha un ritorno alle tematiche personali con: lutti familiari (il suocero e il cognato), conforto della fede; i ragazzi che crescono e si fanno onore a scuola (i figli della sorella)". Dalle annotazioni manoscritte del dott. Mario Roncetti (anni '90 ca.), allegate alla busta, sulla base di Bonacci Brunamonti, *Diario fioreale*, in particolare le pp. 20 e 23, con rispettive note 59 e 31.

- Perugia, [1892], set. 6, cc. 35-36
- Perugia, [1892], set. 23, cc. 37-39
- Bevagna, [1892], ott. 8, cc. 40-41
- Bevagna, [1892], ott. 10, cc. 42-43
- Bevagna, [1892], ott. 16, cc. 44-45
- Bevagna, [1892], ott. 20, cc. 46-47
- Bevagna, 1892, dic. 8, cc. 48-49
- Bevagna dal Casino, [1892], dic. 29, cc. 50-51
- 4) "1893" 1893, gen. 4-1893, dic. 29 e s. d.
- lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 20 documenti:
- s. l., [1893], gen. 4, cc. 1-2
- Perugia, 1893, gen. 18, cc. 3-4
- Perugia, [1893, feb. 15] "Di delle Ceneri", cc. 5-7
- Perugia, [1893], mar. 7, cc. 8-9
- s. l., [1893], mar. 17, cc. 10-12
- Perugia, [1893], apr. 1, cc. 13-14
- Perugia, [1893], apr. 17, cc. 15-16
- Perugia, [1893], mag. 1, cc. 17-18
- Perugia, [1893], mag. 15, c. 19
- Perugia, [1893], mag. 19, c. 20
- Perugia, [1893], lug. 17, lettera di Alinda e Luigi [Tarulli], cc. 21-22
- Perugia, [1893], set. 14, cc. 23-25
- Perugia, [1893], set. 24, cc. 26-27
- Bevagna, [1893], ott. 14, cc. 28-29
- s. l., [1893], nov. 2, c. 30
- Perugia, 1893, nov. 23, cc. 31-32
- Perugia, [1893], [dic. 24] "Vigilia di Natale", cc. 33-34
- s. l., (1893 ?), lettera di Alinda a Pia ed al cognato Eugenio [Gatti Corsetti] dove annuncia il fidanzamento della figlia Bice, cc. 35-36
- s. l., (1893 ?), frammento, c. 37
- s. l., (1893 ?), frammento, c. 38
- 5) "1894" 1894, gen. 17-1894, dic. 29 e s. d.
- lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 21 documenti:
- Perugia, 1894, gen. 17, cc. 1-2
- Perugia, 1894, feb. 13, cc. 3-6
- Perugia, [1894, mar.], cc. 7-8
- Perugia, 1894, mar. 15, c. 9
- Perugia, 1894, apr. 3, cc. 10-13
- Perugia, [1894], giu. 9, cc. 14-15
- s. l., [1894, inizio estate], cc. 16-18
- Perugia, [1894], lug. 3, cc. 19-20
- Perugia, [1894], lug. 3, cc. 21-22
- Perugia, [1894], lug. 9, cc. 23-26
- Perugia, [1894], lug. 28, cc. 27-30
- Perugia, [1894], ago. 4, cc. 31-32
- Perugia, [1894], ago. 5, cc. 33-34
- Perugia, [1894], ago. 13, cc. 35-36
- Perugia, [1894], ago. 22, cc. 37-38
- Perugia, 1894, set. 21, cc. 39-40
- Bevagna, [1894], ott. 5, cc. 41-43
- Bevagna, [1894], ott. 14, cc. 44-47
- Perugia, [1894], dic. 4, cc. 48-50

- Perugia, 1894, dic. 29, cc. 51-53
- s. l., [1894], lettera a Mario [Corsetti] (?), frammento, c. 54
- 6) "1895", 1895, feb.-1895, dic. 18 e s. d.
- lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci con disegni della poetessa, 13 documenti:
- s. l., [1895, verso il Carnevale], cc. 1-5
- Perugia, 1895, feb. 20, lettera di Luigi Brunamonti al "Professor" (?), c. 6
- Perugia, 1895, mar. 3, cc. 7-8
- s. l., [1895, apr. 14], cc. 9-10
- s. l., [1895], mag. 22, cc. 11-12
- Perugia, 1895, giu. 13, cc. 13-18
- Perugia, 1895, ago. 1, lettera di Alinda e Bice, cc. 19-20
- Perugia, 1895, set. 24, cc. 21-22
- Perugia, 1895, ott. 18, cc. 23-27
- Perugia, 1895, dic. 11, cc. 28-29
- Perugia, 1895, dic. 18, cc. 30-31
- s. l., (1895 ?), lettera alle cugine Alinda e Silvia, cc. 32-34
- s. l., (1895 ?), frammento di lettera, c. 35
- 7) "1896" 1896, gen. 22-1896, dic. 26 e s. d.
- lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 22 documenti:
- Perugia, 1896, gen. 22, cc. 1-5
- Perugia, [1896], mar. 17, cc. 6-7
- Perugia, [1896], apr. 2, cc. 8-9
- Perugia, [1896], mag. 20, lettera al cugino Vieri [Corsetti], cc. 10-11
- Perugia, [1896], mag. 30, cc. 12-15
- s. l., [1896, primi di giugno], "Festa dello Statuto", c. 16
- Perugia, [1896], lug. 19, cc. 17-18
- Perugia, [1896], ago. 7, cc. 19-20
- Perugia, 1896, ago. 13, lettera su biglietto da visita, c. 21
- s. l., [1896, primi di settembre], cc. 22-23
- s. l., [1896, settembre], c. 24
- s. l., [1896], set. 19, lettera di Alinda e Bice, cc. 25-26
- Bevagna, [1896], ott. 11, cc. 27-30
- Bevagna, 1896, nov. 5, cc. 31-33
- Perugia, 1896, nov. 16, cc. 34-35
- Perugia, 1896, nov. 22, c. 36
- Perugia, 1896, dic. 3, cc. 37-38
- Perugia, 1896, dic. 12, cc. 39-40
- Perugia, [1896, verso Natale], cc. 41-42
- s. l., [1896], [dic. 24] "sera di Natale", cc. 43-44
- s. l., [1896], dic. 26, cc. 45-46
- s. l., (1896 ?), frammento di lettera, c. 47
- 8) "1897" 1897, gen. 14-1897, dic. 27 e s. d.
- lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 29 documenti con disegni della poetessa:
- Perugia, 1897, gen. 14, cc. 1-2
- s. l., 1897, gen. 29, c. 3; contiene ritratto a matita di mano della poetessa
- Perugia, 1897, feb. 4, lettere di Alinda, Vieri e Mario [Corsetti], cc. 4-5
- s. l., 1897, (feb. ?), cc. 6-8
- s. l., 1897, carnevale, c. 9
- s. l., (1897, 2 marzo ?), "Sera di Carnevale", cc. 10-15
- [Perugia], [1897], mar. 26, c. 16
- s. l., [1897, primi di aprile ?], cc. 17-18
- s. l., (1897, verso Pasqua ?), cc. 19-20

- Bevagna, [1897, apr. 19] “Lunedì di Pasqua”, lettera di Alinda, di Vieri [Corsetti], la figlia Bice, il marito Gigi [Luigi Tarulli], a Pia Bonacci, alla zia ed alla madre, cc. 21-22
- Perugia, [1897, apr.] 29, c. 23
- Perugia, 1897, mag. 3, cc. 24-25
- Perugia, 1897, mag. 26, cc. 26-27
- s. l., 1897, giu. 26, lettera indirizzata anche alla madre Teresa Tarulli, cc. 28-29
- s. l., [1897, primi di luglio], lettera indirizzata anche a Gigi, a Mariannina, Adrianuccio [Corsetti], cc. 30-31
- Perugia, 1897, lug. 11, cc. 32-33
- s. l., 1897, lug. 16, lettera di Alinda e Bice, cc. 34-35
- s. l., 1897, set. 15, cc. 36-38
- Perugia, 1897, set. 23, cc. 39-40
- s. l., 1897, set. 24, cc. 41-42
- Bevagna, 1897, ott. 9, cc. 43-44
- Bevagna, [1897], ott. 25, cc. 45-48
- Bevagna, [1897, primi di novembre], scrivono anche Gigi [Luigi Tarulli] e Bice, cc. 49-52
- Perugia, 1897, nov. 16, cc. 53-55
- s. l., (1897 ?), nov. 28, cc. 56-59
- Perugia, [1897], dic. 17, cc. 60-61
- Perugia, [1897], dic. 22, cc. 62-63
- Perugia, [1897], dic. 27, cc. 64-67
- s. l., (1897 ?), frammento di lettera, c. 68
- 9) “1898” 1898, gen. 14-1898, dic. 20  
lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 17 documenti:
- s. l., 1898, gen. 14, lettera indirizzata anche alla madre Teresa Tarulli, cc. 1-2
- Perugia, 1898, gen. 27, cc. 3-4
- s. l., 1898, feb. 4, c. 5
- s. l., [1898, marzo o primi di aprile], lettera di Alinda e Bice, cc. 6-7
- s. l., [1898, primi di maggio], lettera di Alinda e Bice a Pia indirizzata anche alla madre Teresa Tarulli, cc. 8-9
- Perugia, [1898], giu. 2, lettera di Alinda e Bice, cc. 10-11
- s. l., [1898, giu.], cc. 12-13
- [1898], lug. 14, s. l., cc. 14-15
- Perugia, 1898, lug. 28, cc. 16-17
- s. l., [1898, ago.], cc. 18-19
- s. l., [1898, ago. 31], lettera di Alinda e Bice, cc. 20-21
- s. l., 1898, set. 13, lettera di Alinda e Bice, cc. 22-23
- Perugia, 1898, set. 22, cc. 24-25 (nella lettera si parla del matrimonio della figlia di Alinda, Bice Brunamonti con Luigi “Gigi” Tarulli)
- s. l., [1898, ott.], cc. 26-27
- Bevagna, 1898, nov. 2, lettera di Alinda e Bice, cc. 28-29
- Perugia, 1898, dic. 20, cc. 30-31
- s. l., [1898, dic. 24] “Vigilia di Natale”, lettera di Alinda e Bice, cc. 32-33
- 10) “1899” 1899, gen. 12-1899, [dic.]  
lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 20 documenti
- Perugia, 1899, gen. 12, cc. 1-2
- s. l., 1899, gen. 19, cc. 3-4
- s. l., 1899, feb. 26, cc. 5-6
- s. l., 1899, mar. 20, cc. 7-8
- s. l., [1899, mar. 28], cc. 9-10
- Perugia, 1899, apr. 7, cc. 11-12
- s. l., 1899, apr. 20, cc. 13-14

- Bevagna, 1899, mag. 8, cc. 15-16
- Perugia, 1899, giu. 3, cc. 17-18
- Perugia, 1899, giu. 14, cc. 19-20
- Perugia, [1899, giu.], cc. 21-22
- Perugia, 1899, ago. 14, cc. 23-24
- Perugia, 1899, [ago.], cc. 25-27
- Perugia, 1899, [set.] 14, cc. 28-29
- Perugia, 1899, [set.], cc. 30-31
- Bevagna, 1899, ott. 10, cc. 32-33
- Bevagna, 1899, ott. 21, cc. 34-35
- [Bevagna], 1899, nov. 3, cc. 36-37
- s. l., [1899, verso l'8 dic.], cc. 38-39
- s. l., [1899, verso Natale], c. 40
- 11) "1900" 1900, feb. 4-1900, dic. 12, cc. 1-21  
 lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 12 documenti:
  - s. l., 1900, feb. 4, cc. 1-2
  - Perugia, 1900, feb. 14, c. 3
  - s. l., 1900, apr. 7, lettera di Alinda e Bice, c. 4
  - Bevagna, 1900, mag. 13, cc. 5-6
  - Bevagna, 1900, mag. 30, cc. 7-8
  - Perugia, 1900, lug. 8, cc. 9-10
  - s. l., [1900, primi di ago.], cc. 11-12
  - s. l., [1900, fine ago.], c. 13
  - s. l., [1900, set.], cc. 14-15
  - Bevagna, 1900, ott. 10, cc. 16-17
  - s. l., 1900, nov. 18, cc. 18-19
  - Perugia, 1900, dic. 12, cc. 20-21
- 12) "1901" 1901, gen. 2-1901, dic. 8  
 lettere di Alinda alla sorella Pia Bonacci, 17 documenti:
  - s. l., 1901, gen. 2, cc. 1-2
  - Perugia, 1901, feb. 2, cc. 3-5
  - Perugia, 1901, feb. 28, cc. 6-7
  - Perugia, 1901, mar. 5, cc. 8-9
  - Perugia, 1901, mar. 6, c. 10
  - s. l., [1901, fine mar.], cc. 11-12
  - Perugia, 1901, mar. 30, cc. 13-14
  - s. l., 1901, apr. 24, cc. 15-16
  - Bevagna, 1901, mag. 29, cc. 17-18
  - s. l., 1901, giu. 24, cc. 19-20
  - s. l., 1901, lug. 17, cc. 21-22
  - Perugia, 1901, ago. 9, cc. 23-24
  - Perugia, 1901, ago. 15, cartolina con foto-ritratto della poetessa e il suo profilo biografico, c. 25
  - Bevagna, [1901, ott.], c. 26
  - Bevagna, 1901, ott. 29, cc. 27-28
  - Bevagna, 1901, nov. 23, cc. 29-30
  - Perugia, 1901, dic. 8, cc. 31-32
- 13) "1902" 1902, gen. 12-1902, lug. 28 e s. d.  
 lettere di Alinda alla sorella Pia, 5 documenti:
  - Perugia, 1902, gen. 12, c. 1
  - s. l., 1902, apr. 1, cc. 2-3
  - Perugia, 1902, giu. 12, lettera di Alinda e Pietro [Brunamonti], cc. 4-5
  - s. l., 1902, lug. 28, c. 1

- s. l., (1902 ?), cc. 7-8
- 1886, apr. 2-1909, lug. 20 e s. d.
- “Lettere ai famigliari”, 4 documenti:
- s. l., s. d., lettera di Bice alla cugina Silvia, cc. 1-2
- s. l., s. d., lettera di Bice alla zia Pia Bonacci, cc. 3-6
- s. l., 1909, lug. 20, lettera di “Gigi” [Luigi Tarulli] a Pia Bonacci, cc. 7-8
- s. l., 1886, apr. 2, lettera di Giovanni Maria Tarulli alla cugina Pia Bonacci, cc. 9-10

## **Componenti in poesia e in prosa**

1875-1900

La serie è costituita da 13 buste, delle quali le prime tre contengono 12 volumi e raccoglie scritti della poetessa in poesia e in prosa, editi ed inediti.

I volumi<sup>3</sup>, condizionati in 3 buste, contengono “Memorie e pensieri”: una sorta di diari contenenti riflessioni di natura personale, filosofica e devozionale, scritti dalla poetessa tra il 1875 ed il 1900. Così, infatti, la poetessa stessa spiega nella prefazione contenuta nel primo volume:

Compiuto il semplice racconto della mia vita giovanile e i ricordi per me preziosi del babbo, seguirò l’opera con altr’ordine e altro intendimento. Sarà un diario che scriverò. Questi cartolari saranno i miei confidenti, i depositari de’ miei pensieri. Essi sapranno e ricorderanno tutto, incaricati di conservare e tacere discretamente. Qui scrivo per me sola: è la mia cartella d’artista, dove raccolgo bozzetti e appunti e profili e caricature e scherzi e paesaggi e giudizi miei intimi sui libri e sulle cose, sugli uomini e sulla vita. Scrivo per preparare alla mia vecchiezza il conforto delle memorie; alla mia figliuola l’eredità dei pensieri materni; ai miei studi qualche vivo e fresco argomento. Sono fotografie per il loro poco valore; ma che hanno il pregio d’aver fissato istantaneamente alla luce il momento fuggevole, l’aspetto mutabile delle cose. Sono pagine dove raccolgo me stessa e ciò che amo: dove mi confesso e mi esalto, m’incoraggio e mi rimprovero: procuro di delineare il bene per amarlo; di delineare il male per evitarlo. Un bel modo di dire raccolto dal popolo, un bell’atto che m’innamora, un caso che mi fa ridere, un buon libro, un paesaggio incantevole; Dio, la mia famiglia, il mio paese, qui trova il suo luogo. E tutte queste cose vicine non per analogia ma per cronologia come ripresentano all’anima per le necessità della vita, per l’andamento de’ giorni ora tristi, ora lieti, ora aridi, ora fecondo. Scriverò forse finché mi basteranno gli occhi e la mano e la mente”<sup>4</sup>.

Ciascun volume è corredato da un indice, fedelmente trascritto in inventario, redatto, nei primi dieci, dell’autrice medesima, negli ultimi due da Luigi Maria Reale<sup>5</sup>.

Le buste contrassegnate con i numeri 4-13 raccolgono componenti in prosa ed in poesia, numerosi di quali inediti.

---

<sup>3</sup> Come indicato nell’etichette apposte ai piatti anteriori dei volumi, essi facevano parte di una “Serie II<sup>a</sup>”; dalla “Prefazione” al primo volume si può presumere che la poetessa abbia scritto altri componenti facenti parte di una Serie I<sup>a</sup>, in quanto lei stessa afferma: “Compiuto il semplice racconto della mia vita giovanile e i ricordi per me preziosi del babbo, seguirò l’opera con altr’ordine e altro intendimento” (Volume I, *Memorie e Pensieri*, *Prefazione*, p. 1). Sull’opera *Memorie e Pensieri* una descrizione puntualissima è riportata in Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti: Memorie e pensieri*, p. 5, 40, ed in particolare le pp. 48-117 con relative note.

<sup>4</sup> Volume I, *Memorie e Pensieri*, *Prefazione*, pp. 1-2.

<sup>5</sup> “Dei dodici volumi manoscritti, solo gli ultimi due [XI e XII, *n. d. r.*] non sono corredati da indice, redatto invece - negli altri - direttamente dall’autrice. Fornisco qui pertanto, l’indice integrale da me compilato dei volumi undici e dodici” così in Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, pp. 50-56.

Tutti i documenti sono stati numerati progressivamente a cominciare da 1 per ogni fascicolo. Per ciascun documento, in inventario, si sono indicati nell'ordine:

- il titolo in corsivo,
- l'incipit tra virgolette,
- la data, se presente
- la carta di riferimento in cui si trova l'incipit.

I testi, in poesia e prosa, sono nella stragrande maggioranza dei casi in minuta e sono spesso abbozzati con numerose parole o brani cassati, di cui, comunque, si è data indicazione in inventario; non sempre è chiara la demarcazione tra uno scritto e l'altro<sup>6</sup>.

Le integrazioni alle diciture già esistenti, apportate in occasione del presente lavoro, sono state indicate tra parentesi quadre.

## b. 1

“Alinda Bonacci Brunamonti Scritti I”

1875-1888

vol. 1 “Serie II<sup>a</sup> Volume I. Memorie e pensieri” (sull'etichetta apposta sul piatto anteriore)

1875, giu. 20-1884, apr. 22

cm 30 × 21, pp. 182, 1-175 (c. o.); pp. 180-182 bianche; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata, costa parzialmente usurata; presenza di numerosi disegni, prevalentemente a matita e inchiostro, di mano della poetessa e fiori secchi intercalati ai testi; vi si conservano anche alcuni ritagli di giornale con articoli relativi alla produzione poetica della poetessa. Allegate al volume, cc. 1-11 carte sciolte contenenti appunti, un disegno di mano della poetessa, un ritaglio di giornale ed il ricordo funebre di don Monaldo Leopardi (Recanati, 15 febbraio 1897) e la trascrizione, in due copie, di un testo in dialetto veneto. L'indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Prefazione, pp. 1-2
- Nella luce, p. 3
- O claritas! Sine tuo numine, nihil est in homine, pp. 3-4
- Ci accorgiamo di ciò che passa perché stiamo fermi, p. 5
- Dote illustre d'anime immortali in terra è il dolore, p. 7
- L'amblyornis o l'uccello giardiniere, p. 8
- La canzone dell'usignolo, p. 12
- Il lago di Caraba, p. 13
- Dalle confessioni di uno scettico di G. Trezza, p. 14
- Mariannina Bonacci, p. 16
- Epigrafi nel camposanto di Recanati, p. 20
- Chiara Parmiani Brunamonti, p. 22
- È morto il Re, p. 24
- È morto il Pontefice Pio IX, p. 26
- Il successore è Gioacchino Pecci, p. 26
- Faustino, p. 27

---

<sup>6</sup> Si cfr. *Criteri di edizione e di trascrizione*, in C. Tenca, *Poesie edite e inedite*, edizione critica a cura di A. Cottignoli, Bologna, omissione per i testi di lingua, 1979, pp. XX-XXII e G. Dessì-C. Varese, *Lettere, 1931-1977*, a cura di M. Stedile, Roma, Bulzoni, 2002, pp. 47-48 (“Note al testo”), con riferimento a R. Jacobbi-O. Macrì, *Lettere 1941-1981: con un'appendice di testi inediti o rari*, a cura di A. Dolfi, Roma, Bulzoni, 1993; si cfr. inoltre V. Nigrisoli Wårnhjelm, *L'edizione di carteggi privati: problemi e metodi*, in *Actes du XIII<sup>e</sup> Congrés des Romanistes Scandinaves*, Jyväskylä, 12-15 Août 1996, [édités par] Outi Merisalo, Teija Natri, 1998, vol. II, pp. 827-837.

- Terremoti nella valle umbra, p. 50
- A Terni, p. 54
- La Regina a Perugia, p. 55
- In Urbino, p. 56
- A Bologna, p. 60
- A Ravenna, p. 62
- A Padova, p. 65
- A Venezia, p. 68
- La Pasqua a S. Marco, p. 72
- L'Assunta del Tiziano e la presentazione al tempio, p. 74
- Passeggiata sul Canal Grande, p. 76
- Serenate, p. 77
- Antonio Maschio il gondoliere dantofilo, p. 78
- I palombi, p. 84
- A Vicenza, p. 85
- A Verona, p. 90
- Paesaggi storici, p. 93
- A Milano, p. 94
- Si cena bene a Venezia, in pittura, p. 97
- Monza, p. 99
- Serata in casa Maffei, p. 100
- Brera, p. 100
- La casa del Manzoni, p. 101
- Milano moderna, p. 104
- A Torino, p. 106
- L'armeria reale, p. 107
- I° vedetta del club alpino, p. 108
- La pinacoteca e il museo egizio, p. 109
- La Scrivia e la Polcevera, p. 111
- A Genova, p. 112
- A La Spezia, p. 114
- L'arsenale e il Duilio, p. 116
- Il golfo, p. 117
- I marmi di Carrara, p. 119
- A Firenze, p. 119
- Andrea Maffei, p. 120
- Augusto Conti, p. 122
- Antonio Stoppani, p. 122
- Il Sig. Felice Puccio, p. 124
- Scultori e pittori, p. 126
- Pensieri per un carro me sul cavo transatlantico, p. 127
- Il Colorado, p. 129
- Gentilezze di parlare perugino, p. 130
- La cicuta, p. 131
- Pagine d'una malata, p. 132
- Venuta della famiglia reale a Perugia e mia conversazione con S. M. la Regina, p. 134
- A Natale, p. 134
- I Magi, p. 135
- La casetta di Nazareth, p. 145
- Erat subditas illis, p. 147
- Codicilli umani al testamento divino, p. 149
- Arte bella e arte buona, p. 152

- Dissonanze e armonie, p. 152
- Microcosmo, p. 154
- Borrigo officinalis, p. 155
- Un bolide, p. 157
- Spettri aerei, p. 158
- Un anno te li ho, p. 159
- Croci aeree, p. 160
- Il terremoto di Casamicciola e l'eruzione di Giava, p. 161
- Pensieri e appunti per un canto alle stelle nere, p. 161
- Clementina Incontri, p. 160
- Delle *confidences* di Lamartine e degli amori di Dafne e Cloe, p. 165
- Crepuscoli rossi, p. 167
- Sabato santo nella mia famiglia, p. 168
- A Padre Curzi, p. 171
- I rondoni, p. 175
- Indice, pp. 177-179

vol. 2 “Serie II<sup>a</sup> Volume II. Memorie e pensieri” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore) “Memorie e pensieri dall’Aprile 1884 all’ottobre 1886. Fascicolo” (sul frontespizio)

1884, apr. 26-1886, ott. 1

cm 30 × 21, pp. 232, bianche le pp. 231-232; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata, costa parzialmente usurata; presenza di numerosi disegni, a inchiostro e acquerellati di mano della poetessa; vi si conservano anche alcuni ritagli di giornale con articoli relativi alla produzione poetica della poetessa. L’indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Libretto mio dolce, p. 1
- Nosce te ipsum, p. 3
- Come le opere della bontà, le opere della bellezza, p. 4
- Divagazioni, p. 5
- Non sono sola, p. 6
- Due libri, p. 7
- Stando sulla riva d’un’acqua, p. 10
- Il P. Agostino da Montefeltro, p. 11
- Chiocciola, p. 15
- L’acquisizione delle bestie per Leopardi, p. 16
- Lotta per l’esistenza, p. 20
- In che peccai bambina?..., p. 21
- Il P. Agostino chiude il mese di maggio, p. 22
- Giovanni Prati, p. 25
- Il nostro secolo non può amar Dante in colui che più a Dante assomiglia, p. 27
- Mancanza di carattere al nostro tempo, p. 29
- Pomeriggio di luglio, p. 31
- Adveniat regnum tuum, p. 32
- Diletti umani incompiuti sempre, p. 35
- Chi appartiene al mondo, p. 36
- Educazione austera, p. 38
- Un motto degno della storia, p. 40
- Flora e fauna microscopica, p. 43
- Le mie tortorelle, p. 46
- Il Parroco della Pigge, p. 51
- Una buona signora, p. 54
- Passeggiata d’autunno, p. 56

- Le discordanze sono l'estetica della vita, p. 58
- Due modi di critica del nostro secolo, p. 60
- Confidite, p. 63
- Comparazione fra le arti belle, p. 65
- Una scienza v'ha che amando s'impara, p. 71
- Idem, p. 74
- Caratteri deboli in un curato di Toscana, p. 75
- L'avevo detto io!, p. 77
- Le grazie della carità ovvero il galateo della virtù, p. 79
- Hai sciupato un cordoncino di seta, p. 80
- Continua la predica, p. 82
- Chi ben comincia... non è sempre alla metà dell'opera, p. 84
- Sia severa l'educazione, p. 85
- Due ragazzi viziosi, p. 87
- Crepuscoli rossi, p. 88
- Ira, p. 88
- Nebbia a valle, p. 89
- Finisce l'anno, p. 91
- La malattia del nostro povero amico, p. 93
- Una mia strana opinione sui sette odori e i sette sapori, p. 101
- Pensiero sulle lingue, p. 103
- Torno a Recanati dopo 11 anni, p. 104
- La tomba di Carlo Leopardi, p. 108
- La contessa Teresa Leopardi, p. 111
- Nobiltà scaduta, p. 115
- La pulizia dei contadini marchigiani, p. 116
- Modi di dire raccolti dal popolo perugino, p. 120
- Spoleto, p. 121
- Watter Foll, p. 123
- La mia buona mamma è morta, p. 125
- In pace, p. 132
- Non differite a domani una consolazione che vi chiedono i vecchi, p. 132
- Amor di campanile, p. 133
- Due barbarie, p. 134
- La nuova arte mette i gesti; delle cose non se ne cura, p. 135
- Andiamo al mare, p. 137
- A Sinigaglia vediamo un temporale, p. 140
- Un inno all'acqua!, p. 142
- Guardo il mare, p. 144
- La fiera di Sinigaglia, p. 145
- Sulla piattaforma, p. 148
- La fonte è ricco, p. 150
- Paesaggio di Verbania, p. 151
- I miserabili di V. Hugo, p. 153
- Spose infelici e madri insipienti, p. 158
- Leggerezze che sono delitti, p. 159
- Un fatto che onora l'uomo, p. 161
- Andrea Maffei, p. 162
- Chiudo l'anno, p. 163
- È morto il nostro amico, p. 164
- Il ciottolo d'oro - Fiaba, p. 165
- Finestra aperta, p. 172

- Conosco il nome il domicilio de' miei amici, p. 174
- Delizie delle passeggiate campestri, p. 177
- Le signore non sanno vivere né camminare, p. 178
- Due vite diverse, p. 181
- Un fiore ignoto, p. 182
- Osserviamo i semi, p. 183
- Il mio erbario, p. 185
- Fuor di porta della Conca, p. 188
- Osservazioni sui sogni, p. 191
- Il Corpus Domini, p. 193
- Invece di pregare, scrivo, p. 195
- È morta la contessa Clara Maffei, p. 196
- Il Cardinal Massaia a Perugia, p. 196
- Le contemplazioni di Victor Hugo, p. 197
- Partenza dei soldati per l'Africa, p. 199
- Gli errori per lo più sono un'esagerazione d'un vero, c. 199
- Che cosa leggo prima di scrivere, p. 203
- Che cosa resterà dell'arte nuova, p. 205
- L'ellenismo del Goethe e del Leopardi, p. 207
- La Corinna di Madame Stael, p. 210
- Dopo la lettura degli Chatiments di V. Hugo, p. 213
- Mazzetto settembrino, p. 214
- Il Conte Zuppa Nera, p. 215
- Appunti sui *Lavoratori del mare* di V. Hugo, p. 216
- Ho finito il manoscritto de' Nuovi Canti, p. 217
- Il getto, p. 218
- La modellatura, p. 221
- Come faccio io, p. 223
- Coccodé!<sup>7</sup>, p. 225
- Indice, pp. 227-230

vol. 3 “Serie II<sup>a</sup> Volume I. Memorie e pensieri” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore)  
1886, ott. 4-1887, ott. 4

cm 30 × 21, pp. 188, bianche le pp. 176-184; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata, costa parzialmente usurata; presenza di numerosi disegni, prevalentemente a inchiostro ed acquarello, di mano della poetessa e fiori secchi intercalati ai testi; vi si conservano anche alcuni ritagli di giornale con articoli relativi alla produzione poetica della poetessa. Allegate al volume n. 6 carte sciolte contenenti appunti, n. 2 ritagli di giornale e una lettera datata 21 dicembre 1898, scritta ad Alinda dalla sorella Pia [Bonacci in Gatti Corsetti].

L'indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Città di Castello, p. 1
- Gubbio, p. 2
- Una impressione strana, p. 4
- Cuor buono del babbo mio, p. 5

<sup>7</sup> Degna di essere riportata, in quanto spiritosa e ironica, la nota di chiusura al volume: “Perdono, perdono, o mio modesto libretto, se ho parlato di me così a lungo ma... ho finito adesso un libro nuovo! E un libro nuovo non si fa mica tutti gli anni: e anche per questa spampanata che mi son permessa qui in confidenza, ho imitato la natura. Ho visto la gallina dopo aver fatto l'ovo gridare coccodè a tutte le galline e i galli del vicinato, sventolarsi l'ali darsi aria d'autrice, vantandosi come avesse fatto un poema” (p. 225).

- La Marianna Pavani, p. 7
- Quiete e coraggio, anime stanche, p. 10
- La Y della vita, p. 11
- Il giorno dei morti, p. 13
- Chi fa fare l'inno al Sole?, p. 15
- Flora di Novembre, p. 16
- L'anno muore, p. 17
- Alfa 1887, p. 20
- Bravo Carducci, p. 20
- Cerchiamo di non invecchiare, p. 21
- Il segreto della pace, p. 21
- L'inverno divengo pedante, p. 22
- I Lombardi del Verdi, p. 23
- S. Lorenzo a un'ora di notte, p. 23
- La mia fanciulla mi conforta, p. 24
- Canti popolari raccolti del Marsiliani (Studio critico), p. 24
- L'asilo dei poveri vecchi, p. 34
- Come amano le madri, p. 35
- Funere pei morti di Dogali, p. 37
- Il Portafoglio d'Italia, p. 39
- Caterina Franceschi Ferrucci, p. 40
- È un bene o un male il giornalismo?, p. 41
- Dante e Goethe, le due Commedie (Studio critico), p. 45
- Un fior turpe, p. 51
- Ritorno d'un ferito di Dogali, p. 52
- Mefistofele, p. 55
- Abbiamo un nemico, p. 57
- Un'altra visita all'asilo dei vecchi poveri, p. 58
- La Madre d'Agassiz, p. 60
- Pensieri per il canto di Dogali, p. 61
- La mia lettura al teatro il 27 marzo, p. 64
- Giovedì santo, p. 65
- Venerdì santo, p. 67
- Pasqua, p. 67
- Sognando, p. 68
- Odio i fiori doppi, p. 70
- Il vicolo della lucetta, p. 71
- Ipocrisie, p. 72
- Le ultime bozze del mio libro, p. 73
- Lo scavo d'un vaso etrusco, p. 74
- Mosche vegetali, p. 75
- Oggi si scopre a Firenze la facciata di S. Maria del Fiore, p. 75
- Pensieri per un canto sulla Facciata di S. Maria del Fiore, p. 76
- Un mazzo di rose, p. 79
- La mia prima pittura a olio, p. 80
- La Musica della Lucia di Lammermoor, p. 80
- Alla conciliazione si fia, p. 81
- Oggi è uscito il mio libro, p. 84
- Penne d'oca e penne d'acciaio, p. 84
- Ci son due sorte di tenebre, p. 85
- Otto cavalieri in dieci metri di terreno, p. 87
- Contadini umbri, gente medievale, p. 87

- Contrari che si somigliano, p. 87
- Con una lucciola pel corso, p. 87
- Scrivo i discorsi sull'arte umbra, p. 88
- Processo dello Stoppani contro..., p. 88
- Plenilunio, p. 92
- Pittura fantastica, p. 102
- Ho perduto l'azzurro, p. 102
- Lettere della Paolina Leopardi alle Brighenti, p. 104
- Addio, rondoni, p. 106
- Il Gil Blas di Le Sage, p. 106
- Sventurate condizioni della letteratura nostra, p. 107
- Alla conciliazione non si va, p. 109
- Anima symphonialis, p. 110
- Temporale d'estate, p. 114
- Erba ghiacciola, p. 116
- Le voci della notte, p. 116
- La regione dei camini, p. 117
- La notte di S. Lorenzo, p. 118
- Gli occhi del mio Pietro, p. 199
- La festa del basilico, p. 119
- Piccione bianco, p. 122
- Le voci del silenzio, p. 123
- Ciò che si chiude nello scrigno, p. 126
- Eugenie de Guerin, p. 128
- Educatrici, educiamoci, p. 134
- Finisco gli anni, p. 135
- Voci del vento, p. 137
- Casetta povera, p. 138
- Fiati d'oriente, p. 140
- Palloncini vegetali, p. 140
- Il cocomero, p. 141
- Aurora bigia, p. 143
- Conquista visuale dalla finestra, p. 143
- La paginetta nera, p. 144
- Divengo pedante, p. 148
- Perché si scrive in versi, p. 148
- Se sieno permessi i secondi posti nell'arte, p. 152
- Il Carducci e lo Zanella, p. 154
- Un altro passo, e la logica si salverà, p. 162
- La questione delle bestie, p. 163
- I fuochi dell'appennino, p. 163
- Il dovere e il piacere, p. 164
- Una fornace di mattoni, p. 165
- Una coccinella, p. 166
- Una mosca, p. 167
- Un altro plenilunio, p. 168
- Di che odore è la notte?, p. 169
- Illusione, p. 171
- Superstizioni, p. 171
- Addio, dolce libro; partiamo per Firenze, p. 172
- Ritorno, p. 173
- Congede, p. 173

- Indice, pp. 185-188
- vol. 4 “Serie II. Volume IV. Memorie e pensieri” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore)  
1887, set. 19-1888, giu. 5  
cm 30 × 21, pp. 178, bianche le pp. 174-178; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di alcuni disegni ad inchiostro di mano della poetessa intercalati ai testi. Allegata una busta di biglietto da visita indirizzata al “Professore Sig. Brunamonti”. L’indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:
- Partiamo, p. 1
- Arezzo, p. 2
- Pitture di Pier della Francesca, p. 3
- Dialetto perugino e umbro, p. 4
- In giro per Arezzo, p. 5
- Il camino di Simone Mosca, p. 6
- I vasi aretini, p. 7
- Monte S. Savino, p. 8
- Firenze, p. 9
- La biblioteca Laurenziana, p. 11
- Le Cascine, p. 13
- Il Duomo e la sua facciata, p. 13
- La Galleria degli Uffizi, p. 15
- Il Viale de’ Colli, p. 16
- La notte sui monumenti, p. 16
- Ancora della facciata del Duomo, p. 19
- S. Spirito, p. 20
- Augusto Conti, p. 21
- Prospero Viani, p. 23
- A S. Croce, p. 23
- A S. Maria Novella, p. 24
- Per Lastra a Signa, p. 27
- A Pitti, p. 32
- Cesare Guasti, p. 32
- All’Antella, p. 33
- Digressione, p. 35
- In casa Peruzzi, p. 36
- Al museo egizio, p. 40
- Al museo indiano, p. 41
- Giannina Milli, p. 42
- Luigi Venturi, p. 45
- All’Accademia di Belle Arti, p. 46
- La sala del B. Angelico, p. 49
- Al convento di S. Marco, p. 50
- La Madonna bianco, p. 51
- Orvieto, p. 51
- Il giudizio finale del Signorelli, p. 54
- La fotografia d’un fulmine, p. 60
- Gabbia d’oro e uccellino malato, p. 60
- Meminisse iuvabit, p. 63
- L’arte a Foligno, p. 65
- Cuscuta epilinum, p. 66
- Una soffitta, p. 67
- Gli ombrelli, p. 69

- Montefalco, p. 70
- Il ponte di, p. 73
- Ritorno dalla villeggiatura, p. 75
- Bottega d'orologi, p. 76
- Ragni campestri, p. 78
- L'8 dicembre, p. 79
- Va via un povero vecchio, p. 80
- Paura del fuoco, p. 80
- Maria, p. 81
- Natale, p. 84
- Nevica, p. 85
- L'ultimo giorno dell'87, p. 88
- Anno nuovo, p. 89
- L'inferno, p. 89
- Il Laocoonte del Lessing, p. 96
- La Musica descrittiva, p. 98
- Feste a Gladstone, 99
- Un sì ben detto, p. 99
- Consigli alla mia fanciulla, p. 100
- Il tarassaco e la felicità, p. 102
- Il S. Ufficio condanna 40 proposizioni d'Antonio Rosmini, p. 103
- Dateci l'olivo, signore, p. 106
- Conversazione con Mons. Foschi, p. 106
- Neve agli 11 d'aprile, p. 112
- E dopo quattro giorni i rondoni, p. 112
- Se fosse vero..., p. 113
- Conversazione con Mons. Briganti, p. 114
- Il Consigliere Stefanacci Ala visita a Recanati la Marchesa Adelaide Leopardi, p. 120
- Parole del Panieri allo Stefanucci, p. 125
- La vecchia contessa Terenzia, p. 126
- Appunti sul Tommaseo, p. 127
- Muore Giacomo Zanella, p. 127
- Pitture giottesche scoperte nella Chiesa di S. Francesco al Prato, p. 128
- Abissi di cristallo, p. 130
- La facciata antica di S. Francesco, p. 131
- Lo Stoppani a Perugia - Suoi trattenimenti con noi, p. 132
- Conversazioni, aneddoti, giudizi, p. 135
- Le gallozzole delle querce, p. 168
- I ritratti de' miei amici, p. 169
- Indice, pp. 171-173

## b. 2

### Memorie e pensieri

1888-1891

vol. 5 "Serie II volume V Memorie e Pensieri" (sull'etichetta apposta sul piatto anteriore)

1888 giu. 6-1889 giu. 5

cm 30 × 21, p. 246; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di alcuni disegni ad acquerello di mano della poetessa e fiori secchi intercalati ai testi. Allegate 10 carte sciolte contenenti un ricordo del conte Francesco Ansedei, dalla poetessa confidenzialmente chiamato "Checco", una stampa di Overback e 5 carte bianche. L'indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Anniversario, p. 1
- Niccola Boccassini, p. 2
- Parla ancora l'amica mia, p. 3
- Fioracci, p. 4
- Gramigne, p. 4
- Un triplice arcobaleno, p. 6
- Lampade, p. 7
- Due buoni consigli, p. 9
- Sorrisi inesplicabili, p. 10
- Madriselva, p. 11
- Allegoria - Presso un pozzo di campagna, p. 12
- Segue la persecuzione rosminiana, p. 12
- Il Divino Padrone è l'amico degli oppressi, il no Vicario degli oppressori, p. 13
- Poche parole sull'Heine e sull'ironia, p. 16
- Dolci pensieri di Mad. Swetchine, p. 23
- Nelle selve profonde della Lituania, p. 24
- Rénan, p. 26
- Osservazioni sopra la vita di Carlo Darwin, p. 28
- Per inavvertenza!, p. 32
- Settembre, p. 33
- Monte Vettore e il Castelluccio, p. 35
- Un giudizio della Nuova Antologia sopra Eugénie de Guerin, p. 35
- Il pioppo di Mad. Swetchine, p. 37
- Visite noiose, p. 39
- Ciclamen neapolitanum, p. 40
- Una memorabile parola di Madama Stäel, p. 40
- Cadaveri operosi, p. 41
- Armonie di colori veneti, p. 42
- Osservazioni sulla storia del popolo d'Israele del Rénan, p. 44
- Piccoli beni, p. 47
- Partiamo per Bevagna, p. 49
- La nostra casa di Porta Sole, p. 49
- Un primo sorso di solitudine, p. 51
- Buon giorno vecchie fratte, p. 51
- Giove, p. 52
- I tacchini, p. 54
- Pecora e cane, p. 54
- Paure notturne, p. 56
- Un'accademia rustica, p. 56
- Alba lunare, p. 66
- Discordie e concordie, p. 66
- Alla Pigge, p. 68
- Un altro stornello, p. 70
- Paese clitunale, p. 71
- Nostro ritorno a Monte Pale dopo 10 anni, p. 73
- La grâce des choses fanées, p. 79
- Al Sig. Karl Vischer di Basilea, p. 80
- La vita di Geni di Ruggero Bonghi, p. 84
- Ogni retta via conduce a Cristo, p. 85
- Ma con certe logiche si diventa bestie, p. 88
- La mosca positiva, p. 89
- Vigilia di Natale, p. 94

- Fa finta di morire coll'anno che muore, p. 96
- Anno nuovo, vita nuova, p. 99
- Carne donata o rubata?, p. 100
- Effetti della distanza, p. 101
- Un asino di più e un rosmignano di meno, p. 102
- Importanza del domani, p. 103
- La superbia impicciolisce, l'umiltà ci fa grandi, p. 104
- Il loggione si diverte, p. 106
- Perniciosa rettorica, p. 107
- Dopo la lettura del Mariani su Leopardi e Manzoni, p. 108
- Nebbia, p. 114
- Alcune osservazioni sui Pensieri morali di G. Leopardi, p. 115
- La religione degli Egizi e degli Etruschi, p. 120
- Lo Scopatore segreto di S. S., p. 122
- Giova forse a migliorare i cattivi non crederli del tutto cattivi, p. 122
- Ed io che sono, o Signore? Rispondimi, p. 124
- Seguirò a scrivere?, p. 126
- Sì, certo; seguirò sempre, p. 126
- L'uomo non è mai quel che dice di sé, p. 127
- Quanto valgono gli 82.000 voti con cui è stato eletto Boulanger?, p. 129
- Camminate sopra quel filo d'oro, p. 131
- Sciarade, p. 131
- Fanciulle del popolo alla filanda, p. 132
- Sommosa di popolo a Roma, p. 133
- A S. Andreino delle Stalle, p. 134
- Siate usurai col Signore, p. 134
- Il 12 febbraio, p. 135
- Il palazzo della bella marchesa, p. 136
- Cose da vedere, p. 142
- Ancora due parole di Mad. Swetchine, p. 145
- È morto Cesare Guasti, p. 146
- La vie est une plant dont le puit mûnit pour l'éternité, p. 147
- Un consiglio a Gigi, p. 149
- L'umiltà (da comprendersi col pensiero della pag. 104), p. 150
- Sarcofago e cimitero, p. 151
- Pietro ha scritto poche parole per il collega defunto, p. 152
- Carnevale, p. 153
- Leggerezze atroci, p. 155
- Quaresima, p. 156
- Le Ceneri, p. 157
- Le lettere dei cari morti, p. 160
- Libri santi, p. 160
- Un altro capitoletto, p. 161
- Nei guai, [p. 163]
- Conforto, [p. 163]
- Fiducia, [p. 163]
- Per la famiglia, [p. 164]
- Le mie solite follie, [p. 164]
- Si va alla pace per la pazienza, [p. 165]
- Sole marzolino, [p. 166]
- Passero solitario, [p. 167]
- Vinca minor, [p. 168]

- Neve, [p. 170]
- Se sia migliore l'obbedienza o il comando; e quanto la discrezione dei desideri conferisca alla pace, p. 170
- Non bisogna far disperdere dagli uomini la nostra fede in Dio, p. 172
- Friganea flavicorne, ovvero corazza di sapienza, p. 173
- Parole di Buffon, p.174
- Parole di Rousseau, p. 175
- Letteratura francese, p. 176
- Letteratura inglese, p. 177
- Letteratura tedesca, p. 180
- Conclusione, p. 183
- I predinanti, p. 184
- La Croce Rossa, p. 186
- Cerco un libro che insegni a morire bene, p. 188
- Alcuni bellissimi versi del Foscolo, p. 189
- È morto un uccelletto, p. 190
- Coscienza di sognare, p. 190
- Alma parens, p. 191
- Scaglia nuova e serpe vecchio, p. 192
- Spiche vuote, p. 193
- Una Madonnina dell'Angelico, p. 193
- Fuoco benedetto, p. 194
- Il fantasma della bella Marchesa, p. 194
- Robespierino, p. 195
- Un travertino da segare, p. 196
- Domenica di Passione, p. 197
- La casa degli, p. 198
- Rose di carta velina, p. 198
- Abies excelsa, p. 199
- Fior del pesco e del susino, p. 200
- La musica del Faust, p. 201
- Palme d'ulivo - e coll'ulivo i rondoni, p. 205
- Lunedì santo, p. 207
- Martedì santo, p. 207
- Mercoledì santo, p. 208
- Giovedì santo, p. 208
- La scala di Giacobbe, p. 209
- Manca il sesto, p. 210
- I trecento al fonte di S. Gedeone, p. 210
- Geni nell'anima dei fanciulli, p. 211
- Angelotti di stucco sono diventati i cristiani per insipienza dei preti, p. 212
- Il troppo e il vano del culto cattolico, p. 214
- Il navicellaio ha paura e Gesù dorme, p. 215
- L'aurora di Pasqua, p. 217
- Fiabe popolari, p. 218
- Amen, p. 222
- Anemone coronaria, [p. 223]
- Molti sonetti ho scritto, [p. 223]
- In albis, [p. 224]
- Una gita al Lago Trasimeno, [p. 225]
- Il P. Agostino ha benedetto il Re, [p. 228]
- Mammola di maggio, [p. 229]

- Uomo ammanettato, [p. 230]
- La bestemmia dei fanciulli, [p. 230]
- Funerale civile, [p. 231]
- Grandine, [p. 231]
- È venuta la Pia, [p. 233]
- Ho tenuto una conferenza su Giacomo Zanella, [p. 233]
- Alla Madonna dell'elce colla Pia, [p. 233]
- La Pia parte, [p. 235]
- Il giorno dello statuto Monte Marino e i grilli, [p. 236]
- Grazie, o Padre, [p. 236]
- Indice, pp. 239-244

vol. 6 “Serie II Vol. VI Pensieri e Memorie” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore); “Alinda Bonacci Brunamonti, Pensieri e memorie, Vol. VI” (sul frontespizio)

1889, giu. 6-1889, set. 30

cm 30 × 21, p. 116 ; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di alcuni disegni ad acquerello di mano della poetessa intercalati ai testi; vi si conservano anche alcuni ritagli di giornale con articoli relativi alla produzione poetica della poetessa. Allegate n. 9 carte sciolte contenenti un ritaglio di giornale, appunti, e un testo della poetessa. L’indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Cara Madre mia, p. 1
- La festa di Giordano Bruno, p. 2
- Pasquale e il Poliziano, p. 3
- Il 20 giugno a Perugia, p. 4
- Temporale e ubbie di S. Giovanni, p. 5
- Creature fedeli ai vecchi amori, p. 10
- 25 giugno, p. 12
- Derivazione di parole, p. 13
- Nozze campestri (Racconti della Pia), p. 13
- Nozze popolari di città (idem), p. 22
- Costumi degli innamorati (idem), p. 25
- Rimedi per fatture, e stregonerie, p. 27
- Dalla finestra guardando, p. 32
- Temperanza di domande, p. 33
- Due lettini nuovi di noce, p. 34
- Dinamite, p. 36
- L’upupa e i Sepolcri del Foscolo, p. 37
- Modi antichi del popolo, p. 39
- Fiesole e Sinigaglia nel Decamerone, p. 40
- Un fanciullo dietro una carrozza, p. 41
- Passeggiata sull’alba, p. 41
- Risse e basse, p. 44
- Fede e Bellezza del Tommaseo, p. 46
- Una pia morte, p. 47
- La mia poverina, p. 49
- Scarabei e scarafaggi, p. 52
- La canocchia, p. 53
- Suicidio, p. 57
- La parola pazienza, p. 59
- Nutrice non madre, p. 61
- Madre e nutrice, p. 61

- Madre per ripiego, p. 62
- Madre per richiamo, p. 63
- Gentilezze del nostro Vernacolo, p. 64
- Finestra aperta, p. 66
- Nelle steppe, p. 68
- Guardo la luna col cannocchiale, p. 70
- Il nipote dello scopino, p. 72
- Briciole, p. 73
- Sconvolgimento grande in casa, p. 74
- Balzati a Bevagna, p. 74
- Nox magistra, p. 76
- La strada tra Foligno e Bevagna, p. 78
- Continua la lezione, p. 79
- Bozzetto, p. 83
- Poeti e cocomeri, p. 85
- Sotto l'arco del Ponte, p. 86
- Fiera a Bevagna, p. 86
- Un diamante caduto nell'acqua del mulino, p. 87
- Ritorno a Perugia, p. 88
- Confessioni preziose, p. 89
- Illustre funerale, p. 91
- Fantasia tetra, p. 93
- A luna calante, p. 95
- La notte di S. Giovanni in Polonia, p. 96
- Il Piacere - Romanzo del D'Annunzio, p. 97
- Un marito venduto, p. 99
- Avventura di Francesco Listz, p. 102
- Melodie perdute, p. 105
- Santa Maria degli Angeli, p. 106
- Giovanni, p. 114
- Memoria paesana, p. 116
- Dionisia Poniatowscka, p. 117
- Indice, pp. 115-116

vol. 7 "Pensieri e memorie. Serie II volume VII" (sull'etichetta apposta sul piatto anteriore)  
1889, ott. 4-1890, set. 20

cm 30 × 21, 240 p.; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di alcuni fiori secchi e disegni a matita e ad acquerello di mano della poetessa intercalati ai testi. Allegate n. 2 carte sciolte contenenti un testo della poetessa. L'indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- S. Francesco d'Assisi, p. 1
- La statua della felicità, p. 1
- Demolizioni e imbratti, p. 1
- Sotto le gallerie delle montagne, p. 4
- Domenica piovosa e lettura buona, p. 5
- Anatre e anime, p. 7
- Meglio arcadi che scettici, p. 7
- Il fascino di certe cose brutte, p. 10
- Un codiroso, p. 12
- Frasi popolane, p. 23
- Il cardo dei falloni, p. 15
- Ciò che ho letto alla Messa, p. 15

- Frasche e foglie d'olivo sulla luna, p. 16
- Ho pregato per un astro spento, p. 17
- La festa dei Santi, p. 17
- La notte dei morti, p. 18
- Il Purgatorio, p. 19
- Caccia alle piche, p. 23
- Caduta di foglie e d'avemarie, p. 24
- Brina, p. 26
- Fior di, p. 26
- Le pole, p. 27
- Le Pleiadi, p. 28
- Le montagne sopra Foligno, p. 28
- Ritorno in città, p. 29
- La virtù non è lo scopo della vita, p. 31
- L'amico Conte Giovanni, p. 32
- Il mammolino, p. 35
- Natale, p. 36
- La capannuccia, p. 37
- G. B., p. 38
- Finisce l'anno 89, p. 40
- Comincia il 90, p. 43
- Dovrò scrivere un discorso su Beatrice, p. 43
- Galassia, p. 44
- È morto Venanzio Pistelli, p. 44
- È morto il Principe Amedeo, p. 45
- Gli ultimi vezzi, p. 51
- Gayda e Guaida, p. 53
- Un inno al Ferro, p. 54
- Cecco Angiolieri da Siena, p. 57
- Iacopone da Todi giudicato dal Bartoli, p. 58
- I critici moderni, p. 58
- A Castiglione della Valle orribile disastro, p. 63
- Vezzi latini del Petrarca, p. 65
- La canzone della Violina, p. 67
- X et PAX, p. 68
- Francesco da Barberino, p. 69
- Dona del Bene, p. 69
- Vidi Funus, p. 71
- Bugie del Settembrini rispetto a Dante, p. 71
- Nuvole nere svanite e il, p. 78
- Il suicidio d'un fanciullo, p. 79
- La mia nipotina sta male, p. 80
- Il tessuto della vita, p. 82
- Tabita, Cumi!, p. 83
- Divozioni strane, p. 85
- La fede è un uccellino, p. 85
- Mi son pentita del mio sorriso, p. 85
- La zia Marianna è morta, p. 86
- Parlari e pensamenti del popolo sui medici, p. 87
- Scriverò, p. 87
- Grazia, p. 88
- Spigolature d'arte campagnuola, p. 90

- Frisca e citto, p. 95
- Le donne di Dante, p. 95
- Un periodo di rosa che pare una melodia, p. 96
- Domenica delle Palme, p. 98
- Giovedì santo, p. 99
- Venerdì santo, p. 100
- Pasqua, p. 101
- Cino da Pistoia, p. 101
- Guido Cavalcanti, p. 104
- Stutare la luna, p. 106
- I minori, e Fazio degli Uberti, p. 107
- Franco Sacchetti e il suo idillio: Un pruno innamorato, p. 112
- L'intelligenza di Dino Compagni, p. 116
- Se Dante avesse viaggiato molto per l'Italia, p. 118
- Peste e sabbie, p. 118
- Dolce frù frù di casa nostra, p. 119
- La Bice non abbada più al gatto, p. 120
- Pronti!, p. 121
- Partiamo, p. 122
- I nostri compagni e il can barbone, p. 123
- Per farti amico il povero ricco, loda il suo cane, p. 125
- A Firenze, p. 126
- L'illustre popolana fa da sé i fatti suoi, p. 126
- Incontro Dante, p. 127
- I piccioni e Augusto Conti, p. 128
- Pietro cade, p. 130
- Al Museo indiano, p. 131
- Al Politeama grandi confusioni, p. 132
- A S. Croce, p. 134
- A S. Maria Novella, p. 135
- A S. Maria del Fiore, p. 136
- La Pietà di Michelangelo, p. 137
- Serra di fiori canonicali, p. 138
- Calendimaggio e il Prof. Papa, p. 139
- Quell'io che dovrà leggere, p. 140
- Commedia dietro le quinte, p. 142
- Leggo, p. 143
- Congratulazioni, p. 145
- Congressi femminili evaporati, p. 148
- Le Maggiolate, p. 151
- Il Don Chisciotte, p. 153
- Sonetto conto sonetto (Parentesi), p. 157
- Un tempo ch'ero Enea, p. 158
- Torna in campo il sor Felice Puccio, p. 160
- Un giro fra i lavori femminili, p. 163
- Le querele della bella Marchesa, p. 165
- Fiori e arte, p. 168
- Le conferenze della signorina Ferrugia, p. 171
- Aneddoti nuovi sul Manzoni, p. 173
- Firenze alle 10 di sera, p. 176
- La mia seconda lettura, p. 179
- A colazione dalla signora Pozzolini, p. 182

- La comare di Crispina, p. 182
- La pensione Milli e l' [...], p. 184
- Terra Thouar, p. 186
- La Rosmanda del Niccolini, p. 187
- Viva l'Italia, p. 189
- Bivigliano, p. 191
- Il Niccolini e il Gioberti, p. 198
- Rabbie del Tommaseo, p. 199
- Ritorno a Perugia tra i fiori, p. 201
- Fiori gialli, p. 201
- Danza di fantasmi, p. 202
- Rose agonizzanti, p. 203
- Le sante carabine, p. 204
- Vendetta gentile, p. 205
- Bum !!!, p. 205
- Corpus Domini, p. 206
- Penna di corallo, p. 207
- Eclissi di sole, p. 208
- Il popolo di Via Guicciardini e un bravo ufficialetto, p. 210
- A proposito del 20 giugno, p. 213
- Ideali santi nei domestici sacelli, p. 213
- Commemorazione d'Amedeo di Savoia, p. 214
- L'Adone del Cav. Masino, p. 218
- Come bevono i rondoni?, p. 220
- La lirica in Italia, p. 220
- Un giglio, p. 221
- Le Confessioni di J. G. Rousseau, p. 222
- L'indole di Rousseau, p. 225
- I paesaggi di Rousseau, p. 228
- Ci credete al demonio?, p. 230
- Parla a voi, donne, J. G. Rousseau, p. 231
- Uccidete la noia, p. 231
- L'orazione di Jean Jacques, p. 233
- Prete fanciullo, p. 235
- Bernardin de saint Pierre, p. 237
- Osserviamo le formiche con Gigi, p. 239
- Giudizi benigni, p. 241
- Cala brone, p. 242
- Nuova osservazione sul sogno, p. 243
- Nabuccodonosor, p. 244
- Dipanando, p. 246
- Una dolce parola caduta sulle anime dalla notte, p. 248
- Il Monte Terminillo, p. 249
- Dal Dittamondo una breve sentenza, p. 251
- Appunti dai libri d'Architettura di Andrea Palladio, p. 251
- Sugli abusi, p. 251
- Appunti dallo stesso sul Tempietto del Clitumno, p. 255
- Finisco gli anni, p. 265
- Un concerto di, p. 266
- Pregiudizio, p. 267
- Navicella mesta, p. 268
- Sola sum, p. 268

- Liriche di Annie Vivanti, p. 270
- Viva il Re!, p. 272
- Il Mefistofele di Boito, p. 273
- Indice, pp. 235-240

vol. 8 “Pensieri e memorie. Serie II volume VIII” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore)  
1890 ott.-1891, dic. più 1894 (?) e 1924

cm 30 × 21, pp. 262; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di numerosi disegni ad inchiostro ed acquarello di mano della poetessa intercalati ai testi e una fotografia. Allegate 18 carte sciolte contenenti l’elenco dei documenti inviati a Recanati per l’esposizione leopardiana del 1894, ritagli a stampa, un disegno ad acquarello ed una cartolina inviata ai “Signori Tarulli” datata Trevi, 18 s. m. 1924.

L’indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Testimonianza a Cristo di Giuseppe Ebreo, p. 1
- Utilità degli studi biblici, p. 1
- Vecchierella friulana, p. 2
- Autunno malinconico, p. 3
- Il canto profetico di Virgilio, p. 7
- Le mie tortorelle tutte morte; anche Lorenzo!, p. 9
- Omega (31 dicembre), p. 9
- Alfa (1 gennaio), p. 10
- Muore Antonio Stoppani, p. 11
- Scriverò un discorso sul Duomo di Orvieto, p. 13
- Il D. Pasquale di Donizzetti, p. 16
- Pagine rosa, p. 19
- Musica sognata. Da chi eseguita?, p. 20
- Pensieri sopra Heine, p. 21
- Consigli a me stessa, p. 24
- Les ... sont ennyeux, p. 26
- E poi?...., p. 26
- Non trovo più fiori, p. 28
- Mi rassegno, p. 29
- Che matta idea!, p. 30
- Senza poesia, no., p. 31
- Si scrive bene e si dorme bene di marzo, p. 33
- 38 ragazze che ballano dentro la sepoltura dei frati, p. 33
- Geiser, p. 36
- Anagallis arvensis, p. 37
- Viver dentro l’iride o dentro l’aurora boreale, p. 38
- E dell’ora felice d’oggi, stasera mi vergogno, p. 39
- Stloppo tumidas, intendis rumpere fuccas (a proposito del Cicognara), p. 41
- Ciò che s’impara da un cartoccino d’uva passa, p. 44
- Parentesi, p. 45
- Torno al cartoccino, p. 46
- Leggete sempre le lettere degli infelici, p. 49
- Domenica delle Palme, p. 51
- Mercoledì santo - La parabola dell’importuno, p. 51
- Giovedì santo - Panis vitae, p. 52
- Venerdì santo, p. 52
- Il Sabato santo - Idillio casalingo, p. 54
- Partiamo per Bevagna, p. 59

- Pasqua, p. 60
- Fior di spino è triste, p. 61
- Ranuncoletti dell' [...], p. 63
- Processione a Bevagna del Cristo risorto, p. 64
- Voci del giorno, p. 65
- Mi propongo un lavoro al microscopio, p. 66
- Il Prof. Frant Xaver Kraus di Friburgo, p. 67
- Gli ultimi tempi d'Antonio Stoppani, p. 71
- La sua morte è una sventura per la Chiesa, p. 72
- Giudizi e racconti del Kraus, p. 73
- Pagliccio, p. 78
- L'avanguardia dei rondoni, p. 78
- Scoppio della Polveriera di Vigna Pia, p. 79
- Sventura o delitto?..., p. 80
- Cose oneste e belle di Norvegia, p. 84
- Morte del Feldmaresciallo Moltke, p. 85
- Scoppio d'una fabbrica di dinamite, p. 89
- Com'è fatto il riposo del buon operaio, p. 91
- Il primo maggio nella natura delle cose, p. 92
- La questione sociale è una coppia fatata di cristallo e chi la tocca con mani non caute la spezza e si ferisce, p. 95
- Il primo maggio di Roma e del mondo, p. 99
- Di ritroso fanciul tenendo il metro..., p. 102
- L'arte greca nel Faust di Goethe, p. 102
- Abbasso la Patria, p. 103
- Paesaggi d'una romanziera, p. 105
- Pietro Sbarbaro nella trista ridda sociale, p. 107
- Gli amici lontani sospirano il cantoncino del natio focolare, p.108
- Storiotta vera, p. 108
- Testa parricida, p. 109
- Partiamo per Orvieto, p. 111
- E daccapo il Trasimeno, p. 112
- La Bice et sa viande, p. 112
- Funiculì, funicolà, p. 114
- La casa del nostro ospite, p. 115
- Rivediamo il Duomo, p. 115
- Il sipario del Fracassini, p. 116
- Vin d'Orvieto, p. 118
- La Messa del Verdi, p. 118
- Tito Sarrocchi e il suo Tobia, p. 120
- Tito Sarrocchi, il suo genio, le sue statue e la sua modestia, p. 121
- Ho letto il discorso alla presenza del Circolo artistico di Siena, p. 124
- Restiamo un giorno di più, p. 127
- A spasso con Gamarrini, p. 128
- Il campanello della sua Suocera, p. 129
- Il reliquiario del SS. Corporale, p. 130
- Viene il Re, p. 132
- Sono presentata al Re, p. 135
- Umberto sulla scalinata del Duomo, p. 137
- Partiamo, p. 139
- Il Cardarelli poeta popolano d'Orvieto, p. 141
- Maurizio e la Campana, p. 143

- Lago in burrasca, p. 143
- A casa, p. 144
- A Bevagna, p. 144
- 34 varietà di fiori selvatici lungo lo stradone, p. 145
- La canzone dell'usignolo, p. 148
- Arsène Houssaye, p. 149
- Da Ponte Valdiceppia a Ponte S. Giovanni, p. 151
- Biagio Pascal, p. 152
- A Sinigaglia, p. 158
- Mare scintillante, p. 160
- Mi chiedono un discorso, p. 160
- E dopo il discorso andiamo a pranzo, p. 162
- Pianticelle marine, p. 164
- Tutto finisce, p. 168
- Veduta di Castelfranco, p. 169
- La santa casa, p. 170
- Su e giù pel paese, p. 173
- A Recanati, p. 174
- Il natio borgo selvaggio e Leopardi, p. 175
- Fannomi onore e di ciò... non fan bene, p. 180
- La maschera di G. Leopardi e una visita al Palazzo Municipale, p. 182
- Recanati è come il Poeta suo, p. 183
- Un sonetto in dialetto recanatese, p. 189
- La grossa campana nella torre del Borgo, p. 190
- Fiori i miei poveri monti, p. 190
- Partiamo, e la campana suona, p. 191
- A Macerata, p. 192
- A Matelica, p. 195
- A S. Venanzo, p. 202
- A casa mia, p. 207
- Il passero... vola via, p. 207
- Sogni doppi, p. 209
- O Cieli! Fate l'elemosina d'una parola, p. 211
- Fango in città e fango in campagna, p. 213
- Boulanger è morto, p. 214
- Cane idrofobo, p. 217
- Il nostro mondicino, p. 217
- Massime, p. 219
- Il sor Momo Campitelli, p. 220
- Sentenze e ricette, p. 226
- Indice, pp. 257-261

### **b. 3**

#### Memorie e pensieri

1891-1900

vol. 9 "Serie II volume IX Pensieri e memorie" (sull'etichetta apposta sul piatto anteriore)

1891 dic. 24-1893 dic. 31 e s. d.

cm 30 × 21, pp. 180; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di numerosi disegni di mano della poetessa intercalati ai testi. Presenza di alcuni fiori secchi, 2 foto e disegni a matita e ad acquerello di mano della poetessa intercalati ai testi. Allegate n. 8 carte sciolte contenenti: 5 santini, 1 disegno

ad inchiostro raffigurante Madonna con Bambino, 1 lettera del 9 agosto 1903 (?) del prof. Giuseppe Zetti su carta intestata dell'Università degli Studi di Perugia al professor Pietro Brunamonti (?).

Contiene l'indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- I fioretti del melo, p. 1
- Pensieri per un inno al Natale, p. 2
- Consuetudini rustiche per Natale, p. 4
- Fine dell'anno, p. 5
- Un'ora prima di finir l'anno, p. 6
- L'aurora del 1893, p. 7
- Paul Bourget a proposito del Leopardi, p. 8
- Goethe in Assisi, p. 9
- Musica umana e musica celeste, p. 10
- Manca al Carducci l'originalità della bestemmia, e spesso quella dell'arte, p. 12
- Il bacio di due stelle, p. 15
- Morte d'un povero idiota, p. 16
- Malattia breve e morte del mio povero suocero, p. 17
- Morte dell'amico Francesconi, p. 25
- Giovedì santo, venerdì santo e Pasqua, p. 27
- Maggio dinamitardo, p. 29
- Parole amare, p. 30
- Anima dentro un fiasco, p. 32
- In superba solitudine, p. 32
- Piedi e ali, p. 34
- La Torullo, p. 35
- Incontri utili, p. 36
- E prima, d'un poverello, p. 37
- Poi d'un bambino bello e sudicio, p. 39
- A chi somiglia una prosa sciatta e volgare, p. 40
- A chi somigliano la polvere e la pioggia, p. 41
- L'uomo e la pianta, p. 42
- L'abbraccio d'un muto, p. 43
- Un passero e la fiducia in Dio, p. 44
- Asino spaventato, p. 46
- Niente di nuovo a Senigaglia. Giovanni Cozza e Cesare Cantù, p. 46
- Li stucchi del Brandani nel Palazzetto Baviera, p. 47
- L'olmo bello, p. 50
- Re Umberto nel prato del nostro casino, p. 52
- Caduta di Pietro e malattia in casa, p. 53
- Bellissimo effetto di gelo, p. 54
- Pensieri sottili nei giorni dolorosi, p. 55
- Malinconiche nozze d'argento, p. 58
- Ci accorgiamo dai guai che abbiamo avuto un'eredità, p. 58
- Pasqua, p. 61
- Remozione del sepolcro del piccolo Fausto, p. 61
- Son cattiva, p. 63
- Otia negotia, p. 64
- Passa un fattore, p. 65
- Porro unum, p. 66
- Dopo la pioggia, p. 67
- Novità vecchie di bellezza, p. 67
- E ancora, p. 69
- I miracoli del dottore e quelli di Dio, p. 70

- Epigramma di Pietro, p. 72
- Levata di sole bellissima, p. 73
- La notte minaccia burrasca e l'usignolo canta, p. 75
- A Ponterio, p. 76
- Ciò che racconta Eugenio Cecchi (*sic*), p. 78
- Demande qui attend une reponse bien réfléchie, p. 84
- Farfalle, e felci australiane, p. 86
- Pensieri sopra un pensiero del Brunetière, p. 92
- Alcuni ricordi sulla vita d'Antonio Stoppani, p. 101
- Id. Fra mamme e bambini, p. 103
- Id. Che vuol dire un paese Stoppanisé, p. 105
- Id. Come componeva i libri, p. 107
- Id. Quale fu il fanciullo, p. 109
- Id. La sua mamma, p. 110
- Ed ora dal suo buon cuore, p. 114
- Una visita al camposanto, p. 116
- Fotografia del cielo, p. 118
- Passeretta, p. 119
- A gloria de' cari, p. 120
- Su e giù per Monte Monello, p. 122
- Addio, cari monti, p. 123
- Grave pericolo corso, p. 124
- Castel Planio, p. 126
- Modi di dire del popolo - Gavelli - La ragione d'Assisi, p. 128
- Letterato pastore, p. 129
- Alcuni buoni pensieri, p. 135
- 31 ottobre. Grande riforma di tutti gli orologi civili, p. 135
- Oh non uccidete la Pietà, p. 137
- Consiglio a me stessa, p. 138
- Ritorno dalla campagna. Qu'est ce que c'est m'a appris?, p. 139
- Domanda e risposta, p. 140
- Zio Saverio è morto, p. 144
- Commendatori ladri, p. 145
- Dies nigro signanda lapillo, p. 145
- Sapienti parole di Victor Hugo, p. 148
- Sotto la guardia della greve mora, p. 149
- Natalis Invicti, p. 150
- Plico sigillato, p. 152
- Versi in dialetti vari, p. 152
- Indice, pp. 175-177

vol. 10 “Serie II volume X. Memorie e pensieri” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore)

1894 gen. 1-1894 dic. 31 e s. d.

cm 30 × 21, pp. 145; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di numerosi disegni di mano della poetessa intercalati ai testi; vi si conservano anche alcuni ritagli di giornale con articoli relativi alla produzione poetica della poetessa. L'indice che si riporta di seguito è stato elaborato dalla poetessa stessa:

- Mane Tecet Phares, p. 1
- Satana si confessa, p. 1
- È morto il prof. Cesare Ragnotti, p. 3
- Seguono le confessioni del diavolo, p. 4

- Le cronache dei delitti, p. 6
- È morto il prof. Luigi Cavattoli, p. 8
- Possono gli astri essere abitati? Conferma del P. Giovannozzi, p.12
- Esistono le stelle nere, p. 22
- Nella morte di Alfredo Tennyson, p. 23
- I nomi dei monti che veggo dalla finestra, p. 25
- Guerre di religione, p. 27
- Un sonetto del Linati, p. 28
- Minaccia d'esplosione sottomarina, p. 28
- Domenica delle Palme, p. 30
- Martedì santo, p. 31
- L'unità di Dio nelle antiche religioni, p. 31
- Aspettazione del Redentore fra le genti, p. 32
- Nota del Gioberti sugli astri abitabili e abitati, p. 32
- Il Giudaismo e Dio nella sua storia, p. 38
- Opinione del Gioberti sulle religioni, p. 38
- Giovedì santo, p. 39
- Venerdì santo, p. 40
- Testimonianze pagane a Cristo riferite da Plutarco, p. 41
- Pasqua, p. 43
- I semplici di cuore e i poveri di spirito, p. 44
- Oh se i guanciali narrassero i tumulti dei cervelli umani, p. 45
- I segreti dell'al di là, p. 47
- Aprile!, p. 48
- Aprile!, p. 49
- Opinioni del Carducci su Byron, Leopardi e
- Manzoni, p. 50
- Pioggia notturna. Che farà l'usignolo?, p. 53
- Il sole, p. 53
- Notti, p. 54
- Educatori, non disperate mai dei discoli, p. 55
- Non calunniate le bestie, p. 56
- Sull'efficacia della preghiera, opinione del Mamiani, p. 56
- I benefici della preghiera, p. 56
- Anche chi non crede dovrebbe pregare, p. 59
- La preghiera non è solo una virtù religiosa, ma anche una virtù civile, p. 60
- Come dovrebbe pregare l'incredulo, p. 60
- Notte di maggio, p. 62
- Comunione dell'anima umana colla mente della natura, p. 63
- La leggenda, p. 65
- Eglantine, p. 67
- Domande e risposte interiori, p. 68
- Conversazione con un povero vecchio, p. 70
- La mia Flora, p. 74
- Il mio vecchietto povero, p. 75
- Il Paradiso di Dante, p. 77
- Il pensiero teologico e filosofico di Virgilio sulla sorte ultramondana delle anime, p. 79
- Grazie, Signore, che il mio fanciullo è morto, p. 84
- Morte di Carnot, p. 85
- Triste memoria del 29 giugno, p. 86
- Simon Pietro, p. 87
- È più nemica al sono l'ingiustizia commessa che l'ingiustizia sofferta, p. 91

- Le Confessioni di Sant'Agostino, p. 91
- La felicità non esiste; la pace è nella molta pazienza, p. 92
- Umiltà cristiana che si converte in gloria e orgoglio umano che si trasmuta in abbiezione, p. 94
- Dario è il lirico amante del futuro Cristo, p. 95
- Bruciate!, p. 95
- La sapienza cristiana mette in pace tra loro la morte e la gioia, p. 97
- Micoline sparse, p. 96
- Tolle et lege!, p. 97
- Vita amare, p. 100
- Mutteremo casa, p. 101
- Il Trionfo della morte di D'Annunzio, p. 102
- Le Confessioni di Sant'Agostino, p. 104
- Stanchezza profonda, p. 105
- Rimproveri del silenzio, p. 106
- Cinque spine, p. 107
- Prendiamo il monte a più lieve salita, p. 109
- Va dealbata dalla casta luna..., p. 110
- Compatire, p. 111
- Microscopiche felicità, p. 112
- La vita di S. Francesco scritta dal Sebastier, p. 114
- Micoline, p. 120
- A' ma fille, p. 121
- Mon chapelet, p. 122
- Micoline, p. 124
- Notte delle stelle filanti, p. 124
- Conforto avuto, p. 125
- Troppo ascetica!, p. 125
- Bisogna moderare anche la passione del cielo, p. 127
- Plenilunio a Perugia e a Parigi, p. 127
- Peso e leggerezza uniti, p. 128
- Massime per una madre di famiglia, p. 129
- Il General Türr e Ruggero Bonghi a Perugia, p. 130
- Alberi piantati, p. 134
- Si comincia lo sgombro di casa, p. 134
- Crispi e Carducci riconoscono i benefici della religione. E con questo prezioso riconoscimento si chiude l'anno del mio diario, p. 136
- Sonetto del Sig. G. F. Gamunini, p. 137
- Epigrafe romana a Montefalco, p. 138
- Indice pp. 139-141

vol. 11 “Serie II vol. XI Memorie e pensieri” (sull’etichetta apposta sul piatto anteriore)

1895 gen. 1-1898 gen. 1 e s. d.

cm 30 × 21, pp. 111, [53] bianche, “Modi di appellare i fanciullini e le fanciulline nei diversi dialetti d’Italia” [4 pp.], [8] bianche; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza foglie e fiori secchi e di numerosi disegni di mano della poetessa intercalati ai testi; vi si conservano anche alcuni ritagli di giornale con articoli relativi alla produzione poetica della poetessa. Tracce di scrittura sulle controperte e sulle carte di guardia anteriore e posteriore. L’indice che si riporta di seguito è stato elaborato a compendio dell’opera fatta da Luigi M. Reale, come indicato nell’*Introduzione* e relativa nota:

- 1895

Gennaio

1, 3, 20, *Anno nuovo, casa nuova, vita nuova*, pp. 1-4

31, *Oggi ho riveduto la vecchia casa per l'ultima volta.*, p. 4  
Febbraio  
3, *Neve e neve, freddo, vento e squallore.* [considerazioni morali: la misericordia], p. 5  
8, *Pensavo ieri sera innanzi di dormire, dopo aver letto il giornale: dunque a Sambuci muoiono di fame.*, p. 6  
[9], *La fame alle porte di Roma* [sulla pagina è incollato il ritaglio di un articolo dalla "Tribuna di Roma" del 9 febbraio 1895], p. 7  
[s. d.], [considerazioni sul precedente], p. 8  
[s. d.], *La casa nuova non si conosce subito, ma a poco a poco come la gente umana*, p. 9  
[s. d.], [brani trascritti dall'*Imitazione* e da Paul Sabatier, *Vita di S. Francesco*, I ed., 1895], pp. 9-10  
[s. d.], *Saggia parola di Mad. De Reinusat*, p. 10  
19, *Questo si chiamerà l'anno del gran freddo; e i futuri vecchi (ossia noi), ricorderanno le nevi e i geli del 95. Roma celebra le nozze d'oro d'un inverno che solo nel 45 fu simile al presente*, p. 10  
Marzo  
7, *Dietro i tetti bianchi di neve, dietro i colli fatti più neri da una buia caligine, si leva su un cielo bigio e denso che pare un'immensa lastra di lavagna. Quella parete chiude il mondo. Non esistono altri paesi di là; e il sole e il tempo buono e le viole mammole sono divenute un mito*, p. 11  
14, *Cesare Cantù nonagenario è morto*, pp. 11-12  
14, *Dopo letto un articolo sul Saint Beuve di G. Mazzoni*, in calce a p. 13 si legge l'annotazione *Nuova Antologia* 1 maggio 1889, pp. 12-13  
16, *Neve cadente*, p. 14  
18, *Sulle virtù degli eretici e dei miscredenti*, pp. 15-16  
[s. d.], *Parole di Carlyle*, p. 16  
[s. d.], *L'antipatia è spesso una ingiustizia involontaria che si commette contro il prossimo*, p. 17  
[s. d.], *Una pagina di Paul Bourget nel suo romanzo Le disciple*, pp. 17-18  
21, *Anticipi di primavera*, p. 19-20  
28, *Sommo conforto è per me il pensiero che Dio si occupi di ciascuno di noi, come se avesse creato un sol uomo*, pp. 20-21  
Aprile  
[s. d.], *Elemosina e sacrificio*, p. 22  
8, *Domenica delle Palme* [strofe di settenari], pp. 23-25  
12, *Notte tra il giovedì e il venerdì santo*, pp. 26-27  
[s. d.], *Il dì 7 aprile è morto a Basilea il mio carissimo amico Karl Vischer-Merian di 77 anni*, segue ritaglio di giornale con il necrologio, pp. 28-29  
21, [Primavera], p. 30  
Maggio  
2, [Conquiste visuali dalla finestra della nuova casa], p. 31  
12, [Processione a Monte Malbe vista col cannocchiale dalla finestra di casa], p. 32  
17, [Temporale], p. 33  
19, *Iersera Firenze fu scossa da un orribile terremoto quale mai non ricordo*, p. 34  
20, *Oggi alle 4.30 pom. un altro spaventoso terremoto a Spoleto. Molte case crollate, la Rocca è in pericolo*, p. 34  
27, *Indignatevi non vi arrabbiate*, p. 34  
Giugno  
5, 8, 9, [Agonia e morte di Matteo Tassi], pp. 35-39  
9, [Ingiurie di parenti. Cfr. in data 12 gen. 1898], pp. 39-40  
[s. d.], *Tre centenari gloriosi celebra quest'anno l'Italia: di Antonio da Padova, di Torquato Tasso e di Filippo Neri. Due santi e un poeta cristiano*, pp. 41-42  
[cartoncino bianco cm 21×13,5 su cui è apposto un ritaglio di carta velina (cm 14,5×9,5) con disegnata a penna l'effigie di S. Filippo Neri e didascalica in latino "Philippus Nerius"], p. 43  
20, *A me stessa*, p. 44  
27, *Ogni aurora limpida e trionfale è simbolo di Dio veniente a noi; ogni tramonto sereno è simbolo di*

*noi tornati a Dio*, p. 44

28, [Una postilla alla lettura dell'*Imitazione*], pp. 44-45

30, I tre gradi della pazienza, pp. 45-47

[s. d.], "A conforto di coloro che son cattivi, e non riescono a divenir buoni, quantunque ne serbino l'intenzione", pp. 47-48

U. Norsa, *I versi d'una contadina* [ritaglio dal "Fanfulla della Domenica", n. 31, agosto 1895], p. 59

Luglio

30, "Lavoro ogni giorno alla mia Flora. E ogni giorno qualche sonetto dal lavacro della critica esce puro e disposto a salire alle stelle, se non è arrogante l'applicazione del verso dantesco", p. 50

Settembre

3, "Era proprio arrogante la mia applicazione del verso dantesco. La mia Flora è stata dal sig. Treves di Milano rifiutata. Perché? Perché è troppo bella, ecco in sostanza quel che dice; e solo un piccolo numero di buongustai in arte potrebbero apprezzarla. Il grosso pubblico che legge e compra non cura quelle cose fine. Non è quindi un affar buono in commercio. E così sia, poiché a questo siamo giunti in Italia", pp. 50-51

Ottobre

9, [Temporale e incendio di tre pagliari a Bevagna], pp. 51-52

Novembre

8, [Morte di Teresa Finuzzi, suora di carità e direttrice del Brefotrofio di Perugia], p. 53

s. d., "Il giorno ... fu messa in alto la campana Farfallina sul nostro casino e suonò il primo mezzogiorno. / Il giorno ... fu levato sul campanile il parafulmine e brillò come fiamma al sole la sua cuspidè d'oro.", p. 53

13, 14, 15, [Morte dell'Arcivescovo Federico Foschi. Sulle prime due pagine sono incollati ritagli dall'Unione Liberale di Perugia, 13-14 novembre 1895 con il necrologio], pp. 54-56

s. d., *è morto Ruggero Bonghi!*, p. 57

15, [Capelvenere nel pozzo di Bevagna], p. 58

- 1896

Gennaio

[s. d.], *Amba Alagi e l'assedio del forte di Makallè*, p. 59

Marzo

25, "Sono stata malata, gravissimamente malata e per qualche giorno in pericolo di vita", pp. 59-60

[s. d.], [Eccidio in Africa], p. 60

[s. d.], *Gesù descritto da un contemporaneo. Lettera di Publio Lentulo Governatore della Giudea*, pp. 61-63

Aprile

4, *Il mezzogiorno del sabato santo*, pp. 64-65

29, [Un decotto d'erbe curative], pp. 66-67

Maggio

2, "Tristis est anima mea usque ad mortem", p. 67

20, *Osservazioni sopra il libro del D'Annunzio intitolato Le Vergini delle Rocce*, pp. 68-70

[s. d.], *Pregiera di Bernardin de Saint-Pierre*, p. 70

[s. d.], *Motto di Gustavo Adolfo re di Svezia*, p. 70

Giugno

4, *Di del Corpus Domini*, p. 71

Luglio

12, "Oggi il termometro segnava a Perugia 34 gradi.", p. 72

16, "E prima che sia venuto il solleone i rondoni sono partiti. Pei cieli è silenzio, il silenzio proprio dell'estate e del sole ardente che addormenta ogni cosa", p. 72

[Visita di Fedele Lampertico e Alessandro Rossi di Schio], pp. 72-74

[ritaglio di un articolo, s. d., firmato Adolfo Padovan, dal 'Fanfulla della Domenica'], p. 74

Agosto

15, "Oggi, la bella mattina era tutto oro e zaffiro per lo splendore del sole trionfante e la serenità azzurra del cielo. Mattinata lucente fresca e lieta già d'aria settembrina. E non di meno sulla terra vicina degli

scalzi, per il cielo deserto di rondini, cantava solingo il passero solitario. E questa mattina *ab ara coeli, hora coeli veracemente*”, p. 75

Settembre

15, “Io salgo incontro a te, mita splendore / di mattinata, tutt’oro e zaffiro, / sull’eccelsa terrazza, e bevo umore / dai suon che odo, dall’aria che spiro. / E la dolcezza che m’invade il core / è tanta che par pena; / e in un sospiro / esala, in un sospir che dal cor mio / vola diritto e lieve al cor di Dio”, p. 75

Ottobre

“Oggi ci rechiamo alla nostra villeggiatura di Bevagna.”, p. 176

Novembre

1, [Dal libro II dei Maccabei, cap. XII, 43], p. 76

12, [Ritorno a Perugia da Bevagna], p. 76

[s. d.], [Concorso per le celebrazioni del Centenario Leopardiano a Recanati], p. 77

[s. d.], *È morto in questi giorni il Card. Hanloc* [sulla pagina è incollato il ritaglio dall’Unione Liberale, n. 303, 1 nov. 1896, con l’articolo necrologico], p. 77

[s. d.], *Per l’inaugurazione del monumento a Dante in Trento*. Versi di Riccardo Pitteri dal “Fanfulla della Domenica” dell’11 ott. 1896, pp. 78-79

[s. d.], “Per le nozze del Principe di Napoli con la Principessa Elena del Montenegro, avvenute il 24 ottobre di quest’anno, questa bellissima poesia scrisse il Panzacchi, felicemente imitata da Orazio per la Elena greca”, pp. 80-82

[s. d.], *Pensieri sull’arte umbra*, pp. 82-83

Dicembre

[25], *Natale 1896 / Comincia l’anno 1897*, pp. 84-85

- 1897

Gennaio

3, [Morte del card. Sanfellice], [sulla pagina è incollato il ritaglio dalla “Tribuna” del 4 gen. 1897 con il necrologio], p. 86

10 “Raccontavami il prof. Bellucci del salice piangente. È una strana pianta forse unica al mondo che non propaga né per amori né per nozze, che non ha fiori, non ha spore, che non ha organo nessuno di riproduzione. Ricresce per virgulti. Infisso nel terreno un suo ramicello, ecco un nuovo albero. Se nessuno si curasse della moltiplicarla, la pianta sparirebbe dalla faccia della terra. Vergine perpetua, è destinata a piangere come le foglie [...] la sua mancanza d’amori e di nozze, e per questo è la pianta diletta ai sepolcri, e consacrata alla morte”, p. 87

[s. d.] “Il fiore della morte - Tolgo dalla Tribuna del 4 gennaio 97”, pp. 87-89

[s. d.] *Sulla pluralità dei mondi abitati*. [Da un articolo di Giovanni Virginio Schiaparelli (astronomo, 1835-1910), nella “Rivista per le Signorine” del 1 feb. 1897], pp. 90-92

[s. d.] “*Pro Candia*. Il bell’inno di un poeta e le infamie della Diplomazia Europea. Al bello, forte e buono Principe Giorgio di Grecia quest’inno ha dedicato Giovanni Pascoli”, pp. 92-93

Febbraio

21, [Guerra in Turchia], p. 93

28, “L’anno passato a quest’ora si preparavano i dolorosi fatti di Alba Casina ed io ero presso a morire”, p. 94

Marzo

[s. g.], [Guerra in Turchia], pp. 95-97, p. 98 non scritta

8, [Una massima di A. Manzoni], p. 99

23, [Sconforto], pp. 99-100

[s. d.], “*Per la monacazione d’una giovinetta*. Versi di Luigi Le Cordonne”, p. 101

[s. d.], “Vivere e vivere in modo che le sacre città aeree della speranza e della pura idealità non si tramutino mai, come dice Carlyle, nei volgari villaggi di creta della realtà”, p. 101

[s. d.], [Browning e la sua sposa], p. 102

Agosto

1, “Che è avvenuto in quattro mesi che non ho scritto”, pp. 103-109

Settembre-novembre

[s. g.], [Malattia e convalescenza di Bice], p. 110  
- 1898

Gennaio

1, "Iersera s'è chiuso l'anno (1897) in pace e buona concordia e perfetta salute. Si sono fissate le nozze della nostra figliuola al 26 aprile. / Io vengo pensando ad una conferenza su Giacomo Leopardi pel primo suo Centenario che sarà celebrato il 29 di giugno.", p. 111

12, "Abbiamo vinto la causa Parriani anche in Cassazione. Non cessano per questo le malvagità e le perfide guerre. Oh Signore! Metti la verità dov'è l'odio e il rancore!" [Si riferisce probabilmente ad una causa per l'eredità del suocero, Angelo Brunamonti, contesa con i parenti della moglie dello stesso (Chiara Parriani, m. nel 1877)], p. 111

vol. 12 "Serie II volume XII. Memorie e pensieri" (sull'etichetta apposta sul piatto anteriore) "Pensieri e memorie dal 1 gennaio 1898 al.." (sul frontespizio)

1898 gen. 1-1900 mag. 7 e s. d.

cm 30 × 21, pp. 92; legatura in cartone e mezza tela con carta marmorizzata; presenza di numerosi disegni di mano della poetessa intercalati ai testi. Tracce di scrittura sulla controcoperta e sulla carta di guardia anteriore. L'indice che si riporta di seguito è stato elaborato a compendio dell'opera fatta da Luigi Maria Reale, come indicato nell'*Introduzione* e relativa nota:

- 1898

Gennaio "Apro a nuovo un libretto", pp. 1-2

26 gennaio-10 febbraio, *Leggendo Paris di Zola*, pp. 3-16

[s. d.], [Il discorso leopardiano], pp. 16-17

[s. d.], *Molto tempo dopo*, pp. 18-22

[s. d.], *Modo diverso di veder le cose quando si è malati*, pp. 22-24

[s. d.], [Centenario leopardiano], p. 24

[s. d.], [L'edizione di *Flora*. Un omaggio della Regina Margherita], pp. 24-25

Luglio

1, "Facciamo l'inventario delle cose guadagnate", pp. 25-28

[s. d.], [Ricordi del Castellaro. Un album ritrovato dal dott. Cesare Agostini], pp. 29-32<sup>8</sup>

[s. d.] [Branzi tratti da Giacomo Leopardi, *Pensieri di varia filosofia e relative considerazioni*], pp. 32-44<sup>9</sup>

Agosto

28, "Vaneggiando quasi in un breve sogno pomeridiano...", pp. 45-46

[s. d.], *Sogni rivelatori* [da "Nuova Antologia" 1897, p. 193], p. 47

Settembre

s. d., [*Morte del conte Giovanni Cozza*], p. 47

4, *Per la nuova incoronazione della Vergine delle Grazie*, p. 48

s. d., [Branzi trascritti dallo *Speculum perfectionis* edito da Paul Sabatier, e relative considerazioni]<sup>10</sup>, pp. 49-51

19, 21, [Matrimonio della figlia Bice], p. 52

Ottobre

4, 5, 8, 24, 31, [In campagna], pp. 53-56

Novembre

5, *La caduta delle foglie* [sonetto], p. 57

<sup>8</sup> Cfr. C. Agostini, *Versi inediti della Brunamonti*, in "La Favilla", XXII (1903), pp. 140-147.

<sup>9</sup> G. Leopardi, *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura*. Prefazione di Giosuè Carducci, Firenze, Le Monnier, 1898-1900, 5 voll.

<sup>10</sup> *Speculum perfectionis seu s. Francisci Assisiensis legenda antiquissima anctore frate Leone*, nunc primum edidit Paul Sabatier, Paris, Libraire Fischbacher, 1898. I brani trascritti, e poi tradotti (pp. 74-76), corrispondono nell'edizione citata al *Capitulum duodecimum* (capp. 113-114, pp. 223-226).

- 14, Luna calante nel giorno [sonetto], p. 58  
 15, Viaggiatrice notturna [sonetto], p. 59  
 16, Novembre [sonetto], p. 60  
 s. d., *La poesia è la stella...*, p. 61  
 22, *I cacciatori* [sonetto], p. 62  
 25, *La seminazione* [sonetto], p. 63  
 26, *La predica agli uccelli di frate Francesco* [sonetto], p. 64  
 s. d., [Branî trascritti da *La Galilée* di Pierre Loti], pp. 65-67  
 [25 dicembre ?], *La notte di Natale 1898*, p. 68  
 s. d., *Preghiera alla Madonna delle Alpi scritta da Margherita Regina d'Italia*, p. 69  
 - 1899  
 Gennaio  
 s. d. [brani trascritti da G. Leopardi, *Pensieri di varia Filosofia II*], pp. 70-71  
 Febbraio  
 10, *La lanterna magica delle piccole cose lontane*, pp. 72-73  
 s. d., [Branî trascritti da Vincenzo Gioberti, *Protologia II*, pp. 469-473 su G. Leopardi]<sup>11</sup>, p. 74  
 s. d., [Branî trascritti dallo *Speculum perfectionis* edito dal Sabatier, cap. XII, traduzione del testo latino già trascritto alle pp. 49-50], pp. 74-76  
 s. d., *Il passero solitario* [sonetto datato 25 febbraio 1897], p. 77  
 Maggio  
 8, *Prodigi della Vergine di Lourdes* [da "Civiltà Cattolica", marzo 1899], pp. 78-79  
 Giugno  
 1, "Oggi, giorno del Corpus Domini...", pp. 79-80  
 s. d., "O mio beatissimo Padre e protettore s. Filippo Neri...", p. 80  
 30, "Rimanga memoria...", p. 80  
 - 1900  
 Gennaio  
 s. d., [Dalla "Tribuna" del 20 gennaio 1900], pp. 81-82  
 25, *Nocturna viatrix* [traduzione latina in "Vox Urbis", Roma, n. 2, 1900, di G. Fedele del sonetto già in "Roma Letteraria", VII (1899), 15 ago., 1], p. 83  
 s. d., *Versi improvvisati a Sinigaglia*, p. 84  
 s. d., "Io pubblicai nel volume de' Nuovi Canti...", p. 85  
 s. d., *Seme germogliato nel frutto* [le prime due terzine, cassate, del sonetto a p. 88], p. 86  
 Febbraio  
 18, *Notte di maggio senza luna* [sonetto], p. 87  
 10, *Seme germogliato nel frutto* [sonetto], p. 88  
 Marzo  
 9, "Il 9 marzo 1900 è venuta da Firenze a visitarmi la Signora Cesira Pozzolini...", pp. 89-90  
 Maggio  
 7, *Per un album della Giulietta Fornaciari*, p. 91

#### b. 4

"Alinda Bonacci Brunamonti Scritti IV" (sulla costa)

Componimenti in prosa e poesia

1853-1863 e s. d

Le carte sono numerate progressivamente a ricominciare da 1 per ogni fascicolo (c. m.)

1. "N. 1. vita della peccatrice Maria Alinda Bonacci serve di Dio nel tredicesimo della sua

<sup>11</sup> V. Gioberti, *Della Protologia* pubblicata per cura di Giuseppe Massari, Torino, presso gli Editori Eredi Botts, 1857, vol. II (Opere inedite di V. Gioberti, vol. IV).

vita scritta di sua propria mano la quaresima del 1855”

Quaresima 1855

- *Vita della peccatrice Maria Alinda Bonacci serva di Dio nel tredicesimo della sua vita scritta di sua propria mano La quaresima del 1855 A laude di Gesù Cristo sacramentato e di Maria V. Addolorata Amen*, annotazione di mano della poetessa sul frontespizio in alto “La prima edizione della mia vita che tornò da Ancona”, componimento in prosa in venti capitoli, quinterno rilegato, cc. 22, allegata una carta sciolta “Biografia fanciullesca ed altre prose puerili”: *Al nome di nostro Signor Gesù Cristo qui incomincia la vita della peccatrice Maria Alinda Bonacci che ella scrisse nel tredicesimo anno della sua vita...*, c. 1v; *Capitolo primo. Mia nascita e primi anni*, c. 2r; *Capitolo secondo. Come a me fu donata un'immagine*, c. 4r; *Capitolo terzo. Come la prima volta perdetti la grazia di Maria*, c. 5v; *Capitolo quarto. Come fummi donata un'altra più vaga imaginetta mia nuova ricaduta*, c. 6v; *Capitolo quinto. De miei falli e della mia indole*, c. 7v; *Capitolo sesto. Come intesi che doveva (?) comunicarmi*, c. 8v; *Capitolo settimo. Mia preparazione alla s. Comunione*, c. 9v; *Mia prima comunione. Capitolo ottavo*, c. 10r; *Capitolo nono. Mie consolazioni dopo la Comunione*, c. 11v; *Capitolo decimo. Mio nuovo desiderio*, c. 13r; *Capitolo undecimo. Risposta alla lettera precedente [cassato] antecedente*, c. 14v; *Capitolo duodecimo. Mio viaggio*, c. 15r; *Capitolo decimoterzo. Mia elezione dei Protettori*, c. 15v; *Capitolo decimoquarto. Mio voto*, c. 16v; *Capitolo decimoquinto. Amori che mi fan struggere e liquefare*, c. 17v; *Capitolo decimo sesto. Mio rimorso per tal fatto*, c. 18v; *Capitolo decimottavo. Mia insolita amarezza*, c. 19v; *Capitolo decimonono. Mio sogno*, c. 20v; *Canto ventesimo. Conclusione*, c. 21r

- *Parabola*, “Pregavano in un tempio due persone una donna di razza ed una povera”, prosa, c. 23r

- “E non sei tu ch'alla divina Idea”, poesia, c. 23v

- *Argomento del dramma*, “Erano nella città d'Atene due bellissimi giovani amanti” e *Alla Signora Aurelia degli Amori*, “Per acquetare il tuo crudel dolore”, poesia, c. 24r, sul verso appunti

- *Proponimento*, “Dolcissimo e caro mio Gesù”, c. 25r; *Ringraziamento*, “O Diletto mio Gesù”, c. 26r, prosa a carattere religioso

2. “N. 2 Vita di Maria Alinda Bonacci Sposa ed amante del nostro dolcissimo Signor Gesù Cristo da lei stessa scritta nel tredicesimo suo anno”

s. d., quinterno rilegato

- *Vita di Maria Alinda Bonacci Sposa ed Amante del nostro dolcissimo Signor Gesù Cristo Da Lei stessa scritta nel tredicesimo suo anno*; sul frontespizio in alto “La seconda edizione”, c. 1r, componimento in prosa in quindici capitoli: *Capitolo primo. Introduzione Mia nascita primi affetti*, c. 2r; *Capitolo secondo. Miei primi affanni e gioia improvvisa*, c. 2v; *Capitolo terzo. Mia elezione di quattro Protettori*, c. 3v; *Capitolo quarto. come a me fu donata un'immagine di Maria*, c. 4r; *Capitolo quinto. Mia Visione*, c. 5r; *Capitolo sesto. Come a me fu donata un'altra immagine. Mia ricaduta in peccato*, c. 5r; *Capitolo settimo. Seguita a parlare del mio dolore*, c. 6r; *Capitolo ottavo. In che modo dalla santa V[ergine] fui consolata*, c. 6v; *Capitolo nono. Seguita il medesimo argomento*, c. 7r; *Capitolo decimo. Mie preparazioni alla Comunione*, c. 7v; *Capitolo undecimo. Mia prima comunione*, c. 8r; *Capitolo duodecimo. Seguita sullo stesso argomento*, c. 9r; *Capitolo decimo terzo. Come alcun tempo dopo Dio manifestò le grazie*, c. 10v; *Capitolo decimoquarto. Risposta di mio Padre*, c. 11v; *Capitolo decimoquinto. Mio presente stato*, c. 12r; *Fine*, c. 13r

3. “N. 3 Parte Seconda della vita di Maria Alinda Bonacci da Lei scritta nell'anno 1855 quattordicesimo suo etc.”

1855

- *Parte Seconda della vita di Maria Alinda Bonacci massima peccatrice da Lei scritta nell'anno 1855 quattordicesimo suo. A lode di Dio e di Maria V. SS.*, annotazione di mano della poetessa a c. 2r in alto a destra “di questa seconda parte ne feci un'edizione sola e non viaggiò mai”, quinterno rilegato, cc. 22, componimento in prosa in capitoli da 21 a 33, mutilo: *Capitolo ventesimoprimo mia tranquillità*, c. 2r; *Capitolo ventesimosecondo. Cagioni della mia orribile disgrazia*, c. 3r; *Capitolo ventesimoterzo. Conseguenze di tal fatto*, c. 4r; *Capitolo ventesimoquarto. Seguita lo stesso argomento*, c. 5v; *Capitolo ventesimoquinto*, c. 7r; *Capitolo ventesimosesto*, c. 8r; *Capitolo ventesimosettimo*, c. 9v; *Capitolo*

ventesimoottavo, c. 11r; *Capitolo ventesimonono*, c. 12r; *Capitolo trentesimo*, c. 14r; *Capitolo trentesimoprimo*, c. 16v; [manca il capitolo trentesimo secondo] *Capitolotrentesimoterzo*, c. 19v; la c. 18 è sciolta; allegato: *Esito dell'inusitato amor mio*, c. 20r

4. “N. 4. Dieci operette devote in altrettanti fascicoletti di varie dimensioni”

1855, 1863 e s. d.

- *Per il lunedì*, prose per ciascun giorno della settimana, cc. 1-24, “Adorabile Redentor mio”, c. 1r
- *L'anima devota Nelle Piaghe del SS.mo Crocifisso in tutti i giorni della settimana*, cc. 25-40, prosa suddivisa in “colloqui” per ciascun giorno della settimana, “Per il Lunedì. I. Anima devota innanzi al Tuo Crocifisso Gesù”, c. 27r
- *Sospiri amorosi D'una giovane innamorata Allo sposo diletto. Versi* [cassato] *Salmi di Maria Alinda Bonacci*, prosa su alcuni salmi, cc. 41-47, “Inno. Dinanzi alla pacifica celeste ara adorata”, c. 42r
- *Orazione*, prosa, cc. 48-51, “Madre diletta”, c. 48r
- *Appunti religiosi alla fine di Luglio 1863*, prosa, cc. 52-61, “Il disegno di Dio ora che l'uomo fosse felice appieno”, c. 53r
- *Lettere segrete di Maria Alinda Bonacci*, cc. 62-75, prosa, “Lettera I. Implora perdono”, c. 63r
- *Buono atto di contrizione*, prosa, cc. 76-81, “O Cuore aperto per mio difetto! Oh mani e piedi inchiodati! Oh perdonate mio Gesù i miei peccati”, c. 76r
- *Le (...) parole Profferite da Gesù (...)*, titolo cassato parzialmente leggibile, prosa, cc. 82-97, “Quand'io meco stessa mi faccio a considerare”, c. 82r
- *A Gloria di Dio Maria Alinda Bonacci peccatrice sul santissimo Sacramento nell'anno del Signore 1855 scrisse*, prosa, cc. 98-139, “O dolcissimo Iddio mio Gesù Cristo”, c. 101r; il titolo si trova a c. 99r; l'opera si apre con un'annotazione della poetessa, cc. 98rv
- *Al soavissimo diletto amorosissimo Gesù consolazione dell'anima mia paradiso del mio cuore*, 1855, feb., cc. 140-146, prosa, “Non potendo più vivere in questo misero stato”, c. 140r

5. “N. 5. Sette scritti di carattere vario profano, spesso frammentari”, 1862 e s. d.

- *Pierina. Scene domestiche*, Recanati, 1862, prosa, cc. 1-16, “Perché sei turbata Pierina”, c. 1r
- “Vanno intorno intorno gli amenissimi colli e le montagne”, prosa, cc. 17-20, acefalo
- *Una ricordanza di Castellaro*, prosa, cc. 21-24, “Ascendevamo una bellissima ed amenissima collinetta”, c. 21r
- *La sera*, prosa, cc. 25-28, “Nel povero ma graziosissimo albergo ov'io nacqui”, c. 25r
- “Giocondo come armonia d'arpicordo celeste; il parlar tuo”, prosa, cc. 29-30, acefalo
- “Io credo una sventura il non esser capace di sentire”, prosa, cc. 31-32
- “Ho tardato fino a ringraziare tanta bontà”, prosa, c. 33
- *Canti di Maria Alinda Bonacci da Lei scritti e dedicati a N. N.*, prosa, cc. 34-35, “Prefazione”, c. 34r
- *Novella storica*, prosa, cc. 36-39, “Capitolo primo. Nella bella e gloriosa città”, c. 36r

6. “N. 6. Gruppo di 44 brevi componimenti di carattere mistico”, s. d. e 1855

Componimenti in prosa abbozzati e/o incompiuti, senza titolo, di carattere mistico

- “Veniam et pietatem imploro, o Mater dulcissima”, in lingua latina, c. 1r
- “Orché veramente io godo la pace eterna”, c. 3r
- “Amoroso Redentor mio”, c. 4r
- “Dunque m'odi e mi conforta”, componimento mutilo, c. 5r
- *La giornata delle più belle speranze. 10 agosto. Tre canti di Maria Alinda Bonacci*, trattasi probabilmente di un frontespizio, c. 6r
- “Rispettabili signori all'amore grandissimo che mi arde nel petto”, c. 7r
- “La gioia di questa sera che nei nostri cuori sì dolcemente si diffonde”, c. 9r
- “Anime pietose che da me volete udire i dolori”, c. 11r
- *Adorabile Sposo*, “Fra la noia insopportabile della mia vita”, c. 12r
- “Quello che io v'abbia a dire, Madre mia”, [1859], apr. 10, c. 14r; alla c. 15v “Alla Vergine Madre purissima Maria”
- *Discorso*, “Desiderio ardentissimo di sfogare la voglia”, c. 16r
- *Sonetto*, “Pietosa madre che non neghi aita a chi ti prega”, c. 17r

- "E bench'io t'abbia tante volte e tante offeso", sonetto, c. 17v
  - "Quel bacio di pace che io spero", componimento, c. 17v
  - due disegni raffiguranti il volto di Cristo, matita e inchiostro, cc. 18rv, a c. 18r dicitura "Ego Alinda feci"
  - "Lilio. Gesù dunque estenuato dai patimenti", c. 19r
  - *Capitolo primo*, "Voi che prendete a leggere la peccatrice mia vita", c. 21r
  - *O mio sposo*, "Signore io vengo a te", c. 23r, in calce "M. A. B.", a c. 23v "Al mio dolce sposo Signore Gesù Cristo Paradiso"
  - *Adorato mio Signore*, "O Gesù mio diletissimo che per vostro", c. 24r, in calce "Maria A. B.", a c. 25v "Al mio Signore adorato Gesù Cristo Re del cielo Paradiso"
  - *Adorato mio sposo*, "Or ch'io tutta sola di notte mi trovo", c. 26r
  - *Esortazione alla Comunione frequente*, "Beatissima voi siete o Vergine", c. 27r
  - *L'Eucaristia*, "L'amoroso e benigno nostro Redentore Gesù Cristo", c. 29r
  - *A Gesù*, "Dappoiché per vostra istanza perpetua", c. 30r
  - "Sentomi stringere il cuore di compassione", c. 31r
  - *Adorabile mio [cassato] sposo*, "Non saprei o dolcissimo diletto come esprimervi", c. 32r
  - "A disfogare la cruda ambascia dell'anima mia", mutilo, c. 33r
  - *La Eucaristia*, "L'amorosissimo tenerissimo nostro Padre", c. 34r
  - "O felici occhi miei che il divo e santo iddio", minuta di sonetto, c. 34v
  - *Adorato bambino Gesù*, "Umile peccatrice e serva vengo a voi", c. 35r, in calce "umile peccatrice e serva di Gesù Maria Alinda"; a c. 36v "All'adorato e dolcissimo carissimo pargoletto Gesù Cristo Signor nostro Stalla di Betlemm"
  - *Atto di fede avanti la Comunione*, "Anima mia ecco il tuo sposo", c. 37r
  - *La Confessione*, "Signore che con giusta legge perdonate e punite le colpe", c. 38r
  - *Adorato Signore*, "Gesù mio benedetto", incompiuto, c. 39r
  - "Quale uomo vedendo l'infinita", mutilo, c. 40r
  - *Avvertimento per la Santa Confessione parole della Amata*, "Diletta figliuola tu vuoi venire a me", c. 41r
  - *Salmo*, "La figlia del dolore s'addormentò", c. 43r
  - "Tremanti e pentiti delle nostre gravissime colpe", c. 45r
  - "Si chiede se sospira tutt'ora dagli uomini", c. 46r
  - "Tacerlo non posso ma senza vergogna lo dico", c. 47r
  - *Orazione di Maria e Assunta Bonacci a Maria SS.*, "Tenerissima e diletta madre", c. 48r
  - "Deh concedimi, o madre direttissima, il tuo perdono desiato", c. 49r
  - *Adorato Signore Gesù Cristo*, "Ah Signore io sono innamorata", c. 51r
  - "Siengli le mani traforate", c. 52r
  - *Orazioni recitate alla Vergine Santissima ogni giorno nell'anno 1854 calamitoso minacciato dalla guerra, fame, peste, terremoti*, "Pietosissima madre degli infelici mortali", c. 53r
  - *Giuramento*, "Vergine SSma è vero peccai"; in calce "Assunta Pia Bonacci e Maria Alinda Bonacci", c. 54r
  - *Cap. II Come si dee amare Dio*, "Se ubbidirete alli miei comandamenti", testo preceduto dalla parte finale del capitolo primo, c. 55r
  - "Se da tutti mi viene contradetto", c. 57r
  - *Mio diletto amico*, "Studio, prego e piango la sera", c. 58r
  - "[...]ai degnazione così pietosa", c. 59r
  - "O Gesù prima ed unica delizia mia", c. 61r, con dedica a Maria Aleide (24 aprile 1813-?) dei marchesi Lepri di Perugia entrata nel monastero delle Orsoline in Roma; seguono versi sparsi alla c. 61v
7. "N. 7. Gruppo di 20 piccoli componimenti alla Madonna", s. d.  
 Componimenti in prosa e in poesia, di carattere mistico dedicati alla Madonna, spesso abbozzati e/o incompiuti, prevalentemente senza titolo.
- *Il pellegrinaggio a Maria degli Angioli*, "Alle ore tre dopo la mezzanotte del di 5 luglio 1859", prosa, c. 1r
  - *Oratio ad sanctam Mariam Virginem et Matrem gratiarum*, "O Maria, o Maria Mater Dei", prosa in

lingua latina, c. 2r

- *Preghiera al dolcissimo Redentore Gesù Cristo Crocifisso del beato Simone compagno di S. Francesco*, “Soccorrimi Signor mio soavissimo Gesù, padre mio”, prosa, c. 2v
- “A te o Maria”, poesia, c. 4r
- *Adorata mia madre*, “Dappoiché voi siete buona e pietosa e tenera”, prosa, c. 5r
- “Peccai dolce Maria, sì è ver peccai”, poesia, c. 5v
- *Adorata Signora*, “O più a me cara che Madre”, prosa, c. 6r
- *Orazione a Maria vergine ss. Addolorata*, “Piissima Mater Dei Virgo Maria te”, prosa in lingua latina, c. 7r
- “Eccomi, o tenerissima madre, ravveduta dei miei errori”, prosa, c. 7v
- *Orazione a Maria SS. Per il mese di maggio e d'aprile 1853*, prosa, “Benedetta sii tu Maria”, prosa mutilo, c. 9r
- *Adorata Madre*, “Sicura di aver compassione e perdono”, lettera, c. 10r, in calce alla lettera “Maria A. B.”; a c. 11v “Alla mia dolcissima Madre Maria Vergine SS. Paradiso”
- *Vergine cara Maria Madre mia*, 1859, mar. 16, “Gran miracolo riconosco da voi”, lettera, c. 12r, a c. 12v, in calce, “M.A.B.”, a c. 13v “Alla Pietosissima delle Madri Purissima delle Vergini Maria SS. S.S.M.”
- “Non trovando altro diletto conforto alla mia pena crudele”, lettera, c. 14r, a c. 15r, in calce, “Maria A. B.”, a c. 15v “All’adorata mia Madre Maria Vergine SS. Paradiso”
- *Alla santissima e tenera Madre mia. Orazione*, “Non potendo più vivere in questo misero stato”, prosa, c. 16r
- *La Vita mia dagli anni primi fino a dodici della vita*, “Nacqui al pianto e questo fu il primo sorriso degli anni miei”, prosa, c. 17r
- *Orazione a Maria Vergine SSma*, “Maria mia madre vengo pentita peccatrice”, prosa, c. 17v
- “Io rimondai l’abitazione del mio cuore”, prosa, c. 18r
- “Da te Vergine Maria dei dolori!”, prosa, c. 20r
- *Non concedit requiescere spiritui meo*, 1859, feb. 5, “Sola, abbandonata in quelle pene”, prosa, c. 20v
- “O Maria! Se chini la pupilla celeste sopra la figlia tua”, 1858, gen. 10 “giorno sacro alla Madonna del pianto”, lettera, c. 22r, a c. 23r, in calce, “M. A. B.”, a c. 23v “Alla pietosissima Signora Madre Vergine delle grazie”
- “Oh Mamma mia! Considerate prima di tutto che una madre compnpassionevole”, 1857, nov. 29, lettera, c. 24r, a c. 25r, in calce, “la povera figlia M. A. B.”, a c. 25v “Nel nome di Gesù Crocifisso. All’unica Speranza dei miseri Maria delle Grazie [...]”, cui seguono versi sparsi
- “Oh Mamma mia. Considerate prima di tutto che una madre compassionevole e tenerissima”, 1857, nov. 29, lettera, c. 26r, a c. 27r, in calce, “la povera figlia M. A. B.”, a c. 27v “All’amorosissima Madre dei peccatori Maria Vergine delle Grazie”
- “O cortesissimo uomo, quale mio merito ti spinse a farmi tanti doni”, prosa, c. 28r, “Al Signor Fortunato Chialli degnissimo di tutta la protezione di Maria” a c. 28v
- *Alla Regina degli angeli*, “Io sono innamorata”, prosa, c. 29r
- *Orazione composta e recitata da M. A. B. la sera dell’8 settembre 1856 nell’anniversario della splendida coronazione di Maria delle grazie in Perugia*, prosa, c. 30r, alla c. 31r: *Componimenti poetici di M.A.B. recitano le sig. Marietta Mancini un sonetto, Annina Mancini un Sonetto, Assunta Pia Bonacci un Inno, Epifanio Mancini una Canzonetta, Maria Alinda Bonacci un Canto, la stessa un Sonetto*
- *Orazione a Maria SS.*, “Rispettabili Signori: l’amore infinito che mi arde nel petto”, prosa, c. 32r
- *Madre adorata*, “Non potendo più vivere in questo misero stato”, prosa, c. 33r, a c. 33v “La devota e umile ancella Maria Alinda B.”

## b. 5

“AUTOGRAFI - CARTELLA V” (sulla costa)

1853

Le carte sono numerate progressivamente (c. m.)

1. “II Pacco B. Versi del 1853. Sonetti”; “Versi del 1853. 165 componimenti in fogli o

piccoli fascicoli. Sono versi d'occasione, vari mistici, in metri diversi: sonetti, canzoni, elegie, etc. Molti con rozzi disegni", alcuni senza titolo, 1853

- *Alla rosa*, "O rosa bella de' fiori reina", sonetto, c. 1r
- *Al sig. Fortunato Chialli che mi donò un angelica madonnina*, "Quando la stanca vita verrà meno", sonetto, c. 1v
- "Negli anni miei più giovani e fiorenti", sonetto probabilmente mutilo, c. 2r
- "Poiché tu sola degli affanni miei", c. 3r
- "Abbandonata e sola", probabilmente si tratta di unica composizione su 2 cc., dimensioni del supporto cartaceo 42 × 27 cm, c. 3v
- *Il nome di Maria*, "Nome più dolce e chiaro", c. 4r
- *Per le beatissime nozze del Signor Francesco Bassi*, "Ov è colui ch'anna divina Idea", c. 5r
- "Deh quanta piover fai dolcezza al core", c. 5v
- *A quel cortesissimo degno della protezione di Maria Fortunato Celli in rendimento di grazie di tante e sì grandi angeliche immagini Maria Alinda Bonacci e Assunta Pia Offrono*, "O cortese, o benigno o benedetto", sonetto cui seguono righe in prosa, c. 6r
- "O gentile Chialli, con desio vivace", c. 7r
- *In morte di E. Antonio Mezzanotte*, "In una brutta e spaventosa notte", c. 8r
- "Muore il poeta, a tocchi lenti e mesti", c. 10r
- *Nell'Accademia di Pia e di Dinda per Maria B. B. propriamente per due bellissime immagini alle sig. Dinda questo*, "Tu di Sionne nel giardin beato", c. 11r
- *Felice il ciel dischiudesi*, "Dagli angeli ricevi", c. 12r
- *Decasillabi*, "Suoni a festa la terra ed il cielo", c. 13r
- "Dileguavasi ormai l'ombra notturna", c. 14r
- *Inchinati, o passeggiere, a Maria*, "Qui un immagine siede di Maria", in calce *Sonetto. Sotto l'usbergo*, c. 16r
- *Dante Alighieri*, "Salve o divo Poeta alla cui voce", di seguito al titolo: *Sonetto*, presente solo l'incipit, c. 16v
- "In questo albergo umile il primo riso", c. 17r
- *Sonetti per la mia dolcissima immagine pia, acciocché mantenga sempre viva nel mio core la fiamma d'amore verso di lei. Sonetto primo*, "Seguitando il mio canto a te o Maria"; *Sonetto secondo*, "Vergin ti piaccia omai d'esser cortese", c. 18r; *Sonetto terzo*, "Anime dolorose anime meste", c. 18v
- "Deh quanta pace e qual quiete dia"[e quanta pia quiete, cassato], c. 19r
- *Per un presepe del Cav. Teocrito Overbeck. Sonetto*, "Quanta diva beltade in quel sembante", c. 20r
- "Madre mia, delizia mia", c. 21v
- "Ahi ahi nascesti al pianto o quanti tate (?)", c. 23r
- Versi sparsi, cc. 23r-24v
- "Galoppa il tempo e volan presto l'ore", c. 25r, nota dell'autrice "Accogli, o diva del celeste regno, lo scritto mio benché indegno. Paradiso", c. 26v
- *Ottava 2[cassato]*, "Dolce amato piacer che in terra sia", c. 27r
- *Allo sposo diletto*, "Sposo adorato, unico mio diletto", sonetto incompiuto, c. 28v
- *Alla santissima Vergine. Canzone*, "Vergine eccelsa e d'ogne laude degna", c. 29r
- "La ove bagnate dall'adriace mare", c. 31r
- *Lettera d'un amante all'amato figlio*, "Dal giorno almo, dolcissimo", c. 33r
- "O tu che leggi inchinati tocco da santo affetto che il dolce mio diletto la Vergine qui sta", c. 34r
- *Ringraziamento a Maria V. SS. che ha cresciuta un'anima nel gregge fido di Gesù C.*, "Ella è salvata: fra le care agnelle", firma in calce di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, 1853, mar. 29 (?), con annotazione "Una moretta fu battezzata nel monistero di S. Lucia in Perugia e diede occasione a questo sonetto fatto in meno di un quarto d'ora", c. 35r
- "Se tu non fossi o Vergin chiara e pia", c. 36r
- "Dopo rigido verno e dopo fiera", c. 37r
- *Sul balzo oriental ride*, "Sul balzo oriental ride", c. 37v

- *Pianto nella morte della cara Ava*, “Ella il dicea: or qui sotterra è spenta”, c. 38r
- “Asciugate il vostro pianto [cassato]”, c. 39r
- *Pregghiera a Cristo per l’Italia. Canzone*, “Odi, o Signore, i miei dolenti stridi”, c. 40r
- “Quando [aspettata, cassato] soave a me verrà la morte”, c. 42r
- “Poiché degli anni tuoi nel più bel fiore”, c. 43r
- *A Maria vergine di maggio. Inno*, “Zeffiro torna e la campagna viva”, c. 44r
- *Luigi Antinori al sepolcro della sua buona Mamma. Sonetto*, “O cara Madre, che il Fattor tuo santo”, in calce autografo dell’autrice e data 1853, set. 23, c. 45r
- “Quando qui [...] con serena calma [placida, serena e quieta, cassati]”, c. 46r
- *Il pentimento*, “Mesta e pentita dei miei gravi errori”, canzone, [traccia di annotazione della poetessa cassata], c. 48r
- *Argomento*, “Quando la primavera a noi ritorna”, c. 50r
- [“L’alba sull’oriente ormai”, cassato], “Già l’aurora rosata sorridea”, c. 52r
- *Salve regina*, “Salve o bella regina”, c. 53r
- *A Maria*, “O regina del ciel bella Maria”, c. 53v
- *Inno a Maria SS. della Pietà*, “Suoni di sacri cantici”, c. 54r
- *Alla celeste mensa*, “O compagne, invitate dal Signore”, c. 55r
- “Oh cara madre oh mia celeste speme”, c. 56r
- *Inchinandomi alla venerabile tomba di Dante esclamo. Sonetto*, “Da questa muta tomba, o ghibellina”, c. 56v
- *A Maria vergine. Inno*, “Siccome il re de’ secoli”, c. 57r
- *A Maria vergine*, “Vergine eccelsa l’infinito affetto” [cassato e poi ripreso], c. 58v
- *La vita solitaria*, “Oh viver dolce oh vita riposata”, c. 59r
- “O nostra pace, o soave Maria”, c. 59v
- “Che mai la vita se non tristi guai?”, c. 60r
- “Mentre su nube candida”, sonetto mutilo, c. 60v
- *Il buon pastore*, “Il pietoso pastore”, sonetto, tracce di incipit e vari versi cassati non leggibile, c. 61r
- *Per il gentilissimo Signore degno della protezione [sic] di Maria Fortunato Chialli*, “Io ti ringra [sic] col più caro (?) affetto”, sonetto, c. 61v
- *La beltà di Maria*, “Oh chi vedesse la mia donna bella”, c. 62r
- “Questa immagine cara a Maria”, c. 62v
- *All’Italia*, “Ahi come siedì consolata afflitta”, c. 63r
- *Dante e l’Italia*, “Divo poeta solo, dalla sfera”, c. 64r
- [La pace. Sonetto, “Chi vol gustare la beata pace”, intero componimento cassato e mutilo], c. 64v
- *Pregghiera a Dio. Per la pace d’Italia*, “Signor, da quella spera tua divina”, sonetto, c. 65r
- “Non era sorto ancor nell’orto un raggio”, c. 65v
- *Pregghiera di Cristo onde l’Italia abbia pace* [titolo cassato], “Mira e vedi pietoso mio Signore”, sonetto, c. 66r
- *Canto primo. La visione*, “Sorge l’aurora e la natura s’abbellava a visi[tare]”, c. 66v
- *Pregghiera a Cristo per l’Italia*, “Giusto Signor la donna delle genti”, sonetto, c. 67v
- *Italia antica ed Italia moderna. Sonetto*, “Io ti veggia alla donna (?) gloriosa”, c. 68r
- *Primavera*, [“Come al tornar d’aprile”, cassato], “Torna il giocondo aprile”, c. 68v
- *Alla patria mia Perugia*, “O lieti collicelli ombrose valli”, [“sonetto”, cassato], c. 69v
- “Salve [Italo, cassato] Divo poeta alla cui voce”, c. 70r
- *La giovinezza*, “Come la primavera”, c. 70v
- *In morte di Beatrice*, “Era degli anni suoi nel più bel fiore”, c. 71r
- “Beatrice diletta donna”, c. 71v
- “Tu ci abbandoni, o madre, [in tal, cassato] nel dolore”, c. 72r
- *Pregghiera a Maria per la pace della mesta Italia*, “Giacché o madre celeste e pietosa”, sonetto, c. 73r
- “Misera Italia in tanti vizi avvolta”, sonetto mutilo c. 73v
- *A Maria Vergine Pregandola a voler soccorrere l’Italia. Canzone*, “Madre pietosa con violenti gridi”, c. 74r

- *Per l'Italia*, "Che più dal [cielo, cassato] ciel l'Italia lotta (?) aspetta", sonetto, c. 75r
- *La nascita di G. Cristo*, "Questo è del mondo il Creatore?", sonetto, c. 76r
- *Sopra lo stesso soggetto*, "Mentre nelle capanne poverette", sonetto, c. 76v
- *Inno all'angelo custode*, "Anzi che l'alma mia tutta s'immerga", [componimento cassato], c. 77r
- ["Al golgota divino eccoci amore", cassato] "L'esangue [corpo del mio, cassato] vel del nostro Redentore", c. 78r
- [*La fuga in Egitto, la [...]*, cassato] "Misere madri! Quale il pargoletto", c. 78v
- *La nascita di Maria*, "Deh venite venite o verginelle", sonetto, prima del titolo c'è una breve *Prefazione* ed in calce disegni dell'autrice, c. 79r
- "Oggi, che di festosi e sacri canti", c. 80r
- *Trionfi di Maria. Nel cielo più alto. Sonetto*, "O tu che regni in ciel, vergin Maria", c. 82r
- *La prima*, "Vieni o sorella tenera", c. 83r
- *Per la madonna addolorata*, "O dolce madre che soffristi tanto", sul v "Alla madonna addolorata al Monte Calvario", c. 84r
- "In un placido sonno addormentata", c. 85r
- "Volgi ver me l'angelico sembante", c. 86r
- "Te invoco o madre, quando in oriente", c. 87r
- "Si come stanca della mesta via", c. 89r
- "Or volge l'anno che la man baciai", c. 90r
- *Le pupille venerabili di Maria Vergine. Sonetto*, "O pupille dilette e venerate", c. 91r
- *Il nome venerabile di Maria*, "O nome si Maria ch'io sempre invoco", polimetro, cc. 92v-93v
- "Quando su liete nubi d'oro assiso", c. 94r
- "O cori santi che vi melodia", c. 94v
- *Giunta Maria nel paradiso così parla a i figliuoli suoi*, "Figli, che nella valle di dolore", sonetto, in calce nota dell'autrice "al can(...) Don Fausto (...)", c. 96r
- *Giunta Maria nel cielo volgesi agli apostoli sui figli così parla*, "[che, cassato] Figli, che nella valle di dolore", sonetto, c. 95v
- "Mentre io posava, raccolta in dolce oblio", c. 96r
- *Pregliera a Maria. Nel punto della morte mia*, "O madre pia del Signor giusto e santo", sonetto, c. 96v
- "Ben ti conosco o patria diletta", c. 97r
- "O [sacra terra, cassato] Italia Italia, che fosti", c. 97v
- "O Italia, un tempo cara al tuo Signore", c. 98r
- *Gli occhi da Dio diletta venerati. Sonetto*, "Pupille sante della madre mia", c. 98v
- "Misera e mesta madre! Ahi qual dolore", c. 99r
- "L'angelico e divino almo sorriso", c. 99v
- "Pietosa diva, e madre mia t'invoco", c. 100r, titolo illeggibile cassato
- "Ahimè giace colei che vi nutrio", c. 100v
- *Nelle pie braccia del fedel consorte*, "Ch'all'alta volontate umil s'inchina", spiegazione della poesia da parte dell'autrice prima del titolo e firma della medesima in calce con datazione 23 luglio 1853, c. 101r
- "Perché parti o madre cara"; "Perché ci lasci o pietosa Maria?", componimenti probabilmente incompiuti e cassati, c. 102r
- "Ahi ti scordasti o vergine di noi?"; "Ci soccorria o sola speme", c. 103r
- "Quando posa Maria nel nostro core"; "Quando con me tu sei cara mia speme", c. 104r
- *La vita umana*, "Nasce a fatica l'uomo e il nascimento", c. 105r
- *La vita umana*, "Nasce l'uomo [e allora che nasce, cassato] infelice e al mondo viene", sonetto, c. 106r
- "Or volge l'anno ch'io l'ultima volta", c. 106v
- *Alla madonna delle grazie*, "Al tempio al tempio o verginella andiamo", c. 107r
- [Alla Madonna, "Oh tu superbia tua non ha più loco (?)", titolo e primi due versi cassati], "Stanza tu fosti di ricchezze e in poco", composizione incompiuta, c. 107v
- "Candido e puro fior di giovinezza", c. 108r
- "A me Maria deh volgi", incompiuto, c. 109r
- *Canti Sacri per la vergine Maria Santissima di M. Alinda Bonacci*, cc. 109r-121v. Contiene: *Sonetto*

*primo. Invita gli angeli ad ascoltare*, “Tu che canti in ciel, beato coro”, c. 110r; *Madrigale I*, “Quanto più nel pensier la miro vista”, c. 110v; *Ballata I*, “Chi può gustar gli affanni”, c. 111r; *Sonetto quarto. Invito a lodar Maria*, “Erbette e fior che in la spiaggia ridente”, c. 111r; *Sonetto quinto. Invito alle donne*, “Donne dilette, che volete amare”, c. 111v; *Sonetto sesto. Seguita a parlare alle donne*, “Piove in suo volto angelica dolcezza”, c. 111v; *Sonetto settimo. La fede, la speranza e la carità*, “Miro tre donne sante benedette”, c. 112r; *La Pasqua di Pia(?)*. *Sonetto ottavo*, “In terra è festa, è festa in firmamento”, c. 112r; *Sonetto nono. Per la vergine Maria SS.ma*, “Venite a me sventurata ed infelice”, c. 112v; *A Maria SS. Preghiera D’una mo(...)* *ch’acciocchè possa entrare nell’ovile di Gesù ricevendo il Santo Battesimo*. *Sonetto decimo*, “Vergin pietosa, con ardente affetto”, c. 113r; *Lode a Maria SS.ma. Sonetto undecimo*, “Alta torre di gloria vincitrice”, c. 113r; *La vergine Maria col figlio in braccio. Sonetto duodecimo*, “Mira il bel figlio la vergine pia”, c. 113v; *Madrigale secondo*, “M’è nato al cor tal disio di mirarla”, c. 113v; *Sonetto decimo terzo. Ringraziamento a Maria vergine SS.ma d’aver accresciuta un’anima alla schiera fedele di Gesù Cristo*, “Ella è salvata, fra le care agnelle”, c. 114r; *Atto di contrizione. Il giorno della sua confessione 28 marzo. Sonetto decimoquarto*, “Peccai vergin Maria, peccai pietosa”, c. 114r; *Sonetto decimoquinto. Dedica dei fiori a Maria SS. vergine*, “Rose giunchille e pallide viole”, c. 114v; *Sonetto decimosesto. Esprime l’amore*, “O penna, o inchiostro, o carta benedetta” c. 115r; *Sonetto decimosettimo. Quanto volentieri le mostrarei il core*, “Ohimè che crudo, che fiero dolore”, c. 115r; *Sonetto decimottavo. Ringraziamento a quel buonissimo uomo degno della protezione di Maria Fortunato Chialli*, “Uomo benigno, che di bel tesoro”, c. 115v; *Sonetto decimonono. Allo stesso*, “[Tu con di celeste ed angelica, etc.]”, cassato] “Con l’angelica immagine di pace”, c. 116r; *Sonetto ventesimo. Similitudini*, “Madre amorosa il figlio suo diletto”, c. 116r; *Sonetto ventesimoprimo. A la vergine M. niuna cosa assomiglia*, “Innalza il guardo al cielo, anima mia”, c. 116v; *Sonetto ventesimosecondo. Miro la vergine Maria*, “Che donna è questa che sì bella in viso”, c. 116v; *Madrigaletto quarto*, “Del cielo angeletti”, c. 117r; *Sonetto*, “Amor celeste che accendesti il core”, probabilmente mutilo, c. 117r; [*Canzone prima. Pentimento. Dimostrazione che nessuno vinca Maria. E perché si deve amare*, “Maria, Maria, dal cielo ove tu godi”, la composizione è cassata], cc. 117v; *Visione di Maria ss.ma. Sonetto ventesimoterzo*, “Con le caste pupille dolcemente”, c. 118r; *Sonetto ventesimoquarto. Orazione per la mattina a Maria*, “Sorgo, Maria, dell’ozioso letto”, probabilmente mutilo, c. 118v; *La vita solitaria*, “Tutto è dolore d’infiniti guai”, c. 119r; *Il Credo. Come credo in Maria. Sonetto*, “Credo Maria che in ciel regna beata”, c. 119r; *La vita solitaria*, “Dopo un agiato sonno la mattina”, c. 119v; *Gli occhi di Maria*, “Occhi divini, pupille [pietose, cassato] amorose”, c. 120r; *Sonetto a le stesse pupille*, “Qual mai poeta d’Italia o pittore”, cc. 120r  
- “Orna di luce sfolgorante e viva”, c. 122r  
- *Pentita implora perdono da Gesù Cristo. Sonetto I*, “Signor mi pento o mio Signor mi pento”, c. 123r; *Sullo stesso argomento a Maria v. Sonetto II*, “Pietosa madre che non neghi aita”, c. 123v; *Sullo stesso argomento. Sonetto III*, “E benché t’abbia tante volte tante” c. 124r; *Venite ad me omnes qui ... onerati estis et ego reficiam vos. Sonetto IV*, “Anime afflitte stanche affaticate” c. 124v; *Il mattino. Sonetto V*, “Sorgi ricinta di ligustri e rose”, c. 125r; *Nel conversar col suo dolce Sposo Gesù. Inno I*, “Come Sposa all’amante diletto”, cc. 125v-126r; *All’adorato mio Sposo Gesù. Canzone*, “Poiché l’ardor che notte e di mi strugge” c. 126v; [*Sonetto*, “Amene valli solitari ulivi”, cassato] c. 128v  
- *Sonetto I*, “[S]acramento adorato a cui s’inchina”, c. 132r; *Sonetto II*, “[...] amate Gesù ditemi voi” c. 132r; *Sonetto III*, “Anime afflitte stanche affaticate”, c. 132v; *Per la raffaellica madonnina di O(...)*, “Certo, o divin pittore, in paradiso”, c. 133r; *Per la prima Comunione. Canzone*, “Sacro, celeste, inestinguibile foco”, c. 134r; *Visita al Sacramento*, “Tutto è quiete e pace e desolato”, c. 136r; *L’Eucarestia*, “Or son felice, or della tua dolcezza”, firma dell’autrice in calce, c. 137v; *Alto Signor del ciel, questo è ‘l tuo treno?*, c. 138r; [*Il mattino* cassato], “Mentre la notte placida”, c. 138v; [“Di state cervetta” cassato], “Amiche valli solitarie ombrose”, c. 140r; “Sorge la bella aurora”, c. 140v; [“Inno. All’adorabile sacramento. Fra gli affanni e le miserie”, cassato], c. 142r; “O fiamma inestinguibile”, c. 142v; [*Visione*, cassato] *Canzone*, “Torna la bella primavera, e ride”, c. 144r; “Era la notte e d’azzurro velo”, c. 146r; “Cielo sereno e chiaro”, c. 146v; *La Madonna della Concezione*, “Diva beltà che il firmamento accendi”, c. 148r; “Vergine gloriosa”, c. 149v; “E tu soave immago”, c. 150r; [“Dolce pensier soave” cassato], c. 151r; *Al suo Diletto. Inno*, “Odo, mio Ben dolcissimo”, c. 152v, datazione in calce “Luglio ai 18”; [“Ahi ahi non di funebre” cassato], c. 155r; [“Ahi dopo lunghe pene” cassato], c. 155v; [“Placidae e giace al quale nel

sereno aspetto. In soave riposo” cassato], “Deh meco un flebil canto”, cc. 156r; *A Maria Assunta*, “Cinta di gemme fulgide”, c. 158r, datazione in calce “Luglio ai 19”; [“Ahi sull’ara devota”, cassato], c. 160r; “Meco sciogliete o vergini”, c. 161r; “Sciogliete un flebil canto”, c. 162r; *Lamento dell’esule anzi di morire in terra straniera. Sonetto* “Se non credea che questi stanchi rai”, c. 163r, carta mutila; *Sonetto per nozze avvenute in aprile 1853*, “Riede la primavera, e la campagna”, c. 164r

- *Sonetto. Il mattino*, “Sorgi ricinta di [viole, cassato] ligustri e rosa”, c. 165r
- “Prefazione”, prosa, c. 165v
- *Un’anima innamorata di Gesù visitando il santo sepolcro così parla intenerita*, “Chi vattener di tenerezza il pianto”, c. 167r
- *Alla sua diletta*, “Vergine bella e madre mia pietosa”, c. 169r
- Versi sciolti, c. 169v
- *Le bellezze di Maria*, “Stiamo amore a veder la gloria nostra”, c. 170r
- *Sonetto. Senza Maria tutto è noia, con Maria tutto è gioia*, “Piena d’affanni, piena di dolore”, c. 171r
- *A la stessa. Sonetto*, “Piena di lieta pace, di piena dovizia”, c. 171r
- [La giovinezza, “O fugace baleno”, componimento cassato], c. 171v
- *Vaga ne campi ridenti*, “Mentre d’ire fraterne più s’accende”, c. 172r
- “Quanto amor pio! Deh quanta mai dolcezza”, c. 172v
- “Nella tua schiera amante”, c. 172v
- “Lascia il pietoso amplesso”, gli ultimi tre incipit probabilmente uniti, nota dell’autrice in calce, c. 173r
- *Mentre vado in una devota edicola de la vergine Maria. Inno*, 1853, apr. 21, “Cara Maria che soave affetto”, c. 173v
- *A Maria SS.*, “Dolce diletto, amor, contento, e pace”, c. 174v
- “D’onde venisti a noi sommo Pittore”, c. 174v
- “Siede la primavera e la campagna”, c. 175v
- “In questa immensa tela ove a noi mostra”, [primi quattro versi cassati], c. 176r
- *Sonetto*, c. 177r, “Qual di pennel fu maestro e di stile”, *incipit* ripreso da Dante, Purg. XII.
- “Il contento, la pace, il vivo amore”, versi sciolti, c. 178v,
- *A Gesù Cristo per i mali d’Italia*, “Giusto Signor, la donna delle genti”, c. 179v
- *Alla giovinezza fugace. Sonetto*, [“Al mattino è simil la giovinezza”, cassato], “Simile a un bel mattino è giovinezza”, c. 180r
- *Il Natale di G[esù]*, [“ove in forma d’ama” cassato], “Ecco l’alma capanna, ecco l’umile”, c. 181r
- “O giovinetto della vita ignaro”, c. 182r
- *Per un disegno di Federico... Sonetto*, “Come padre benigno e dolce, suole”, c. 183v
- [“Odorati fioretti, erbetto liete”, cassato], “Soave nube celeste e maestosa”, c. 184r
- “Placida pace alma quiete e pia”, c. 184r
- “Nei bei giorni d’april quando l’aurora”, c. 185r
- “Ove la dolce pace ed in contento”, c. 185v
- “Già sorridea primavera bella”, c. 186r
- “Poiché s’offerse ai languidi occhi miei”, c. 186v
- [“Ella è la madre di Gesù”, cassato], “Ella è la madre del Signor del cielo”, c. 187r
- [“Trionfo della morte”, cassato], *Visione*, c. 187v, “Mentre un dì sola e muta io mi sede”
- “Quando sorge la notte e stanco more”, c. 189r
- “Cara dolcezza mia”, c. 190r
- *Ballata*, c. 191r, “Finché la luce pura”
- *Inno per il natale di Gesù Cristo S. N.*, c. 191v, “Dalle delizie angeliche”, autografo in calce di Maria Alinda Bonacci Brunamonti
- *A Roma*, “Roma dov’è? Dov’è il valor romano?”, c. 194r
- 1, “Del ruscelletto il dolce mormorio”, c. 194v
- 2, “Oh qual gioia mi piove in seno, oh quanto”, c. 194v
- 3, “Già gli infiniti spaziosi campi”, c. 195r
- 4, “E tu dolce mio bene e tu regina”, c. 195v
- 5, “Già move il re del giorno e a poco a poco”, c. 196r

- *Visione di Maria SS*, “Un angelo di luce incoronato”, c. 197r
- *Canto secondo*, “Al fine dell’angeliche parole”, c. 198r
- “Non era sorto ancora in oriente”, c. 198v
- *Per un devoto presepe donato a me dal sig. Chialli. Sonetto*, “Quanto silenzio e quanta pace dia”, c. 199r
- *Alla vergine pargoletta. Sonetto I*, “O verginette di Sion figliuole”, c. 200r
- *II*, “Liete sciogliete un canto o verginette”, c. 200v
- *A Maria. Sonetto*, “O soave speranza o nostra aita”, c. 201r
- “Questo celeste angelico pittore”, sonetto, c. 202r
- *Giacomo Leopardi. Sonetto*, “Magno spirto in felice a cui il pianto”, c. 203v
- “E quand’io mi ritrovo”, c. 204r
- “In quel dolce silenzio in quella pace”, c. 204v
- *Quando i santissimi Confaloni per fare cessare l’acqua furono cavati nel 1853. Nell’ora che il venerabile antichissimo della cappella di San Francesco usciva. Sonetto*, “Quando la fida nostra speme del ciel Dea”, nota a margine dell’autrice, c. 205r
- *Sonetto*, c. 205v, “Che più volete se tutto vi dona”
- “Mentre sonar s’udiano le sacre note”, c. 206r
- *Per i santissimi Gonfaloni*, c. 207r, [“Delle glorie perdute antiche ancora io queste”, cassato], “Perugia mia fra mille alte ruine”
- “O patria mia che fra tante ruine”, c. 208r
- “O patria mia che fra tante ruine”, c. 208v
- [“Siccome quando alla fede divina”, cassato], “Siccome tu quando a la santa fede”, c. 209r, nota a margine dell’autrice: “Erano questi versi per le nozze della contessa Giuseppina Ansidei che mi tenne alla Cresima per promesse della madre sua contessa Giulia Ansidei”
- *La strage degli innocenti disegnata da Overbeck. Sonetto*, “Misere madri! Quale il pargoletto”, c. 210r
- *Maria di 506 o 7 anni. Sonetto*, “Ecco il giglio odoroso, ecco la stella”, c. 210v
- *L’annunziata Maria. Sonetto*, “Candide l’ali belle e i capei d’oro”, c. 211r
- *La nascita di Gesù*, “Eccoci o verginette ove Maria”, c. 211v
- *Sullo stesso argomento. Sonetto*, “Del cielo il rege il creator del sole”, c. 212r
- *A la vergine della maternità per la pace*, “Madre dolce Maria, donna verace”, sonetto, c. 212v
- *La strage degl’innocenti. Sonetto*, “Misere madri! Il vostro alto dolore”, c. 213r
- “Povere madri! Di pietate il petto”, c. 213v
- “Onde sì mesto volge il sol le rote?”, c. 214r
- “Misere madri! Esprimer chi potria”, c. 215r
- *Il morto di Naim a Gesù risuscitato. Sonetto*, “Il figlio mio, l’amato mio tesoro”, c. 215v
- “Misere madri! Il vostro alto dolore”, c. 216r
- “Misere madri il vostro alto dolore”, c. 216v
- “Misere madri il vostro alto dolore”, c. 217r
- *A san Luigi. Sonetto*, [“Immacolato giovinetto santo”, cassato], c. 218r
- *La fuga in Egitto*, “A la [angelica, cassato] divina voce all’improvviso”, c. 218r
- [Trionfo della verginità cristiana. Sonetto. “Misera prole umana orquando mai”. Trionfo della religione cristiana, “La maestosa e venerabil dea”, cassato], “Che valse o Cristo in croce la tua morte?”, traccia di sonetto incompiuto e cassato, c. 219r
- [La vita umana. Sonetto, cassato], *La vita di Gesù Cristo. Canti in terza rima*, “Quel generoso che solo ha redento”, titolo di altro componimento cassato, c. 220r
- *Per le nozze dell’[amica, cassato] sorella*, “Lasci l’amica taciturna e cara”, c. 221r
- “Quant’angelica pace e quanto affetto”, viene citato il pittore Federico Overbeck, c. 222r
- [“Deh qual materno ed angelico affetto”, cassato], c. 224r
- “Luigi Antinori”; “Gigino Antinori”, c. 224v
- [Inno, cassato] *Canzone*, “Riedi aspettate, O Padre santo e pio”, c. 225r
- “Delle volanti sfere” con annotazioni marginali e dei disegni a penna, c. 226v
- [“Vergine e madre di Gesù divina”, cassato], “Mentre con virginal e pudico amore”, c. 227r
- *Sonetto*, “[O nostra madre, cassato] Alma regina, dia che maestosa”, nota della scrittrice “Quando il di

- 8 giugno 1853 si portarono (l'ultimo giorno) i santissimi Gonfaloni nella piazza del Corso di Perugia, gremita di devoto popolo supplicante, fattami innanzi così pregai”
- [incipit cassato], “O voi salvate pargoli innocenti”, c. 229r, datata 22 lug. 1853
  - *A Maria Vergine S. Sonetto*, c. 229v, [Entra le stelle tremolanti, dia, cassato] “O gloriosa vergine Maria”
  - *Il nome di Gesù*, c. 230r, “Gesù delizia del beato core”, datata 23 luglio 1853
  - “D’oro ha le chiome innanellate e belle”, prosa, c. 231r
  - *Parafrasi del Te Deum ecc.* [Alla Vegine, cassato], “Te laudiamo Signore, a terra chini”, mutilo, c. 232r
  - *Il Monte Carmelo*, “Quest’è’l monte di pace e di contenti”, componimento mutilo, c. 233r
  - *Refugium peccatorum*, c. 234r, “Come la colombella paurosa”
  - *Pregliera a Maria onde protegga Perugia mia patria [nel tempo che si scongiuravano i venerandi Gonfaloni per la pioggia]. Sonetto*, “Oh protettrice della patria mia”, c. 235r
  - “O fratello mio dolcissimo”, versi sparsi, c. 235v
  - *A Maria per l’Italia*, “Oh di speme al mortal fonte vivace”, c. 236r
  - *Per l’Assunta [per l’accademia che sarà data nel giorno dell’Assunta] il poeta*, “Pudiche verginette all’ara avante”, cc. 237r-240r
  - “O Italia, Italia ostello di dolore”, c. 241r
  - *Alla sua Donna*, “Angelica beltà che m’ardi il core”, c. 242r
  - *Quando il venerando Gonfalone (ove è maestosamente dipinta da antichissimo pennello la Madonna che sotto il manto ricovera i suoi perugini) usciva dal Tempio di S. Francesco il dì 6 giugno 1853, il Cielo si serenò, il popolo affollato nella pioggia si commosse, e una fanciulla di undici anni scrisse questo. Sonetto*, “Quando la nostra speme, e del Ciel Dea”, c. 243r
  - *Lettera a Gratiliano Bonacci di Luigi Carletti*, 1853, mag., c. 245r
  - *Salvo divo poeta la cui voce*, c. 245v, cui segue: *La chiesa prima a Roma*, “Gual povertate! Di Gesù la schiera”, (le prime due strofe sono cassate), a c. 246v, “Al chiarissimo Prof. Gratiliano Bonacci, Perugia”
  - “Chi sei tu meretrice lorda e vile”, c. 246r
  - “Agosto 1853”, [“L’amor ch’a te mi scalda o madre cara”, cassato], c. 247r
  - [“Pietosa madre, l’infinito affetto”, cassato], c. 247r
  - “Le bellezze d’Italia e le sue miserie”, c. 247r
  - “Pietà di me dolcissimo conforto”, c. 247v
  - [Esser deve la S. Madre carissima diletto degli uomini, cassato] “Sciocchi e vani mortai che fisso il core”, c. 248r
  - “O prati o erbe o collicelli o fiori”, c. 248v
  - [L’addolorata, “L’anima mia magnifica”, titolo e primi quattro versi cassati], riprende con “Ahi vista amara ah vista acerba oh quanto”, c. 249r,
  - *Parafrasi all’Ave Maria*, “Salve o piena di grazia o vergin ave”, c. 249v
  - “Deh sospirate o tortore”, c. 250r
  - *L’Addolorata*, “Misera Madre! Oh sventurata oh pia”, c. 250v
  - *Alla Maria delle grazie (che si venera nel tempio di San Lorenzo Cattedrale di Perugia)*, “A te voli festevole un canto”, c. 251r
  - *A Maria delle grazie. 20 agosto 1853*, “O caste vergini che all’ara avante”, c. 251v
  - *Inno a Maria*, “O cori angelici alme beate”, c. 252rv
  - “Quando il nome venerato e santo”, c. 253r
  - *A Maria Vergine santissima perché soccorra la miserissima Patria. Sonetto*, [“O di speranza fontana vivace”, cassati i primi quattro versi la poesia riprende da] “L’Italia mia, l’Italia mia che giace”, c. 254r
  - “Sempiterna regina, alta Maria”, c. 255r
  - *Il mattino*, [“Ogni stella in oriente”, cassati i primi due versi la poesia riprende da “Un venticello placido”, c. 255v
  - *All’Italia. Canzone*, “O Italia Italia cara patria mia”, 1853, ago. 23, c. 256r
  - “Ecco ne viene la diletta mia”, c. 256v
  - “Dietro ai verdi collicelli more”, c. 257r
  - *Ode*, “Sotto candido vel la bell’aurora”, c. 257v
  - “O bella diva per te lieti i fiori”, c. 258r

- “Sorriso diletissimo”, c. 259r
- *La nascita di Maria*, “Più dell’usato amabile”, c. 260r
- [*Regina coeli. Inno*, “O salve dea”, cassata]
- *Gli occhi da Dio diletta e venerati serravate pupille in cui non osa*, [titolo cassato], “Ave o sacre pupille venerate”, c. 261r
- *L’Esule italiano*, “O verdi piagge ombrosi colli addio”, c. 261v
- “Dal diletto natio terren lontano”, c. 262r
- “Italia Italia mia ch’io tanto amai”, [*All’Italia*, “Misera Italia! Oh patria sventurata” cassato], c. 263r
- “Sorge la notte e in ciel dispiega l’ali”, c. 263v
- *La natività della Vergine. Ode*, “Perché si lieta al balcon d’oriente”, c. 264r
- “O Madre dolce, o pietosa Maria”, c. 265r
- “Sorge la notte e in ciel dispiega l’ali”, c. 265v
- “Per te Maria, contento nostro santo”, c. 266r
- “Sorge la notte, e l’azzurino velo”, c. 266v
- “Maria mia cara speme”, c. 267r
- “Deh mi dì o terra e tu ciel doloroso”, c. 267v, “Sorge la luna ed il suo bel candore”, inc. cassato
- “Cresci o soave o bella pargoletta”, c. 268r
- “Sorge la notte tacita”, c. 268v
- “Non temerò gli orribili”, c. 269r
- “E la virtù pacifica”, c. 269v
- *La vita solitaria*, “Quando nel cielo la ridente aurora”, c. 270r
- “Oh come ridon fulgide”, c. 270v
- *La notte. Inno*, “Sorge la notte tacita”, c. 271r
- *Sonetto. La pace d’Italia*, “O Dea celeste [o sospirata pace, cassato] scura dea verace”, c. 271v
- “Sorge nel cielo la ridente aurora”, c. 272r
- “Toccon le lire armoniche”, c. 272v
- [*Ringraziamento*, cassato] *Alla santissima vergine perché [ha fatto, cassato] faccia cessare l’acqua. Sonetto*, “Come [ogni, cassato] la colombella al caro nido”, c. 273r
- *Poema picciolo di tre canti detto la gloria di Maria, etc. Canto primo*, “Erano i dì che il sole in cielo ardente”, c. 274r
- “Quella virginea man che dolcemente”, c. 275v
- *A Maria*, “Vergine e madre mia, se del mio pianto”, c. 276r
- [le gloriose alme sue luci e liete, cassato] “Come Bernardo nell’alta infinita”, c. 277r
- *Canto terzo*, “Musa celeste che di santo foco”, c. 278r
- *Ascesa al giardino di Maria. Terza rima*, “Di rose incoronata in ciel ridea”, c. 279r
- *Canto secondo*, “Seguitando il mio canto io dico alfine”, c. 281r
- *Era presso a morir venuta omai. Onde alla Vergin pia la giovinetta così volgeasi con amari lai invano a te dolce Maria diletta*, “Dunque levai le dolorose strida”, c. 283r
- “Ardea di dolce intemerato affetto”, c. 287r
- *Cinque salmi componenti nella prima lettera le lettere del Santo nome di Maria. I*, “Maria deh come è dolce a chi t’adora”, c. 289r
- “Ahi come in sull’aurora sua ridente”, c. 292r
- “Dolcissimo Signore”, c. 294r
- *Alla mia cara. Ballata*, “Maria che sei sì bella e sì beata”, c. 295r
- *Per la mia cara innamorata. Sonetto*, “Vergine Madre Dea del paradiso”, c. 295v
- *Madre direttissima*, “Ahimè quanto peccai non più perdono”, in calce firma della poetessa “M. A. B.”, c. 296r
- *Elegia per la morte della buona Nonna*, “E fu come diceva, allor ch’io mesta”, c. 298r
- *Giudizio finale*, “Quando sarò nel dì, vergine Maria”, c. 298v
- *Per la morte del mio venerato avo paterno*, “Lassa! Per disfogar l’alto dolore”, c. 299r
- *Canzone a Maria SS.*, “La forte innamorata anima mia”, c. 300r
- *Madre carissima*, “Dolce Maria per i miei preghi e’ pianto”, in calce “L’umilissima ancella Maria Alinda

- Bonacci”, c. 301r
- “Alla regina del beato regno deh recate i miei preghi angeli pii. Paradiso”, seguono versi sparsi, c. 302v
  - *Elegia per la morte della buona Nonna*, “E fu come diceva, allor ch’io mesta”, c. 298r
  - “Come d’incenzo nuvola odorata salga il mio prego a te madre Adorata al Paradiso”, c. 303r
  - “Maria, Maria, Maria madre mia cara”, c. 304r
  - “Oh come splende nel pudico viso”, c. 305r
  - “Una fanciulla di sette anni nell’atto che l’unica sua sorella maggiore si accomiata da suoi per consacrarsi a Dio in un chiostro”, c. 306v
  - *Madre diletissima*, “Maria mio dolce e desiato bene”, c. 307r
  - “Alla regina del cielo Maria Vergine Paradiso”, c. 308v
  - *Canzone V. Quanto è soave Gesù ben lo sa solo chi l’ha gustato*, “Chi per te notte e giorno o mio Diletto”, c. 309r
  - “O amorosi sospiri”, c. 310r
  - “Allor l’anima mia”, c. 311r
  - *Canzone. Chiede di non poter amare altro che Gesù*, “Ma non è paga ancora”, c. 312r
  - *La morte dell’Ava mia diletta*, “Come stanca affannata peregrina”, carta mutila, c. 313r
  - *L’Assunta*, “Accolta in bianca lieta nuvoletta”, c. 314r
  - “Dalla tomba Gesù di luce ornato”, c. 316r
  - “In mezzo ad un cerchio più del sol vivace”, c. 316v
  - “Cori divini che nel ciel cantate”, c. 317r
  - *Il riso di Maria*, “Siccome il peregrin per aspra via”, c. 317v
  - *Maria speranza nostra*, “Quando nel mar dolente fortunoso”, c. 318r
  - Carte mutile con testo in prosa, c. 319r
  - “In un bel campo solitario ameno”, c. 321r
  - “Io sono del Signor l’umile ancella”, sonetto, c. 322r
  - “Non più vivido il sole in cielo ardente”, c. 322v
  - *La strage degli innocenti. Disegno dell’insigne Overbek diede occasione a questo sonetto*, “Misere madri! Il vostro alto dolore”, sonetto, in calce “M. Alinda Bonacci, 2 giugno 1853”, seguono alcuni versi sparsi, c. 323r
  - “Di melodia dolcissima”, c. 325r
  - *Per la nascita di G. C.*, “È nato: e il suolo ammantasi”, c. 326r
  - *Sospiri amorosi*, “Amene piagge ombrose rive e monti”, c. 326v
  - *La morte*, “Deh a morire alla mia cara accanto”, c. 327r
  - “E a te pur dal mio parto”, c. 329r, titolo cassato
  - “Mentre queta la notte stendea”, c. 330v
  - “Mentre queta la notte stendea”, c. 331r
  - “Canta festoso degli augelli il coro”, c. 332v
  - *La morte. Sonetto*, “Il tempo fugge e galoppando morte”, c. 335r
  - “Vergine Santa che d’eterno amore”, c. 335v
  - “Vergine Santa del divin fulgore”, c. 336r
  - *Viene primavera ridono tutte le cose io sola piango che non posso mirare il mio dolce bene. Sonetto*, “Torna a brillar l’innamorato viso”, c. 337r
  - “Vestita di pudico altero manto”, c. 338r
  - *Per l’ammirabile disegno di Overbeck ove la vergine viene annunciata dall’angelo Gabriello. Sonetto*, “Oh come nell’umil devota cella”, c. 339r
  - *La fanciullezza. Sonetto*, “In questo mar di dolorosi affanni”, c. 340r
  - *La giovinezza. Sonetto*, “Ave età dolce e di soavi errori”, c. 340v
  - *Oh solitudo beatissima! Sonetto*, “Finché del chiaro sol la luce pure”, c. 341r
  - “Vedete o caro zio che ancor fanciulla”, c. 342r
  - “Aure dolci aure dorate”, c. 342v
  - *Elegia in morte dell’Ave diletissima*, “Deh chi potrà placar l’alto dolore”, c. 343r
  - “D’un più festoso cantico”, c. 344v

- *Il mese di Maria*, “Ecco la terra d’erbe e fior novelli”, c. 345r
- *Decasillabi per la natività di Maria V. SS.*, “Suoni a festa la terra ed il Cielo”, c. 343r
- *Versi di Maria Alinda del settembre 1853. Maria stella del mare*, “Lieta di questo lucente stella”, 1853, set., c. 348r
- *Ringraziamento a Maria V. della poesia*, “Se del ciel[o] santissima regina”, c. 348v
- “Era maggio e ridean le valli amene”, c. 349r
- “[...]mancando la luce d’intorno”, c. 349v
- *La Natività di Maria. Inno*, “Oltre il Libano odorato”, c. 350r
- *Ringraziamento a Maria V. della poesia*, “Se del ciel[o] santissima regina”, c. 348r
- *La nascita di Maria*, “Vergine eccelsa che d’eterne stelle”, c. 351r
- *La Verginità*, “Creature elette ed amorose”, in calce “9 settembre 1853”, c. 351v
- “Alta regina dei beati amorosi”, c. 352r
- “O pietosa regina del cielo”, c. 352v
- “Salve o regina Madre di pietate”, c. 353r
- *Mirando un immagine di Maria nel morire. Sonetto*, “Langue la vita mia dolce mio bene”, c. 354v
- “Chiudi, o beata e diva pargoletta”, c. 354r
- “Questa è la nostra pace e’l nostro amore”, c. 355r
- “Vergine sempiterna benedetta”, c. 355v
- *Parafraasi della Salve Regina*, “Salve o pietosa [...]ita”, c. 356r
- “O dolce nome che di e notte chiamo”, c. 356v
- “Sorge la notte solitaria e bruna”, c. 357r
- “O come lieto brilla l’oriente”, c. 357v
- “O pianti o lutti o dolorosi guai”, c. 358r
- “Di che temer dovrò se nel tuo viso”, c. 360r
- “O mentre il cielo di festosi canti”, c. 361r
- “O di speranza fontana vivace”, c. 362v
- *Per la S. Casa di Loreto*, “Questa è la sacra venerabil cella”, c. 363r
- *L’ultim’ora di Torquato Tasso*, “[...]ene l’alma bella al regno santo”, c. 364r
- “Dilettissima patria l’Italia bella”, c. 363v
- “Felice quei che con dolce desire”, c. 365r
- *Madre dilettissima*, “L’infinita pietade, o mio diletto”, in calce “Maria Alinda Bonacci devotissima ancella della Vergine SS.”, c. 367r
- “Dal ciel venisti a noi sommo pittore”, c. 369r
- “Le giovanette grazie”, c. 369r
- “O donna, o donna che vai festeggiata”, c. 369r
- “Dal ciel venisti a noi o sommo pittore”, incompiuto, c. 369r
- “Vergine bella e madre di bontade”, c. 369r
- *Una mattina in porta Sole in Perugia*, “Mentre la bella aurora”, c. 370r
- “Sen va l’innamorata Verginella”, sonetto, in calce “14 aprile 1853, M. Alinda Bonacci”, c. 371r
- *Canzone IV [a Maria SS.]*, “Quand’odo visionar lo nome caro”, c. 373r
- *Canzone V*, “La mia candida Elisa”, c. 373r, versi sparsi alla c. 373v
- *Canzone IV [a Maria SS.]*, “Quand’odo visionar lo nome caro”, c. 373r  
Versi sparsi alla c. 373v
- *Quando il venerando Gonfalone (ove da antichissimo è dipinta la Vergine che ricovera sotto il manto i suoi Perugini) usciva dal tempio di S. Francesco il dì 6 giugno 1853, il cielo si serenò; il popolo devoto affollato nella piazza si commosse e una fanciulla di 11 anni scrisse questo Sonetto*, “Quando la nostra speme e del Ciel Dea”, in calce “M. Alinda Bonacci, 6 giugno 1853”, c. 374r
- *A Maria Assunta*, “Siccome sol che splendido”, c. 376r
- *Nel dì che il sig. Fortunato Chialli degno della protezione di Maria donò a me immagini veramente angeliche del caval. Federico Overbeck infiammata di infinita allegrezza scrissi questo Sonetto*, “O infinita dolcezza o pace o amore”, c. 377r
- *La nascita di Maria*, “Perché, perché sì bella e risplendente”, c. 378r

- *Per la morte del venerato mio avo paterno*, “Lassa! Per di sfogar l’alto dolore”, c. 380r
- *Alla innamorata mia dolce*, “Questa soave immagine beata”, cui seguono versi mutili, c. 382r
- *Sonetto per la cara mia Madonnina*, “Bianco il bel volto in aria dolce umile”, c. 383r
- *Per la mia innamorata dolce. Sonetto*, “Salve o del ciel vergin Regina e Dea”, in calce “Maria A. B.”, c. 384r
- *Per la mia innamorata. Sonetto*, “Candida veste infino al beato”, componimento mutilo cui seguono versi sparsi, c. 384v
- “D’in sul calar del sole”, [componimento cassato], c. 386r
- “Quando il rigido verno”, c. 386r
- “Ahi quando riede autunno”, c. 387r
- “All’annunzio beato”, c. 388r
- *Visione della cara Ava mia. Sonetto*, “Nel tempo che ritorna primavera”, in calce “Perugia”, c. 389r
- *A Dante*, “Eterno alto poeta glorioso”, carta mutila cui seguono versi sparsi, c. 393r
- *Pentita invoca Maria chiedendo Perdono. Lettere in versi*, “Perdono o madre tenera”, c. 391
- *Orazione pregando Maria la notte, la mattina, il mezzogiorno, la sera a dar riposo e pace. Sonetto*, “Ora che tutta la natura tace”, c. 393r
- “Poiché colei che regna in Paradiso”, sonetto, c. 393v
- “E su nel ciel che la gran donna abbellà”, sonetto, c. 393v, seguono versi sparsi
- *Sul sepolcro venerabile di Dante. Sonetto*, “Qui giaci, o fiero dio della divina”, c. 394r
- “Questa è tua gloria, o Roma il suolo e questo”, c. 394r
- “Quando soavemente verrà meno”, c. 394v, seguono versi sparsi
- *Un giovincella di dodicianni al sepolcro di Dante. Sonetto*, “Oh salve ghibellina ombra feroce”, c. 395r
- *Sdegnosa ghibel*, “Sdegnosa ghibellina ombra feroce”, c. 396v
- “Sacra italica terra albergo e madre”, c. 397r
- “L’alta luna mirando così prega”, c. 398v
- “L’Italia in terra in dolente atto mira”, c. 399r
- *A Cristo per l’Italia. Sonetto*, “O amoroso Gesù che discendesti”, c. 399v
- “Voi d’Italia figliuoli fiorenti”, c. 400r
- *Parafraasi della Salve Regina. Canzone*, “O salve di pietà madre divina”, c. 401r
- *A Maria assunta in cielo. Sonetto*, “Su rosata e gioconda nuvoletta”, c. 401r
- “Di chiara gloria e di splendore adorno”, c. 403r
- “Ali d’oro a volar come farfalle”, c. 404r
- “Alla mensa d’amore accorrete”, c. 406r
- “E a te del ciel vergina”, c. 407r
- *Trionfo della castità*, “Nella stagion che lieta primavera”, c. 408r
- *L’umiltà di Maria*, “Quando dal ciel scendea”, c. 410v
- *La castità di Maria*, “Siccome in[...] giglio”, componimento abbozzato, c. 411r
- “Spirto gentil, di Padre assai più caro”, c. 411r, segue breve componimento in prosa alle cc. 413rv
- “O gentile donna de l’Italia nostra”, c. 414r
- “A te beata Vergine”, c. 416r
- “O nobil canto alteramente ornato”, c. 417r
- *Quando la bella aurora, etc. Canzone*, “Ave, o suprema dea”, c. 418r
- “Io sede a di lieto maggio”, c. 421r
- “Vago già di cercar dentro e dintorno”, c. 422r
- *A Maria*, “O venerata dai bei cori”, c. 423v
- “O benedetto o santo”, c. 424r
- “Padre pio de miserelli”, c. 425r
- *A san Vincenzo*, “O divo e pio Vincenzo”, c. 426r
- “Mentre che il sole all’occidente muore”, c. 428r
- *La notte*, “Di brun tacito velo”, c. 428r
- “Venerabile padre, a cui s’inchina”, c. 429r
- *A Gesù Cristo perché soccorra Italia. Sonetto*, “Giusto Signor, la donna delle genti”, nota in calce “10

- maggio 1853”, c. 430r
- “Divo poeta solo dalla spera”, c. 431r, citazione dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri alla c. 432v
  - “Sorge la vergine”, c. 433r
  - *Un esule che morire (?)*, “Patria diletta mia dolce terreno”, c. 434r
  - *La verginità*, “Coronata di pie rose odorate”, incompleto, c. 434v
  - “Dilettissima patria, Italia bella”, c. 435r
  - *Allo zio d. Raffaele*, “O mio diletto zio, nulla giovarò”, c. 436r
  - *A te pargola bella visione*, “Era il giorno beato in che Maria”, componimento incompleto, c. 437v
  - “E ancora a te con fervido desio”, c. 438r
  - “O nobil canto alteramente ornato”, carta mutila, c. 417r
  - “O ameni collicelli o lieti calli”, c. 439r
  - “Chi è colei ch’appiè del suo figliuolo”, c. 440r
  - *Madrigale*, “Voi giocondi fioriti ameni calli”, c. 441r
  - “O regina del ciel, bella Maria”, c. 441v
  - *Il transito di San Giuseppe. Sonetto*, “Nel sen del figlio, ch’ei pietosamente”, c. 442r
  - “Versi per le angeliche immagini del solo insigne pittore Federico Overbeck a me donate dal cortesissimo uomo degno della protezione di Maria Fortunato Chialli. Preghiera a Maria perché mantenga sana all’Italia il pittore celeste”, [...], sonetto, c. 444r
  - “Maria deh quest’angelico pittore”, sonetto, c. 444v
  - *Al sig. Chialli. Sonetto*, “O cortese, o benigno o benedetto”, c. 445r
  - “Veggio la madre con pietoso amore”, c. 445v
  - *A Gesù Redentore sedente sulle nuvole. Sonetto*, “Questa mercede al tuo pietoso Dio”, c. 446r
  - *Quando il santo anello di Maria che si conserva nella cattedrale di Perugia fu cavato per la cessazione dell’acqua continua. Sonetto*, “Mira d’intorno a te vergine pia”, “26 giugno 1853”, c. 446v,
  - *A ricordanza del giorno 26 giugno nel quale per la cessazione dell’acqua fu fatta la tenerissima processione del S. Anello di Maria. Canto*, “O cittadini miei diletti figli”, c. 447r
  - “Deh qual devoto affetto e qual dolcezza”, c. 448r
  - *Per la tenerissima immagine di Maria Addolorata che stringe la mano del morto figliuolo Gesù. Sonetto*, “Ahimè con quanto smisurato affetto”, c. 449r
  - “In un giorno di maggio all’oriente”, c. 449v
  - *L’Assunta*, “Sovra candida nube radiante”, c. 450r
  - *Preghiera a Maria la mattina. Madrigale*, “Ora che sorge in ciel lieta l’aurora”, c. 450v
  - *La deposizione della croce. Sonetto*, “Mai non fu madre che con tanto affetto”, c. 453v
  - *L’Annunziata*, “Mentre nell’umil povera cella”, c. 453r
  - “Quando sorge l’aurora in oriente”, c. 453v
  - *Le vergini nel giardino della madonna. Sonetto*, “In un fresco giardino di gigli e rose”, c. 454r
  - *Al sig. Chialli. Sonetto*, “O cortese, o benigno o benedetto”, c. 445r
  - *La fede e la speranza e la carità incoronano Maria SS.ma. Sonetto*, “Tre donne con angelico sembante”, seguono alcuni versi cassati, “Vergine Madre sol conforto mio”, c. 455r
  - *Le pupille di Maria. Sonetto*, “O pupille dilette e venerate”, c. 455v
  - *Le verginelle nel giardino di Maria. Sonetto*, “In un fresco giardino di gigli e rose”, in calce “Maria A. Bonacci”, c. 456r
  - “Maria tu piangi, e le pupille sante”, c. 457r
  - “Ride la terra allora che maggio viene”, c. 457v
  - *Il riso di Maria SS.*, “Ridon le fonti e le campagne e i prati”, c. 458r
  - *Le pupille di Maria*, “O pupille dilette e venerate”, c. 458v
  - *Le pupille di Maria*, “Occhi da Dio dilette e venerati”, c. 459r
  - “Quanto è sereno o madre il tuo sorriso”, c. 459v
  - *Per l’annunziata; disegno di Federico Overbeck. Sonetto*, “Oh come nell’umil devota cella”, c. 460r
  - *A quel cortesissimo uomo degno della protezione di Maria Fortunato Chialli in rendimento di grazie di tante e sì angeliche immagini da Lui a me donate. Sonetto*, “O cortese, o benigno, o benedetto”, c. 460v
  - *Alla vergine Maria. Canzone*, “Prega l’anime pie, l’alme affamate”, c. 462r

- “Angelo bello, che d’intatte spoglie”, c. 463r
- *Sonetto*, “Del bel Sion fra gli odorati fiori”, c. 464r
- “O verginità odorato fiore candidissimo che abbelli le ombrose mistiche rive di Sionne germoglia ti prego e vivi nel mio petto ne’ ti disfiore per volgere di lascivi stagioni”, verso, c. 465v
- *Elegia in morte della nonna*, “Volge l’anno oram che l’Ave mia”, c. 466r
- *Alla mia direttissima Nonna. Sonetto*, “Ave diletta e più che madre mia”, componimento incompiuto, c. 468r
- “Ave diletta e più che madre mia”, c. 468v
- “Risuoni di cantici, la terra ed il cielo”, c. 469r
- *L’ave Maria della sera. Sestine*, “Già vien mancando a poco a poco il giorno”, c. 469v
- “Chi consolar potrà l’amaro pianto”, c. 471v
- *Le pupille di Maria*, “Occhi da Dio dilette e venerati”, c. 459r
- *Canzone*, “[...]”, c. 473v
- *Canzone. Nella morte della Nonna amorosissima*, “Or volge l’anno che da noi partia”, c. 474r
- “La nostra madre cara”, c. 476r
- “Veloci gli anni fuggono”, c. 477r
- “È nato: i cori angelici”, c. 478r
- “Risorge primavera”, c. 480r, carta mutila
- *Il transito di san Giuseppe*, “Nel sen del figlio ch’ei pietosamente”, c. 481r
- *Chi ammira il gran dipinto del cavalier Federico Overbeck, il trionfo della Religione o il Magnificat delle arti belle, è edificato dalla singolare modestia del divino pittore che non si mostra fra lo stuolo di quei grandi e in quella gloria di cui Egli ha tanta parte. Sonetto*, “E non sei tu ch’alla divina idea”, c. 482r, in calce “Maria Alinda Bonacci, 28 aprile 1853”, versi sparsi, c. 483v
- “Dell’alto paradiso, alta regina”, c. 484r
- *Argomento. Quando la primavera a noi ritorna, di rose incoronata e di viole; quando di spiche la campagna è adorna, ed a noi manda i raggi ardenti il sole, e vien pallido autunno ed altro inverno, lodo Maria che siede in regno eterno*, “Maria, tu vedi ben di quanto amore”, c. 485r
- *Argomento. Quando la primavera [...]*, “Maria, tu vedi ben di quanto amore”, c. 486r
- “Zeffiro torna e la campagna viva”, sonetto, c. 488r
- *Al sacro colle di Loreto. Sonetto*, “O vaghissimo e lieto colle ameno”, c. 489r
- “Chi dell’Eterno penetra può mai”, c. 491r
- *Il mattino d’Aprile*, “Di rose adorna la vermiglia aurora”, c. 492r
- *Alla mia infinitamente cara innamorata M[aria] V[ergine]. Ballata*, “Vergin Maria, vergin bella e beata”, c. 494r
- *Sonetto 1. Loda le bellezze di M[aria] V[ergine]*, “Trovar si puote una madre sì pia”, c. 495r
- *Sonetto 3. M[aria] SS. Annunziata dal angelo*, “Udio dal cielo Iddio l’amaro pianto”, c. 495v
- “Morto è Gesù! Le belle membra e sante”, c. 496r
- *Alla vergine santissima. Inno*, “Vieni o beata vergine”, c. 497r
- “Era la notte tacita”, c. 498r
- *Accogli adorata Maria la mia preghiera*, “O mia diletta venerata speme”, c. 499r
- *Le bellezze di Maria*, “O amore amor che di gentil saetta”, c. 500r
- *Maria che tiene in braccio Gesù suo figliuolo. Sonetto*, “Dolce Maria regina delle stelle”, c. 500v
- “Canzonetta al nome Venerabile e santissimo di Maria”, probabile titolo (?), c. 501r
- *Il nome di Maria*, “Nome più dolce e chiaro”, c. 502r
- *Dolce è udire un fanciullo innocente, [etc.]*, “La vedovella misera”, c. 502v
- *A Maria. Sonetto*, “O Dea pietosa e bella che somigli”, c. 503r
- *Quando fu benedetta la campagna col venerabile Gonfaloniere di san Francesco nel 1853 del mese di giugno 6.1.8. fu composto questo Sonetto.*, “Al passar della nostra madre e Diva”, c. 504r
- *Sestina. Niuna cosa è più cara di Maria*, “Anime pie ch’avete il core ardente”, c. 506r
- *Trionfo di Maria in cielo*, “A me pareva veder nel paradiso”, sonetto, c. 506v
- *Chi ammira il gran dipinto del cavalier Federico Overbeck intitolato il trionfo della Religione o il Magnificat delle arti belle, è edificato dalla singolare modestia del divino pittore che non li mostra fra lo stuolo di quei grandi in compagnia di quella gloria di cui Egli ha tanta parte*, “E non sei tu ch’alla divina

*I poverelli*

E noi devoti poverelli, e noi  
 Figli infelici tuoi  
 Unil tenore omaggio  
 Di grato affetto a te reciamo, o amato  
 Dolce padre adorato.  
 Alla comun letizia, al <sup>popolo</sup> ~~popolo~~  
 Dolcissimo contento,  
 Noi gioir non dovremo  
 Te mirando, o pietoso  
 Sacro Pastor, salito ad onor tanto  
 Splendido e adorno del purpureo manto?  
 E gioir non dovrem noi confortati  
 Da tua pietà paternale  
 In questo mar di dolorosi guai?  
 Spandit noi non dovrem grazie devote  
 Con amorosi voti  
 A te che il grave pondo  
 Delle nozze sianze  
 Men fatica fai?  
 Se è ver che sup in Cielo  
 Dal poverel la voce  
 Ascende grata qual soave odore  
 Di mattutino fiore;  
 Se è ver che Dio promette  
 Eternal premio a chi raggiunge il punto  
 Dell'infelici, e soccorre vol porge  
 A lor la difesa; Dio

Chi tutto libera e saggio ogn'opra vede,  
 Ei sol che il più, ti renderà mercede.  
 E ben è ver che al Cielo  
 Far contrappo non può forza mortale;  
 Né tu porgerai aita a tanti mali:  
 Ma se la possa non seconda il più  
 Tuo pietoso desio,  
 E a castar tanta inopia il pan vien meno,  
 Pregha che a sollevare i tuoi affanni  
 Costanza Iddio ne aggiunga e forza al reo.  
 Allor chinata univolta  
 al divino voler la fronte, e quel  
 Le crude ambascie e il doloso pianto,  
 Sioglieranno al signor di lode un canto.  
 Ei ci persuada pur, ci regli il vello  
 L'avata terra, e solo  
 Di gemiti e di duolo  
 Ci spaccia ognor: da questo amore offeso  
 Noi con sereno orgoglio  
 Voleremo contenti  
 alla patria superna  
 Per coronarsi il cin di gloria eterna.  
 Sul letto dei dolori  
 Attendem che suoni l'ultim'ora;  
 Ma delle nozze ambascie  
 Pochi deh non l'attenti;  
 Noi dividerem pacifiche e tranquille  
 Un dolcissimo sonno la pugilla

1854

*I poverelli*, componimento poetico di Maria Alinda Bonacci Brunamonti  
 BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 6, 1854, fasc. 1, 1854, cc. 2rv

3

Per risorgere beati  
D'un festivo giotno in sul' aurora  
che di riso beato ognor l'infiora.  
Nudi dal sen materno ~~uscimmo~~  
Uscimmo, e nudi nel sepolcro al fine  
Difenderemo, e in pace  
Lui riposeram l'osca mestina.

Maria Alinda Bonacci  
fanciulla di dodici anni

Omaggio de poverelli  
all' Eminentissimo Cardinal  
Gioachino Pecci  
Arcivescovo di Perugia

1854

*I poverelli*, componimento poetico di Maria Alinda Bonacci Brunamonti  
BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 6, 1854, fasc. 1, 1854, cc. 3rv

idea”, sonetto, in calce: “Maria Alinda Bonacci, 28 aprile 1853”, c. 507r  
- *Il giorno della prima Comunione, Pentecoste 1853*, “Oggi la più serena e lieta aurora”, canzone, c. 508r

## b. 6

“AUTOGRAFI - CARTELLA VI” (sulla costa)

1854

Le carte sono numerate progressivamente (c. m.)

1. “Versi fatti nell’anno 1854. n. 136 fra fogli e piccoli fascicoli, spesso con rozzi disegni”, numerosi senza titolo, 1854
  - *I poverelli*, “E noi devoti, poverelli, e noi”, c. 2r, nota a c. 3v “Omaggio de’ poverelli all’Eminentissimo Cardinale Gioacchino Pecci Arcivescovo di Perugia”;
  - Invito a stampa dei Fratelli Paolotti per un “Poetico Componimento” in data 1854, set. 8 (“All’Ornatissima Signora Maria Alinda Bonacci”, sul v), c. 4r;
  - “E tu quegli occhi angelici”, c. 5r, versi sparsi a c. 6v
  - “Viver da te lontana”, c. 7r
  - “O dolce Gesù Cristo e benedetto”, c. 9r
  - *Canzone*, “Or siam noi soli angelico adornato”, c. 10r
  - *Alla luna. Ballata*, “Silenziosa luna”, c. 12r, carta mutila
  - “Per te sol da miei ultim’anni”, c. 13r
  - *Amante di Gesù al suo Diletto. Compimento un anno che è innamorata. Sonetto*, “Già compie un anno o mio diletto Sposo”, c. 14r
  - “Deh se indegni non son, madre, i preghi miei”, c. 15r
  - *Una morente giovinetta innamorata di Maria*, “Nella morente e più fiorita etade”, c. 19r
  - *Il mese di Maggio sacro a Maria*, “O fresco ed odorifero”, c. 20v
  - “La rosea nube in mezzo a un lieto coro”, c. 23r
  - “Pupille angeliche, dolci pupille”, c. 23v
  - “Oh del celeste regno alta regina”, c. 24r
  - *Un mattino*, “Di fresche piante, fra la verzura”, c. 25r
  - “Maggio torna e s’adornano i prati”, c. 26r
  - *Sonetto*, “Anime afflitte, stanche, affatuate”, c. 28r
  - *Inno*, “Come sposa all’amante diletto”, c. 28v
  - “All’adorato mio Sposo Gesù. Canzone”, c. 30r
  - *Sonetto*, “Noi che beati nei giardini fragranti”, c. 31v
  - *L’umiltà di Maria*, “Quando l’angiol di Dio dal ciel scendea”, c. 32r
  - *Una giovane misera a Maria*, terza rima, c. 32v
  - “Caduto il sole”, c. 34r
  - *Canzone*, “Sul balcon d’oriente”, c. 35r
  - *Un passero solitario che prima dell’alba canta vicino alla mia finestra. Sonetto*, “O soavi augelli che innanzi al giorno”, incompiuto, c. 36v
  - *Sonetto*, “Tu vedi bene mia madre adorata”, c. 37r
  - “Felice è ben chi col tuo nome santo”, c. 37v
  - “Tu Diletta del mio core”, incompiuto, c. 38r
  - “Di fiorito e fresco maggio”, c. 38v
  - “Olezzanti un grato odor”, c. 39r
  - “Sei di tutte le creature”, c. 39v
  - “Maggio riede e il colle e il prato”, c. 40r
  - “E soave odor spargendo”, c. 40v
  - “Quando l’alba bella e chiara”, c. 41r
  - “La letizia mia tu sei”, c. 41v
  - “Or tu chi sei che per le valli ombrose”, c. 42r

- *Sonetto*, “D’oro ha le chiome inanellate e belle”, c. 42v
- “Dei santi cori angelici”, c. 43r
- “M’opprima aspra sciagura e lungo pianto”, c. 46r
- “O vergin pia deh le pupille sante”, sonetto, c. 46v
- “Il mese di maggio [...]”, canto, poesia incompiuta, c. 47v
- *Il maggio sacrato*, “Già biancheggiar sull’oriente io mira”, c. 48r
- “Piangea la terra ed Israel piangea”, c. 50r
- *Madre diletissima*, “Nel mar di pianto senza lume o stella”, c. 51r; cc. 50v-52r bianche, “al mio diletto amore voi la recate angeli pii del cielo Paradiso”, alla c. 52v
- “L’ava mia cara in dolce pace e quale”, c. 53r, seguono versi sciolti a c. 54v
- “Lunge da te mio Sposo”, c. 55r
- *Sonetto*, “Pietà o Madre che non disdegnate”, c. 56r
- *Sonetto*, “E benché t’abbia tante volte e tante”, c. 56v
- “O gioconde aurette amate”, c. 57r
- *Maria Assunta. Inno*, “L’aurora vidente con luci gioiose”, c. 59r
- “Primavera ritorna e il prato e il colle”, c. 60v
- “Fra la gloria degli angioli salia”, sonetto, c. 63r
- “Ma noi piangendo in questa valle, noi”, c. 63v
- “Delle grazie divine o eterna madre”, c. 64r, versi sparsi alle cc. 65rv
- “Caelumque terramque iam velabat”, c. 66r
- “Come ritorni a ridere”, c. 66v
- “Perentro una tacita foresta romita”, c. 68r
- “Di dolorose lacrime”, c. 69r
- “Vergine del cielo imperatrice e Dea”, c. 70v
- “O gioia noi soli o angelico adorato”, c. 72r
- “Adorato mio sposo e mio signore”, c. 73v
- “Alta diva del cielo a cui devote”, c. 74r
- “Se in ciel seren sovra chiara marina”, c. 76r, versi sciolti a c. 76v
- “Qual pianto è questo che di madre afflitta”, c. 77r
- “Di questo tempestoso mare, stella d’ogni fedel nocchier fidata guida”, sonetto, c. 77v
- “Pallido e mesto il sole ormai cadea”, c. 78v
- “L’ava mia mi appare in sogno e mi consola. *Sonetto*”, c. 79r
- “Pallido e mesto il sole all’orizzonte”, c. 79v
- “Indi seguisti; i flebili lamenti”, c. 80r
- “Allor s’aperse tutto il ciel sereno”, c. 80v
- “Dell’atro inferno spezzerà le porte”, c. 81r
- “Ch’altro è vita se non continuo pianto”, c. 81v
- *Un moribondo a Maria*, “Già langue la mia vita a poco a poco”, c. 82r
- *Un moribondo a Maria*, “Langue già la mia vita e come face”, c. 83r
- “In mezzo stende i suoi gran passi in atto”, c. 84v
- “Or ch’è caduto il sole in sul tirreno”, c. 86r
- *Il sorriso di Maria. Sonetto*, “Sorridente la gioconda primavera”, c. 87v
- “Qui più tremendo e assai più fiero mostro”, c. 88r
- “Qui più tremendo e assai più fiero mostro”, c. 89r
- “Già sospirando la vergine pia”, c. 90v
- “Quando il sol segni ti darà sicuri”, c. 91r
- *Per l’immagine di Maria*, “Sacra, amorosa, venerata immagine”, c. 92v
- “La pace del Signore...”, prosa contenente i componimenti “Per te sol da miei primi anni”, c. 93r, “Perdono o Madre tenera”, c. 93v
- *Il mattino*, “O dolce aurora rosea”, componimento dialogico (?), c. 94r
- *La confessione con due canzoni e con sonetto di Maria Alinda Bonacci alla SS. Vergine Della Misericordia coll’aggiunta di un’orazione alla vergine*, c. 99r

- *Al mio sposo. Sonetto*, “Signor mi pento o mio Signor mi pento”, c. 109r
- *Inno*, “Perdono o Madre tenera”, c. 109v
- *I°*, “Pace dolcissima”, c. 111r
- *Discorso*, componimento frammisto di poesia e prosa con paginazione originaria (34 p.), c. 112r
- *Sonetto*, “Misero giorno! O giorno di terrore”, c. 130r
- “Su quel tremendo giorno”, c. 131r
- “Non più lieto festevole canto”, c. 132v
- “O patria o albergo degli dei, tremendo” c. 134r
- *Madrigale*, “All’angelica voce all’improvviso”, c. 135v
- *Una moribonda alla croce. Sonetto*, “O croce santa o venerato legno”, c. 136r
- “Ahi ahì deh come in sull’alba ridente”, c. 136v
- “E chi fia mai che non si sciolga in pianto”, c. 137r; cc. 137v-142v
- “Dolce desio di piangere”, c. 144r
- “Vergine pura intemerata e bella”, c. 145r
- *Sonetto primo. La primavera che ritorna*, “Si schiude in terra un nuovo e lieto aprile”, c. 146r
- *Sonetto secondo. Ove si trovano i veri contenti*, “Se vuoi pace trovare anima mia”, c. 146r
- “Era già l’ora in cui il figlio diletto”, c. 147r
- [*1 febbraio ?*], “Al tempio di Dio con santo desio”, c. 148r
- *Alla tenera mia madre. Per l’Italia mia patria cara. Sonetto*, “Vergine benedetta e gloriosa”, c. 150r
- “Sposo adorato e tenero”, c. 151r
- “Sposo adorato e tenero”, c. 152v
- *La visione di Maria. Canto I*, “L’alba appena sorgea dall’orizzonte”, c. 153r
- “Appena il sol co’ primi raggi indora”, c. 154r
- *Elegia*, “Sciogliami con armonia flebile, un canto”, c. 155r, versi sparsi alle cc. 155v-156r
- “Sciogliam con armonia flebile, un canto”, c. 156v
- *Innamorata prega Gesù che seco la tolga*, “Poiché per mio destino”, c. 157r
- “Elegia alla Madonna perché consoli un giovanetto a cui è morta la sorella”, c. 158r
- “Elegia alla Madonna perché consoli un giovanetto a cui è morta l’unica sorella”, bozza, c. 159v
- “Amor che tutta m’ha l’alma infiammata”, c. 160r
- “Amor che l’alma traggami”, c. 161r
- *Parafrasi del salmo Domine ne in furore tuo arguas me neque in ira tua corripas me*, “Ahi ahì punir non mi voler Signore”, c. 162r
- “Venerabili padri, a voi s’inchina”, c. 163r
- “Viva pietà che mi divide il core!”, c. 164r
- *Le quattro parti del giorno. Ottave*. Contiene:
  - *I*, “Di rose adorna in ciel sorge ridente”, c. 165r
  - *II*, “Schiudono il sen le verginette rose”, c. 165r
  - “Par che brillin d’amor tutte le coste”, c. 165r
  - “Religione altissima”, c. 166r
  - “O tu che privo di mortal pupilla”, c. 168r
  - “Albergo di valor madre d’Eroi”, c. 168v
- *Alla madonna addolorata. Inno*, “Odo un pianto affannato a pie dell’olmo”, incompiuto, c. 169r
- “Senza voce e senza pianto”, c. 169v
- “O beato del cielo albergo santo”, c. 171r
- “Sciocchi e stolti mortai ch’amate tanto”, c. 172r
- *A Giacomo Leopardi. Sonetto*, “Magno spirito infelice, a cui fu il pianto”, c. 173r
- “Appena sorge in ciel la bella aurora”, c. 173v
- “Quel dì che ad[...] d’immortale”, verso singolo, c. 174v
- *La virtù*, “Sciolte le chiome piangendo tremante”, c. 175r
- “Con la bella aurora il mondo schiara”, c. 175v
- “Per l’ammirabile pittura di Federico Overbeck nella quale è figurato Gesù che sopra umilmente l’officina di S. Giuseppe”, incompiuto, c. 176r

- “Albergo di virtù madre d’Eroi”, c. 176v
- *Canzone*, “Come devota figlia”, c. 178r
- “Lieta e vermiglia alfin l’alba videa”, c. 180r
- “Nasceva appena e la mia prima aurora”, c. 181r
- “Madre amorosa e tenera”, c. 182r, versi sparsi a c. 183r
- “O bella altissima, regina e dica”, c. 184r
- “Ma già la bella Vergine”, c. 185r
- *Alma regina nostra santa e beata ognor*, “Dolce Maria ch’a superne ruote”, c. 185v
- *Canto per il Corpus Domine*, “Candidi gigli e voi ginestre e rose”, c. 186r
- “Già la bell’alba rosea”, c. 187r
- “Grazie ti rendo, o pia consolatrice”, c. 188r, “A Maria SS regina del Paradiso”, a c. 188v
- “Per i giardini floridi”, c. 189r
- “Move la cara Vergine”, c. 189v
- “Qual dopo lungo errar tristo e dolente”, c. 190r
- *Madre dilette*, “Ahimè quanto peccai! Non più perdono”, c. 190v
- *Epistola. Svela al fratello l’affetto dell’anima sua*, “Or ch’io solinga nella mia romita”, c. 191r
- *Alla Vergine*, “All’alma letizia”, c. 193r
- “Avi cari adorati che amai tanto”, c. 195r
- “Avi cari adorati che amai tanto”, c. 196r
- “Dolcissime note”, c. 197r
- “[...]lti di giubilo”, c. 197v
- *Lettera d’un crudo esule italo alla sua cara amata. 3 d’agosto*, “Come si spegne una face a cui manca”, c. 198r
- *1 d’agosto*, “Molto misero e l’uom, diletta mia”, c. 198v, incompiuta
- *Purificazione*, “O voi di Galilea pie verginelle”, c. 199r
- “Deh! Come sovra il suo figliuol diletto”, c. 200r
- “Deh come mai, mirabile pittore”, c. 200v
- *Pregliera d’una verginetta che si votò al Signore. Inno*, “Sposo adorato e tenero”, c. 201r
- “Sotto [...] ombrosa a sorte si sede”, c. 201v
- “A te di lode un amoroso canto”, c. 202r
- *L’esule che sospira la patria*, “Quelli che altrui fa piangere”, c. 204r
- *L’ultimo canto dell’esule italiano. Canzone*, “Degli anni suoi nel più giocondo fiore”, c. 206r
- *Sonetto*, “Questa immagine che m’accese il petto”, [dedicato a Fortunato Chialli], c. 207r
- “Quando soavemente verrà meno”, sonetto, c. 207v
- *L’Esule Stato che piange. Canzone*, “Perentro un nero ed addensato bosco”, c. 208r
- *Lamento d’un esule italiano dentro una foresta straniera. Canzone*, “Dentro un ignota, solinga foresta”, c. 209r
- *Il vero e falso bene*, “Misero quei che con immenso amore”, c. 211r
- *Una innamorata di Maria*, “Madre celeste il cui divin semblante”, c. 211v
- *L’ [...]*, “In bianca veste e più del sol lucente”, c. 212r
- “Vedere or posso e bear mi in quel riso”, c. 214r
- “Deh per la madre tua dolce Maria”, c. 214v
- “Pietosa diva, dal regno verace”, c. 215r
- “Siccome stanca e mesta peregrina”, c. 216r
- “Siccome stanca e mesta peregrina”, c. 216v
- “Come quando la mesta peregrina”, c. 217r
- “Mentre la casta donna benedetta”, c. 218r
- “Le pupille alza bagnate di pianto”, c. 218v
- “Mentre gli occhi bagnati in mesto pianto”, c. 219r
- “Quanto sei bella, alma terra latina”, c. 220r
- “Mentre su poca paglia il pargoletto”, c. 220v
- *Canzone a Gesù perché l’aiuti in morte*, “Dolce Gesù mia speme”, c. 221r

- "Già la fronte di noi duchi e regine", c. 222r
- "E tu Ravenna oh grande", c. 222v
- "Oh Ravenna, o del prisco", c. 223r
- "Colà dove bagnate", c. 223v
- *A San Vincenzo di Paolo. Inno*, "O divo e pio Vincenzo", c. 224r
- "Lieta donzella ch'al tuo giovinetto", c. 226r
- *Cantata*, "Verginelle innamorate", c. 227r
- "More la Vergin pia", c. 228r
- "Sonetto. Pace Maria, dona pace al cor mio", c. 229r
- *La fede cattolica. Sonetto*, "Sotto un candido manto altera Dea", c. 230r
- *A Maria. Sonetto*, "E quando fia che in riposata calma", c. 231r
- "Amore o amor chi può'l nostro diletto", c. 232r
- "Terra e cielo di canti risuona", c. 233r
- *La natività di Maria. Sonetto*, "Vaga angioletta dell'argentea luna", c. 234r
- *Il marchese Luigino Antinori sulla tomba materna a Spoleto*, "O cara madre che il Fattor tuo santo", c. 235r
- "Madre diletta, che nel regno santo", c. 235v
- "Arma reina del beato caro", c. 236r
- *Cantico d'un anima innamorata nel momento della morte, quando ha ricevuto Gesù Sacramentato*, "Te o benigno Signore", c. 237r
- "Quando sul letto io giacerò di morte", c. 238r
- "Ahi ahi bagniam le ciglia", c. 239r
- "Era l'agnel di Dio nel monte ucciso", c. 240v
- "Celeste pianto di piacer giocondo", c. 241r
- *L'esule che sospira alla Patria*, "Quello che altrui fa piangere", poesia firmata "M.A.B." con dicitura "Nell'ultimo giorno dell'anno 1854", c. 243r
- *La Religione di G. Cristo. Sonetto*, "Sacra Religion che di contenti", c. 245r
- *Canto a Dio perché soccorra il genere umano*, "Ovunque il guardo io volgo", c. 246r
- "Dal più superno cielo or voi scendete", c. 247r
- *A Maria Vergine. Canzone*, "A te del cielo o veneranda dea", c. 249r
- "Come io potrò del tuo pudico viso", c. 251v
- *Maria pargetta di sette anni. Inno*, "Voi gigli candidi", c. 251r
- *L'Immacolata Concezione*, "Accompagnata da un coro festoso", componimento incompiuto e cassato e seguito da *Per il trionfo delle religioni. Tela del Prof. Federico Overbek*, "E non sei tu ch'alla divina idea", c. 253r
- "Per un A.", n. 17 righe in prosa, c. 254v
- *Beatrice sull'onde. Frammento*, "Era il mattino d'un fiorito maggio", c. 255r
- [...] *Sonetto*, "Già compie un anno o mio Diletto sposo", c. 256r
- "Onde tanto furor? Perché deh perché morte", c. 257r
- "Degne di lode ed immortal corona", c. 258v
- *Madre tenerissima*, "Se nuove rime a te volgo o Maria", c. 259r
- *Il dì della Pentecoste del 1854*, "O dolce giorno o fortunata aurora", c. 260r
- "Vaga angioletta e pura", c. 262r, a c. 263v dicitura "Vaga angioletta e pura vergin"
- *A Gesù*, "Dallo splendor del glorioso Empireo", c. 264r
- *Nel giorno della consolazione. Canto*, "Verrai ti attendo o fortunato giorno", c. 266r
- "Levate, o figli d'Eva", c. 268r
- *L'aurora o Maria delle Grazie*, "O serena o bellissima aurora", c. 269r
- *Canto del Pellegrino alla Madonna*, "E a te dal valoroso", c. 269v
- *La Vergine desolata*, "Qual sospiro ahi qual lamento", c. 270r
- *Meditare novissima tua et in eternum non peccatis. La morte*, "Il tempo vola e nella sua ruina", c. 271r
- *Il Giudizio*, "Verrà l'orribil di né fia lontano", c. 271r
- *Alla tomba di Gesù Cristo. Inno*, "In questo alto silenzio", c. 272r

- "Ma il vedrete terribil tra poco", c. 273r
- *Il giorno delle Palme*, "Benedetto nel sommo del cielo", c. 274r
- *Canzone: Il nome di Gesù*, "Più assai dolce del mel e più giocondo", c. 276r
- *Sonetto*, "E qual più doloroso aspro tormento", c. 278r
- "Piange la terra e di lugubre affranto", c. 278v
- *Il primo amore. Canzone*, "O amorosi sospiri", c. 279r
- "Sorge la vaga aurora", c. 281r
- "Maria pietosa e bella", c. 282v
- *Un'amante spasimata all'amato Gesù*, "E che da me desideri", c. 283r
- *Canto di alcune donne in morte di una giovinetta infelice*, "Coro: Chiudi il ciglio e lieta morii", c. 284r
- *A Maria. Canti*, raccolta di più poesie devozionali dedicate alla Madonna, cc. 286r-295v, contiene: *Alla Madonna Madre degli uomini e di Dio. Canzone*, "O dolorose stille", c. 286v; *A Maria Vergine. Canto di primavera*, "Aure d'april festevoli", c. 289r; *Alla Madonna. Inno*, "Finché da questa lugubre", c. 290r
- *A San Filippo Neri*, "Mentre tu o padre benedetto e santo", c. 296r
- *Trionfo di Maria ss.ma in Cielo. Il giorno dell'Immacolata Concezione*, "Era l'aurora di quel dolce giorno", c. 297r
- *La natività di Maria Vergine. Inno*, "Vaga angioletta e tenera", c. 299r
- "Di gigli odoro ferì", c. 298v
- "Perché si geme e ti distempri in pianto", c. 301r
- *Il nome di Maria. Inno*, "Nome beato amabile", c. 303r
- 1. *Dopo ricevuto il Sacramento Eucaristico*, "Poiché il dolce piacer che si m'inonda", nota a c. 306v: "(Scritto nell'età di 12 anni)", c. 305r
- 2. *A Gesù*, "Dallo splendor del glorioso Empiro", nota manoscritta a c. 306v: "(nell'età di 12 anni)", c. 307r
- "Dolce desio di piangere", nota manoscritta in calce: "Maria Alinda Bonacci fanciulla di 12 anni", c. 309r
- *Alla Vergine Maria*, "Dall'Empireo bel ciel lieto e sereno", c. 310r
- "O tu che ognor beltà", c. 311v, poesia incompiuta
- "Chi al cor sospiri e lacrime", c. 312r
- "E qui mi prostro", c. 313r, probabile fusione con altri componimenti in bozza
- "Tu dell'Empireo Cielo (?)", c. 315r
- "Là dove di Ravenna (?)", c. 315v
- "Sciogliete il volo o miei pensieri accesi (?)", c. 316r
- "Ma tu Vergin pietosa (?)", c. 316v
- "Nudi dal sen materno", titolo ed incipit illeggibili, c. 317r
- "E noi [...] poverelli, e noi", titolo illeggibile, c. 318r
- *Dialogo di una sorella alla sorella maggiore che entra in monastero.*, "Sorella minore: Cara sorella e tenera", c. 319r
- *Una fanciulla in atto di partire dalla casa paterna per farsi monaca si accomiata dai suoi*, "Sorella minore: Cara sorella e tenera", c. 321r
- *Alla Vergine Maria*, "Dall'Empireo bel ciel lieto e sereno", c. 310r
- Disegni vari dell'aut., c. 322r
- "Da questa valle di lagrime (?)", c. 322v, foglio mutilo
- "Come più ti vagheggio", c. 323r
- *Canzone a Gesù Crocifisso. A laude di Gesù e Maria Vergine*, "Chi alla mia lingua voce", c. 324r
- *Attilio, giovine prode italo esiliato e condotto a morire in un carcere straniero; scrive alla sua amica promessa a lui sposa. 1 agosto*, "Che se non pianto è questa vita amara", c. 326r
- *Inno*, "More la cara vergine", c. 328r
- "O pietade! O dolcissimo amore", c. 330r
- *L'Eucaristia*, "O benedetta ognora", c. 331r
- *Alla Solitudine*, "Da quel beato giorno", c. 333r
- "Disciogliamo il virgineo lamento", c. 334r

- "Eravi un ampia selva orrida e spessa", c. 335r
- "Come il ruscel desidera", c. 336r
- *Traduzione della prima Egloga di Virgilio. Tiro e Melibeo*, "Melibeo: Tu sotto i rami ombrosi", c. 337r
- Versi non identificabili, c. 338v, la carta è mutila
- *Alla Vergine gloriosa*, "Te dell'Empireo gloriosa Dea", c. 339r
- *In morte della cara giovinetta Altavilla de marchesi Antinori*, "Beata lei che placida", c. 340r
- Versi sparsi, c. 341v
- *Carme al mio diletto zio Mons. Fausto Bonacci. Il viatico*, "Quando nel letto io giacerò di morte", c. 342r
- *Canzone a Gesù Cristo Sacramentato*, "Dinanzi a questo venerato altare", c. 344r
- *Un anima innamorata a Gesù*, "Dalla splendor del glorioso Empiro", c. 345r
- *Per la morte della mia buona ava Marianna Bonacci. Elegia*, "Anche il sole è caduto in sul Tirreno", segue nota manoscritta dell'aut. "Maria Alinda Bonacci, 14 gennaio 1854", c. 346r
- "A Dio sciogliamo un canto", c. 348r
- *Dopo aver ricevuto il Sacramento Eucaristico. All'adorato Amor mio Gesù*, "Poiché il dolce piacer che si m'inonda", c. 350r
- *Il Battesimo*, "Venite e appresso alle sacrate sponde"
- *La Cresima*, "Scendi dal Ciel, noi t'invochiam, discendi", c. 352r
- *L'Eucaristia*, "Piena di riverenza e di rispetto", c. 352v
- "Questa è la Patria mia, l'Italia è questa", c. 354r

## b. 7

### "AUTOGRAFI - CARTELLA VII" (sulla costa)

1855

Le carte sono numerate progressivamente (c. m.)

1. "Versi del 1855. Gruppo di 73 fogli o piccoli fascicoli"; "Pacco IV. Versi del 1855" "73", 1855
  - *Sospiri amorosi, I*, "D'un in felicissimo amante", c. 1r
  - *II*, "Tanta dolcezza mi riluce (?) in petto", c. 1v
  - *III*, "Non è sì bella la vermiglia aurora", c. 2r
  - *Canzone IV*, "Al ciel vorrei ma invano", c. 2v
  - *V*, "Una voce al petto mio", c. 5r
  - *VI*, "Del maestoso Tevere", c. 6r
  - *VII*, "L'innamorata mente", c. 7v
  - *VIII*, "O voi dal biondo Tevere", c. 8r
  - *Canzone per il 21 d'agosto mio giorno natalizio. IX*, "Apriti al fine o doloroso o mesto", c. 9v
  - *X. A Maria delle grazie*, "O dell'eterne grazie", c. 11r
  - *XI. La ricordanza del passato*, "Dolce desio di palesar piangendo", c. 12r
  - *L'amarrezza del presente. XII*, "O valli amene e solitarie o ad ogni", c. 14r
  - *XIII*, "Sei tu del Cielo un Angelo", c. 16r
  - "Angelica beltade!", c. 17r (di Giacomo Leopardi ?), a c. 19v dicitura "Versi amorosi d'una giovane innamorata di un giovane celeste angelo veramente d'aspetto dolcissimo di candidissimi costumi soavi d'inviolata religione pietà scritti nell'estate del 1855 a Perugia", prob. di mano della scrittrice
  - (*Canto primo*). *Il mattino*, "Dolci talvolta nella mente mia", c. 19r
  - (*Canto secondo*). *Il mezzogiorno*, "Incoronato il sol di raggi d'oro", c. 22r
  - (*Canto terzo*). *La sera*, "E' breve il giorno della vita è breve", c. 24r
  - *Novella storica composta da M. A. Bonacci nel 1855, 1855*, libercolo di componimenti poetici in 14 canti più appendice, cc. 27r-50v (c. m.): *Canto I*, "In quell'alma città che alteramente", c. 28r; *Canto II*, "Era il giorno caduto e in occidente", c. 30r; *Canto III*, "Scorse due lune erano omai da quando", c. 33v; *Canto IV*, "Dappoiché tutto in questa terra io vidi", c. 35v; *16 giugno 1855*, "Batte l'ora frattanto... e della



squilla”, c. 41r; *Pensieri malinconici I*, “O arbusti innamorati, oh di frondosi”, c. 42v; *II*, “Ripenso alle native collinette”, c. 43r; *III*, “Avanzata è la notte e già comincia”, c. 43r; *IV*, “Quando alla mesta fantasia gradite”, c. 43v; *V*, “Tu nel silenzio della queta stanza”, c. 44v; *VI*, “Cantar non posso che in dolenti lai”, c. 44v; *VII*, “All’ombra di una fonte ombrata e bella”, c. 45r; *VIII*, “O tortorella che ti vai lagnando”, c. 45r; *IX*, “Son queste le dolcissime sembianze”, c. 45v; *X*, “O soave ginestra, o di gradita”, c. 45v; *XI*, “La giovinetta a cui sorride in seno”, c. 46r; *XII*, “E voi compagni di mia stanca vita”, c. 46v; *XIII*, “Quella campana ch’a funerei lenti”, c. 47r; *XIV*, “Eh via! Che serva la dolcezza vostra”, c. 47r; *Algisa. Romanza*, “Perché mio cor, perché”, c. 47v; *Inquietum est cor nostrum... S. Agost.*, “O dove sei dolcissimo”, c. 49r

- *Sonetto. La religione cattolica sopra ogni altra religione*, “Astro divino che immortal splendore”, c. 51r

- “Sommo pastor che guardian t’assisi”, c. 52r

- *La tomba dell’anima vergine*, “Corre andante al termine”, c. 55r

- *Il dì del pianto*, “Qual mesto peregrino”, c. 56r

- *Il canto della solitaria*, “Vivo dal folle secolo”, c. 57r

Pagine di prosa, cc. 58r-59r

- *Il perdono di Dio*, “Al ciel solleva lacrimevol suono”, c. 59v

Versi sparsi, c. 60v

- *La Croce*, “Quando perduto immemore”, c. 61r, in calce “nel 1855”

- *L’ombra di Niccolò imperator delle Puglie intorno a Sebastopoli*, “D’un per te castello fra l’alte ruine”, postilla “1855, il 12 nov. [...] in Recanati”, c. 63r

- *Il canto notturno*, “[...] l’alba che torna ecco a novella”, c. 64r

- *Canto*, “Al Cielo, al Ciel ne invita”, c. 65r

- *Canzone. Il risorgimento*, “Io son sì stanca di vagar sospesa”, c. 66r

- *Alla luna*, “O cara luna o vergine”, c. 68r

- *Il fior di spina*, “Vago fioretto che un odor gentile”, c. 69r

- *Il pensiero dominante*, “Nella tristezza mia”, c. 69v

- *Canto mattutino alla Madonna di Loreto*, “È pur soave il canto”, c. 70r

- “Oh dove sei dolcissimo”, c. 72r

- “Già sorge il sole e al saettar repente”, c. 73r

- *Alle stelle*, “Stelle pietose al vergine”, c. 74r

- *Canto della sera d’un pellegrino*, “Vidi poc’anni splendere”, c. 75r

- *La carità*, “Che non fai se in terra scende”, postilla “Recanati, 1855, 11 novembre dal [...] Balzofiore era dato il tema a versi [...] con allusione al riscatto della fanciulla Moretta”, c. 77r

- “Se di prigion nelle tenebre orrende”, tracce di bozza primitiva cassata, c. 78r

- *La Maddalena*, “Oh qual notte! Qual nuovo sgomento”, c. 79r

- *La Maddalena*, “Ahi qual notte! Qual mesto pensiero”, c. 82r

- “Ahi qual s’ode dal cupo Giordano”, c. 82v

- “La cui mirabil vita meglio in gloria del ciel si canterebbe”, c. 83r

- *O fiori*, “Cara beltà di primavera, amati”, c. 84r

- *La solitudine*, “Nei desolati e lugubri”, c. 84v

- *La solitudine*, “Nei desolati e lugubri”, c. 85r

- *I fiori*, “Muovasi l’aura dal virgineo”, c. 86r

- *I fiori*, “Ognor ch’io vi riveggio”, seguono versi sciolti in latino, c. 86v

- *Per la natività di Maria*, “A tenera letizia”, c. 88r

- “Ramicel di basilico pinto”, c. 90r

- “Rammenti o Signor mio quel vago giorno”, c. 91r

- “Dimmi rammenti, o Signor mio quel giorno”, c. 92v

- “La fuga”, rappresentazione teatrale incompiuta, c. 93r

- *Addio al loco natio*, “Ritorna melanconico”, in calce “dicembre nel 1885”, c. 98r

- *Canzone a Maria*, “Alma reina che dei sommi cori”, c. 99r

- *Canzone a Maria della misericordia*, “Né se meco del Ciel gli eterni spirti”, c. 100v

- *Canzone a Maria*, “Alma reina che dei sommi cori”, c. 99r

- *Canzone. La bellezza di Maria*, “Quando ripenso nella mente mia”, c. 102r

Salutar medicina,  
Riconfortar si sente;  
Così la vita mia  
Che ambasciata languia,  
Già ristorata del celeste pane  
L'eta rifulsa di novella vita,  
E di santo fulgor brillò vestita.

Oh come in seno io sento  
Di dolcezza e contento  
Piovermi un fiume! oh come  
Scorrermi nelle vene un dolce moto  
D'almo affetto devoto!  
O mio Sposo! o Amor mio!  
Cessa, ti prego, e non voler ch'io muoia  
Per l'abbondar di tanta pace e gioia.

Angioletti del ciel beati e santi,  
Venite a me d'intorno  
Dolci sciogliendo armoniose canti,  
Venite, e il crin adorno  
Deh voi mi fate di ligustri e rose,  
Di mortelle odorose.  
Ma non per me questi celesti onori;  
Per l'amato mio Dio  
Che scelse per sua stanza il petto mio.

Giammai non cadrà a sera  
Del Sol l'aurata sfera,  
Nè volgerà giammai  
A noi l'aurora i mattutini rai,  
+ Ch'io tua bontade eterna, o mio Signore,  
Non lodi ognor con desiato core.

O Sposo mio diletto,  
Perchè della tua calma  
M'innamorasti l'anima,  
Dato pel pietà non ti partir giammai;

1855

Dopo aver ricevuto il Sacramento Eucaristico, poesia di Maria Alinda Bonacci Brunamonti  
BAP, AMABB, b. 6, 1855, fasc. 1, 1855, *Componimenti in poesia e in prosa*, cc. 305r-306v

120

- *Canzone. Dolcezza d'ama Gesù*, "Chi più concede o mio celeste Amante", c. 104r
- *Canzone. L'amor di Gesù*, "Se così dolce è l'alma tua ferita", c. 106r
- *Canzone prima. Manifesta l'amor suo*, "Tacqui già lungo tempo e l'alma omai", c. 108r
- *Ido riccamente vestito*, "Ecco, è pur giusto il fortunato istante", componimento teatrale, c. 109r
- *Agemone Arcade*, "Arcade, ancor non viene", componimento teatrale, c. 109v
- *Arcade, Ido, Irene*, "Arcade - Non contendermi il passo al mio Signore", componimento teatrale, c. 111r
- *Lamento della Margherita Pusterla*, "Batte l'ora notturna e grave e lento", c. 117r
- "Già tutto il ciel s'imporpora", c. 118r
- *Sonetto*, "L'anima mia già travagliata e stanca", sonetto, c. 118v
- "Chi mi concede l'ode", c. 119r
- *Sposo e Amante dolcissimo*, "Pace mio cor datti riposo e pace", c. 120r
- *Nel ritorno di primavera a Maria SS.*, "Al ritornar del giovinetto aprile", c. 121r
- "Oh dove sei dolcissimo", tracce di bozza, c. 123r
- 3. *'O salutaris hostia!*, "Chi di dolcezza santa", probabile titolo cassato, in calce "(di 12 anni)", c. 124r
- *Addio al loco natio*, "Ritorna melanconico", c. 126r
- *La Esule*, "Io vo la notte e il dì piangendo spesso", c. 128r
- *La contemplazione di Dio*, "Qual nubiletta aurea", c. 131r
- *La Croce*, "Quando perduto, immemore", c. 132v
- *O salutaris hostia!*, "Chi di dolcezza santa", c. 134r
- *A Gesù*, "Dallo splendor del glorioso Empiro", c. 135v
- 4. *La Esule*, "Io vo la notte e il dì piangendo spesso", c. 137r
- "Quando la fida tua schiera [...]ena", c. 139r
- *Versi. Alla Madonna delle Grazie. Inno a Perugia*, "O prediletta o tenera", c. 141r
- *Le vanità della città*, "Solo una cosa apprendere", c. 143r
- *La madre*, "Nome che al cor discende", c. 145r
- "O sospirata morte, unica speme", c. 147r
- *L'ombra di Nicolò a Sebastopoli*, "D'un forte castello fra l'alte ruine", nota "Il Dottor Perugini nel 2 nov. 1855 dava questo tema, e ne aveva versi estemporanei", c. 149r
- "Magno spirito infelice, a cui fu il pianto", sonetto, nota "a G. L. (?) tema dato" "28 ottobre 1853", c. 150r
- *Il fior di spina. I*, "Vago fioretto che un odor gentile", nota "gli ultimi giorni su Perugia" c. 151r
- *La luna. II*, "O cara luna o vergine", c. 151r
- *Il pensiero dominante. III*, "Nella tristezza mia", c. 151r
- *L'amore. IV*, "Che vuoi dir col dolce pianto" (?), c. 151v
- *Il pianto*, "Beato è sol chi a piangere", c. 151v, quartina cassata a c. 152r
- *Alle stelle*, "La sull'azzurro cielo", c. 152r
- *A Maria Santissima delle Grazie*, "Vergine bella dell'eterne grazie", c. 153r
- *Canto d'un'anima innamorata sulla tomba di Gesù amor suo*, "O del dolce amor mio", c. 155r
- *A Maria cara*, "Sollevata tra i gemiti e il pianto", canto, [componimento cassato], c. 157r
- *L'umiltà*, "Eccomi del Signore io son l'ancella", c. 160r
- *Canto VI di Virgilio*, "Si parlò lacrimando, ed alla flotta", c. 162r
- *Al suo amore*, "Unico amore unico mia speranza", c. 163r
- *Canto notturno all'amor dell'anima sua*, "Or che tacita in cielo", componimento suddiviso in tre parti, c. 164v
- *Salve Regina*, "Salve beata Vergine", c. 165r
- "Qual peregrin che per solingo calle", c. 166r
- *Le miserie*, "E voi tergete o sconsolati il pianto", c. 167r
- "...E con pietà guardate", c. 168v
- "Bagniam di amare lacrime", c. 170r
- *La Croce*, "Quando perduto immemore", [titolo cassato] "La rassegnazione", c. 171r
- *Il ritorno di primavera*, "Tornat'april, ritornano", c. 172r
- *Il fior di spina*, "Vago fioretto che un odor gentile", in calce "(nel fine del 1855)", c. 173r

- “Nell’ardor nell’impeto”, componimento poetico in tre (?) canti composti da diverse strofe e stanze di ottonari e settenari, c. 173r
- *Canto a Perugia città della Madonna in occasione della magnifica festa di Maria delle Grazie nel 1855*, “O Perugia diletta, a cui Maria”, titolo originale *Per la magnifica festa di Maria delle grazie* e prime tre parole dell’incipit originario “Alma etrusca cittade” cassate, c. 176r
- *Novella Istorica composta da Maria Alinda Bonacci nel 1855 e da Lei dedicata all’O.B.G.S.M.L.M.A.A.S.*, cc. 178r-196v, composizione poetica in quattro canti: *Canto primo*, “In quell’alma città che alteramente”, c. 180r, annotazione sopra l’incipit “14 giugno”; *Canto secondo*, “Era il giorno già morto e in occidente”, c. 184v; *Canto terzo*, “Scorse due lune erano omai da quando”, c. 191v; *Canto quarto*, “Dappoiché tutto in questa terra io vidi”, c. 196r
- “Né l’obblío di me stessa e d’ogni pio”, c. 198r
- *Madre diletissima*, “La tua misericordia o mio diletto”, c. 200r
- *A Perugia mia patria. Ottave*, “Patria diletta mia, che ognor t’adorni”, sonetto, c. 202r
- “Patria diletta mia che sempre amai”, c. 203r
- *La Fede, la Speranza, la Carità*, “Alme virtù per cui da questo secolo”, [cassato], “O voi di questo mar lucenti e belle”, c. 204r
- “Come d’incenso elevasi”, c. 206r
- “Dilecto suo anima innamorata”, testo in prosa in lingua latina, c. 210r
- “Anime afflitte stanche affaticate”, sonetto, c. 211r
- *L’anima innamorata*, “Come sposa all’amante diletto”, [cassato] “Canzone”, c. 212r
- *Amatissimo giovanetto degno d’amore e dignità*, “Se bella ognor di gioventù fiorita”, c. 213r
- *A Dante in lode della terza sua Cantica*, “O magno spirto che col dolce canto”, prima del titolo “[...]a te, ti vengano appresso”, c. 214r
- *Che viver senza te mai non potrei e di amaro dolor presto morirei*, “S’appressa il dì che il mio dolce diletto”, dopo il titolo “Sonetto I”, c. 215r
- “Lo sapete o serene”, c. 215v
- “Egli giace... dei cari partenti”, c. 216r
- “E benché t’abbia tante volte e tante”, “Sonetto”, c. 217r
- “Pietosa madre che non pieghi aita”, sonetto, c. 217v
- “Vergine eccelsa, e mio solo diletto”, *Sestine*, [Ottave cassato], c. 218r
- *Maria Assunta*, “La speme dei secoli”, c. 219r
- *Inno*, “O Dea bella e pietosa”, tracce di numerose varianti, c. 221r
- [“Salve o più vaga della rosea aurora”, cassato] “Salve o regina vaga alla par del sole”, incompiuto, c. 221v
- [“E se mancando ogni mia lena invano”, cassato] “E se concesso non mi fia”, c. 222r
- “Ahi ahì tristo e ferale”, c. 223r
- *Canzone a Gesù Cristo*, “Poiché il dolce piacer che si m’inonda”, c. 224r
- *L’ultima sera del 1853*, “Quello che altrui fa piangere”, c. 226r
- *Memoire diletta*, “Ripenso alle native collinette”, vari segni di correzioni nel titolo e nei versi, c. 228r
- *Visione*, “Era la notte e l’azzurro velo”, c. 230r
- “Torna soavi a infondermi”, c. 232r
- *La Croce*, “Quando perduto immemore”, c. 232v
- *Dopo ricevuto il Sacramento Eucaristico*, “Poiché il dolce piacer che si m’inonda”, nota a margine del titolo “Non si stampi”, c. 234r
- *O salutaris hostia!*, “Chi di dolcezza santa”, c. 236r
- *A Gesù*, “Dallo splendor del glorioso Empiro”, c.
- *La Esule*, “Io vo la notte e il dì piangendo spesso”, c. 239r
- *Il ritorno di primavera*, “Torna l’april, ritornano”, c. 240v
- *Il mattino, Il mezzogiorno, La sera*, 1855 (?), libercolo di componimenti poetici in 3 canti più *Prologo e note*, cc. 242r-265v (c. m.); cc. 258v-265v bianche: *Prologo*, “Fiore di more”, c. 242r; *Canto 1°. Il Mattino*, “E voi conforto a miei dolenti giorni”, c. 243r; *Inno*, “Gioia è il mattino! A giubilo”, c. 246v; *Canto 2°. Il Mezzogiorno*, “Incoronato il sol di raggi d’oro”, c. 248v; *Inno*, “In quest’ora che fervida bolle”, c. 251r;

- Canto 3°*. *La Sera*, “Allorché l’alba invermigliata al raggio”, c. 252; *Inno*, “Salvete o stelle, o candide”, c. 255v; “Note”, c. 258r
- *Canto della sera d’un Pellegrino*, “Vidi poc’anzi splendere”, c. 266r
  - *Canto della solitaria*, “Dal folleggiante secolo”, probabilmente incompiuto, c. 268r
  - “Cantate a Diana o amabili”, presenza di vari segni di correzione nell’incipit e nei versi, c. 269r
  - *Scritte a Matelica*, “Qual pellegrin che da lontano ammira”, sonetto, c. 270r
  - *La contemplazione di Dio*, “Qual nuvoletta rosea”, c. 270v
  - *La speranza*, “Mesto dimesso in lacrime”, “Inno”, c. 274r
  - *Il dì del pianto*, “Qual mesto pellegrino”, versi sparsi con numerosi segni di correzioni e cancellature, c. 276r
  - *La speranza*, “Come al soffiare d’un zeffiro”, versi sparsi con numerosi segni di correzioni e cancellature, c. 280r
  - “O scendeste scendere”, “Canto”, c. 282r

## b. 8

### “AUTOGRAFI - CARTELLA VIII” (sulla costa) 1863-1887

Le carte sono numerate progressivamente a ricominciare da 1 per ogni fascicolo.

Già sottoposti a primo riordino e studio da Luigi M. Reale, al quale si devono le annotazioni manoscritte su ogni camicia e la cartulazione (1994, nov. 7). Particolarmente significativa l’annotazione preposta al fascicolo n. 3 “Abbozzi dei Nuovi Canti”

1. “1. Fede, arte e famiglia. Bozzetti dal vero in ottava rima”, 1878  
Quaderno di poesie con coperta di cartoncino:  
*I. Mia madre*, “Quando a Perugia, mia città natia”, c. 4r; *II. Dicembre*, “Già ritorna dicembre e vien la neve”, c. 5v; *III. Le prime prove*, “La cameretta de’ miei sogni d’oro”, c. 7v; *IV. Arte e Natura*, “Poiché i soavi tuoi baci gustai”, c. 9v; *V. Nostalgia*, “Perché con sì accorati occhi guardarmi”, c. 11v; *VI. Chiesoline campestri*, “Come facella in vaso alabastrino”, c. 13v; *VII. Le mie gioie (nel maggio 1878)*, “Vagar sul prato qua e là vegg’io”, c. 15v; *VIII. Ave Maria dell’aurora*, “Rompe il cupo seren l’alba argentina”, c. 18v; *L’Ave Maria della sera*, “Una fanciulla mi seguiva, leggiadra”, c. 20v; *Canto in re bemolle*, “Quando sui culmini”, c. 21v; “Tacea la verginetta e l’eco ancora”, c. 22r; *Dal D. Giovanni di Lord Byron. Canto III*, “Ave Maria! Sopra la terra e i mari”, c. 22v; *I miei figli*, “[tre ?] pargoletti. È alla sosta la mattina”, c. 26r
2. “2. Rosalia Piatti. Studio della poetessa” Firenze, 3 dic. 1881  
Componimento in prosa intitolato *Maria Alinda Bonacci Brunamonti*
3. “3. Abbozzi dei Nuovi Canti”  
- Taccuino di recupero con abbozzi poetici, cc. 1-4;  
- *Ad Antonio Stoppani*, “D’occulte cose scrutator viaggia”, cc. 5r-12v  
- *Stelle nere*, “Non tutto vide nella festa eterea”, c. 13r  
- *Il caro transatlantico*, “Notizie al mare inconsapevole”, c. 34r  
- *Nobiltà scaduta*, “Molte palle di pietra eran cadute”, c. 22r  
- *Piante parassite*, “Dalla ritorta balaustra in grembo”, c. 30r  
- *Dai monti alla marina*, (1886), “Un fischio, un fremito”, c. 35r  
- *I fiori cadono e gli uccelli se ne vanno*, “Era ottobre ma ancor tepido il sole”, c. 72r  
- *Canto oltramondano*, “Né a te Vergine dea, diedero i cicli”, c. 75r  
- *Sogno orrendo*, “Sognai la morte del Signor per quella”, c. 90r  
- *Alla memoria di Andrea Maffei*, “Andrea, l’alma non muore ed obliare”, c. 97r  
- *Bozze dell’Inno alla Musa*, (1882-1886), (tit. orig.: *Carme alla Musa italiana*), “Se te del volgo che adulato adula”, c. 106r  
- *Un’anforetta etrusca e una fanciulla*, “Dopo mill’anni e mille”, c. 163r  
- *Follie*, “Come vien giugno e piena è la campagna”, c. 164r  
- *Alla memoria di Andrea Maffei*, “Andrea, l’alma non muore ed obliare”, c. 165r  
- *Cantica agli uccelli*, (tit. orig.: *Inno agli uccelli*), “Del Monte Amianta io visitai le cime”, c. 170r

- *Mattinata d'ottobre* (A Prospero Viani), "Chiedi se in me le fantasie dell'arte", c. 188r
  - *Inno alla Bellezza*, "Dai profondi burroni e dalle valli", c. 190r
  - *Abbozzi de 'La pioggia ed il verde [Nuovi Canti]* (tit. orig.: *Pioggia d'aprile*), "Oh come vien la pioggiolina lieve", c. 195r
  - *Microcosmo: Voci crepuscolari*, "Al dubbio è sacra, alla scienza incerta", cc. 210r-261v, contiene varie poesie abbozzate e non, oltre a versi sparsi
  - *Microcosmo cartella VIII* (tit. orig.: *Microcosmo*), "Talora il lume de' balconi schiusi", c. 262r
  - "Abbozzi degli Idilli datati nei Nuovi Canti 1876-1879 senz'altro posteriori al fascicolo 'Fede, Arte e Famiglia'"
  - *Idilli. Preludio* (vedi anche c. 270v), "Come il Clitunno dove alle sorgive", c. 263r
  - *Idilli I. Mia madre*, "Quando a Perugia mia città natia", c. 269r
  - *Idilli II. Primi amori* (tit. orig.: *Dicembre*), "Già ritorna dicembre; e vien la neve", c. 274r
  - *Idilli III. Primi canti*, "La stanzetta de' miei sogni beati", c. 280r
  - *Idilli IV. Nostalgia*, "Chi nacque alla montagna e i puerili", c. 281r
  - *Idilli V. La campana di S. Francesco al Prato [da "Scritti" X]*, "Propria e soave il mormorio dall'alto", c. 285r
  - *VI. I miei figli. Abbozzo della prima ottava*, "Domenica sera", c. 287r
  - *Lacerti di abbozzi per i Nuovi Canti (e altri non identificati)*, "Se l'alba pietosa melopea", c. 288r
  - *Sogno orrendo* [da accludere alle cc. 90-95], "Sognai la morte del Signor, non quella", c. 309r
  - "3. continua: [1] La statua della tessitrice celeste [2] Confidenze alla luna [3] Fiore di cicoria [4] Piccoli beni", c. 311r; nota di Luigi M. Reale: "Con numerazione continua rispetto agli abbozzi dei *Nuovi Canti*, fra cui sono state rinvenute":
  - *La statua della tessitrice celeste*, tip. Bartelli, Perugia, 1886, (tit. orig.: *Penelope cinese*), argomento in prosa, c. 311r
  - *Confidenze alla luna* (vedi "La Favilla", X, 1886, 1, mar. 25, pp. 25-26), argomento in prosa, c. 315r
  - *Fiore di cicoria* (vedi "La Favilla", X, 1886, 3, mag. 31, pp. 88-89) c. 320v 'Gelsomino notturno', vedi c. 74v", "Amaro e cilestrino in qualche fossatello", c. 312r
  - *Piccoli beni* (poi trascritta in 'Memorie e pensieri', edita nel 'Diario floreale'), "Negli anni miei più semplici e sereni", c. 321r
4. "4. 1887. Manoscritto dei versi inviati al Lapi. Buona copia de' miei Nuovi Canti mandati al Lapi sui primi del 1887. uniti i seguenti fascicoli a stampa con correzioni: Inno ai Monti d'Italia, Perugia, Santucci, 1879; Il terremoto d'Ischia, Perugia, Santucci, 1883; I Crepuscoli purpurei, Perugia, Santucci, 1884; Il Cavo transatlantico, marzo 1885; A una tazza etrusca, 1885"
  5. "5. 1887. Pompei. Traduzione dal polacco", contiene: "L'altra notte durò già due mila anni", cc. 1-18
  6. "6. Canto II. I fiori; Canto III. Le selve (si tratta con ogni probabilità di componimenti del periodo recanatese, usufruiti - vedi l'annotazione della Brunamonti all'inizio del secondo fascicolo - come materiale per i Nuovi Canti)"

## b. 9

"AUTOGRAFI - CARTELLA IX" (sulla costa)

1856-1897

Le carte sono state numerate progressivamente a ricominciare da 1 per ogni sottofascicolo da Luigi Maria Reale (4 nov. 1994)

1. "VIII Pacco. Versi degli anni di Recanati 1860, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67" di mano della Brunamonti su carta sciolta, cc. 1-2  
Anni 1860-1867

- a) *Ricordanze dilette. Carmi di Maria Alinda Bonacci*, ago. 1861, cc. 1-8, contiene: *L'Umbria*, "Umbri colli, salvete! A voi dell'inno", 1861, mag. 11, c. 2r
- b) *La Cometa d'Aspromonte e l'astro di Carlo Alberto*, componimento in dodecasillabi in tre parti, cc. 1r-4v, contenente a sua volta: *I*, "Allor che di guerra elevasi un grido", c. 1r; *II*, "Così d'Italia per le meste sponde", c. 2r, *III*, "Sorgi, o diletta Italia", c. 3v. Segue una sorta di appendice di 7 cc. già indicata come "3bis" e così suddivisa: "Dai gioghi dell'Italia per l'itale valli", cc. 1r-2r; *II*, "Così d'Italia per le meste sponde", cc. 2r-3v; *III*, "O Savoia! Qual grido s'adega", cc. 3v-4r; versi sparsi con vari segni di cancellature e correzioni, cc. 6r-7v
- c) *Elisa o il conforto materno*, set. 1862, "Era una sera di tranquilla estate", c. 3r, componimento poetico in versi endecasillabi in tre canti, pp.15
- d) *Rosilde e Valfrido. Novella*, "E te nel veronese inclito suolo", Recanati, 1861, novella in dieci capitoli, c. 1r
- e) *Dolore e mistero*, set. 1861, componimento in endecasillabi, cc. 1-12. Si compone delle seguenti poesie: *La Madonna del riparo*, *Presso Fuligno*, 1861, mag. 29, "Salimmo all'alba il collicello un giorno", c. 3v; "Ultimo disinganno della giovinezza" c. 4r; *I*, dic. 1860, "Poesia, dove sei? divina amica", c. 5r; *II* "Ultimo lamento della infelice", gen. 1862, c. 6v; "Di memorie e di lacrime nutrita", c. 6v; *III*. *Ultimo canto della moribonda*, 1862, gen. 15, "Chiusa talor nei miei segreti affanni", c. 7v; *Ad un amico del pensiero*, "Anche una nota che dal cor t'invio", c. 8v, cui si aggiungono due carte "9bis" *recto* e *verso*; *Pensiero dominante*, "Scendi dagli astri, e svelami", c. 9v; *Dolori e speranze*, "Talor dell'alma nel secreto io sento", c. 11r
- f) *La preghiera della sera a mia sorella*, 1860, ago. 15, nota sul frontespizio: "Ora del Vespro. Versi del 1860", c. 1r. Contiene altresì:  
*Consigli d'una madre*, 1860, ago. 10, "Alta (?) la fronte impallidita, assetta", c. 3v; *Alla sorella lontana*, 1860, ago. 23, "La tua diletta imagine sorride", c. 5v
- g) Componimenti appena abbozzati, con evidenti segni di rimaneggiamento, senza titolo, s. d., cc. 1-30
- h) Componimenti appena abbozzati, con evidenti segni di rimaneggiamento, senza titolo, s. d., cc. 1-8
- i) Poemetti vari, s. d., cc. 1-15. Si compone di: *I poverelli*, "Venìa varcando la solinga via", c. 1r; *III*. *Alcuni fiorellini raccolti nel colle dell'elce a Perugia*, "Torna soave a me nella romita", c. 4r, 1858, mag. 28; *Il colera di Ancona nel 1865*, "Allor che di maggio l'auretta ridente", c. 6r, 1865, ago. 6; *Il riposo dell'anima*, "Felicidade in terra", c. 9r; *Canto di una giovinetta inferma*, "Stanca son io: nel fiore", c. 11r; *Il fiore del campo*, "Non ha fiore il giardino a me sì grato", c. 14r
- l) Poemetti vari, 1863 apr.-1864 apr. 1, cc. 1-15. Si compone di: *I. Amore e poesia*, "Amore è la mia stella", 1863, apr., c. 1r; *A Maria Consolatrice*, "Dimmi: ti spiace, o Vergine Signora", c. 2r; *XVI. Le pupille di Maria*, parte prima, "O pupillette lucide e serene", c. 3r; *XVII. La Madonna del riparo*, "A mezzogiorno dell'immensa valle", c. 3v; *Parte seconda*, "Eppur mentr'io vo rallegrando il carne", c. 6r; *Mattinata di Maggio*, "Desta coll'alba il letticinol lasciai", c. 9r; *XIII. La mia gioia*, "Tu sei l'alba che un nembo ne piove", c. 11r; *Pietà materna*, "Somigliarò tremante pargoletto", c. 12r; *Salutando di lontano il tempio di S. Maria degli Angeli*, "Da questo loco il mio sospiro ardente", sonetto, c. 14v; *La Stella del mare*, "Di fortunoso mar fra le tempeste", sonetto, c. 13r; *Addio alla cara imagine di Maria delle Grazie*, "Oh se quel pianto che da' rai miscendo", sonetto, c. 15v; *Conforto nei guai*, 1866, "Io dico a' miei pensieri: non molto andremo", sonetto, c. 14r; *Un felice amore*, "Amor che alle gentili alme ragiona", sonetto, c. 14v; *III. Il sogno*, 1864, mar. 15, "Quando fanciulla di nov'anni appena", c. 15r; *Maria e l'Italia*, "Siccome nota d'ar-picordo, o come", c. 18r; *XIV. Un sospiro all'avvenire*, 1864, mar. 5, "E tu dovunque solitaria il piede", c. 20r; *II* (parte seconda), "Torbidi e gramì Volgono i tempi, e una procella ingombra", c. 20v; *III* (parte terza), "Tu il sai, dolce Maria! Quantunque in petto", c. 21r; *IV* (parte quarta), "Così le dolorose ore trascorro", c. 22r; *V* (parte quinta), "Oh il lacrimoso a te carne sia grato", c. 22r; *XV. Religione e morte*, 1864, apr. 1, "Lugubre oh come desolata appare", componimento poetico in 11 strofe, c. 22v; *XIII. Gioie e dolori*, "Torbida scorra o chiara", c. 25r; *L'Eucaristia*, "Oh se i soavi palpiti", c. 27r; "Riveduti e corretti", c. 28r
- m) Poemi vari, 1862 apr., cc. 1-13. Si compone di: *Dolori e disinganni*, 1862, apr., "E vuoi che dalla triste alma risuoni", componimento poetico in 7 strofe, postilla sotto il titolo "A. N. N.", c. 1r; *Inno e preghiera* ["Inno nazionale" cassato] *per la festa del [...] Giugno [...] 1862*, "Del Tirreno e dell'Adria nell'onde", c. 10r, le cc. 11v-13r sono una bozza con probabile continuazione del canto.
- n) Componimenti vari, s. d., cc. 1-10. Contiene: *Pensieri malinconici*, "Soventi volte io meditai l'orrenda",

c. 1r; “Ascendi meco la collina, o cara”, c. 2r; *Mezzanotte* [“Memorie di Solferino”, cassato], “Lento il suon della squilla i solitari”, c. 3r; *A se stessa*, “E una tomba m’additi, anima stanca”, c. 5r; *Romanza*, “Mesta è la mia canzone”, c. 6r, “Cessa le [“amare”, cassato] lacrime”, c. 7r; bozze non definite alle cc. 9r-10v

o) Componimenti vari, s. d., cc. 1-10. Contiene: *A Maria Vergine*, “Quando nel buio della via terrena”, c. 1r; *A Maria*, “Posata in riva al fiumicel che l’onde”, c. 3r; *Il cantico della prigioniera. Alla Madonna*, “D’amorosa canzone alla celeste”, c. 4v

## 2. “Versi degli anni di Recanati. 1860-1867” 1856-1867

Contiene i seguenti quaderni:

- “15”, contiene: *Versi d’amore a Pietro Brunamonti*, quaderno di versi e rime sparse dedicate al marito Pietro, agosto 1861, cc. 1-18; *A N. N.*, “S’io t’amassi lo sai quando tremante”, cc. 1r-4r; *1° settembre*, “Quando all’urlo feral della procella”, cc. 7r-9r; cc. 9v-18r, versi e rime sparse

- “16”, contiene: *Canto notturno*, 1859, “Lungo le rive di fiumane ombrose”, cc. 1r-2v; *Canto della pellegrina all’eterna Patria*, 1859, “Dolce pensier che della [...]”, cc. 2r-3r; *Quando il santo Pontefice Pio IX visitava la Chiesa sacra a Maria degli Angeli*, s. d., “Teco, o Diva, è il mio cor: dovunque un’ara”, cc. 3v-4r; *Canto notturno*, 1859, “Lungo le rive di fiumane ombrose”, cc. 1r-2v; *Il mistero della vita*, 1 dic. 1856, “Lungo le rive di fiumane ombrose”, cc. 1r-2v; *Il sogno. Frammento*, 3 set. 1859, inferma, “Quale un giorno ti vidi, o dei primieri”, cc. 7v-8r; *Pensiero di morte. Frammento*, 4 set. 1859, inferma, “Nel tuo seno la stanca alma abbandono”, cc. 8r-8v; *Querela*, 21 ago. 1859, “Su via che tardi? Destati”, cc. 8v-9r; *Ricordanza di amore a n. n.*, “Era la notte e frigida”, cc. 9r-10r; *Il mistero della morte. A N. N.*, “Poiché le dolorose aure vitali”, cc. 10r-12r, componimento suddiviso in tre parti; cc. 12v-13r bianche; *A una cara giovinetta*, “Mesta ed ingenua vergine”, cc. 13v-14v; *Alla stessa. Canto della sera*, “Torna la sera e l’aura”, cc. 14v-16r; *Lamento allo sposo celeste*, “Quante volte al pianto mio”, cc. 16r-17r; *A S. Francesco d’Assisi. Inno*, “O del Subasio ripida”, cc. 17r-18r

- “17” contiene: *L’Eucaristia*, novembre 1866, “Venite ed al suol prostratevi”, cc. 1r-3r; *Sullo stesso argomento*, novembre 1866, “Oh se i soavi palpiti”, cc. 3v-4r; *A S. Costanzo di Perugia*, “Era l’alba che bella e ridente”, cc. 4v-5r; *Puerilia. Ricordanze*, 1897, “Oh chi mi torna ai placidi”, cc. 5v-6r; *Alla Sacre Immagine di Maria Vergine d’Oropa in Biella*, 1866, “Sacre piagge e tu beata”, cc. 6v-7v; *Il pensiero dominante*, 1856, “Oh dove sei dolcissimo”, cc. 7v-8v; *Memoria del 3 agosto 1858*, [1858], “Del cinque agosto era la notte: un’aura”, cc. 8v-12r, componimento suddiviso in 3 parti; *Al mio vecchio zio G. Vittore che mi chiede due versi che gli ricordino l’aiuto dell’Arcangelo S. Raffaele*, “O voi beato che vicin sorgete”, c. 12v; *Alla illustre Contessa Agnese Stacciola Gherardi che chiese il mio nome pel suo Album*, “Ver è: non dona a queste carte onore”, c. 12v; *Alla celeste mia donna prometto cantar sempre di lei*, “O nell’ora tacente”, c. 13r; *Una mattina di maggio*, “Data coll’alba, il letticiuol lasciai”, cc. 13r-15r; *Carmi o preghiere agli estinti? Frammento*, “Gl’inni lugubri e il suono”, c. 15r; *A Maria mia donna. Canzone*, “In quella parte dove amor mi sprona”, cc. 15r-16r, traccia di pagina mancante; *Le ricordanze. Sonetto per musica*, Perugia, agosto 1868, “Quanto il pensiero italico”, cc. 16rv; *Per la prima Comunione di due fanciulli*, Perugia, 6 dic. 1868, “Venuti un giorno al declinar degli anni”, cc. 17rv; *Per nozze*, “Cara stella d’amor che ovunque splendi”, c. 17v; *Versi improvvisati il giorno 18 (?) febbraio 1868 e recitati nella stessa sera all’accademia di famiglia per la mia venuta a Bevagna*, “Mentre dolce mi risuona”, cc. 18rv; cc. 19r-21r bianche

- “18” contiene: *Compianto d’amicizia alla memoria d’un mio caro estinto*, 1863, dic. 11, “Benchè lontana a piangere”, cc. 4r-8v; *Ad un passero solitario che allevato a mano e poi rimesso in libertà fu per molte primavere assiduo abitatore della torre di S. Francesco a Perugia*, 1863, “O passeretto che dell’ardua torre”, cc. 9r-10v; cc. 11r-18r bianche

- “19” contiene: *Per monaca. Sonetto*, s. d., “Dappoiché Dio t’apri; la chiamò beata [?]”, c. 1r, la carta è mutila per metà; “Ed io le crebbi, e al mio desio rispose”, 15 ago. 1863, cc. 2r-3r; *Una immagine di Maria V. donata a me da gentile Persona*, 24 mar. 1857, “Qual viso è questo e qual celeste aspetto”, c. 3v; *Vergineo fiore sacro a Gesù*, “Un giglio pudico”, c. 4r; *Affetti di Maria. Sestine scritte sotto una quercia*, 1857, ott. 28, “Ovunque volgo il piè per queste liete”, cc. 4v-5r; *A N. N. una scampagnata d’aprile*, “Come l’altrieri

io ti scrivea, diletto”, cc. 5v-6v; *Tenea bordone alle mie rime il verso, così a te, disiata anima, sciolsi*, 1864, apr. 22, “Qui son l’aure tranquille e cheto il loco”, cc. 7r-8r; *Saluto ad una collina*, 1857, nov. 7, “Addio, ridente collinetta, addio”, cc. 8v-9r; *L’amore a Maria*, 1857, nov. 4, “Intreccia, aurora, ghirlanda di rose”, cc. 9v-10r; *Rivedendo dopo sette anni la mia diletta Perugia*, 1862, mag. 13, “Tredici volte in Cielo è ritornata”, cc. 10v-12r; *Presagio!*, 1863, “Del fiume natale fra i pioppi pallenti”, cc. 12v-13r; *II*, “Se il fato inesorabile”, cc. 13v-15r; *Abbandono!*, “A me non più di giovanil deliro”, cc. 15v-16v; *Vanità!*, “Ascendi meco la collina, o cara”, c. 17r; *Per la partenza dell’esimio Delegato mons. Luigi Giordani il 28 dicembre 1859*, 1859, dic. 28, “Se per un senso di dolor turbato”, c. 18r; *La tradita*, “Deh, se’ si crudo e dispietato sei”, c. 18v; *Il gondoliere di Venezia*, “Sulle sponde alla veneta laguna”, sonetto, cc. 19r; *Sulle mure della loggia a Fuligno sotto un disegno che rappresentava alcuna deliziosa collina di Perugia, l’anno 1857 scrissi così*, 1857, “Voi che mirate i disegnati colli”, c. 19v; traccia di carta mutila; “Al cui declivo piè trascorre l’onda”, c. 20r; *Sotto una chiesolina disegnata*, “Qui vedi alzarsi un’umil chiesolina”, c. 20r; *Sotto un disegno del Bulagaio*, “Tetra eppur bella di verdure e d’ombre”, c. 20v; cc. 21r-22v bianche; “Col canto d’una giovinetta”, c. 23r; *Canto d’una giovinetta malata*, 1863, mag., “Stanca son io! Nel fiore”, cc. 24r-25v; cc. 26r-33r bianche; *La procilla notturna*, “L’orrido nembo più e più s’avanza”, cc. 33v-34v; cc. 35r-37v bianche; *Il colera d’Ancona nel 1865*, 1865, mag. 6, “Allor che di maggio l’auretta ridente”, cc. 38r-41v

- “20” *Note campestri di Maria Alinda Bonacci*, 1862, cc. 1-40, contiene: *Note campestri di Maria Alinda Bonacci*, c. 2r; *Carmi campestri di Maria Alinda Bonacci*, 1862, c. 3r; *I. Preludio*, “Fiorin di more”, cc. 4rv; *II. Amore e morte*, 1861, mag., “Ti compatisco povera donzella”, cc. 5r-7v; *III. Consiglio d’una madre*, 1860 (?), “Mira la fronte impallidita, assetta”, cc. 8r-10v; *IV. Pensiero di morte*, 1881, ago., “Domani quando viene la mattina”, cc. 11r-13r; *V. Fiorellino d’amore. Reminiscenza*, titolo originario *Pensiero d’amore*, “O bruna ai monti violetta nata”, cc. 13v-14r; *VI. La montanina. Romanza malinconica, I*, 1862, set. 30, “Dietro una siepe d’albaspina in fiore”, cc. 15rv; *II. Fiore di gramigna*, “Son montanina e amo la montagna”, cc. 15v-16r; 3., “Tutte le notti scende al mio guanciale”, c. 16v; 4., “E’ pallida la luna e a mezzo il cielo”, c. 16v; 5., “Così fosca è ogni imago al mio pensiero”, cc. 16v-17r; 6., “Io sorella al dolor d’ogni mortale”, c. 17r; 7., “Passa la vita mia colma d’oblio”, c. 17r; 8., “Io sorella al dolor d’ogni mortale”, c. 17v; 9., “Ma inesorato è il duolo: e non attende”, c. 17v; 10., “Forse lieta sarà la mia canzone”, cc. 17v-18r; 11., “Orfana, io piango a te città diletta”, c. 18r; 12., “Lacrime, poiché piango notte e giorno”, c. 18r; 13., “E’ sunto il mio pensier! Tutte le sere”, c. 18v; *III.*, “Qui tacque la fanciulla e in piè levata”, cc. 18v-19r; *VII. La Madonna del riparo*, “A mezzogiorno dell’immensa valle”, cc. 20r-21v; traccia di carta mutila; *VIII. Serenata*, “Fiore di ruta”, cc. 22r-23r; *IX. Notturmo*, “Vo’ benedire il fior della ginestra”, cc. 23v-24v; traccia di carta mutila; *X. Il Basilico*, “Sono scesa giù l’orto e ho trovata”, cc. 25rv; *XI. Pensiero di morte*, “Fior d’amorini”, cc. 26rv; tracce di due carte mutile; *XII. La ginestra*, “Sullo scoglio del monte una fanciulla”, cc. 27r-28v; *A mezzanotte*, “A quest’ora amor mio”, cc. 29r-30v; cc. 31r-40v bianche

- “21”. *Chiamavi il Cielo e d’intorno vi si gira / mostrandovi le sue bellezze eterne / e l’occhio vostro pure a terra mira. Dante purg. C. XIV*, 1866, dic., terzine dantesche sparse, “Poiché si bella al garzone s’infiora”, cc. 1r-6v

- “22”. “Siccome nota d’arpicordo, o come”, versi vari riveduti dalla poetessa ed intercalati da disegni, cc. 1-25

- “23”. *Carmi di Maria Alinda Bonacci*, postilla: “Sonetti quasi tutti (tranne quattro o cinque) manipolati e cotti in uno stampo da privati. Giudizio mio a 40 anni”, cc. 1-54. Si compone di: *I. Sonetti [...]*, 1862, “Lei sulle rive al Trasimeno ancora”, c. 2r; *II. Alla Madonna delle Grazie nel Duomo di Perugia*, 1861, “Giù sul guancial de’ sonni miei sovente”, c. 2v; *III. Ad una rondine*, 1861, “Quante volte a te l’ali invidierei”, c. 3r; *IV. La patria lontana*, 1861, “Bella nei lieti itali cieli appare”, c. 3v; *V. A Maria*, 1861, “Amal le rose dell’età novella”, c. 4r; *VI. II. A Maria*, 1862, “Lungo e flebile a voi s’alza un lamento”, c. 4v; *VII. III.*, 1862, “Non mi lasciate!... un disperato orrore”, c. 5r; *VIII. IV.*, 1862, “Somiglierò tremante pargoletto”, c. 5v; *IX. La pellegrina*, 1862, “Venni sola tremante abbandonata”, c. 6r; *X. Pensieri di morte. I disinganni*, 1862, “Io son giovane ancor: ma nei verd’anni”, c. 6v; *XI. Pensieri di morte. La morte. VII.*, 1862, mar., “Senti: non molto andrà che a me pur anco”, c. 7r; *XII. A Dio. I*, 1862, “In voce di sospiri io chiedo a Dio”, c. 7v; *XIII. 2.*, 1862, “Ah no tu nol potresti! In tuo consiglio”, c. 8r; *XIV. Pensieri di morte. II. 2.*, 1858, “Signor di che al tuo paterno seno”, c. 8v; *XV. Pensieri di morte. Gioia e dolore. I*, 1858, “Nel pro-

fondo dell'alma appassionata", c. 9r; XVI. *A Donne gentile morta nel fiore degli anni*, 1858, "Suona per te la squilla funerale", c. 9v; XVII. II., 1859, "Ah ma il pianger perché?... cara e gentile", c. 10r; XVIII. *Pensieri di morte. 3. III. Ad una giovane morta*, 1858, "Passa fra la pietosa salmodia", c. 10v; XIX. *La solitudine*, 1858, "Non la trepida gioia, e il clamoroso", c. 11r; XX. *La pace campestre*, 1858, "Ove s'elewa una gentile collina", c. 11v; XXI. *A Gesù. Sospiro*, 1858, "Come fiammella vereconda e pia", c. 12r; XXII. *La vocazione*, 1858, "Chiamami all'ombra dei beati mirti", c. 12v; XXIII. *Amore e povertà*, 1858, "Vieni sposo celeste, e sia retaggio", c. 13r; XXIV. *La melanconia. I*, 1858, "Triste eppur cara ai giorni miei compagna", c. 13v; XXV. II., 1858, "Piango non vista almeno e il pianto mio", c. 14r; XXVI. *Notturmo lamento*, 1858, "Luna, candida luna, e voi d'amore", c. 14v; XXVII. *A Maria*, 1859, "Son venti mesi da che vivo in pianto", c. 15r; XXVIII. II., 1859, "Lo nome del bel fior ch'io sempre invoco", c. 15v; XXIX. III., 1859, "O fortunato a cui non geme in seno", c. 16r; XXX. *Vanità terrena*, 1859, "Misero quei che fra l'orror s'avvolge", c. 16v; XXXI. *Il figliuol prodigo*, 1859, "Volgon due soli omai che dal tuo seno", c. 17r; XXXII. *L'agnella smarrita*, 1859, "Dai paurosi boschi e dai scoscesi", c. 17v; XXXIII. *Amor terreno*, 1859, "Misere l'alme mi volve e trascina", c. 18r; XXXIV. *Melanconico affetto*, 1859, "Nell'ora appunto che un desio d'amore", c. 18v; XXXV. [...] *Espero*, 1859, "Oh che vuoi dir con quel soave riso", c. 19r; XXXVI. *Desiderio del cuore*, Matelica, 1859, set. 26, "Perché nell'ore dei silenzi amari", c. 19v; XXXVII. *La solitudine sul colle di S. Venanzo a Matelica*, [Matelica], 1858, ott. 6, "Riede la vespertina ora tacente", tit. precedente cassato "L'ora vespertina", c. 20r; XXXIX. *Addio alla mia cameretta. 2*, "Questa dolce speranza or mi vien tolta", c. 21r; XL. *Una epigrafe sulla porta della mia cameretta*, "Via profani di qua... d'una infelice", c. 21v; XLI. *Rimembranza*, "Quelle dilette mura, ove l'amara", c. 22r; XLII. *Speranza e desiderio*, la sera del 1° dic. 1857, "Dove mi chiami? A favellar d'amore", c. 22v; XLIII. *Il sacrificio*, 1859, gen. 25, "Pronta è l'ara o Signor! Pronta tu vedi", c. 23r; XLIV. *La pace e la solitudine*, Matelica, "per un viottolo romito", 1858, "A voi sole, o celesti anime amanti", c. 23v; XLV. *Una collina*, 1858, ott. 27, "in S. Venanzo a Matelica, sotto un albero", "O desiata collinetta ov'io", c. 24r; XLVI. 2, 1858, "Siete pur liete o collinette ombrose", c. 24v; XLVII. *Malinconia santa*, 1858, "Dolce malinconia, fedele amica", c. 25r; XLVIII. *Speranze perdute*, 1858, "Datemi pace, o miei pensieri amari", c. 25v; XLIX. *Lamento allo sposo celeste*, 1858, "Dietro le tue vestigia errando anelo", c. 26r; L. *Pensieri di morte. La mia cameretta*, 1857, nov. 11, "Si ti riveggo, o cameretta cara", tracce di correzioni e cancellature e sottotitolo "Alla mia cameretta tornandovi dopo lunga assenza", c. 26v; LI. *Pensieri di morte. Alla mia lucerna*, 6 del 1858 notte, "O lucer netta solitaria e pia", c. 27r; LII. *Il colle di Castellaro*, 1862, giu. 23, "Dunque torno a vedervi amate sponde", c. 27v; LIII. *Monte Tezio*, 1857, "O caro monte che l'altera cima", c. 28r; LIV. *Pianto e riso*, 1855, "Langue una gente di miserie in fondo", c. 28v; LV. *La morte dell'empio*, 1855, "Della campana funerale i tocchi", c. 29r; LVI. *A Maria*, 1855, "posuerunt me custodem", "Son io la Madre e la Regina, ed io", c. 29v; LVII. *Ego mater sancta spei*, 1855, "Io fra le sante creature eletta", c. 30r; LVIII. *L'Immacolata*, 1855, "Spera, mortale che spera! Assai ne mostra", c. 30v; LIX. *A sacro oratore*, 1855, "Tu parli e il verbo mansueto e pio", c. 31r; LX. *Il proposito*, 1855, "Deh non si torni a vaneggiar, cor mio", c. 31v; LXI. *A giovine sposa*, 1862, "Te nella pace del quieto ostello", c. 32r; LXII. *Alla stessa*, 1862, "Era il tempo che a te lieto ridea", c. 32v; LXIII. *Ad una fanciulla*, 1862, "Guai giovinetta mia, se ne' begli anni", c. 33r; LXIV. *Per una immagine di Gesù da me disegnata*, 1856, "Guida la stanca mano un dolce affetto", c. 33v; LXV. *Una preghiera*, 1864, "Vergine Madre, a cui palese è il pianto", c. 34r; LXVI. *Per monaca*, 1855, "Dappoiché Dio t'aprì la poverella", c. 34v; LXVII. *Un felice amore*, 1866, "Amor che alle gentili alme ragiona", c. 35r; LXVIII. *Conforto nei guai*, 1866, "Io dico a' miei pensier: non molto andremo", c. 35v; LXIX. *Addio a Maria delle Grazie*, 1866, "Oh se quel pianto che da' rai mi scende", c. 36r; LXX. *Il mare della vita*, 1866, "Di fortunoso mar fra le tempeste", c. 36v; LXXI. *Un gemito*, 1856, "Torna la pellegrina rondinella", c. 37r; LXXII. *Un bel tramonto dopo un giorno tempestoso*, 1859, "Perché la voce mia suona di pianto?", c. 37v; LXXIII. *Il pentimento*, 1858, "Fu la speranza mia qual lampo breve", c. 38r; LXXIV. *A giovinetta orfanella che si chiude nel chiostrò*, 1856, "Oh se di Dio decreto, anima bella", c. 38v; LXXV. *Alla stessa*, "Se doloroso è troppo a chi ben sente", c. 39r; LXXVI. *La Croce*, "76", 1864, "Tutto è vano quaggiù tutto è fallace", c. 39v; LXXVII. *In risposta alla gentilissima lettera della Contessa Giovanna Leghizzi*, "77", 1854, "Tanto gradita al cor, donna, mi scende", c. 40r; LXXVIII. *Al gentil Signore d. Paolo Barola che passando da Foligno andava a Perugia*, "78", 1858, "Alma cortese, che al mio suol natio", c. 40v; LXXIX. *Allo stesso*, "79", "Te fortunato che il materno aspetto", c. 41r; LXXX. *Allo stesso*, "80", "Limpid'aure

berrai; del firmamento”, c. 41v; *LXXXI. Allo stesso*, “81”, “E come fior si drizza all’oriente”, c. 42r; *LXXXII. Al Signor N.N. che mi donava i suoi versi stampati sacri a Maria e vi aggiungeva manoscritti versi in mia lode*, “82”, “Signor che dite? E qual da voi mi viene”, c. 42v; *Una variante al sonetto antecedente*, “Signor che dite? E qual gentil desio”, c. 43r; *LXXXIII. Chi vuol saper?*, “83”, “Chi vuol saper com’io conduca i mesi”, c. 43v; *LXXXIV. Al Sig. N.N. a cui era morta la madre*, “84”, “Al mortal guardo arcanamente ascosa”, c. 44r; *LXXXV. Un disinganno*, “85”, 1859, ago. 9, “Refrigerio da voi certo io sperai”, c. 44v; *LXXXVI. Il sogno di Adamo. Per una imagine in cui era la Vergine fra i rami dell’albero del bene e del male: e Adamo addormentato al piede*, “86”, “Stanco dell’opra faticosa e ingrata”, c. 45r; *LXXXVII. A d. Paolo Barola in risposta a un suo gentil sonetto*, “87”, “Quella voce gentil per cui è bella”, c. 45v; *LXXXVIII. A novella sposa di Gesù*, “88”, “Se nuovamente all’armonia del canto”, c. 46r; *LXXXIX. La pace*, “89”, “Ovunque volgi le pupille in questa”, c. 46v; *XC. Idem*, “90”, “Scendo immota e pensierosa anch’io”, c. 47r; *XCI. Per una sacra Famiglia. Vaghiissimo dipinto del Prof. E. B.*, “Te beato Pittor, che del più eletto”, c. 47v; *XCII. Al signor Conte F. D. (?) che mi onorò d’un suo eletto carme latino*, 1854, “La bell’alma gentil che in voi risplende”, c. 48r; *Correzione del sonetto n. XX La pace campestre*, 1858, “Ove aprica s’eleva una collina”, c. 48v; *Ira e dolore*, “Qui tutta sola abbandonata al pianto”, c. 49r; cc. 49v-52v bianche; *Indice*, cc. 53rv

- “24”. “Carmi ad un gentilissimo giovinetto”, quadernetto con coperta cartonata di cc. 1-28 contenente poesie in metro vario. Contiene: “Timide voi le meste ali spiegate”, cc. 2r-4r; *Documento d’amore e di speranza*, “Queste parole ch’io dal cor t’invio” cc. 8r-11r; *Sonetto. 13 settembre 1863, lungo i pioppi del fiume Potenza*, “Dei pioppi all’ombra su quella cheta riva”, c. 11v; *L’addio. Romanza. 23 settembre*, “Unica gioia di mia vita, addio!” c. 12r; *Il ritorno. 8 settembre 1863*, “Oh benedetto il Cielo”, c. 12v; *La rimembranza*, “Nel sussurro d’ogni aura ti sento”, cc. 13rv; *Il sogno*, “Sull’apparir dell’alba io lo sognai”, c. 14r; *25 maggio*, “Come di luna un bel raggio d’argento”, cc. 14v-16r; cc. 16v-20v bianche; seguono: *A Pietrino Brunamonti*, 1862, mag., “Addio!...tu che per vari anni mi fosti”, cc. 21r-22v; *A P. B. memorie e speranze. Carme*, 1862, ago., “Oh alle miti educata arti d’amore”, cc. 23r-25v; le cc. 27 e 28 sono mutile.

- “25”. *Descrizioni poetiche di M. Alinda B. B.*, [1872], quadernetto di poesie varie e a metro vario, cc. 1-15. Contiene: *Raccolta di varie descrizioni poetiche. Ultimo giorno di Pompei*, 1872, gen., “Era festoso / di pomari di ville e d’uliveti” cc. 21rv; *La meravigliosa aurora boreale del 4 febr. 1872 veduta da Porta Sole*, “Come si chiuse il sol dietro le cime”, cc. 3r-4r; *Notturmo*, “Odia il nascente sole ed il romorio”, cc. 4rv; *La montagna della Rossa*, 1872, apr. 19, “Costeggiammo le rive e un fiumicello”, cc. 4v-8r; *Il viaggio della luce*, “Dalla remota stella”, c. 8v; *Un eclissi di luna*, “Gelida e chiara era la notte: piena”, cc. 8v-10r; cc. 10v-15r bianche

### 3. “Pacco V. Nostalgie e Amore. Versi del 1856 scritti a Foligno” 1856

Consta di un gruppo di 25 fogli o piccoli fascicoli con minute e bozze di componimenti poetici e in prosa:

- *Per Stefanuccio*, sonetto con variazioni, “Alla tua cara immagine”, nota a margine “Per un’accademia casareccia in cui tutte le pietanze poetiche erano preparate da me”, c. 1r
- *Alla Madonna della consolazione*, “Dolce Signora mia ben lo sapete”, c. 2r
- “Ave Maria! Coll’ultimo”, c. 4r
- “Colli ameni fioriti e voi soavi”, composizione poetica acefala, c. 5r
- *A Dante Alighieri*, sonetto, 2 set. [s. a.], “Alma sovrana che levasti il volo”, c. 9r
- *Beati qui lugent*, “Quaggiù ove ognora alternasi”, c. 9v
- *Beati qui lugent*, “Quaggiù ove (?) ognora alternasi”, c. 10r
- “Stendea la notte l’azzurro suo velo”, probabilmente sono più componimenti, c. 11r
- *Alla Madonna*, “Smarrita e stanca di vagar sospesa”, c. 13r
- “Tu testimon tu sola”, probabilmente sono più componimenti, c. 14r
- “Dietro al profumo dei soavi unguenti”, c. 16r, seguono versi sparsi alla c. 17r
- “A voi sole o celesti anime amanti”, c. 17v
- *Ad una vergine*, “Salve o pudica Vergine”, c. 18r
- *L’ostello natio*, “E te cui prima salutai bambina”, primi tre versi originali cassati, c. 20r
- *Ad una fontana*, “Chiara fontana e amena”, c. 26r

- *Le ricordanze*, “Non è sì bella in ciel bianco rosato”, c. 27r
- *La rimembranza*, “Copriam di fosche tenebre”, c. 31r
- [...], sestine in 4 strofe, “O Coronata fra i superni cori”, contiene annotazioni a margine, c. 33r
- *Il Tevere a lume di luna*, “Al lume della luna”, c. 34r
- *La speranza*, “Delle tue vaghe [...]”, c. 40r
- *A N. N.*, “Stolto e che vedi? Ch’io”, in calce “Maria A. B. - contro un folignate che rassomiglia un poco da lontano a Luigi Antinori e che io per questo un giorno guardai e impallidii. Egli parve pigliar per se quell’unico sguardo e quel pallore e intendeva farmi le graziette”, c. 42r
- *Alla sua Donna*, “Quand’io stanca del pianto”, c. 44r
- *V Egloga di Virgilio. Mopso e Menalca*, “A che Mopso non vieni in queste liete”, c. 45v, le prime tre strofe originarie sono confuse e cassate dall’autrice
- *Libro I della Georgica*, “Ciò che allieti le biade e sotto quale”, c. 48v
- *A Maria consolatrice degli afflitti*, “Donde mi viene un raggio”, c. 51r
- *La peregrina*, “Al sorriso del lieto orizzonte”, probabilmente mutilo con segni di correzioni e ripensamenti, c. 53r
- *La domenica degli ulivi*, “Sorge l’alba che il giorno rammenta”, c. 56r
- *A Maria delle Grazie*, “Torna alla stanca e travagliata mente”, c. 58r, incipit corretto e riveduto
- *Canto notturno. Una rimembranza*, “Ripenso alle native collinette”, c. 62r
- Otto sonetti rilegati tra loro: *Sonetto I*, “Era una dolce illusion d’amore”; *Sonetto II*, “Ah se dal Cielo all’alma mia discese”, c. 64r; *Sonetto III*, “Soavemente discendean dal Cielo”; *Sonetto IV*, “Scendi nei sogni miei scendi Speranza”, c. 64v; *Sonetto V*, “Dolce de miei più cari anni ritorno”, postilla “Per la cara pittura ove rappresentasi la bella e gioconda vista dalle finestre della mia casa nativa di Perugia. Paesaggetti dell’amico Matteo Tassi”; *Sonetto VI*, “Torna la pellegrina rondinella”, c. 65r; *Sonetto VII*, “Tu la speranza mia qual lampo breve”; *Sonetto VIII*, “Perché la voce mia suona di pianto?”, c. 65v
- *Il passato*, “Come gradita a noi par che ritorni”, elegia, postilla in calce: “Il fior de miei quattordicenni è vivo per pascersi di duolo e quel che io sento nelle profonde vene io non lo scrivo”, c. 66r
- “Addio... per sempre addio”, alla c. 70v postilla “C’è affetto vero e profondo. Piacevano al babbo. Eran di quei versi dei quali diceva agli amici. Ho migliori cose dentro il cassetto. Quelle che si pubblicano non valgono nulla al paragone. Ma il mondo profano non deve non può conoscerli. Sono le segrete lacrime della mia figliuola”, c. 68r
- *La giornata delle più belle speranze 10 agosto. Di Maria Alinda Bonacci. Canti quattro*, componimento in prosa e poesia di metro vario, c. 71r

## b. 10

“AUTOGRAFI - CARTELLA X” (sulla costa)

1853-1907

Le carte dei fascicoli 1-3 sono tutte numerate in progressione; quelle dei fascicoli 4-6 a ricominciare da 1 per ogni fascicolo. La cartulazione si deve a Luigi Maria Reale (4 nov. 1994)

### 1. “Versi del periodo recanatese”

1860-1867 ca.

- “Io voglio sulla tua fronte amorosa”, c. 2r (versi confluiti nello stampato *Per le Nozze Mancini-Tarulli*);
- “È nostro! Oggi il magnanimo Vittorio è nostro Re”, c. 6r, [1861 ?], nota della poetessa “Questi versi furono scritti lì perché quando a Recanati venne una sera un concerto cittadino a farmi festa e ringraziarmi in nome della città nei canti nazionali che avevo scritti e che furono pubblicati dal Municipio”;
- *Canto di Maria Alinda Bonacci*, “Timide voi le meste ali spiegate”, c. 7r, copia del medesimo componimento con allegata minuta di lettera, a don Luigi [Tarulli ?], Recanati, 1862, nov. 12, c. 10r;
- *Il sogno di Adamo. Sonetti*, “Stanco dell’opra faticosa e ingrata”, 1865, ago. 9, c. 11r, due versi sciolti;
- *Melodie e fiori offerta di Maggio a Maria Vergine di Maria Alinda Bonacci*, 1867, “Quando al tornar dell’ora mattutina”, c. 13r
- *Pensieri malinconici*, “Soventi volte io meditai l’orrenda”, c. 24r

- *Ad un Anima cara*, “Ascendi meco la collina, o cara”, c. 24v
  - *Stornelli*, “Fior d’amorini”, c. 25v
2. “Non datati ma recanti titolo. Integri o frammentari”, poesie sciolte s. d.
- *La campana viola*, “Quando il giorno fuggente a noi s’invola”, c. 26r
  - *Il sacramento Eucaristico*, “Oh se i soavi palpiti”, c. 27r
  - *La casa nativa*, “Ritorno col pensiero innamorato”, c. 29r
  - *A N. N.*, “Vieni diletta mia, siedimi accanto”, c. 30r
  - *Il ... [?]*, “Se il fato inesorabile”, c. 32r
  - *Canto popolare*, “Viva Francia, Italia evviva”, c. 34r
  - *Un canarino che dorme*, “Dormi o bianco augellin dalle innocenti”, c. 36r
  - *L’Eucarestia. Inni*, “Venite e al suol prostratevi”, c. 37r
  - *Canzonetta melanconica*, “Usignoletto che canti d’amore”, c. 35r
  - *Amore e mistero*, “Un pensiero d’amor misto gentile”, c. 40r
  - *Scherzo*, “Torneranno i di sereni”, c. 41
  - *Malinconiche e tristi al Giove malinconiche [...] amore a N. N.*, “Per natura mai sempre e per antica”, c. 43r
  - *Il Santuario di Maria degli Angeli*, “Vasta ubertosa valle e di correnti”, c. 45r
3. “Senza titolo”, poesie sciolte s. d.
- “Dopo gran tempo io vi vivevo alfine”, c. 47r
  - “Che meno ancora del barbaro”, c. 49r
  - “Deh se è ver che [...] con modi di amare”, c. 53r
  - “Dentro le mura affumicate e ignude”, c. 54r
  - “Catena di montagne e parte di boschi vicini al Monte Araral. È mezzanotte”, c. 56r
  - “O secoli beati! Che di cotanto”, c. 57v
  - “Io conduco le meste ore notturne”, c. 58r
  - “Porgi all’armonie l[...]”, c. 60r
  - “Un pensiero d’amor mesto e gentile”, c. 61r
  - “Oh sia lugubre il tempio! Un bruno velo”, c. 62r
  - “Un’aurea fatidica le vene m’accende”, c. 64r
  - “E fu allor che nel tuo dolce sembiante”, c. 66r
  - *A Maria delle grazie*, “Testimoneo alle mie pene secrete”, c. 66r
  - *Omnia vincit amor. Virgilio*, “Nel profondo dell’alma appassionata”, c. 66v
  - “Qual pro d’aver per te fiamma nutrita”, c. 67r
  - “Poiché le dolorose aure vitali”, c. 68r
  - “Lungo le sponde del Clitunno antico”, c. 70r, versi sciolti a c. 71v
  - *A N. N.*, “Nel profumo dei fior l’anima mia”, c. 72r
  - “A te della raminga alma il sospiro”, c. 73r
  - “Allor che carissima alma rapita”, c. 74r
  - “Oh fia d’allora consigliera e guida”, c. 75r
  - “All’erta o Italia! E medita”, cc. 77r
  - *A Porta Sole*, “Veggio la cara terra e l’aura antica”, c. 79r
  - “Da tanto tempo non t’ho più veduto”, c. 80r
  - “O fuggitive al par di vagabondi”, c. 81r
  - “Non io la moribonda”, c. 82r
  - *Sonetto alla Vergine (?)*, “Bella siccome una sorgente aurora”, c. 83r
  - “Quante volte la procella notturna” c. 84r
  - *A N. N.*, “Come tra i vetri della stanza mia”, c. 85r
  - “L’ardor che mi divora”, c. 87r
  - “La rondinella al nido”, c. 88v

- “[...] storia io narro e voi arene”, c. 89r
  - “Un infelice io mi senta oh non pensando”, c. 91r
  - “April ti reca i suoi fioretti a mille”, c. 92r
  - “Quante volte al pianto mio”, c. 93r
  - Versi sparsi, c. 94r
  - “Tredici volte in cielo è ritornata”, c. 96r
  - *Il tempo*, “Che a tutti muta, poiché a me rapita”, c. 98r
  - “Lento il suon della squilla i solitari”, c. 100r
  - “Ah madre mia! La tenebra”, c. 101r
  - “Tutto è vano quaggiù, tutto è fallace”, c. 102r
  - “Perocché Amore è dio: fontana viva”, c. 103r
  - “Come l’altrieri io ti scriva, diletto”, c. 105r
  - “Com’è bello veder l’ampia valle”, c. 107r, versi sparsi con disegni alle cc. 107v-108r
  - “Ingenua giovinetta era Evelina”, c. 109r
  - “La visione gentile”, c. 110r
  - “Come romita e placida s’avanza”, c. 112r, disegni alle cc. 113rv
  - “Dalla torre di Cremona”, c. 114r
  - “Così per noi l’eterna”, c. 116v
  - “Come Delia dal sol prende suo lume”, c. 118r
  - “Tristo dono mandato i cieli”, c. 120r
  - “A me sia gioia fra perigli e guai”, c. 122r
  - “Cara infelice oh volentier verrei”, c. 123r
  - “O felici memorie! Oh come lieto”, c. 124r
  - “Aiut[i] d’Israel!”, c. 125r
  - “Letizia del mondo, sorriso dei cieli”, c. 127r
  - “Ah [...] so! Tremenda e paurosa”, c. 129r
  - *A N. N.*, “Perché tenti rapirmi alle dolcezze”, c. 131r
  - *Il tempo*, “Poiché rapita a me l’intima gioia”, c. 131v
  - “Dei fiumi natali fra i pioppi [...]llenti”, c. 134r
  - *Come tal*, “Nel profondo del cor chiudo un mistero”, c. 136v
  - Minuta di lettera della poetessa ad Andrea Maffei, s. d., c. 139r
  - *Natura e provvidenza (a Francesco Puccinotti)*, “E per [...] mi traeva quella gentile”, s. d., c. 140r
4. “1863. Amalia, racconto in sestine”  
1863, feb. 20  
Manoscritto (cm 21 × 15), cc. 23, rilegato in mezza pelle con dorature sul dorso e carta marmorizzata. Se ne trova altra copia autografa nel ms. 3302. Contiene componimento poetico in quattro canti, “Era il tramonto d’una sera estiva” (c. 2r)
5. Componimenti poetici  
s. d.  
- *Passeggiata autunnale. Incunabolo del son. II di Flora. Scritti X*, “Io correva e”, con segno di cancellatura originario, c. 1  
- *Edicole in montagna*, “Come giova salir gli aerei calli”, c. 2r  
- *Edicole campestri*, “Come giova salir gli aerei calli”, c. 4r (medesimo componimento con titolo differente)  
- Versi sparsi, cc. 5r-7v  
- *Gelsomino notturno*, “Quando vespro ne’ talami odorosi”, c. 8r, 1886, feb. 24 (data cassata), appunti e note di commento moderno sulla camicia  
- Versi sparsi, cc. 9r-12v
6. “1889. Flora”

- 1889, apr. 20-1891, feb. 28, componimento in terzine dantesche, pp. 120 (c. o.)
7. “Giornali consultati dalla Poetessa”  
1878-1898
- *La Nazione*, a. XX, n. 111, Firenze, domenica 21 apr. 1878, 4 p., art. “L’istruzione della donna”, della poetessa a p. 2
  - *Il Progresso: corriere dell’Umbria*, a. VII, n. 279, Perugia, lun. 6 mar. 1882, 4 p.; appunti ms. a p. 1
  - *L’Unione Liberale: corriere dell’Umbria*, a. 10, n. 180, lunedì-martedì 17-18 ago. 1891, 4 p., a p. 1 “Un discorso” di Alinda Bonacci Brunamonti
  - *Nuova Rivista Misena: periodico marchigiano di erudizione storico-artistica di letteratura e d’interessi locali*, a. V, n. 10, Arcevia, ott. 1892, pp. 145-160
  - *Fanfulla della Domenica*, a. XV, n. 51, Roma, 17 dic. 1893, 4 p., a p. 1 sono due sonetti della poetessa “Ad una rondine” e “Fanciullo suicida”
  - *L’Unione Liberale: corriere dell’Umbria*, a. 14, n. 12, giovedì-venerdì 6-7 giu. 1895, 4 p., a p. 1 nota ms. “Per la Iginia Fani”
  - *Il Pensiero educativo*, a. 1, n. 5, Città di Castello, 19 gen. 1896, 12 p.
  - *L’Unione Liberale: corriere dell’Umbria*, a. 17, n. 181, martedì 16 ago. 1898, 4 p., a p. 1 nota ms. “Epigrafi per la baronessa Danzetta”
8. “Necrologi” a stampa  
1876-1899
- *Necrologio di Mariannina Bonacci*, Perugia, tip. Boncompagni, 1876, 15 p. (2 copie)
  - *Necrologio del conte Reginaldo Ansidei*, [Perugia], tip. Bartelli, 6 feb. 1897, 4 p. (2 copie)
  - *In memoria di Iginia Rossi-Fani. 5 giugno 1895*, [Perugia?], s. n. t., [1895], 30 p. (4 copie)
  - *Necrologio della baronessa Vittoria Danzetta n. Guardabassi*, Perugia, tip. Santucci, 1899, 31 p., nota ms. sulla cop.: “Illustre Maria Alinda Bonacci Brunamonti. Ved. pag. 15, 16, 17”
9. “Pubblicazioni per nozze. A stampa”  
1870-1898
- *Tre lettere di M. Alinda Bonacci in Brunamonti alla diletta sorella Pia in occasione delle sue nozze con Eugenio Gatti Corsetti pubblicate dal padre Gratiliano Bonacci*, Recanati, tip. Badaloni, 1870, 46 p. (2 copie con nota ms. “Copia con correzioni”)
  - *Per le nozze dell’esimia donzella Guglielma Ciani coll’egregio capitano Francesco Spina di Acireale*, Perugia, tip. Santucci, 14 settembre 1891, 1 p. (2 copie)
  - *Nelle nozze di Bice Brunamonti col prof. Luigi Tarulli i genitori della sposa Pietro ed Alinda Brunamonti*, Perugia, Unione tip. coop., 1898, 2 p. (2 copie)

## b. 11

“AUTOGRAFI - CARTELLA XI” (sulla costa)

1875-1876

Documentazione a stampa

### 1. “IV. Giudizi della stampa dal 1875 al 1876”

- “Nuova antologia di scienze, lettere ed arti, anno XI, seconda serie, vol. I, fasc. 2”, 1876, feb., manoscritto non firmato di 2 cc. con recensione ai “Versi” di Maria Alinda Bonacci Brunamonti (Firenze, Le Monnier, 1875)
- F. Persico, *Versi di Maria Alinda Brunamonti nata Bonacci*, s. n. t., 7 p.; a p. 1 annotazione della poetessa: “Articolo estratto dal Giornale Napoletano di Filosofia scienze e lettere diretto da F. Fiorentino e compilato da Fallango, Fani C.: dicembre 1875”;
- *Dei versi di Maria Alinda Brunamonti nata Bonacci*, Verona, tip. G. Civelli, 1876, 34 p.;
- C. Berarducci, *Nuovi poeti umbri: Alinda Brunamonti nata Bonacci*, Estratto dalla Favilla, Assisi, Sgariglia, 1876, 49 p.;
- *Il Corriere dell’Umbria. Giornale politico, economico ed amministrativo*, Perugia, anno VII, n. 2, martedì

- 4 gen. 1876, 4 p.; a p. 3 nell'art. "Cronaca locale" segnalazione dell'uscita di una pubblicazione di Maria Alinda Bonacci Brunamonti;
- *Il Paese. Rivista settimanale dell'Umbria*, anno I, n. 2, Perugia, 8 gen. 1876, 4 p.; a p. 4 nell'art. "Cose locali" segnalazione dell'uscita di una pubblicazione di Maria Alinda Bonacci Brunamonti;
  - *La Provincia: giornale dell'Umbria amministrativo, economico, politico, letterario*, a. III, n. 5, Perugia, 30 gen. 1876, 2 p. Contiene segnalazione di pubblicazione della poetessa;
  - "Articolo estratto dalla *Nuova antologia di scienze, lettere ed arti*, anno XI, serie II, vol. I, fasc. 2, feb. 1876", manoscritto non firmato di 2 cc. con recensione ai "Versi" di Maria Alinda Bonacci Brunamonti (Firenze, Le Monnier, 1875);
  - *Gazzetta d'Italia*, Edizione del mattino, Firenze, anno XI, n. 37, domenica 6 feb. 1876, 4 p.; a p. 3 art. di recensione di V. Corbucci, *Gazzetta Bibliografica. Versi di Maria Alinda Bonacci-Brunamonti, Successori Le Monnier, 1875*;
  - *Il birichino* [settimanale], Perugia, tip. Bartelli, anno I, n. 24, 9 lug. 1876, 2 p. Note manoscritte a p. 1; segnalazione della pubblicazione precedente a p. 2;
  - *Il Corriere dell'Umbria. Giornale politico, economico ed amministrativo*, Perugia, anno VII, n. 144, mercoledì 21 giu. 1876, 4 p.; a p. 3 nell'art. "Cronaca locale" segnalazione della visita in Perugia di Andrea Maffei ospite presso l'abitazione di Maria Alinda Bonacci Brunamonti
2. "1889. Per la conferenza dello Zanella"
- V. Ansidei, *Una conferenza su Giacomo Zanella*, Firenze, M. Cellini, 1889, 9 p.;
  - *L'Unione Liberale: corriere dell'Umbria*, a. VIII, n. 120, Perugia. lunedì-martedì 27-28 maggio 1889, 4 p.; nota ms. a p. 1 "Conferenza sullo Zanella";
  - *Corriere della sera*, a. XIV, n. 146, Milano, martedì-mercoledì 28-29 mag. 1889, 4 p.; nota ms. a p. 1 "Conferenza sullo Zanella";
  - *La Provincia dell'Umbria*, a. XVI, n. 22, giovedì 30 mag. 1889, 4 p.; nota ms. a p. 1 "Conferenza sullo Zanella";
  - *Il Paese: rivista umbra*, a. XIV, n. 22, Perugia. 1 giugno 1889, 4 p.; nota ms. a p. 1 "Conferenza sullo Zanella";
  - *l forca: giornale della domenica*, a. I, n. 5, Perugia, 2 giugno 1889, 4 p.; nota ms. a p. 1 "Conferenza sullo Zanella";
  - *L'Unione Liberale: corriere dell'Umbria*, a. VIII, n. 156, Perugia. giovedì-venerdì 11-12 lug. 1889, 4 p.; nota ms. a p. 1 "Conferenza sullo Zanella"
3. "V. Giudizi della stampa dal 1878 al 1879"
- *Il Raffaello: ufficiale per gli atti della regia accademia Raffaello*, a. X, n. 8-9, 30 mar. 1878, pp. 29-36; contiene segnalazione di pubblicazione della poetessa alla p. 35 e nota ms. alla p. 29;
  - *La Nazione*, a. XX, n. 94, Firenze, giovedì 4 apr. 1878, 4 p.;
  - *Il Progresso: corriere dell'Umbria*, a. III, n. 101, Perugia, sabato 27 lug. 1878, 4 p. nota ms. a p. 1 "Maccherone";
  - *Il Diritto: giornale della democrazia italiana*, a. XXV, n. 225, Roma, martedì 13 ago. 1878, 4 p.;
  - *Il Progresso: corriere dell'Umbria*, a. III, n. 200, Perugia, martedì 12 nov. 1878, 4 p. nota ms. a p. 1;
  - *La Provincia: giornale dell'Umbria*, a. V, n. 92, Perugia, 13 nov. 1878, 2 p., nota ms. a p. 1 "Un maccherone condito secondo il gusto di certe signore";
  - *Il Progresso: corriere dell'Umbria*, a. III, n. 200, Perugia, mercoledì 13 nov. 1878, 4 p.;
  - *Il Paese: rivista umbra*, a. III, n. 46, Perugia. 16 nov. 1878, 4 p., nota ms. a p. 1 "malignità dei preti politici";
  - Estratto del *Dizionario Biografico degli Scrittori contemporanei* diretto da Angelo De Gubernatis, Firenze, Successori Le Monnier, 1879, pp. 161-176;
  - *Il Diritto: giornale della democrazia italiana*, a. XXVI, n. 74, Roma, sabato 15 mar. 1879, 4 p., nota ms. a p. 1 "Cercate il maccherone";
  - *Gazzetta d'Italia*, a. III, n. 96, Firenze-Roma, lunedì 7 apr. 1879, 4 p., nota ms. a p. 1;
  - *Gazzetta d'Italia*, a. XIV, n. 99, Firenze-Roma, giovedì 10 apr. 1879, 4 p.;
  - *Il Tempo*, a. XIX, n. 94, Venezia, venerdì 18 apr. 1879, 4 p., nota ms. a p. 1 "Non un maccherone ma un

fidelino”(?)

- *Il Raffaello: rivista d'arte ufficiale per gli atti della regia accademia Raffaello*, a. XI, fasc. 5, 20 apr. 1879, pp. 65-80;

- *Il Progresso: Corriere dell'Umbria*, a. IV, n. 26, Perugia, mercoledì 30 apr. 1879, 4 p.;

- *L'Appennino: serie scientifico-letteraria*, a. IV, n. 29, Camerino, 23 mag. 1879, 4 p., nota ms. a p. 1 “Distintissima Signora Maria Lina Bonacci Brunamonti Perugia”;

- *L'Annunziatore: gazzetta settimanale per la Provincia di Pesaro e Urbino*, a. VII, n. 25, Fano (Marche), 22 giu. 1879, 4 p.;

- *Fanfulla*, a. X, n. 231, Roma, mercoledì 27 ago. 1879, 4 p.;

- *La Riforma: giornale politico quotidiano*, a. XIII, n. 246, Roma, mercoledì 3 set. 1879, 4 p., nota ms. a p. 1 “Maccherone”;

- *Corriere del Mattino*, a. VII, n. 259, giovedì 18 set. 1879, 4 p.;

- *Corriere delle Marche: giornale politico quotidiano*, a. XIX, n. 262, Ancona, martedì-mercoledì 23-24 set. 1879, 4 p.;

- *L'Unione: cronaca capodistriana bimensile*, a. V, n. 24, Capodistria, 25 set. 1879, 4 p., art. “Il XII Congresso degli alpinisti - Perugia, 8 settembre”

#### 4. Altre pubblicazioni

- Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Dinanzi ad un vaso di fosforo*, s. n. t., 4 p. (2 esemplari);

- Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Fra cielo e mare (sulla punta del molo a Sinigallia)*, s. n. t., 4 p.;

- Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Per il settimo centenario di S. Francesco d'Assisi. Inno*, Assisi, tip. Sensi, 1882, 4 p.;

- Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Il terremoto d'Ischia. Versi*, Perugia, Vincenzo Santucci, 1883, 7 p.;

- *Strenna degli ospizi marini*, 2. ed. con aggiunte, Firenze, Carnesecchi e figli, 1883, 105 p., dedica alla poetessa sul frontespizio;

- Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *I crepuscoli purpurei nel 1883*, Perugia, Vincenzo Santucci, 1884, 6 p. (2 esemplari)

- *A una tazza etrusca. Brindisi*, Perugia, Vincenzo Santucci, 1885, 6 p.;

- Accademia “La Nuova Fenice”, *Commemorazione del VI. Centenario dalla Fondazione del Duomo di Orvieto. Discorsi dei soci Gamurrini, Aureli, Bracci, Fumi. Bonacci Brunamonti e notizia di altre pubblicazioni collettive e separate dei soci dell'Accademia*, Orvieto, tip. comunale di E. Tosini, 1891, 91 p.;

- Accademia “La Nuova Fenice”, *Commemorazione del VI. Centenario dalla Fondazione del Duomo di Orvieto. Discorso di Alinda Bonacci Brunamonti accademica d'onore di S. Luca*, Orvieto, tip. comunale di E. Tosini, 1891, 22 p., sulla cop.: “Copia con correzioni”;

- Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Sonetti*, Firenze, Ufficio della Rassegna Nazionale, 1892, 7 p.;

- *Almanacco Umbro della pace per l'anno 1894*, Perugia, Guerra, 1893, 72 p.;

- *Il pensiero umbro: almanacco per l'anno 1894*, Perugia, tip. Centrale Cooperativa, 1893, 73 p.;

- *Inaugurandosi in Vincenza un monumento a Giacomo Zanella*, Vicenza, tip. S. Giuseppe, 9 settembre 1893, 19 p., contiene inoltre un biglietto da visita “Sebastiano [...] con gratitudine”;

- *Il pensiero umbro: almanacco per l'anno 1896*, a. III, Città di Castello, tip. dello stabilimento S. Lapi, 1896, 66 p.;

- *Rivista d'Italia*, a. II, fasc. 8, 15 ago. 1899, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1899, 796 p., nota ms. sulla cop.: “vedi p. 662”

## b. 12

“AUTOGRAFI - CARTELLA XII” (sulla costa)

Edizioni a stampa di alcune opere con recensioni e annotazioni personali

### 1. “Per l'archivio. Copia dei versi con la nota delle correzioni”, 1875

- Esemplare dei Versi di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, Firenze, Successori Le Monnier, 1875, 437 p., con correzioni a penna di mano dell'autrice

- Versi di Maria Alinda Brunamonti nata Bonacci, Firenze, Successori Le Monnier, 1875, Errata corrige

- per un'eventuale ristampa, manoscritto non firmato ma di mano della poetessa, cc. 2
2. "1889"  
 - *Per esempio*, in "L Forca. Giornale della domenica", a. I, n. 10, 7 lug. 1889, 4 p.;  
 - V. Ansidei, *Nuovi Canti di M. A. Bonacci Brunamonti*, in "La Rassegna nazionale", a. XI, vol. XLVII, 1 maggio 1889, Firenze, Presso l'Ufizio del Periodico, 1889, pp. 164-167, nota manoscritta sulla cop.: "Rivista de' Nuovi Canti, a pag. 164"
3. "1890"  
 - E. Salvi, *Maria Alinda Brunamonti nata Bonacci*, in "Vita intima", a. I, n. 13, Milano, 26 ago. 1890, pp. 99-100;  
 - *Bonacci-Brunamonti (Alinda)*, in "La donna italiana nelle scienze, nelle lettere, nelle arti. Dizionario biografico delle scrittrici e delle artiste viventi con prefazione di Giovanni Manzi", fasc. I, Firenze, Biblioteca Editrice della Rivista Italiana, 1890, pp. 24-25
4. "1890. Pel Discorso su Beatrice"  
 - *Epistolario. Nostra Corrispondenza*, in "L'Unione Liberale. Corriere dell'Umbria", a. IX, n. 100, 3-4 maggio 1890, pp. 1-2;  
 "Rivista italiana di Scienze, Lettere, Arti e Teatri", a. XIX, n. 6-7, Firenze, 24 maggio 1890, pp. 53-72;  
 - *Una indiscrezione*, in "L'Unione Liberale. Corriere dell'Umbria", a. IX, n. 106, 10-11 maggio 1890, pp. 3-4;  
*Da Firenze*, in "Fanfulla", a. XXI, n. 119, Roma, venerdì-sabato 2-3 maggio 1890, pp. 2-3;  
 - *Le feste di Beatrice*, in "L'Illustrazione Italiana", a. XVII, n. 24, Milano-Roma, 15 giugno 1890, p. 407  
 - *Le feste di Firenze. L'inaugurazione dell'Esposizione Beatrice*, in "Il Secolo. Gazzetta di Milano", a. XXV, n. 8647, giovedì, venerdì e sabato 1-2 e 3 maggio 1890, p. 3  
 - *Lettere fiorentine. Nostra corrispondenza. L'Esposizione Beatrice*, in "Il Secolo. Gazzetta di Milano", a. XXV, n. 8648, sabato e domenica 3-4 maggio 1890, p. 1  
 - *L'inaugurazione dell'Esposizione Beatrice*, in "La lotta", a. II, n. 35, Firenze, 3 maggio 1890, p. 3  
 - *Note e notizie*, in "Fieramosca. Giornale del Popolo", a. X, n. 126, 7-8 maggio 1890, p. 2  
 - *Esposizione dei lavori femminili in Firenze*, in "La Nazione", a. XXXII, n. 120, 30 aprile 1890, p. 2  
 - *Corriere di Firenze*, in "La Nazione", a. XXXII, n. 121, 1 maggio 1890, p. 2  
 - *Esposizione dei lavori femminili in Firenze*, in "La Nazione", a. XXXII, n. 122, 2 maggio 1890, p. 2  
 - *Esposizione dei lavori femminili in Firenze*, in "La Nazione", a. XXXII, n. 125, 5 maggio 1890, p. 2  
 - *Piccola cronaca della città*, in "La Nazione", a. XXXII, n. 126, 6 maggio 1890, p. 3  
 - *L'Esposizione Beatrice*, in "La Tribuna", a. VIII, n. 121, 3 maggio 1890, p. 4  
 - *Firenze. L'inaugurazione dell'esposizione femminile*, in "L'Elettrico", a. V, n. 121, 1-2 maggio 1890, p. 2, n. 2 copie  
 - *Le feste beatriciane*, in "Don Chisciotte", a. IV, n. 121, 4 maggio 1890, p. 1  
 - *L'Esposizione*, in "La Verità. Giornale amministrativo - artistico - teatrale", a. III, n. 16, 4 maggio 1890, p. 2  
 - *Feste e gare a Firenze. Esposizione Beatrice*, in "L'Opinione Nazionale. Giornale politico quotidiano", a. XXIV, n. 122, 2 maggio 1890, p. 1  
 - *Ultima ora. Inaugurazione dell'Esposizione Beatrice al R. Politeama*, in "L'Italia Commerciale. Giornale dell'Esposizione", a. IV, suppl. n. 1, Firenze, 1 maggio 1890, p. 4  
 - *L'Esposizione Beatrice al R. Politeama*, in "La Domenica Fiorentina. Giornale ebdomadario letterario-politico", a. III, n. 18, Firenze, 4 maggio 1890, p. 2  
 - *Firenze, 9 maggio. L'Esposizione Beatrice*, in "La Perseveranza. Giornale del mattino", a. XXXII, n. 10,986, Milano, 11 maggio 1890, p. 1  
 - *Telegrammi particolari del Fanfulla*, in "Fanfulla", a. XX, n. 118, Roma, 1-2 maggio 1890, p. 4  
 - *Terza Edizione. L'inaugurazione dell'Esposizione Beatrice*, in "Fieramosca. Giornale del Popolo", a. X, n. 120, 2 maggio 1890, p. 2
5. "VI. Giudizi della stampa dal 1880 al 1886".  
 - "La palestra aternina. Periodico religioso, scientifico e letterario", vol. II, a. II (ago. 1884, fasc. 8), Aquila, Tip. della Curia Arcivescovile, 1884, pp. 225-256

- "L'annotatore: periodico della R. Società didascalica italiana di Roma", Roma, Tipografia dell'Opinione, 1880, a. VI, n. 8, 31 agosto 1880, pp. 226-256
- "Raffaello Sanzio Temosforo", discorso di Giovanni Daneo letto in Urbino, Urbino, co' tipi della cappella per Righi, 1880, 15 p., dedica sul front.: "Alla sua illustre amica Alinda Bonacci Brunamonti, Giovanni Daneo"
- "L'Appennino: serie scientifico-letteraria", a. V, n. 24, Camerino, 22 aprile 1880, 2 p., nota di possesso a p. 1
- "L'Unione: cronaca capodistriana bimensile", a. VI, n. 24, Capodistria, 9 agosto 1880, 4 p.
- "Preludio: rivista di lettere, scienze ed arti", a. VI, n. 13, Ancona-Bologna, 30 luglio 1882, pp. 145-156, nota di possesso a p. 1
- "Emporio pittoresco: illustrazione universale", a. XIX, n. 907, 15-21 gennaio 1882, pp. 25-36
- "L'Unione liberale: corriere dell'Umbria. Giornale politico quotidiano", a. I, n. 57, Perugia, lunedì 14 agosto 1882, 4 p.
- "L'Unione liberale: corriere dell'Umbria. Giornale politico quotidiano", a. I, n. 56, Perugia, sabato 12 agosto 1882, 4 p.
- "L'Unione liberale: corriere dell'Umbria. Giornale politico quotidiano", a. I, n. 54, Perugia, mercoledì 9 agosto 1882, 4 p.
- "L'Unione liberale: corriere dell'Umbria. Giornale politico quotidiano", a. I, n. 84, Perugia, venerdì 15 settembre 1882, 4 p.
- "Il Progresso: giornale di Treviso. Quotidiano politico amministrativo", a. II, n. 293, giovedì 25 ottobre 1883, 4 p.
- "L'Unione liberale: corriere dell'Umbria. Giornale politico quotidiano, a. II, n. 119, Perugia, lunedì 24 settembre 1883, 4 p.
- "La Provincia: giornale dell'Umbria", a. X, n. 37, Perugia, 12 settembre 1883, 4 p.
- "La Ronda", a. I, n. 30, Verona 7 ottobre 1883, p. 233-240
- "La nuova Umbria: rassegna politica, amministrativa, artistica", a. VII, n. 44, Spoleto, 1 novembre 1885, 4 p.
- "La Pulce", a. I, n. 6, Recanati, domenica 26 settembre 1886, 4 p.
- "L'Annunziatore: gazzetta settimanale per la provincia di Pesaro e Urbino", n. 17, semestre I, a. VIII, Fano, 18 aprile 1880, 4 p.
- "Il Progresso corriere dell'Umbria", a. V, n. 286, Perugia, mercoledì 16 marzo 1881, 4 p., nota manoscritta a p. 1
- "L'Adriatico: la Gazzetta del Veneto", a. V, n. 261, domenica 19 settembre 1880, 4 p.
- "L'Annunziatore: gazzetta settimanale per la provincia di Pesaro e Urbino", n. 18, semestre I, a. VIII, Fano, 25 aprile 1880, 4 p.
- "Il Progresso: giornale di Treviso. Quotidiano politico-amministrativo", n. 72, a. I, martedì 14 marzo 1882, 4 p., nota di possesso a p. 1
- "L'Unione liberale: corriere quotidiano dell'Umbria", a. XXIV, n. 162, Perugia, lunedì-martedì 17-18 luglio 1905, 4 p.
- "L'Ateneo: rivista letteraria-artistica", a. XXXVII, n. 20-21, Roma, 20 ottobre-5 novembre 1905, pp. 281-304

## b. 13

“SCRITTI XIII” (sulla costa)

Ritagli di giornali Riviste e giornali con contributi di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, 1876-1899

12. - *Giornale Illustrato dell'Esposizione Umbra*, n. 1, Perugia, 20 ago. 1899, cc. 1-8. Contiene un articolo di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *All'Umbria*, c. 2r
- *Il Secolo Illustrato della domenica*, anno II, domenica 9 mag. 1890, n. 32, 8 p. Contiene un articolo su Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Attualità della settimana*, cc. 2v e 3v
- *Il Baretti. Giornale scolastico letterario diretto dal Dott. G. S. Perosino*, Torino, 16 ott. 1879, a. XI, n. 42, cc. 1-4. Contiene la poesia di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Inno ai Monti d'Italia letto da M. Alinda*

*Bonacci Brunamonti nell'inaugurazione del XII congresso alpino in Perugia, 25 agosto 1879, c. 2r*  
 - *L'Illustrazione Italiana*, Milano-Roma, anno VI, n. 38, 21 set. 1879, cc. 1-7. Contiene un articolo su Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Il XII Congresso degli Alpinisti a Perugia, c. 5r*  
 - *In memoria di Vittorio Emanuele II*, numero unico pubblicato a cura della Gioventù Liberale Monarchica Umbra nel 14° anniversario della morte del Gran Re, seconda edizione, Perugia, 9 gen. 1892, 2 p.; nota manoscritta a p. 1 "Vittorio Emanuele II". Contiene un articolo di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *In alto*, p. 4.  
 - *Il Messaggero*, Roma, anno I, n. 38, giovedì 28 ago. 1879, cc. 1-2. Contiene articolo su Maria Alinda Bonacci Brunamonti, *Il XII Congresso degli Alpino, c. 1r*  
 - *L'Unione Liberale. Corriere dell'Umbria*, Perugia, anno XVII, n. 181, martedì 16 ago. 1898, 2 p.; nota manoscritta a p. 1 "Epigrafi per la Baronessa Danzetta"  
 - *Vita intima*, Milano, anno I, n. 13, 26 ago. 1890, cc. 1-4. Contiene un articolo su Maria Alinda Bonacci Brunamonti: E. Salvi, *Maria Alinda Brunamonti nata Bonacci*, cc. 3rv  
 - *Il Progresso. Corriere dell'Umbria*, Perugia, anno IV, n. 35, sabato 10 mag. 1879, 2 p. Contiene un articolo su Maria Alinda Bonacci Brunamonti in *Piccolo corriere perugino*, con poesia *Ricordo del 6 di Aprile 1879*, p. 3  
 - *Il Progresso. Corriere dell'Umbria*, Perugia, anno IV, n. 10, venerdì 11 apr. 1879, 2 p., nota manoscritta "Lettera del prof. Serpieri nel discorso su Raffaello" a p. 1. Contiene un articolo in cui viene citata Maria Alinda Bonacci Brunamonti in *Piccolo corriere perugino*, con *Lettera di P. Alessandro Serpieri delle Scuole Pie di Urbino al P. Pistelli in data Urbino, 6 aprile 1879*, pp. 2-3.  
 - *Il Progresso. Corriere dell'Umbria*, Perugia, anno IV, n. 6, lunedì 7 apr. 1879, 2 p. Contiene un articolo in cui viene citata Maria Alinda Bonacci Brunamonti in *Piccolo corriere perugino*, p. 4  
 - *Il Paese. Rivista umbra religiosa, politica letteraria, amministrativa*, Perugia, anno VII, n. 51, 23 dic. 1882, 2 p. Contiene un articolo in cui viene citata Maria Alinda Bonacci Brunamonti in Fra' Cristoforo Cipollone da Lanciano, *Rivista musicale*, pp. 2-3  
 - *La Provincia. Giornale dell'Umbria amministrativo, economico, politico, letterario*, Perugia, anno III, n. 5, 30 gen. 1876, 2 p. Contiene un articolo in cui viene citata Maria Alinda Bonacci Brunamonti. in A. Cristofani, *Bibliografia*, p. 3  
 - *Il Secolo. Gazzetta di Milano*, Milano, anno XXV, n. 8647, giovedì-venerdì e sabato, 1-2 e 3 mag. 1890, 2 p. Contiene un articolo in cui viene citata Maria Alinda Bonacci Brunamonti in *Le feste di Firenze*, p. 3

### "Flora umbra"

s. d.

"Si tratta della raccolta di 174 riproduzioni a colori di fiori, erbe e piante dell'Umbria, eseguite a mano, con grazia ed ingenuità, dalla poetessa perugina, per lo più datate e corredate di didascalie a matita, recanti il nome scientifico e volgare delle varie specie. La raccolta si presenta abbastanza completa e organica [...] Essa si articola in due volumi, o per meglio dire in due album di formato oblungo (cm 19×27), rilegati in mezza pelle e tela blu, ciascuno dei quali è corredato di frontespizio, indice e note"<sup>12</sup>.

### b. 14

- |         |   |
|---------|---|
| album 1 | "Flora umbra" (sulla costa)<br>s. d.<br>tavole 99, cc. 100, manca la tavola 89.   |
| album 2 | "Flora umbra" (sulla costa)<br>s. d.<br>tavole 75, cc. 81, mancano le tavole 18, 25, 26, 31, 60, 75, 81, presente la 40bis. |

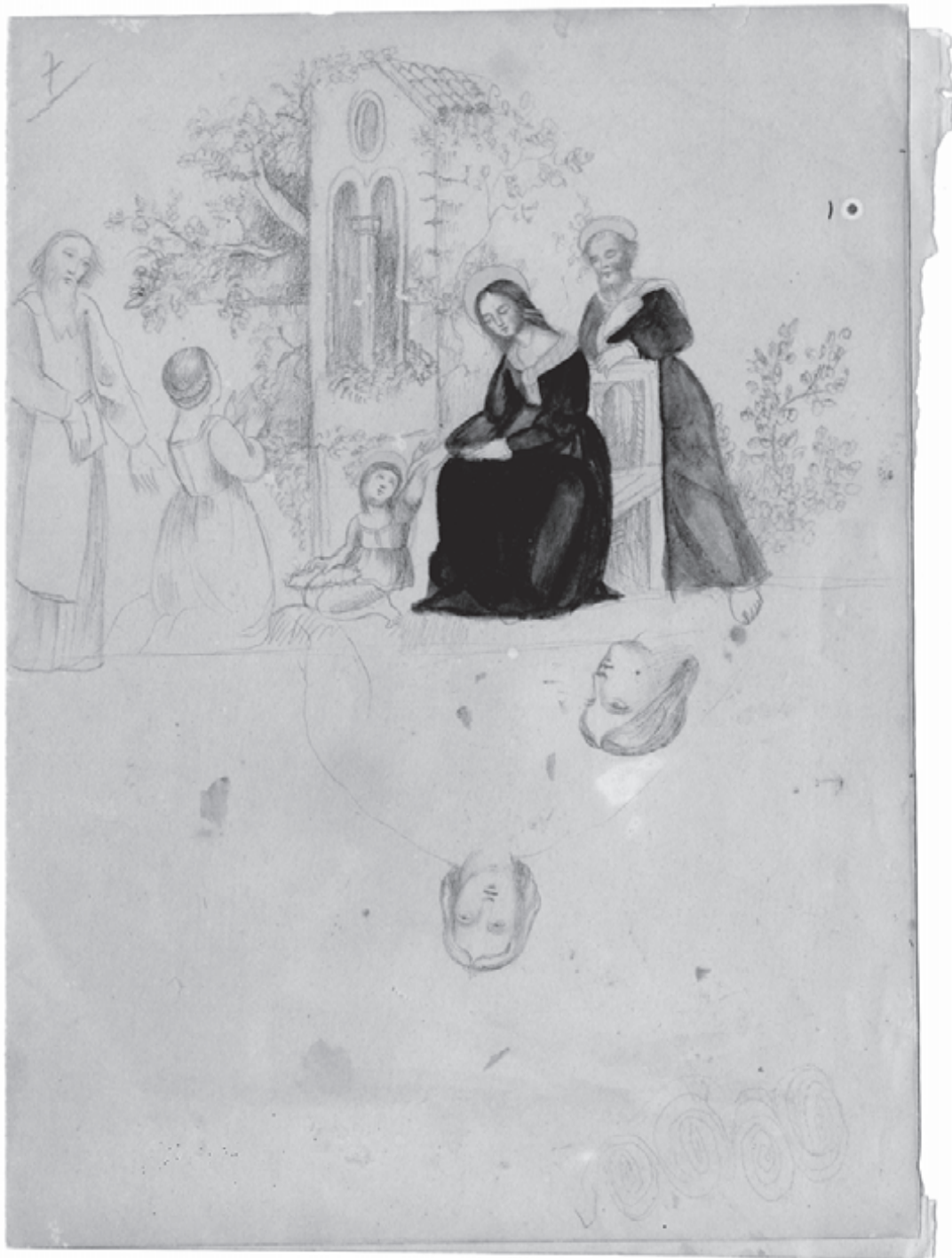
<sup>12</sup> M. Roncetti, *La mano felice della poetessa. Origine del Fondo Bonacci Brunamonti. Coordinate temporali e spaziali della raccolta*, in Bonacci Brunamonti, *Fiori di campo amici miei*, pp. 14-16, ripreso poi in Bonacci Brunamonti, *Diario floreale*, pp. 34-35 e Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti: Memorie e pensieri*, p. 45, nota 3 e p. 124, nota 25.



s. d.

Disegno a matita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 20r



s. d.

Disegno a matita e acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 7r

## APPARATI

### APPARATO 1

#### Indice alfabetico dei corrispondenti presenti nell'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

- Accademia della Crusca, accademico massaiolo, p. 30  
Aganoor Pompili Vittoria, p. 31, 32  
Amari Michele, p. 30  
Antici Giulio sindaco di Recanati, p. 47, 48  
Anzoletti Luisa, p. 38  
Baccelli Guido ministro della Pubblica Istruzione, p. 35  
Barazuoli Augusto, p. 30  
Barola Paolo, p. 41  
Bartoli Francesco, p. 41  
Bellarmino card. Roberto, p. 30  
Bernardi Cassani Iugari marchesa Teresa, p. 32, 41  
Bernardi Jacopo o Jacques, p. 31  
Bertini Attili Clelia, p. 48  
Bertoldi Giuseppe, p. 30  
Bertozzi Girolamo, p. 42  
Biadego Giuseppe, p. 30  
Bianchi Celestino, p. 32  
Biblioteca comunale di Verona, p. 30  
Bicchierai Zanobi, p. 32  
Bini Albini Sofia, p. 32, 37  
Boccafurni Vincenzo, p. 48  
Bonacci can. don Fausto, p. 50, 51  
Bonacci Gratiiliano, p. 41, 49, 51  
Bonacci Maria Assunta, p. 50  
Bonacci Mariannina, p. 50, 51, 55, 60  
Bonacci Pia in Corsetti, p. 32, 34, 49-52, 55, 55 nota,  
57-62  
Bonghi Ruggero, p. 36  
Bonomelli mons. Geremia, p. 32  
Bonucci Francesco, p. 41, 42  
Bourdon Hercules, p. 35  
Bracci Pietro, p. 47  
Brunamonti Beatrice,  
detta Bice, p. 49-52, 55, 55 nota, 58-62  
Brunamonti Serafini Pietro, p. 43-45, 48-52, 55, 55  
nota, 61  
Bruschetti in Leopardi Sofia, p. 55  
Cannizzaro Tommaso, 47  
Cappellari card. Bartolomeo  
Alberto [poi Gregorio XVI], p. 30  
Capponi Gino, p. 31  
Carafa Carlo e famiglia, p. 52  
Carattoli Luigi, p. 37  
Carducci Giosuè, p. 38  
Castagnola Paolo Emilio, p. 43  
Castracane Francesco, p. 32  
Cesari padre Antonio d. O., p. 32  
Checchina Cornelia, p. 37  
Consoni Niccola, p. 32  
Conti Augusto, p. 31-37  
Cornelio Angelo Maria, p. 38  
Cozza conte Giovanni, p. 30  
Cristofani Antonio, p. 37  
Cybulska Giuseppina Felicita, p. 33  
D'Ancona Alessandro, p. 36  
Daneo Giovanni, p. 45, 46  
Da Passano marchese Manfredo, p. 46  
De Muri Grandesso Silvestri Elisa (?), p. 37, 38  
De Rossi Battista, p. 32  
De Sanctis Francesco, p. 32  
Diaz Plaza Francisco, p. 48  
Dionisio Orfei Enrica, p. 41  
Duprè Amalia, p. 45, 51  
Duprè Giovanni, p. 32-35  
Fabris Cristoforo, p. 46  
Faina Luciana, p. 36  
Fani Cesare sottosegretario di Stato, p. 37, 57 nota  
Ferrari Carlotta, p. 43, 46  
Finali Gaspare, p. 32  
Fornaciari Raffaele o Raffaello, p. 46-48  
Forti Eugenia, p. 35  
Francesconi Francesco, p. 43, 49, 52  
Fumi Luigi, p. 38  
Fuster Charles, p. 46  
Gabrielli Annibale, Fanfulla della Domenica, p. 47  
Gamurrini Gian Francesco, p. 43-46  
Gargallo A., p. 41  
Gatti Corsetti Adrianuccio, p. 60  
Gatti Corsetti Alinda, detta  
Lida o Lidetta o Liduccia, p. 50, 57  
Gatti Corsetti Mario, p. 51, 52, 59  
Gatti Corsetti Silvia, p. 50, 51, 53, 57, 59, 62  
Gatti Corsetti Vieri, p. 59, 60  
Gerdil card. Giacinto Sigismondo, p. 30  
Gerhard Fran Adele, p. 37, 49  
Gianturco Emanuele ministro dell'Istruzione, p. 37, 38  
Giarrè Billi Marianna, p. 46, 48, 49  
*Gigi vedi Tarulli Luigi*  
Giovagnoli Raffaele, p. 49  
Giuria Pietro, p. 43, 44

Gnoli Domenico, p. 48  
 Greene G. A., redattore, p. 47  
 Grimaldi B., p. 32  
 Guardabassi Francesco (1793-1871), p. 41  
 Guerrini Anselmo, p. 42  
 Gussalli Antonio, p. 44  
 Haegel Mina, p. 48  
 Halvorsen Olaf, p. 48  
 Howard Cady Alice, p. 47  
 Incontri marchesa Clementina, p. 34  
 Itiberê da Cunha Brasília, p. 35, 36  
 Karslen Paula, p. 47  
 Kulcrycki conte Ladislao, p. 47  
 Lacaussade Auguste, p. 46  
 Lampertico Fedele, p. 36, 37  
 Lanci Michelangelo, p. 41, 42  
 Leoni Remigio, p. 48  
 Leopardi Giacomo (1843-1903), p. 55  
 Leopardi Monaldo, p. 55  
 Luciani Luigi, p. 47  
 Maffei Andrea, p. 31-36, 55  
 Maffei Carrara Spinelli Clara, p. 45  
 Mamiani Terenzio, p. 32  
 Manari don Luigi benedettino cassinese, p. 32, 41  
 Mannarelli Fabio, p. 41-43, 45-47  
 Mantica Giuseppe, p. 37, 38  
 Manzoni Alessandro, p. 32  
 Massari Giuseppe, p. 32  
 Matthes Valerie, p. 48, 49  
 Memmo (della "Rivista d'Italia" ?), p. 48  
 Milanese Gaetano, p. 32  
 Milelli de Siena Domenico, p. 42, 43, 46  
 Minghetti Marco, p. 30  
 Ministro dei Lavori Pubblici -  
     Gabinetto particolare, p. 30  
 Ministro dell'Interno -  
     Gabinetto particolare, p. 30  
 Ministero dell'Interno -  
     Segretario del Gabinetto particolare, p. 30  
 Ministro della Casa del re Vittorio Emanuele II, p. 30  
 Ministro della Pubblica Istruzione, p. 30  
 Ministro delle Finanze - Gabinetto, p. 30  
 Morandi Felicità, p. 44  
 Morandi Luigi, p. 45  
 Mordani Filippo, p. 45  
 Ojetti Ugo, p. 47  
 Orfei Dionisio Enrica, p. 41  
 Pacini Silvio, p. 44  
 Paola Pes di Villamarina, dama d'onore della  
     regina Margherita, p. 32, 34, 36, 37  
 Paouilly Emil, p. 38  
 Papa Pasquale, p. 46, 49  
 Parenti Marco Antonio, p. 41  
 Passerini G. L., p. 49  
 Pecci card. Gioacchino (poi Leone XIII), p. 30  
 Pepere Francesco, p. 38  
 Peruzzi Emilia, p. 32, 47  
 Peruzzi Ubaldo, p. 32  
 Piatti Rosalia, p. 44, 46  
 Piergili Giuseppe, p. 45, 46, 48  
 Pinkler contessa Teresa, p. 37  
 Poggi Enrico, p. 42-44  
 Pozzolini Siciliani Cesira, p. 46, 48, 49  
 Precerutti Enrico, p. 42  
 Puccinotti Francesco, p. 31, 32, 55  
 Rassegna Nazionale, direzione (marchese Manfredo  
     da Passano), p. 47  
 Rattazzi Urbano, p. 30  
 Rebizzo Bianca, p. 32  
 Reggente il Gabinetto  
     particolare di Sua Maestà, p. 31  
 Rettore (Università di Pisa ?), p. 37  
 Ricci Angelo Maria, p. 41  
 Ricci Riccio Maria, p. 41  
 Ricciardi Giuseppe Napoleone, p. 42, 43  
 Rizzi Giovanni, p. 45, 46  
 Rosano Pietro, p. 49  
 Rossi Alessandro, p. 32  
 Rossi Gabardi Brocchi Isabella, p. 44  
 Saltarello Fortunato di Fallerona, p. 32  
 Salvadori Giulio, p. 46, 47  
 Sani Luigi, p. 43  
 Sclopis Federigo, p. 30-32, 34  
 Segrè Carlo, Fanfulla della Domenica, p. 47  
 Simon Helene o Elena, p. 37, 49  
 Siotto-Pintor Giovanni, p. 42, 43  
 Soc. scrittrici e artiste di Vienna, p. 48  
 Società Umbra di Storia Patria, p. 38  
 Stara P.P. (?), p. 42, 43  
 Stoppani Antonio, p. 32-36  
 Succollettore degli Spogli di Recanati, p. 30  
 Symonds Miss Luis Margaret, p. 41, 47  
 Tabarrini Marco, p. 32  
 Taja Donato, p. 43, 46  
 (Tarulli ?) don Luigi, p. 130  
 Tarulli "zio" Saverio, p. 156  
 Tarulli Giovanni Maria, p. 62  
 Tarulli Luigi, detto Gigi, p. 50-55, 55 nota, 57, 58, 60,  
     62  
 Tarulli Teresa, p. 50, 60  
 Teja Teresa in Leopardi, p. 35, 36  
 Teresi Bernardi Cassani  
     Iugari marchesa Maria, p. 32, 41  
 Tiberi Leopoldo, p. 48

Tommaseo Niccolò, p. 30-32  
Torre Pio Battista, p. 44  
Trombetti (o De' Trombetti) Virginia, p. 48  
Ugo, della "Rivista d'Italia", p. 48  
Valdarnini Angelo, p. 44  
Venuti marchesa Teresa, p. 44  
Verina Federico (?), p. 44  
Vieira Montern S. (?), p. 45  
Vita Nuova (rivista), p. 48  
Von Stein-Rebecchini Augusta, p. 42, 44  
Zaccagnini Guido, p. 45, 46  
Zanella Giacomo, p. 31-36  
Zanobi Bicchierai, p. 32  
Zanussini Salazaro Fanny, p. 45



1a



1b



2



**1a-1b.** s. d.

Visita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti a "Sinigaglia" (foto 1a) e ad Arcevia (foto 1b)

BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 3, 1891-1900, vol. 9, 1891-1893 e s. d., c. 49r e c. 51r

**2.** Agosto 1892

Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti raffigurante l'"Eclisse quasi totale di luna la notte del 12 maggio 1892"

BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 3, 1891-1900, vol. 9, 1891-1893 e s. d., c. 29r

3



**3.** Natale 1891

Acquerello di Maria Alinda Boiacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 3, 1891-1900, vol. 11, 1895-1898 e s. d.; frontespizio



4. s. d.

“Ciò che racconta Eugenio Checchi”, componimento in prosa di Maria Alinda Bonacci Brunamonti con disegno ad inchiostro

BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 3, 1891-1900, vol. 9, 1891-1893 e s. d., p. 78



5. s. d.

Dipinto ad acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 8r

6. 1 gennaio 1895 - 1 gennaio 1898

“Serie II vol. XI Memorie e pensieri”, coperta

BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 3, 1891-1900, vol. 11



7



8

7. 1 gennaio 1895 - 1 gennaio 1898

“Serie II vol. XI Memorie e pensieri”, frontespizio, con disegno acquerellato datato gennaio 1893

BAP, AMABB, *Componimenti in poesia e in prosa*, b. 3, 1891-1900, vol. 11

8. “maggio 1886 I muscari comosum...”

Disegno ad acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 9, 1866-1893 e s. d., c. 24r



9



10

9. "Campanula persicifolia. Tra S. Sebastiano e S. Francesco al Prato 28 giu. 1888"  
Disegno ad acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti  
BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 9, 1866-1893 e s. d., c. 28r

10. "Ottobre 1888, Spino comune nei campi e sulle ripe delle strade presso il nostro casino di Bevagna colto il 10 ottobre 88. Virga aurea?"  
Disegno acquerellato di Maria Alinda Bonacci Brunamonti  
BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 9, 1866-1893 e s. d., *disegni*, c. 30r

11



12



11. Dicembre 1862

Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 27r

12. s. d.

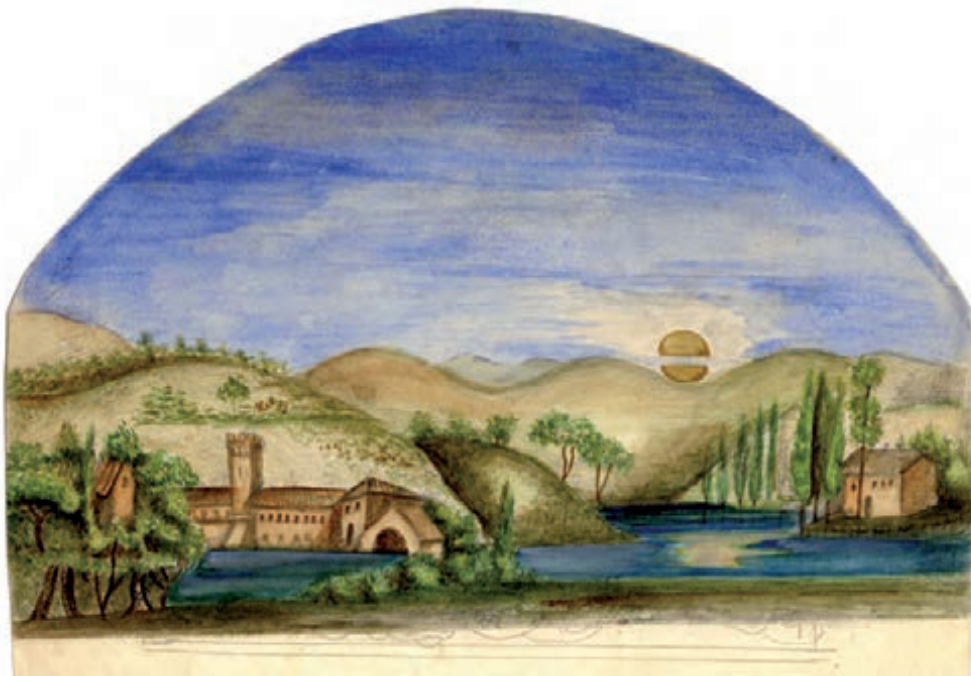
Acquerelli di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 21r

13



14



13. 11 marzo e 28 gennaio 1863

Acquerelli di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 28r

14. s. d.

Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 13r



15



16

**15.** Novembre 1862

Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 24r

**16.** s. d.

Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 10r

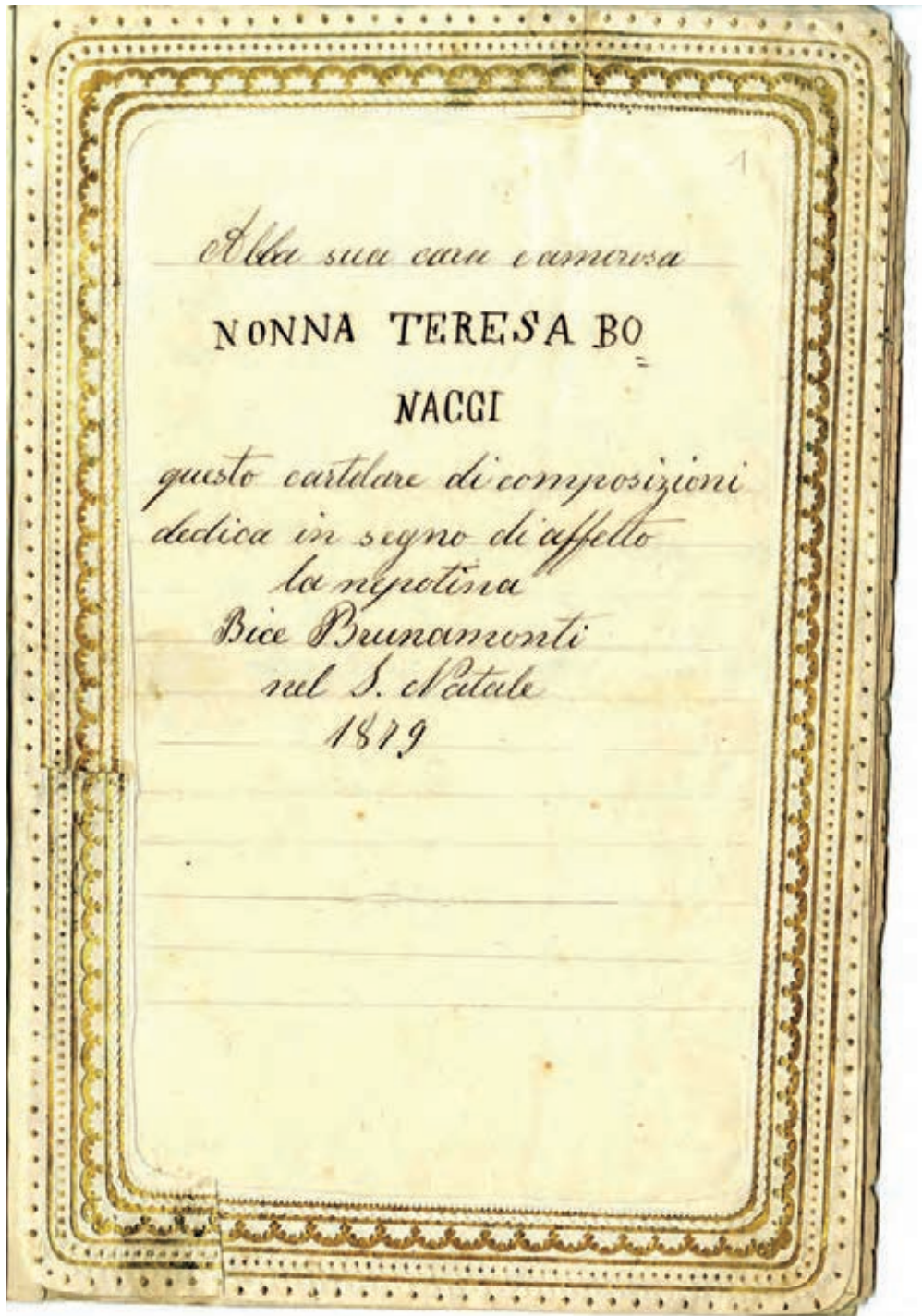
17



17. s. d.

Disegno ad inchiostro di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 3r



**18.** Perugia-Bevagna 16 luglio 1879 - 21 ottobre 1879

“Cartolare di composizioni” di Beatrice Brunamonti donato nel Natale del 1879 alla nonna Teresa Bonacci  
 BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 11, 1879, c. 1r



19



20

19. Dicembre 1862

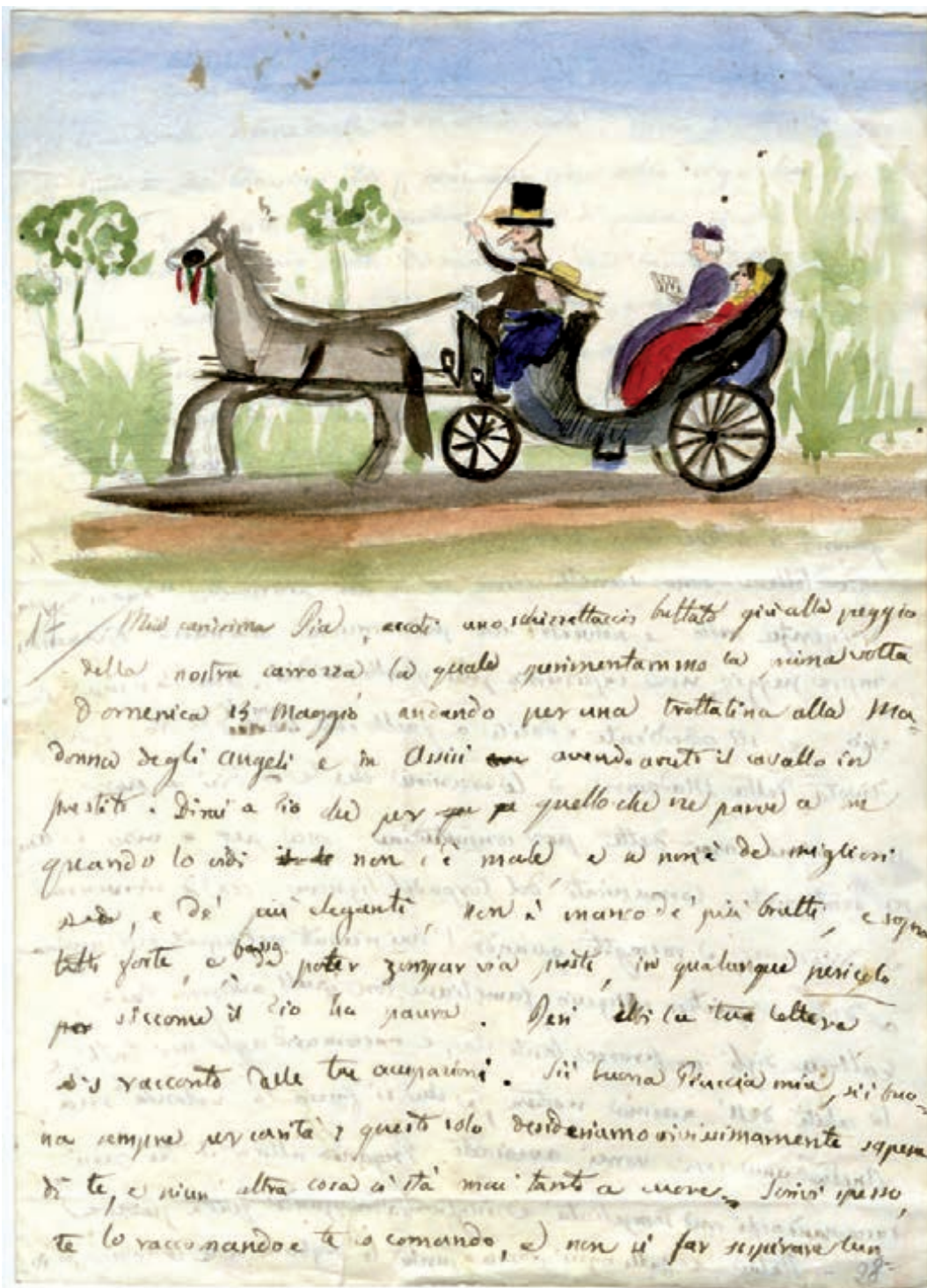
Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 26r

20. s. d.

Acquerello di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 10, 1861-1864 e s. d., c. 9r



21. Recanati, 22 maggio 1860

Lettera di Maria Alinda Bonacci Brunamonti e della figlia Bice alla sorella Pia, tramite lo zio don Fausto Bonacci.

Il testo è preceduto da un disegno acquerellato

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 1, 1869-1902 e s. d., doc. 17, c. 28r



22. (Foligno ?), 27 marzo 1859

Lettera di Maria Alinda Bonacci Brunamonti allo zio don Fausto Bonacci di Recanati. Il testo è preceduto da un disegno acquerellato

BAP, AMABB, *Corrispondenza*, b. 6, 1860-1906 e s. d., fasc. 5, 1899 e s. d., doc. 60, c. 106r

Perugia 19 Marzo 97

4292

Alinda Bonacci Brunamonti  
in questi giorni d'oppressioni nazio-  
nali, invia all'illustre Prof. Car-  
ducci una parola, che non sa

trattenere, di suo consenso, per  
l'articolo letto ora, sulla lingua  
letteraria in Italia e sulla naziona-  
lità anche in letteratura.



23. s. d.

Lettera della poetessa a Giosué Carducci

Archivio Casa Carducci Bologna, *Corrispondenti*, "Alinda Bonacci Brunamonti", cart. XVI, 45, lettera n. 4292, (riproduzione di Marco Petrolli)



## APPARATO 2

### Elenco cronologico di tutte le opere edite di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

- *Fosforescenza marina. Canto*, Perugia, Tip. Boncompagni, [s. d.]
- *A Maria Aleide dei Marchesi Lepri il giorno che si consacra a Dio, un congiunto offre. Canto [per monacazione di Maria Aleide Lepri]*, s. n. t., [18..]
- *Fra cielo e mare (sulla punta del molo a Sinigaglia). Versi*, s. n. t., [18..]
- *Per la morte di Altavilla de' Marchesi Antinori [Versi]*, Perugia, Bartelli, [18..]
- *Addio al loco natale [componimento poetico mutilo all'inizio]. Laude a Gesù Crocifisso*, s. n. t., [185?]
- *Per la Madonna Greca venerata nella casa sul Lito Adriano ricordato da Dante nel XXII Paradiso: ode*, s. n. t., [185?]
- *O Gesù prima ed unica letizia mia questi versi che narrano le sante dolcezze di cui rallegrì le verginelle tue spose e nell'ora dei notturni riposi e nell'ora dell'ultimo transito a te consacra [canto]*, s. n. t., 1850
- *La santa risoluzione che mosse la bella giovinetta signora Agata dei conti Baldeschi-Eugeni a vestire l'abito religioso di s. Caterina in Perugia ispirò questi versi a una fanciulla di undici anni, [Partia la vergin bella...]*, Perugia, Tip. Vagnini dir. da G. Ricci, 1853
- *Per l'anniversario della morta mia buona ava paterna. Canzone*, Perugia, tip. Vagnini, 1853
- *Omaggio de' poverelli. All' eminentissimo cardinale Gioacchino Pecci arcivescovo di Perugia [versi]*, s. n. t., 1853
- *Quando la nostra speme, e del Ciel Dea... Quando il venerando Gonfalone usciva dal tempio di S. Francesco, il dì 6 giugno 1853. Sonetto*, Perugia, Tip. Vagnini, 1853
- *Anime pie una lacrima amorosa alla cara verginella Altavilla de' Marchesi Antinori che non compiuti 20 anni rese l'anima candidissima a Dio la notte che ricorda il transito di S. Giuseppe dell'anno 1854: versi*, Perugia, Tip. Bartelli, 1853
- *All' eminentissimo Cardinale Gioacchino Pecci arcivescovo di Perugia omaggio de' poverelli. Versi*, s. n. t., 1854
- *Allo amplissimo Magistrato della città di Matelica Luigi Maria Tarulli offre in umil tributo questo canto per la nostra Beata Mattia scritto e donatogli da una fanciulla sua nipote. Canto*, Matelica, Tip. Pignotti, 1854
- *Canti alla Madonna*, Perugia, Tip. Vagnini, 1854 (rist. Recanati, Tip. Badaloni, 1867)
- *Per la morte del mio venerato avo paterno. Versi [Lassa! Per disfogar l'alto dolore]*, Perugia, Tip. Vagnini, 1854
- *In morte di Altavilla de' Marchesi Antinori. Epigrafi e versi [Beata lei! Che placida...]*, Perugia, Tip. Bartelli, 1854
- *Per Ancona afflitta dal cholera nel 1855*, Ancona, Per Sartori Cherubini, 1855
- *A Perugia città della Madonna in occasione della magnifica festa di Maria delle Grazie nel 1855*, Perugia, Tip. Vagnini per Giuseppe Ricci, 1855
- *Per la partenza da Perugia dell'esimio delegato Mons. Lorenzo Randi [canto]*, Perugia, Tip. Vagnini, 1856
- *14 sonetti inediti*, Perugia, Giornale Scientifico-Letterario Agrario, 1856
- *16 sonetti inediti*, 1856
- *1861*, Perugia, Tip. Bartelli, 1856
- *Canti*, Perugia, Tip. Vagnini, 1856
- *Quando nel dì 8 giugno 1861 il venerando simulacro di Maria SS. Immacolata con devota processione a Fuligno si portava nell'Antico Tempio di S. Francesco ricostruito dopo 60 anni questi umili versi sacrava una divota. Canto*, Foligno, Tip. Tomassini, 1856
- *Quando il S. Pontefice Pio IX si recava a visitare la S. Casa di Loreto questi umili versi scriveva Maria Alinda Bonacci*, Perugia, Tip. Vagnini, 1857
- *Amore a Dio. Sonetto [Se teo è Dio, se onipossente in petto...]*. In *Gli amori di una sposa...*, Perugia, s. e., 1857
- *Alla gentil donzella contessa Eleonora Seghizzi nelle ben augurate sue nozze col n. u. signore Tito Ferrari Nasi di Carpi, un amico della famiglia della sposa [Maria Alinda Bonacci]*, Modena, Tipografia di Andrea Rossi, 1857
- *Per giorno 14 maggio 1857 che il Pontefice Massimo Pio IX arriva a Recanati... Questi versi... fa stampare il Magistrato a dimostrazione di gaudio*, Recanati, Tip. Morici e Badaloni, 1857
- *O Maria o Maria la tua povera figlia da te riconsolata nell'ora della tribolazione rivivendo nel maggio 1858 al*

- sorriso della salute e della pace ti benedice e ringrazia [canto], s. n. t., 1858*
- *Diletta figlia Maria Aleide Lepri a te nel dolce giorno che ti sposi al Signore col nome di Maria Saveria di Gesù nel monistero delle Orsoline gli amorosi genitori offrono questo canto. Canto, s. n. t., 1858*
  - *Alla diletta cugina Teodolinda Bonacci nel dolce giorno delle sue nozze col Signor Nicola Pacetti. Canto, Maria Alinda, Ancona, Sartory Cherubini, 1858*
  - *A Domenico Raffaelli molto plaudito sulle scene di Fuligno quando con maestria d'arte e di voce nel carnevale del 1859 sostenne le parti di Crispino e quelle del marchese nella Linda di Chamounix gli ammiratori afferivano, Foligno, Tip. Tomassini, 1859*
  - *Una visita alla Madonna di Loreto l'ottobre del 1858: canto, Perugia, Tipografia di V. Santucci diretta da Giovanni Santucci e Giuseppe Ricci, 1859*
  - *Offerta degli amici al dottor Angiolo Zamponi nel dì che dispose l'egregia donzella Luisa Pedoni. Versi e scritti di L. Torrioli, M. A. Bonacci Brunamonti, G. B. Rossi Scotti, A. Belli, G. B. Storti, G. Cavalieri, G. B. Razzoni, A. Fusinato, Città di Castello, Tip. Donati, 1860*
  - *Per la intera redenzione d'Italia: inno di guerra posto in musica dal maestro Corrado Bartolomei - Cartocci di Recanati e dedicato a sua Eccellenza il sig. conte Antonio Carradori senatore del Regno d'Italia, Recanati, Tip. Badaloni, 1860*
  - *Canto per le vittorie piemontesi nel settembre 1860: canto del volontario italiano, Recanati, Tip. Badaloni, 1860*
  - *Canti nazionali, Recanati, Tip. Badaloni, 1860*
  - *A Ghitta Ottonelli-Bresciani che allegrò col canto le scene di Fuligno il Carnevale 1860 un ammiratore. Versi, Foligno, Tip. Tomassini, 1860*
  - *Saluto del marinaio alla Madonna di S. Ciriaco in Ancona, Ancona, per Sartory Cherubini, 1860*
  - *Epigrafi per il giorno che Recanati festeggia il passaggio del re Vittorio Emanuele II, Recanati, Tip. Badaloni, 1860*
  - *A Vittorio Emanuele nostro desideratissimo re il municipio e popolo recanatese questi carmi, Recanati, Tip. Badaloni, 1860*
  - *Roma: canto, Recanati, Badaloni, 1861*
  - *Per nozze Marietti Mancini e Saverio Tarulli [Io voglio sulla tua fronte amorosa]. Canto, Recanati, Tip. Badaloni, 1861*
  - *Nuovi canti, Assisi, Tip. Sgariglia diretta da D. Sensi, 1861 (rist. Città di Castello, Lapi, 1887)*
  - *La prima domenica di giugno per la festa nazionale del 1861: canto, Recanati, Badaloni, 1861*
  - *A te mia buona Marietta Mancini dolce e ingenua giovinetta che entri angelo di consolazione la casa do mia madre sposa al mio diletto zio Saverio Tarulli il dì sacro alla natività della Madonna 1861 la tua più che amica sorella, Recanati, Tip. Badaloni, 1861*
  - *Il 6 giugno 1861: Canto, Recanati, Tip. Badaloni, 1861*
  - *Canto a Garibaldi per la redenzione della Sicilia, Recanati, Tip. Badaloni, 1861*
  - *La paterna benedizione alla sposa. Canto [Per nozze Alessandro Valeri-Marietta Epifani], Foligno, Tip. Campitelli, 1862*
  - *Per la Festa dello Statuto nel 1862. Canto [Bella Italia, col giorno nascente...], Perugia, Tip. Barbera in S. Severo, 1862*
  - *Ricordanza [O passeretto che dall'ardua torre...], s. n. t., 1863*
  - *Per la festa dell'unità italiana nel 1863: canto, Recanati, Tip. Badaloni, 1863*
  - *La Polonia: canto, Recanati, Tip. Badaloni, 1863*
  - *Speranze e conforti. Versi, [Per nozze Caterina Mattoli Palma-Domenico De Sanctis], Foligno, Tip. Sgariglia, 1869*
  - *Per la venuta in Perugia di Vittorio Emanuele II Re d'Italia. Versi [Non son due lustri ancor che sulla riva...], Perugia, Tip. Boncompagni, 1869*
  - *Ricordanza: a Francesco Onori nel giorno delle sue nozze 5 aprile 1869 l'amico Francesco Francesconi, Perugia, Tip. G. Boncompagni e C., 1869*
  - *A Caterina Mattoli Palma nel giorno delle Sue nozze col dott. Domenico De Sanctis 28 giugno 1869: carne, Foligno, Tip. Sgariglia, 1869*
  - *A Vittorio Emanuele II re d'Italia il giorno della sua venuta in Perugia 30 gennaio 1869, Perugia, Tip. Boncompagni, 1869*

- *Tre lettere di M. Alinda Bonacci in Brunamonti alla diletta sorella Pia in occasione delle sue nozze con Eugenio Gatti Corsetti*, Recanati, Tip. Badaloni, 1870
- *Per le nozze di Flavia Brunamonti coll'egregio signore dott. Filippo Pierfelici nel settembre 1871: canti*, Perugia, Tip. G. Boncompagni e C., 1871
- *Le stelle: [carme] a Giacomo Zanella*, Perugia, Tip. G. Boncompagni e C., 1871 (rist. 1872)
- *Natura e provvidenza. [Carme]. A Francesco Puccinotti*, Perugia, Tip. M. Ricci, 1871
- *Alla diletta nepote Elvira Clari in occasione delle sue nozze con l'Egregio Signore Antonio Santini*, s. l., s. e., 1871
- *L'aurora boreale del 4 febbraio 1872 veduta da Portasole [Per nozze Fani-Rotondi]*, Perugia, Bartelli, 1872
- *I bassorilievi di Agostino Ducci sulla facciata della chiesa della Giustizia in Perugia: versi*, Perugia, Tip. G. Boncompagni, 1872
- *Ai Conti Giulia e Reginaldo Ansidei nelle nozze della loro figlia soavissima Laurina col Signor Conte Camillo Castracani Staccoli, questi versi offre come ricordo di antico affetto*, Perugia, Tip. Boncompagni, [1872]
- *All'Eccellentissimo Assessore Cesare Fani nel giorno delle sue nozze con Annetta Rotondi*, Perugia, Tip. Bartelli, 1872
- *Alla luna. Versi. Per nozze Mariannina Friggeri-Agostino Angeli*, Perugia, Tip. Bartelli, 1872
- *A Francesca de' conti Ansidei donzella colta virtuosa gentile nel giorno delle Sue nozze col conte Luigi Manzoni questo carme dedicava*, Perugia, Tip. G. Boncompagni, 1873
- *Inno al mare. Versi [Per nozze Francesca Ansidei-Luigi Manzoni]*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1873
- *Lettere di Maria Alinda Bonacci Brunamonti e del prof. Augusto Conti*, in «La Favilla», IV, (poi Assisi, succursale dello stab. Sgariglia), 1873
- *Commemorazione dell'architetto perugino Galeazzo Alessi celebrata dalla sua patria nel 14 marzo 1873 trecento anni dopo la morte. Relazione discorso poesie*, Perugia, tip. Boncompagni, 1873
- *Versi di Maria Alinda Brunamonti nata Bonacci*, Firenze, successori Le Monnier, 1875
- *Stornelli. Nozze Salusti-Bastani*, Perugia, 1875
- *Marianna del fu Gratiliano Bonacci cessava ieri di vivere, Recanati 20 luglio 1876. Partecipazione funebre inviata dai familiari tra cui Maria Alinda Bonacci, sorella dell'estinta*, Recanati, Tip. Simboli, 1876
- *L'ultimo sonno [È morta. Ah! Non la dir questa parola...]. La seconda vita [Addio dolce fanciulla! Addio, sorriso...]*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1876 [In memoria della sorella Mariannina]
- *I. L'ultimo sonno. la seconda vita. II. La seconda vita [versi]*, Perugia, Tip. G. Boncompagni e C., 1876 [vedi anche "Per la morte di Marianna Bonacci"]
- *Alla mia buona mamma Teresa Tarulli Bonacci perchè trovi conforto di lacrime e di speranze nella memoria della sua figlia diletta Mariannina che giovani di 21 anno addormenta vasi nel bacio del Signore*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1876
- *Amori campestri. Serenata [Per nozze Dario Lombardi e Isolina Moretti]*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1877
- *Una lucciola prigioniera. Versi campestri. Contiene: Ricordo alla cara bambina Marietta Rossi Scotti*, Perugia, Tip. Santucci, 1876, estratto dalla Favilla, rivista di Perugia
- *Versi inediti*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1877
- *Una viola appassita entro un mio libro greco: versi. Quando in Urbino la Contessina Bice Castracane dà la mano di sposa al Conte Giacomo Martorelli Venanzio Pistelli d. S.P. fa plauso ed offre*, Camaione, Tip. Benedetti, 1877
- *Nelle nozze del Tenente Dario Lombardi con la giovinetta amabile e gentile Isolina Moretti*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1877
- *In morte del primo re d'Italia: canto funebre*, Perugia, Tip. V. Santucci, 1878
- *A Sua Maestà la Regina d'Italia nel suo passaggio per Perugia il 12 novembre 1878 le Donne Perugine*, Perugia, s. e., 1878
- *Raffaello Sanzio ossia dell'arte perfetta: discorso letto in Urbino da Maria Alinda Bonacci Brunamonti nella solenne giornata della R. accademia Raffaello per la festa commemorativa del 6 aprile 1879*, Urbino, Tipi della cappella, per Elpidio Righi, 1879
- *Per il primo anniversario della morte di Fausto figlioletto di Pietro ed Alinda Brunamonti nel dì XXV giugno 1879*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1879
- *Inno ai monti d'Italia letto nell'inaugurazione del 12 Congresso Alpino in Perugia 25 agosto 1879*, Perugia, Tip. Santucci, 1879

- *Alla sposa. Frammento. Versi, [Nella romita...]. Per le nozze Achille Tarocchi-Guglielma Tassi*, in *Raccolta poetica*, Perugia, 1879
- *Carme Clitunnale*, [Per nozze Federica Ansidei-Carlo Bandini Piccolomini], Perugia, Tip. Boncompagni, 1880
- *In morte di Vittorio Emanuele II. Ode. In Commemorazione solenne della morte di Re Vittorio Emanuele II celebrata in Perugia li 9 gennaio 1881*, Perugia, s. e., 1881
- *Sul margine del Fonte Clitunno*, [Per nozze Giacomo Antinori-Maria Bourbon del Monte S. Maria], Perugia, Tip. Bartelli, 1881
- *A Sua Maestà la Regina d'Italia saluto riverente delle signore perugine che furono benignamente accolte dalla sua sovrana cortesia*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1882
- *La statua della tessitrice celeste: parafrasi d'un canto cinese*, Perugia, Tip. Bartelli, 1887
- *Dogali. Versi. Per la commemorazione a Perugia degli Italiani caduti in Africa*, Perugia, Tip. Umbra, 1887, Estratto dalla Rivista Letteraria La Favilla
- *Fausto, figlioletto nostro a cinque anni perduto questo ricordo del materno dolore nel primo anniversario della tua morte*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1879
- *Fausto, questo ricordo ti consacrano i tuoi genitori Pietro ed Alinda Brunamonti nel dì 25 giugno 1879 primo anniversario della tua morte. Sonetti*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1879
- *Raffaello alla scuola umbra. Poesia: Per nozze Carolina Bonucci-Ottorino Montesperelli [Torno col canto al di che tanta parte...]*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1883
- *Il terremoto d'Ischia. Versi letti all'accademia dei Filedoni per l'inaugurazione dell'osservatorio sismico in Perugia il 9 settembre 1883*, Perugia, Tip. Santucci, 1883
- *Al sacerdote Scolopio Ermenegildo Pistelli che nel giorno 27 agosto 1884 sacro alle glorie di S. Giuseppe Calasanzio fondatore delle Scuole Pie celebra la prima volta il Santo Sacrificio questi versi offre esultando il confratello e zio Venanzio. Sonetti*, Perugia, Tip. Santucci, 1884
- *I crepuscoli purpurei nel 1883*, Perugia, Santucci, 1884, estratto dall'Annuario 1884 della Sezione di Perugia del Club Alpino Italiano
- *A una Tazza etrusca donatami dal Conte Giovanni Cozza e recata in un convito. Brindisi*, Perugia, Tip. Santucci, 1885
- *Inno alle culle*, Perugia, Tip. Boncompagni, 1885
- W. Kulczycki, *Pompei: carme di Cesare Polewka (conte Ladislao Kulczycki) scritto a Pompei il 31 agosto 1884*, due traduzioni dal polacco di Alinda Bonacci Brunamonti, e del conte Guido di Carpegna, Roma, Stab. Tipografico dell'Opinione, 1888
- *Giacomo Zanella e l'opera sua poetica: conferenza letta all'Accademia dei Filedoni in Perugia il 26 maggio 1889*, Città di Castello, Tip. S. Lapi, 1889
- *Stella riflessa. Sonetto*, [Per nozze Guglielma Ciani-Francesco Spina], Perugia, Tip. Santucci, 1891
- *Per il sesto centenario della fondazione del duomo di Orvieto: discorso*, Orvieto, E. Tosini, 1891
- *Beatrice Portinari e l'idealità della donna nei canti d'amore in Italia: discorso inaugurale per l'Esposizione Na-zionale dei lavori femminili a Firenze, 1 maggio 1890*, Firenze, Tip. G. Civelli, 1891
- *Sonetti*, Firenze, Ufficio della Rassegna Nazionale (Tip. Cellini), 1892
- *Memoria di Iginia Rossi-Fani 5 giugno 1895*, s. n. t., 1895
- *In Memoria. Il conte Reginaldo Ansidei per XVI anni Sindaco di Perugia consacrò la vita intera al bene di questa sua città nativa. [Iscrizione apposta sulla sua casa]*, Perugia, Tip. Bartelli, 1897
- W. Kulczycki, *Pompei; Il palazzo di nerone; Elegia antica; Isella: [versi]* di Ladislao Kulczycki; [traduzione dal polacco di Alinda Bonacci-Brunamonti, Sigismondo Kulczycki ed Ettore Marcucci], Roma, Tip. nazionale di G. Bertero, 1897
- *Pietro Perugino e l'arte umbra*, 1897
- *Flora: sonetti*, Roma-Rocca San Casciano presso la Direzione della Roma letteraria-Cappelli, 1898
- *Discorsi d'arte*, Città di Castello, S. Lapi, 1898
- *Il cavo transatlantico. Versi*, s. n. t., [19..]
- *In onore di Alinda Brunamonti: con gli auspici del Municipio di Perugia*, Perugia, Unione tip. cooperativa, 1903,
- Fa parte di: *La favilla: rivista di letteratura e di educazione*
- *Un viaggio a Firenze: dal diario inedito*, Perugia, Tip. umbra, 1904, Estratto dalla Favilla:
- *Rivista letteraria dell'Umbria e delle Marche*, fasc. I-II, marzo-aprile 1904

- *Nozze Domenico Rumor Adalgisa Petruzzi 8 maggio 1905: Vicenza dai ricordi di viaggio*, Vicenza, Tip. S. Giuseppe, 1905
- *Ricordi di viaggio. Dal suo diario inedito*, a cura di Pietro Brunamonti, Firenze, Barbera, 1905
- L. Artegiani, *La campana di San Francesco al Prato: canto con accompagnamento per pianoforte od organo: una melodia di Perugia...*, testo della poetessa A. Bonacci Brunamonti, musica di L. Artegiani, Firenze, Bandettini 1981 (rist. 1983)
- *Trasimeno. Versi*, in "Almanacco umbro letterario artistico stravagante per l'anno 1983", Perugia, 1982, pp. 81-84
- *Fiori di campo amici miei*, a cura di Maria Raffaella Trabalza e Mario Roncetti, Foligno, Edizioni dell'Arquata, 1992
- *Diario floreale inedito dalle «Memorie e pensieri» (1875-1900)*, a cura di Luigi M. Reale, con una nota di Franco Mancini e una testimonianza di Maria Luisa Spaziani, Perugia, Guerra, 1992
- *Viaggiando per l'Italia centrale: dai «Ricordi di viaggio»*, Perugia, Protagon, 1994
- *Viaggiando per l'Italia centrale: dai Ricordi di viaggio*, Perugia, Protagon, 1994
- *A Recanati: da Ricordi di viaggio*, con la traduzione delle *Odi adespote leopardiane* e *Il primo voto di una donna e dei diciottenni*, 1860 a cura di Franco Foschi, Recanati, Centro nazionale di studi leopardiani, 1995
- *Poesie*, a cura di Luigi M. Reale, Perugia, Guerra, 1997

### APPARATO 3

#### Elenco cronologico delle opere sulla figura e sugli scritti di Maria Alinda Bonacci Brunamonti

- C. Berarducci, *Nuovi poeti umbri: Alinda Brunamonti nata Bonacci, Giovanni Bini Cima*, Assisi, Sgariglia, 1876
- C. Agostini, *Versi inediti della Brunamonti*, in "La Favilla", XXII (1903), pp. 140-147
- M. T. Mori, *Commemorazioni di Alinda Brunamonti*, in "La Favilla", XXII, 4-5, 1903, pp. 161-165
- C. Antolini, *Alinda Brunamonti e Vittoria Colonna: in memoria di Alinda Brunamonti, 3 febbraio 1904*, Firenze, Barbera, 1904
- A. Zucconi, Lettere di Maria Alinda Brunamonti al prof. *Francesco Francesconi*, in "La Rassegna nazionale", LVIII, 10, 1936
- G. Moroncini, *Recanati e la poesia leopardiana nel diario di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, estratto da "Il Casanostra", a. 1938, n. 73
- G. Moroncini, *Riflessi leopardiani nei "Canti" di M. Alinda Brunamonti Bonacci*, Recanati, Tip. Simboli, 1940, estratto da "Il Casanostra", a. 1940, n. 75
- G. Moroncini, *Due odi greche di Giacomo Leopardi tradotte da Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, Recanati, Tip. Simboli, 1941, estratto da "Il Casanostra", a. 92, n. 76
- G. Moroncini, *Il Clitunnio nella visione poetica di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, estratto da "Il Casanostra", a. 1941, n. 76
- *Dizionario Biografico degli italiani*, alla voce "Maria Alinda Bonacci Brunamonti", Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960
- P. Fasano, *Bonacci Brunamonti Maria Alinda*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 11 (1969), *ad vocem*, pp. 453-454
- M. Roncetti, *Profili di bibliotecari perugini, con appendice bibliografica*, in "Annali della Facoltà di lettere e filosofia, Università degli Studi di Perugia", 11 (1973-1974), pp. 181-370
- *Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria*, n. 57, Perugia, 24 agosto 1988
- P. Pimpinelli, *Alinda Bonacci Brunamonti ovvero Una massaia in Parnaso*, Città di Castello, Tibergraph, 1989
- *Scrittrici d'Italia*, cura di Alma Forlani e Marta Savini, Roma, Newton Compton, 1991
- M. A. Bonacci Brunamonti, *Fiori di campo amici miei*, a cura di M. R. Trabalza; con un saggio di M. Roncetti, Foligno, Edizioni dell'Arquata, 1992
- L. M. Reale, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti e la sua «Flora umbra». Con un Glossario dei fitonimi dialettali umbri*, tesi di laurea, rel. prof. Enzo Mattesini, a.a. 1994-1995

- Sammarco, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti nella storia e nella cultura perugina tra '800 e '900*, Perugia, Centro pari opportunità, 1996 (“Quaderni della Biblioteca”, 5)
- L. M. Reale, *Voci di glossario da “Costumi e superstizioni dell’Appennino Marchigiano” (1889), di Caterina Pigorini Beri*, Perugia, 1996-1997, al sito <http://www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/dialettologia/pdf/reale/pigorini.pdf>
- M. A. Bonacci Brunamonti, *Poesie*, a cura di Luigi Maria Reale, Perugia, Edizioni Guerra, 1997
- L. M. Reale, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti, il dialetto, le tradizioni popolari, la «Flora umbra» (con appendice di testi e glossario)*, in «Contributi di filologia dell’Italia mediana», collana diretta da U. Vignuzzi ed E. Mattesini, XI (1997), pp. 195-236
- A. Panajia, *Teresa Teja Leopardi: storia di una scomoda presenza nella famiglia del poeta: con un inedito di Giacomo Leopardi. In appendice note biografiche sopra Leopardi e la sua famiglia di Teresa Teja Leopardi*, Pisa, ETS, 2002
- E. Pichi Semolli, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti, viaggiatrice raccontata nel suo diario: memorie e pensieri*, tesi di laurea, rel. Prof.ssa Cristina Papa, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in lettere indirizzo moderno, a.a. 2003-2004
- *Poeti neoclassici dell’Ottocento*, a cura di A. Andreoli e M. T. Imbriani, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2004
- *Scritture femminili e storia*, a cura di L. Guidi, Napoli, Cliopress, 2004
- U. Ranieri di Sorbello, *Perugia della bell’epoca: 1859-1915*, prefazione di C. Minciotti Tsoukas, Perugia, Volumnia, 2005 (nel verso del front.: Nuova ed. riveduta. Contiene un aggiornamento bibliografico)
- *Archivio per la storia delle donne*, a cura di Adriana Valerio, vol. 2, Napoli, M. D’Auria, 2005, p. 134
- C. Peducci, *I Discorsi d’arte di Maria Alinda Bonacci Brunamonti: un esempio del gusto fin de siècle*, tesi di laurea, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia-Dipartimento di Storia dell’Arte, rel. prof.ssa L. Teza, corr. prof.ssa A. Migliorati e prof. J. Manna, a.a. 2007-2008
- M. Prinari (Università del Salento), *Un itinerario femminile ottocentesco. I ‘Ricordi di viaggio’ di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, in “Letteratura adriatica. Le donne e la scrittura di viaggio”, “Odeporica. Dall’Otto al Novecento”, Università degli Studi di Bari, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, 28-29 settembre 2010.
- M. T. Mori, *Figlie d’Italia. Poetesse patriote nel Risorgimento (1821-1861)*, Roma, Carocci, 2011
- *Dina Ferri e altre scrittrici toscane tra Ottocento e Novecento: atti del Convegno di studi su Poetesse e scrittrici tra Ottocento e Novecento in omaggio a Dina Ferri nel centenario della nascita: Chiusdino, Siena, 2-3 ottobre 2008*, a cura di Daniele Montagnani Firenze Società editrice fiorentina, 2011
- E. Prisco, *La poetessa col sogno dell’Italia unita: Maria Alinda Bonacci Brunamonti e quegli anni ribelli che esaltarono la sua sensibilità. Pensiero profondo e finezza d’arte: una grande donna* in Perugia: <http://liberastoria.files.wordpress.com/2011/01/corriere-umbria-3-1-11-pagina-4.pdf>
- C. Peducci, *I Discorsi d’arte di Maria Alinda Bonacci Brunamonti: un esempio del gusto fin de siècle*, Perugia, EFFE, 2012
- A. Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti: Memorie e pensieri*, tesi di laurea specialistica, Università degli Studi “La Sapienza” di Roma, rel. prof.ssa Novella Bellucci, corr. prof.ssa Marinella Caffiero, a. a. 2012-2013
- D. D’Urso, *Teodorico Bonacci ministro della Giustizia*, in “Storia e Futuro: Rivista di storia e storiografia on line”, 35 (giugno 2014), consultabile come pdf al sito <http://storiaefuturo.eu/teodorico-bonacci-ministro-della-giustizia/>

## APPENDICI

Al fine di dare maggiore completezza al presente lavoro si è ritenuto opportuno inserire in appendice al volume:

1 - le trascrizioni di cinque documenti di Maria Alinda Bonacci Brunamonti conservati presso la Biblioteca comunale Clemente Benedettucci di Recanati e di una lettera di proprietà dell'avv. Pier Massimo Paloni di Matelica, discendente indiretto della poetessa (appendice 1).

La trascrizione delle fonti è stata eseguita in modo da risultare il più fedele possibile al testo originale, con alcuni accorgimenti dovuti a motivi di spazio e di grafica per rendere più agevole la lettura, trattandosi comunque di un lavoro archivistico e non di un'edizione critica. Pertanto:

- non si è tenuto conto delle correzioni all'interno del testo;
- sono state lasciate le abbreviazioni più comuni il cui scioglimento è sicuro, i nomi di persona resi nel testo con la sola iniziale, i numeri romani e le cifre arabe, trascritte con fedeltà all'originale;
- per le parole o le lettere di incerta interpretazione e per gli scioglimenti incerti e ambigui o le eventuali lacune si è optato per le parentesi quadre [...];
- si è riportata la datazione laddove esistente;

2 - la riproduzione fotografica del manoscritto inedito di Maria Alinda Bonacci Brunamonti *Poesie*, conservato nella collezione privata di Giovanni Alpini di Recanati, nel quale sono raccolti pensieri, memorie, appunti e riflessioni personali della scrittrice (appendice 2).

### APPENDICE 1

Documenti di Maria Alinda Bonacci Brunamonti conservati presso la Biblioteca comunale Clemente Benedettucci di Recanati (docc. 1-5) e di proprietà dell'avv. Pier Massimo Paloni di Matelica (doc. 6).

#### *doc. 1*

*Epigrafe funebre per Gratiliano Bonacci dettata dalle figlie Maria Alinda Bonacci Brunamonti e Pia Bonacci Corsetti, s. d. (post 23 aprile 1871)*

Gratiliano Bonacci  
di molta italiana gioventù  
istitutore  
formò le menti a nobili studi  
i cuori a cristiana e civile sapienza  
ebbe ingegno potente, facondia  
e squisito intelletto del bello  
s'addormì nel Signore  
d'a. 69 il 23 aprile 1871  
al marito e padre senza pari  
la vedova Teresa Tarulli  
le figlie  
Alinda Brunamonti  
Pia Corsetti  
con inconsolabile amore  
p. q. m.

*doc. 2*

*Epigrafe funebre per don Fausto Bonacci dettata dalla nipote Maria Alinda Bonacci Brunamonti, s. d. (post luglio 1871)*

Fausto Bonacci  
sacerdote integro venerando  
per mente lucida e perspicace  
dignità di modi  
potente soavità d'affetti  
educatore non saporato  
restaurò  
e splendida fama addusse  
il Collegio di Trevi  
e quello della sapienza in Perugia  
amorevole benefico  
agli amici ai parenti  
chiuse l'operosa sua vita  
d'a. 67 il luglio 1871  
e qui fu deposto con lacrime  
dalla nipote Alinda Brunamonti

*doc. 3*

*L'Aurora boreale, poesia inedita di Maria Alinda Bonacci Brunamonti, Perugia 4 febbraio 1872*

L'Aurora boreale  
del 4 febbraio 1872  
veduta da Porta Sole

Come si chiuse il sol dietro le crine  
Di Montemalbe e salutò la squilla  
I morenti crepuscoli del giorno,  
Un purpureo color quasi indistinto  
Velò l'azzurro ciel non altrimenti  
Che rase in fra giacinti. A poco a poco  
Sul boreal confine all'orizzonte  
Salia quasi un vapor di fummo oscuro  
Che crescea dilatandosi con lento  
Moto, e sovr'esso in curva si distese  
Di gialle nuvolette una ghirlanda.  
Né serbava allo sguardo un solo aspetto  
Quella muta procella: ecco la nera  
Ombra distarsi di corrusche fiamme:  
Ecco dal grembo delle nubi d'oro  
Folta una pioggia di rubini scendere, ||  
E di rapidi guizzi e ondegianti  
Un intrecciarsi un risalir, siccome  
Padiglioni di porpora e di croco  
Scotesse or qua or là forza di vento.  
Ogni aura si tacea: serene, immote  
Brillavano le stelle, e meraviglia

Era il veder che tralucean talvolta  
Da quella vaporosa onda vermiglia  
Come pupilla di gentil fanciulla  
Da roseo vel traspare. A quando a quando  
La diletta scena in paurosa  
Si tramutava, e d'infinito incendio  
Tutto l'Olimpo ardea, l'aura i sentieri  
E sui tetti e sui muri era diffuso  
Tale un baglior delle sinistre vampe  
Che di scusa fea degno il vulgo ignaro  
Se di terror compreso a quella vista  
Minacciosi presagi immaginava

M. Alinda Bonacci in Brunamonti

#### *doc. 4*

*Lettera di Maria Alinda Bonacci Brunamonti al padre, Perugia, 21 aprile 1879*

Perugia, 21 aprile 1879

Carissimo Papà

In questo punto è stato a farmi visita il conte Reginaldo Ansidei col quale abbiamo lungamente ragionato intorno all'affare del manicomio. Egli mi ha detto che la cosa sta ancora sospesa, ossia non si è presa alcuna decisione in proposito dalla Congregazione di Carità. Mi ha detto che c'è divisione d'anime e che un partito vorrebbe aperto il concorso, un altro vorrebbe una elezione per chiamata. Però se si trovasse un soggetto idoneo senza eccezione si eleggerebbe sicuramente per chiamata e non si guarderebbe a spesa di emolumento. Ma questo caso è difficile a verificarsi: mentre i più distinti sono provveduti bene, e non lascierebbero tanto facilmente il loro posto: così per esempio mi ha detto il conte Reginaldo (in confidenza) che hanno officiato il Girolami il quale non ha accettato perché il manicomio di Roma è della più grande importanza. Avrebbe però il Girolami proposto egli un Professore di Pisa, ma non si ha speranza che accetti per difetto di salute: mentre soffre di petto, e ragionevolmente non lascerà Pisa per Perugia colla minaccia di codesta malattia. Vi è dunque grande probabilità per l'apertura del concorso. Io allora gli ho confidato il nome del Prof. Pira vostro amico e raccomandato: egli mi ha richiesto dell'anima dell'animo dei costumi della morte e del cuore, tutte cose da osservarsi assai in un direttore di manicomio | io gli ho risposto come mi suggeriva la sincera stima che faccio del vostro egregio amico. Ossia che il Prof. Pira è giovine per età, ma più che giovine uomo maturo per riflessione, per studio, per dolce serietà di carattere, ed è di ottimo amore, di gentili e decorose maniere e di simpatico aspetto. Ansidei mi ha gentilmente soggiunto che mi richiedeva in confidenza di queste cose perché faceva molta stima della mia opinione, e teneva in conto di savio e prudente il mio giudizio. Si è segnato al taccuino il nome e il cognome. Gli ho anche aggiunto che era Toscano, e discepolo già del Chinozzi (ho io detto il vero in questo o mi sono ingannata). Egli ha concluso finalmente che il Prof. Pira avrà pazienza di aspettare la decisione che si prenderà dalla cosa (?) e che mi avviserà subito d'ogni notizia in proposito mentre io, già s'intende, vi notificherò per lettera immediatamente ogni sua parola. Vi bacio la mano e col più tenero affetto dell'anima e coi saluti del mio Pietro mi confermo | Vostra figlia | Alinda.

#### *doc. 5*

*Lettera di Maria Alinda Bonacci Brunamonti alla sorella Pia, s. d.*

Mia cara Pia

Il momento si sta lavorando: non fu potuto metter nel contratto a carico del marmista il trasporto per ferrovia: è il più che si poté fare fu appunto incastrare in qualche modo la responsabilità del marmista in quell'articolo che riguarda la esattezza e la regolarità dell'incassatura. Il marmista si rifiutò come s'era rifiutato sempre e come era anche naturale e giusto ad assumere sopra di sé la responsabilità di disgrazie non dipendenti da lui. In questi giorni ho lavorato e consegnato le epigrafi per sollecitare più che sia possibile il lavoro. Te le mando perché possiate averne cognizione fin da ora. Vigileremo sull'esatta esecuzione delle medesime affinché il marmista

che | le viene incidendo non ci faccia errori. | La croce sovrapposta non è né piccola né | grande ma corrispondente esattamente alle | misure metriche del disegno che vedete. | Ho dato una corsa al Lucifero | del Rapisardi e per soddisfare || l'amico Leoni che me ne richiede | dirò, che lo stile in genere è bello; sebbene | spesso disuguale e qualche volta volgare | e vettorico. Però la tessitura della | favola è strana e malcondotta. La sostanza | e l'intenzione riprovevole è rea. Un | autorevole scrittore di Firenze e amico | nostro ha qualificato quel libro per | una cattiva azione. Il disordine intellettuale e morale porta presto o tardi con sé | la decadenza dell'arte; e i segni già | ce ne sono nelle più celebrate stravaganze | letterarie del giorno. | Noi stiamo tutti bene: la Bice si prepara | con festa alla bella solennità della Conferma|zione. Già è pronto il suo bianco vestitino | la sua ghirlanda di mughetti e gelsomini | il suo velo e tutto. Oh che dolce | e soave festa sarà per noi quel giorno! | Anche Faffo (?) sta benissimo e già non | pensa ad altro che alla prossima villeggia|tura. Saluto e abbraccio e bacio la mano | alla mia cara Mamma, di cui desidero || le notizie sempre buone. Saluto e abbraccio | te e i tuoi bambini anche per parte | di Pietro ricordami al tuo Eugenio. | Addio. Addio tua Alinda

### *doc. 6*

*Lettera di M. A. Bonacci Brunamonti a "Marietta", presso lo zio Saverio Maria Tarulli, Perugia, 10 novembre 1871*

Perugia, 10 novembre 1871, Mia cara Marietta, consegno oggi stesso alla ferrovia colla direzione allo zio Saverio, la scatola del cappello che non ho potuto avere dalla modista prima di oggi. L'ho fatto fare nero perché è più elegante e perché ti stia bene in qualunque abito. Il velluto, il fiore e i veli tutto della più fina qualità potranno servirti per molte rimodernature come faccio io proprio, che prendendo sempre roba buona per guarnire i cappelli trovo che mi fanno migliore riuscita e dopo il primo e il secondo anno non sono ciuffi da buttarsi via. Il colore del fiore non mi è parso sfacciato sul nero completo, giacché serve per romperlo un po' e dargli più risalto. Basta; non so se ti avrò servito sul modo da farti contenta, però mi farai piacere || ad avvisarmi per mia regola quando ti sia giunta la scatola. Se non potrai scrivermi tu ne darai l'incarico al mio carissimo Zio Saverio. Le tue notizie mi sono riuscite graditissime, giacché quantunque le occupazioni nostre non ci permettano di scriverci spesso, pure io conservo sempre per te e per tutti di casa la mia più viva affezione. Non puoi credere quanto godrò di rivederti e di averti con me a Perugia: una volta che tu venissi nell'Umbria, mi dispiacerebbe se non venissi a farmi una visita e trattenerti meco almeno un giorno, e dico almeno perché mi piacerebbe se fosse più a lungo. Vieni dunque o piuttosto venite perché intendo che sia con te anche il mio amatissimo zio Saverio a cui ho voluto sempre e voglio ancora molto bene. La mia Bice || sta benissimo di salute ed anche è buona e pacifica. Abbraccia per me tutti i tuoi cari figlietti dei quali tre soli conosco. Pietro mi dice sempre le grazie, la bontà e i belli occhietti del tuo Gigino di cui è innamorato. Esso saluta te e il tuo consorte e tutti di casa. Farai il piacere di dare allo zio Raffaele l'accluso biglietto e dispensare gli abbracci che mando a tutti compreso anche il ritroso zio don Andrea. Alla zia Marianna un bacio sul nomine patris e che si ricordi di me nelle sue preghiere. Addio, cara Marietta, e credimi con tutto l'antico affetto, tua parente ed amica Alinda B. B. || La direzione della scatola è questa: Al sig. dott. Saverio M. Tarulli Matelica Albacina.

## APPENDICE 2

Riproduzione fotografica del manoscritto inedito di Maria Alinda Bonacci Brunamonti  
*Poesie*, s. d., conservato nelle collezione privata di Giovanni Alpini di Recanati.



Una viola appassita  
entro un mio libro greco

Una pallente violetta è questa  
che obliata appanna  
Dentro le greche carte, su' io vegliai;  
Ed or la vita sua quante volte  
Si narra alla remota fantasia  
Visioni lontane  
Di quell'età che non ritorna mai!

Era febbraio e un velo  
copria d' neve i rimati Appennini,  
Di rivi e di canti  
Era veduto ancor l'arbo mio uolo,

E la minuta erbetta in sull'aurora  
Aparia di bini crepitava ancora.  
Io con vaga speranza  
Nelle tinte prede, esposte al lieto  
Mendicando Sole.

Mfra i muschi fuggavo e le sonante  
Foglie piovute dal vico quereto;  
Ch' rivelate da un umil fragranza  
Le prime in s' aprian poche viole.

Da quel mio segreto  
Di tenui muschi co' sì foglia, sonar  
Fiori, e tra i fogli dei volumi alleni  
A dormir si ponea, perche' mi gravai  
Stadi conforto an' venisse al core  
Il vanto d'ero virginal d'amore.

Ogni gioia, ogni pena  
Una trapassa cogli anni,

E la vita serena  
S' d'acqua del pari  
O' una vita d'affanni.  
Ma pur, ricome avria di anche nonna  
Fra pagine severe  
La violetta e l'appassita rosa  
Lenta una tenuissima fragranza,  
Pova così ricordarsi almen  
Al dolente pensiero.

Quando ogni cosa più d'letta muore  
Perché mai non vien meno  
E l'amoroso ricordo e la speranza  
Eterna gioventù dell'uman core.

Alinda Bonacci Bruamanti

Gino alla Madre ma  
invia il volume de' Evangelii e  
queste parole

Dolce Madre, se mai mi dolerò  
Sogni tu senti un ventilar di piuma,  
Placida e sparsa di fragranza azzurra,  
Son io, tuo fanciullotto. Oh dolce madre,  
M'ascolta e il lungo lacrimar soprendi,  
Oh io come l'alba rosea pe' cristalli  
Fra le chiuse continue entro soave,  
Tal fatto spirito angelico, m'infondo  
Nel tuo sacro pensiero, e una serena  
Luce ti reo dell'Empirea sfera

Non m'odi, o Madre mia non m'odi. Ah

Che tu guardi alle stelle e ruginoso  
L'occhio di pianto, ridomandi a Dio  
Il tuo pudente amor; poi fatta croce  
Della braccia sul petto, in una santa  
Melancolia raccolta: — Il tuo via fatto  
Dolor — sussurri orando; io nella mente  
La diva merce ti richiamo. E quando  
Sogninosa disendi all'onticello  
Domestico, e riguardi una deserta  
Cinola, io son presente, e ti ripeto  
Che appassiti ogni fior, nella solinga  
Gleba un balbo di gigli e un amorosa  
Edera ancor rimane. Il bianco fiore  
Eternamente bello, alla mia chiama  
Angelica i serbato, e la gentile  
Edera è pegno di immortale amore

Fra i viventi, e i celesti; E quando pensi  
Che lento, uguale ai consolati e pieno  
Di ricordi amarissimi trascorre  
Il tempo, e muta in gli avelli, e indarno  
Tenta i misteri del futuro... Oh allora  
Con sollecito amor dal Cielo un dono  
Miglior ti reo. Accogilo, l'et volume  
Dell'Eterna Parola. Al cadaver mesto  
Della sera, allorchè nella parete  
Già l'estremo inespulso languia  
E non ancor la consueta lingua  
L'ancella access, e la persona stana  
Dell'opere diurne s'abbandona  
In una fredda e lugubre quiete  
Dolce Madre, t'assidi, e più raccogli  
Sulle ginocchia il santo libro. Intorno

Fi strano i pargolelli; e della buona  
Avola in grembo non taciturno  
L'ultimo nato, e a non turbare ingrari  
Quell'austera e pensosa ora d'calma  
Trodì chiuse la impete, al blando  
Della fida lucerna aprì le drine  
Pagine. Romi dolce parlarti al core  
In sua vera favella il Mazzarano  
Matè e amante così come soleva  
Sollevar le speranze de morlati  
A gloriosa vita oltre la tomba.  
Bella e amata moria la virginella  
Fanciulla di giovine. Già di fiori  
Cinta la fronte e d'funersi veli

Ma non udir l'alta pietà dei piangenti.  
 Onde sonava la magin paterna  
 Ma volte in atto reverendo e pio  
 Il signor della pace ai dolorosi  
 Parenti disse: - Oh non piangete donna  
 La giovanetta! - E a lei come un possente  
 Soggi, accennò. Forte riveda la rosa  
 Fuggita nella sua gota d'oree,  
 E in caldo flutto rifluisca la vita  
 Palpitando dal seno. Apparse appena  
 Le incante luci, e timida la chiuse  
 Per riverenza della più cara.  
 Ma dolcemente a rinvivarla stese  
 Giù la destra, e lei per man sostenne  
 Che già vita riveda dal letticello

E alla stupida festa e all'impeto  
 Bacio de' cari genitori la rese.  
 Non è gioia ad un sol de' fortunati.  
 Mortali il verbo del signore, o Madre  
 A te pur nella mesta anima ripete  
 Dorme il fanciul, non accorresti? Mangi  
 D'otto s'arresta. To dorme, io dormo e aspetta  
 Che me dall'ombra di' signessi al raggio  
 Vital richiami e la gentil persona  
 Eterna riveda, e a genitori amati  
 Nell'amplesso immortal mi ricongiunga.

Di M. Nanda Broca Prunavanti

## Perché?

Mamma, perché gli hai messo al fratellino  
 il guarnellino più bello della festa?  
 Perché copri di fiori il corpiccino?  
 perché quella ghiglianda in testa?  
 Non pianger così..... non singhiozzare,  
 che allora lo potresti risvegliare.  
 Mamma, perché Marciò par d'oro,  
 e tiene la manina sopra il petto?  
 Perché quell'uomo dalla veste nera  
 ha in mano il bruciatore benedetto?  
 Perché era freddo quando l'ho baciato?  
 risponde mamma, e sempre addormentata,  
 e Marciò è morto, e ce lo porterà via,  
 e rispose quella madre addolorata  
 « È andato in Paradiso, figlia mia!...

E la bambina allora più piccata.  
 « Gli angeli son baciati in Paradiso!...  
 Perché il signore mi baciò Marciò?  
 G. Bargilla

## Un dolore.

Perché piangi, o fanciullina,  
 Tu q' nel freddo e muto letto.  
 Quando è l'ora rispettata  
 Baci il piede  
 Del dolore  
 Che gemuglia vedovello!...  
 Che t'offenda, molla, t'ha  
 Parla, dimmi il tuo dolore.  
 Fanciullina tu se' corata,  
 Con la rosa in pancia e in vita,  
 Tu se' gemma sotto la rosa,  
 Tu se' stella  
 Pura e bella

Che in ciel brilla in sulla terra  
Punta, dimmi il tuo stato  
Che l'affanna, o bella, o

Quando il vando sul volo  
Spiega l'azzurro sul creato  
Una piuma al Re del cielo  
Volgi, o bella  
Verginella,

Rimmentando il tuo passato  
Che l'affanna, o bella, o  
Punta, dimmi il tuo stato

Quando giunta la modesta  
Oltre i monti agitata lena  
In cuneo  
Sorriso,  
Lenta, lenta, mesta, mesta  
Sui vaganti in veste bianca  
Parla dimmi il tuo stato  
Che l'affanna, o bella, o

Menta, stanca, al suolo pigra

Scritto il mio succo e verso,  
Dalla fossa abbandonata  
L'orfanella  
Punta e bella  
Sponde un grido al mistero:  
«Madre! madre! o bella,  
Che infondo il mio dolore!»

A. S. Giola

... Dolissima cosa  
E tranquilla, o bella, o  
Nella festa a noiosa  
D'una piuma primaveria amara  
Una il viso di sua vita  
L'uno stupido e vano,  
Nella festa a noiosa  
Della mente serena.

A. S. P. A.

Il Colonnello  
Nascosto del Monte d'Arcadia.

È un pallido fiorello  
Che teme il sole e il sole, e si muove  
Volontieri fra i suoi piedi,  
O sull'erbose sponde  
D'un terso ruscelletto, o colando  
Sui monti d'un modesto affluente

Non di sull'erto scoglio  
D'un'acida montagna co' le  
D'iride querce e d'elci negre al piede,  
Le miti, contrastate col'ingoglio  
Da quelle piante amiche  
Sua sua parvenza umida  
E il suo colore simile  
Alle messi d'autunno e l'ultimo

Quando su quei diripi  
Operante signora imperia il vento  
E all'erto vibrando, rovinano i rami  
Cresciano i rami  
Prendono le selve  
Sorgono i mandorli, e i rami  
E spauriti gli angeli  
E le timide selve;

Pur tranquille e non vanto qui forse  
Tra la nativa erbetta  
D'oculando aspetta  
Che tornano le quiete aure serene;  
Così l'ion petiosa  
Bastarda che contrasta all'alte cime,  
L'umiltà non offende ov'è riposa.

Nella vita sovente  
Sovven se la faticosa  
D'un grido il fusto è dono;  
È pur la gentilezza  
Innocente e piagnucola, talvolta  
Vince i suoi battaglie,  
In cui sconfitta è la baldanza 1944

Maria d'Arca Brancaccio

Non anno Dopo

Nell'ora che variano ogni splendore  
Del Sol, dietro gli olivi, alla collina  
E rimpicciolisce il bel giorno che s'innalza  
L'aria che resta ancora chiara e argentea  
Nella schiarita sotto un acido in fuso  
Non hanno fiamme, o una fiamma  
Con un sorriso che celava il pianto,  
Guardandoli non affetti ad ogni momento

La madre che dal fonte attor s'edia,  
Sul marmocciol la colma anfora sp  
forale ignota la svesetiera ma,  
E mico lieta a favellar si pose;  
Dor' è quel frotolatin che ne veniva  
con voi, signora, a ior marmocciol  
bitirac gli dicitu, e: Da un anacostane  
(Duse); or lo cerco ne' fanciulli alhuo.

Alinda Annunziata

### Sonetto

Era la notte, e sul fumoso letto  
Sgorgante il genitor vid'io  
E cersi gli occhi e con puerile istinto  
Abbrucchi - Deu in suon languido, addio.  
Rumore scordati ogni lavoro ottorio  
Siga la fronte ed offarsi in Dio  
Santi, baci del capo, baci al petto  
La madre rispondendo al pianto mio,  
Ch'io velle a noi la tua tenesse,  
Doh! casto! Dote; e alla mal ferma palma  
Appressò al capo, da qua e lì nascose.  
E dunque ognora, ma altri sperata l'alma  
L'hai al silenzio e alle fidei acquiesce  
La veltura gemea suol col colma

Ugo Foscolo

Gradisci quest'album che  
ti offre la tua sorella Alinda, co  
ma memoria del giorno della tua  
1<sup>a</sup> Comunione, e dell'affetto che  
ti porta.

Sordelquadio 17 Giugno 1887

### To cento!

Fanciulle ancora, intesa una santa  
San Dese, canta!  
Ma Dese, canta in verso di ciel guardaci,  
Pianta e castore  
Come angel malinconico e solingo,  
Canta ramingo  
No viti seguitando il mio destino,  
Canta e canovito  
Pensar al signor Dese, che velle tanto  
E credo a conto!  
Pensar a Maria e la ginocchia pungi  
E canto e pungi  
Muggo l'uovo universal gelido e muggo  
No canto e spero  
Vieni muggo con le rose e l'humore  
No spero e canto  
Se il di si parte, e l'ore s'cintrano  
Canta alla buona  
Se il sole in niente il di rad Dese,  
Canta alla buona  
No canto io conto; e sarto De Dese  
No canto me!  
Canto ai fratelli nella vita agiata  
Canta ai miei  
Dorette! non han chi ti consola  
Canta a soli!  
Cui id spargendo i spetere di pianto  
Ch'io prego e canto  
Canto presso la culla del bambino  
Fior del mattino

Canto alla donna che, tradita e spera  
 L'ora della sera!  
 Le canto, e l'uomo, che mi ode parlar  
 Non sa ch'io soggo in pianti e lamento  
 Il solitario passero Valvoita  
 Il passeggero a udite ferme il piè  
 E a mormorar: Dove fatal di Dio  
 E che due raggi al sol, fion alla piuma  
 Ma disse - cantò.

Parzanese

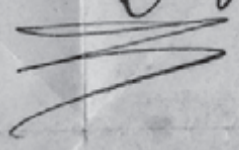
La Bambirra morante

Veglia la madre sopra la culla  
 Della fanciulla  
 Son quattro mesi che dalla care  
 Non se separa  
 Che dalla sulla infirma sospira a gemere  
 Pura di speme.  
 La Bamb. - "Madre sa, dove che luce s'ignella?  
 Madre "Forse una stella?  
 Che m'è vicino  
 La Bamb. a "Conosco l'arroganza di pueri  
 Splendere il sole.

Madre "Credimi bionda, sogna salire;  
 Nulla tu mirata  
 Bionda "Vidi la luce prendo l'aspetto  
 Non angosciata...  
 Madre "Oh quante belle! Ma volge l'ora  
 Con un sorriso, per che mi miri,  
 Che il ciel m'è aperto.  
 Deh, guarda, guarda, madre diletta,  
 Che hai m'è aperta!  
 E quella tanto mi ha a me  
 Non può più chiudersi!  
 Qual spiraglio nel suo ragguarbo  
 Deven scambiarlo!  
 Lasciata dal cielo in me discende  
 La man mi stende...  
 Oh, mi bionda, nelle sue braccia  
 Morirò m'è l'ora.

Nella diletta la madre in fronte  
 Scopriasi in pianto  
 Bionda "V'è un bratto se se' la figlia  
 Chesse la culla  
 Pura tranquilla, porre dormente  
 Madre diletta!  
 No! In quel sonare ho non poter;  
 De' dalla mai.

Maffei.

Niva Bonacci  
 Deputato del collegio di Terni  


La veste nera.

Babbo non voglio quella veste nera  
Di quel color che mi fa paura  
Come quando si sonava il tuono a sera  
E la mia stanza, si fa tutta oscura  
Non non la voglio o babbo, e tu mamma  
Così la mamma non mi veste mai.

Dammi di velo bianco la mia veste  
Simile a quella che la mamma aveva  
Quando lei non fatto abbino trocchi fog  
E allora se dimenticata sarebbe.  
Mi fanno la mamma all'ora andare  
A trovar la Madonna e poi tornare.

Non piangere babbo, che alla mamma spiac  
Dammi un bacio, e finisci quel lavoro  
De suoi baci, e se il velo ti piace  
Dedici il velo e di fare contento.  
Ma lo baci finisci la mamma mia  
Dalla Madonna ritornata sei.

Pagano.

Il mio ritratto

Ma chiamano Cenerente Reoline,  
Ho compagni e non più troppo vicini  
Ho inquieti i compagni e il fratello,  
Ma sono presto per con tuo in pace.  
Anch'io vado alla scuola dei bambini,  
Ma chiamano Focchetto e mi dispiace.

Ma poi mi dai confetti e biscottini  
(Alto di Dolce a Dole di vero assai mi piace)

Digo spesso Gesù, pregò Maria  
Che mi salvino con per tutti i miei peccati  
E mi vien babbo e la mamma a  
E talor mi fanno far dei peccati  
Ma per me appena che mi vogliono bene  
Ho detto, che detto... non so che da più...

Pera

La veste da letto

Ma non la voglio quella lana scura,  
Digo un fucicillino o una scollina  
E tanto basta che mi fa paura  
Voglio la bianca che è assai più bella.  
"Fratello! Koko madre se n'è andata  
Lontana lontana!... rispondi la vesta,  
E il fucicillino o quando sarò non abito  
Ma vestirai dell'abito di quella?"  
"Nessuna vesta è mai tornata al mondo,  
Rispondi quella in lacrimazione,  
E non dirmi il fucicillino visto giocando  
E l'ella non torna, andiamola a trovare."

Maronco

La mamma e la madre

Quale tra le due più ti diletta?  
Se più mi diletta la mamma o la madre  
Tra quante uccelle se algaro uccello  
Se più gentile, ed è l'usignolo  
Ma quante donne non mi ha mai  
La più amorosa, la mamma mia  
Ma regresti esser, per far gentile?  
Non ornato uccello d'usignolo  
E per l'uccello innamorato?  
Un uccello uccello a professionista  
E per la mamma che ti nutre,  
Stupido, per farla tuca in Dio.

P.P.P

Lo Spazzacammino

Spazzacammino, spazzacammino!  
Ho piedi, ho spine, son più vivo,  
In via al lago da sono nato  
E la mia mamma ha abbandonato  
Come un uccello che lascia il nido  
Per quadragnarim, qualche qual'ora  
E tutto il giorno, in istante ogni  
Spazzacammino, spazzacammino!  
Ma caro è grande ma il fratello  
Dove son stato, mi far più bello,  
E sempre, sempre vado col cane  
In via al nostro lago di Staggior;

Il Diavolo tanto nel coltore  
Se mago mia cosa fra?  
Parla scorda al fratello,  
Oppur le reti ragguarare?

Non è nessuno che mi vuol bene,  
Dico s'affliggo dalla mia pena.  
Ho gli occhi rossi, la faccia scura,  
Da fanciulle mi mette paura.  
Se poverello, in brutto io sono  
Che per la madre dice al bambino  
E qualche volta non sono buono  
Ma non è il vero spazzacammino,  
Se ho sete bevo dell'acqua pura,  
Ma ho fame mangio pan di mistic,  
E so soffrire sopra le dita  
Quando la mano la intrappola  
Per la mia madre che sono rotte  
Ho nella nera la camomilla  
E con un solo per ogni notte  
Ho un po di paglia per riposar

Da quando che solo spunto al mattino  
E s'ode al governo del passero  
Che per cantare pregare Dio  
Anch'io mi voglio a poco quel so  
Digo che presto mi adoro il giorno  
Ma al mio paese posso sparar  
Per la mamma saltar il mare  
Mettere in mare tanto mare  
Ma se, assento, mi se fosse  
Incontrare alcuno che mi dicesse,

« Pando, e l'incanto è dato sotto  
Che si condanna al condano,  
Dove la terra che è sopra  
Non ha un'gel d'acqua, né un'fucellina,  
Là, ripulita, dentro una fossa  
E la tua madre, s'appacenterà.....  
Chi vuol s'ingraziar qualche commo,  
S'ingraziammi, s'ingraziammi!

### I. Cantata

#### La viola del pensiero

Oh fior che adanzi la mia, bevanella  
Chiaman viola del pensiero... Perché?  
Perché se avesse il dondella parola  
Direbbe ogni: Non ti scordi di me.  
Direbbe ogni: Di me non ti scordare  
Se voglio esser amato, e voglio amare.  
Dici s'innamora sempre e si allena,  
Ma anche adanza di velleto d'oro,  
Per non iddigni l'aura la guidina  
Fratella o fratello, e pure modesto, fiero,  
E fosse veduto il tuo linguaggio nudo  
Dai occhi adanzi d'oro e di velleto.  
Fosse veduto che rapa e porcolli  
L'hai dettarsi, amare come fratello!

Raffaello  
Belluzzi

## L'ultimo Sonno

« Oh mamma mia, pronuncia un solo accento  
Dimmi che meglio già ti senti alquanto  
E lasciar non ti voglio un sol momento.  
Com'arrai sempre, notte e giorno, accanto  
Oh! non temer, finché ti dura il male  
M'arrai sempre manà al tuo gran male.

Ma tu soffri, mio Dio, tu soffri molto  
E io van mi cerca d'ingannare;  
La pallidizza che ti scopre il volto  
Non p'ompra qui nel cor, mi fa fermare  
Oh! vedo bene, che parli a me vuoi;  
Ma la febre ti vince, e non lo puoi.

Dici, cerca, mamma mia, cerca dormire,  
E così cessa il male che ti tormenta.  
Ma il ciel pietoso, si vuol mi esaudire;  
Già la festa redina e s'addormenta,  
Angeli santi, il sonno suo vegliate,  
E voi, sospire miei, non la destate!!

« Titta, titta, men dolente  
Quella tenete innocente,  
Se ne stette il giorno intero  
Della madre, all'origliero.  
Sua p'utta consolata  
Al vederla addormentata,  
E fra se diceva già:  
Ma mia mamma quora

Dagli affanni della vita  
La tua mamma è già guarita!  
Ma nel monte che, col cuore  
Ora la speme, fra il timore,  
Canto cure tu le porgi,  
Poverina, non t'accorgi  
Che lasciando il mortal velo  
L'hai distasi nel cielo.

### Fiorentino

#### Le due madri

Sulle rive della Lira  
Che qual sempre mangiata  
Una tua per cento meglio  
Una tua uovv'innata,  
L'ora il capo all'ago e bella  
Di somier la d'Avantella  
Come fresche giovanette  
Che si bagnano nell'onda,  
E sue candidi caselle  
Si p'la d'indora, sotto spanda,  
N'è più ignora e meo avare  
Ora i' respuola e ha le rose,  
Sempre l'impeto il suo cielo,  
Sempre afferra la riviera,  
Non ha caldo non ha gelo  
E un'eterna primavera.  
Come i' all'ago come i' bella  
De somier la d'Avantella!

« Oh! preste le sue mani,  
Preste mercede quoniale,  
E' un marito di un'giuro  
E' ombra del suo male,  
L'ave, l'ave, si declina  
E' pendio d'una collina.  
Ma non tutto è Paradiso  
Questo verde e questi fiori.  
Ora fra roppi e spuntorosi  
Una casa d'oloro.  
Ma di pappi un'opretale  
Forse un fondo e quel male  
S'è all'ombra delle stalle.  
S'è il fango, uti dell'arato  
S'è il fango, stabile, interrotto.  
E' d'ossessione di tormento  
S'è il cant e il'ora vasa  
E' bepp'innata e riva vasa!  
E' un oer desidero  
Che non un'interrogare,  
Quel vivente e interiore  
L'ha sospinge a vistor.

### II

D'un bel tramonto sull'ultimo ora  
Una vegrota giovan'innata  
Venendo e mano la sua barbina  
Tutto la Lira  
Avolta in libri, condesti, panna  
Ma per tutte le' suoi cinghioni!  
Fresco, ridenti, leggadro e snella  
S'è il'ora vasa  
Qui p'le spalle, siccome un'onda  
Prova la chione lecenti e bevuta.  
E' p'vostanti e'quale v'vase  
Chiamava e baci.

- Mamma debole, ma queste malle  
 Sapresti dirai come son fatti?  
 Oh come e quanto veduta id homo!  
 Mamma, corriamo,  
 Chiuso e il concetto, montan due scale,  
 Son nel cortile, dell' ospitale.  
 E ora al libero passaggio; questa,  
 Era in fretta  
 un gravemente su e qui passaggio,  
 Questi declama, l' altro solfeggia  
 Che s'abbia a danza, chi al mol s'assie  
 All' cantare ride  
 Solo ha in fondo una un pancia  
 Come di tempo trovatisi d'acqua  
 Spassa la chioma, bruno la povera  
 Siede una donna.  
 Qui, per te quante e pallida tanta  
 Sembrava un antico salco di pianto;  
 Intorno intorno stupido e fadi  
 Volge gli'guardi.  
 Leggendo pigro d'im piumo agnere  
 Una bambina te die il signore:  
 Era uno stoff di cherebano  
 Quel mio vicino  
 Come l'amore la sua fanciulla  
 Come vegliava la vergin uilleto,  
 Era un affetto santo e profondo  
 Era il suo mondo  
 Non quello giume d'ella in un mondo  
 Per d'uno morto le pueri spisa.  
 Per lungo affronto d'olox solenne  
 Pappa divenne  
 E da cinque anni la novocetta  
 A l'ora ancora la sua delotte

Fede a tutti se l'ha veduta  
 La sua perdita  
 Ch'ha la vede l'aver infinita  
 In quella squallida fronte se offese  
 Solto nell'airone come un'ingota  
 Che s'opre e il puer  
 E la cattedra s'haniera anch'essa  
 All'infelice madre s'opressa  
 Che restitibile la sempre gel cori  
 D'una gran doler  
 sospesa al lombo della sua veste  
 La fanciullina sporge la testa  
 E colte la grime negli occhi esclama:  
 Povero grama!  
 Poi dolcemente la si avvicina  
 E colle dita bianca manica  
 Carezza il braccio eppure cadente  
 Della donante  
 S'ossera quel touc, la vendicata.  
 E nell'angiolotto sbarra con occhi d'el  
 E un altro tempo la butta  
 Poi fiero fiso la guarda un frigid  
 Abanda bene strido, schiude le braccia  
 E con un impeto d'ingrassato affetto  
 La mette al piede  
 - Oh! figlia, figliu! Dio che profonda  
 Spunta s'opre che il ca in un mondo!  
 Dio, nell'eccezio di d'arida giri  
 Deh! se ch'è misero!  
 Ma no, morete, morete adesso  
 Che la trovate mi fu concessa  
 Unch sempre, sempre brina  
 La sua bambina!  
 Dunque l'asside in miei ginocchi;

Ch'io me le baci que' tuoi begli occhi,  
 Ch'io te servitorie questi cinque anni  
 Dal di fatale ch'io te perdei  
 Non han più la povera questi occhi miei,  
 Ma tanta l'obbede e di quest'ora  
 Ch'io piango ancora  
 Donna! madonna! dove sei stata  
 Tutti questi anni ch'io t'ho cercata?  
 Dove tra i gaudi dell'altra vita sei  
 Se hai salita?  
 Ma se non sul qui solo, tu dimanda  
 I miei giocondi baci soavi  
 Dall'ancoso munito amplesso  
 Ritorni adesso  
 Ritorni adesso no più, più mai  
 In queste braccia mi fuggirai  
 Ma se lo sento se con altri volti  
 Mi presentella

III

Così parlava - e all'anelante posto  
 La fanciulla s'ingrossa convulsamente,  
 E nell'abbraccio dell'illuso affetto  
 Sprende i baci dalla bocca ardente  
 Era una fetta d'infante amore  
 Che la risuggia sovvenente e ca  
 Dal suo collo la cara fanciullina  
 Colte le mani e s'opressa  
 E ancora era per te novocetta  
 E qui sorride d'arida le sorride  
 E la quorra madre s'opre nitante  
 Turbato il gancio de quel bene in cambio  
 Ma il cadute s'opressa alla sua  
 S'opre dall'alto la sua luce unita  
 E in custodia la tenente schissa  
 S'opre s'opre scote rivede la puer  
 Che la impava dell'opre opressa

un fiammante di propri' alla la alla  
 E l'ognato straniera a cui più resta  
 Struggere il gancio di quel tanto orora  
 E l'ognato strano affar s'incosta,  
 Dicendole in puerile atto d'amore:  
 "Ma tu m'è faja e t'ha o s'opressa  
 Questa mia cara che ti fa beata?  
 Paga in puerile la puer e comprese  
 Eppor stringendo la fanciullina  
 "Ma se tu, te puer, ou aspra voce  
 Ch'io t'abbia veni il mio maturo affetto  
 Non sai tu che mi t'ha na mi Dio  
 Eppor capirmi il'ingiolotto mio?  
 Comp. lung. e la mi gha che s'opressa  
 Non sol le baci d'ocor della sua vita  
 Dio che s'opressa alla sua braccia  
 E in questo modo s'opressa la testa.  
 E si ricostata, puer che un'altra volta  
 Eppor gna disperato illy sea fetta."  
 E pregnera vol wate e la vinnaceta  
 E passava a somar della sua morte  
 Che collevando volte s'opressa  
 E fragil corpusculu dell'innocente,  
 E le moranti incanto un passo solo  
 Faceva sembrante di stancarla al sudor  
 E si fermò in quegli atti e in quegli accenti  
 Eppor fiero proprio tralica  
 Che si può fupre la sua vita e dagli morti  
 Della notte aspettar consiglio e luce;  
 Ond'è che tutti s'apparvero ed ella  
 Corre con la fanciulla alla sua vita  
 E qui in fretta composto il l'opressa  
 La sua cara bambina si dispone,  
 E le pueri del rando brygata  
 Con offanrosa cura la dispone,  
 Per l'istante al capitol s'opressa  
 E la guarda, la bacia, e la soride



L'orfanello mendica

Subito carità! son sola sola;  
Spuri consoci neppure il nome mio;  
In questi mondi povera figliuola  
Alto non lo che la spingeva in Dio.  
Tutto la carità! D'un orfanello  
E muoveva il pianto signorina bella,  
E quando nacque, per me si fece festa,  
E' la mia casa s'era rallegrata,  
E al pater noster ardan' contava festa  
Di sera bianca, tutta ricamata,  
C'ho albori carezze, soni, e facei...  
Non s'eran quelle thorne, quei fugaci.  
D'ho desio di libertà, se largi  
Spunse mio padre ad affondar la mano,  
E al vertice di maggio a ospitanara  
Tra gli italiani poi cade in forte.  
O mia madre, fu pari avventurata  
C'ho albori un talor in sereno e ondata,  
No, son rimasta desolata e sola;  
Anzi conosci neppure il nome mio.  
No, questo mondo povera figliuola  
Alto non lo che la spingeva in Dio  
Ti muove il pianto, signorina bella!

La mamma è ammalata  
(Parla un peccatore)

Donne la mamma! Kitti bizzibond  
Tora donna, soffre pur tanto...  
Quel suo bel volto sopra i cuscini  
E un volto santo!  
Or via non piangere, caro angioletto,  
Prendi la pappera, la stia piccina,  
Tora mamma, le sai ch'è a letto.  
Kitti, bambino!  
Povera donna! Sono vent'anni  
Che l'ho veduta che l'ho sperata,  
S'è ma sempre fa retze parmi.  
I ho veduta.  
Fate suborgio! Ce n'è per tutti,  
Uno alla volta, te cucchiariata!  
Custodite co' denti ascutte  
Mamma è ammalata  
Il primo passo che il mio barocchello  
Folò dell'onde come un alcone  
Essa col braccio caridido e bello  
C'erre il timone.  
Oh' quante volte dal mar tornato  
Fata le reti, scuro nel viso,  
Fra le sua braccia mi son sognato  
Non paradiso!  
Mangia in suborgio, Masetto mio  
Con la maresca non fare il mio  
Anche le bestie le ha fatte Dio...

Dagliene al gatto,  
L'onda è pulita questa casetta,  
Era un quiccolo'sera, e matthano  
S'embrava appurato la cameretta  
D'una regina.  
Or questa casa non so che sia,  
Non ha sonni non ha parole,  
Sembra una stalla, sembra una  
L'è manca il sole.  
Or fatti a letto... Prima la Croce,  
C'è la vostra santa preghiera  
Le mani quante, con bassa voce  
L'è fatta sera.  
Gran Dio, non s'ormeta questa casa,  
Tu sai ch'è l'Angelo d'una povera  
Della misera n'ho avuta thunta  
Kitti, bambino!...

Senza Madre

Era un angelo d'amore,  
La mia madre... e l'ho perduta.  
E la sento qui nel cuore  
Senza averla conosciuta  
Nella bocca unquidita  
Ella in fronte mi bacio  
In dal sonno fu scoperta...  
E' mi più si risveglio  
Ma dal letto, ove mi giraci  
Da angu' anon, o poverina,  
Manda a me carezze e bau?...  
Segni allora la tua bambina...

Se rivolgo tale in questa  
Qualche volta al mio papà,  
C'è sua fronte se fa ch'è  
E riprovermi non sa  
D'esse un giorno al babbo mio:  
Non t'è sent'ho preparato  
E' come fa gran Desio  
E' tuo talagno amato,  
"Vaci, o figlio, e in un uspi,  
"E' mi b'italano e' g'ol..."  
D'è il certo e lo s'opose  
D'è la p'ista d'un avel  
Quante fuste in velle e' ora!  
Da quel giorno e' fin novelli  
C'è raporto in primavera  
Non mi sembrava più belli,  
D'è sol la mangiata  
C'è vaghezza, e' non ha  
Ma b'ognata, colle dita,  
Ma uspi... E' amera  
Quando vengo dalla scola  
C'è le amiche in sulla sera,  
E con essi sull'aria  
Quanto s'è in primavera  
E' di madre all'ingravisso  
E' le intus favellar  
Ma vien man sul l'atm'io  
E non passo più girar.  
- E' amera - Dolce parola!  
E' l'atm'io, e' fra me Dio!  
E' necessu che canta e' vola  
Come anch'esso al lido antio,  
Ella dove, non è sperto,

Inse un di, si sveglia  
E di me se si rammenta.....  
Comera, si, comera!

## Pesci.

### Il vanocello

« Chi qui è me stimabile? »  
Non di schiavava. U' bisse,  
Mentre a seno sprecavo rubedo  
Contra la tua fesse.  
« Io son grazioso e amabile,  
Tols' on garbato e bello.  
Dunque che cosa mancarvi? »  
Mente fuor di il cervello.

## Tora

### La femme et la rate

Une femme disait aux fleurs:  
« Ah! ce pas avoir d'autre plaisir  
De la ratte qui vous attriste,  
Pour pousser tout en basomer,  
Pour pousser si vite et si fort,  
Dus je voudrais être une rate! »  
Et la ratte lui répondit:  
« Sans avoir le cœur qui se dresse,  
Sans l'aile d'un oiseau de plume,  
Sans pousser et puis s'élever,  
Pour souffler et puis arracher,  
Dus je voudrais être une femme! »

## Malvina

Sul far del alta, ogni mattina  
Alla fontana - discende Malvina!  
E la seduta - sopra la sponda,  
E piedi piede - fucava all'onda,  
E gode intanto - dall'argente  
E fucava raggio - e rivede in fronte.

Sua Malvina - candido il viso  
Come la foglia - di un fucalio,  
E guano l'occhio - e come un uovo  
E non ha denti - che non ha uovo,  
E guarda all'acqua - il suo sughero  
E l'acqua che piange - ella pare.

Passo un istante - vedo la bella  
E lei s'accosta - la favella:  
« Vaga fanciulla - e volgi ti vede  
Pregando nell'acqua - il piede piede,  
Insestibile - sono le tue  
Dus per un bacio - sulla tua bocca! »

« Non s'apponi - gentil strombo,  
- signora, signora - il tuo sentiero,  
Grazie a mia madre - sa di la favella  
Alla fontana - con guano e uovo,  
Dunque la prega - e non va via,  
Voglio addire - la madre mia! »

« Ah! quest'ovale - l'ovale fabito  
E tu come guano - mi splende al dito  
Per te le sarte - un fucalio rosa,  
E non ti s'ovale - l'istesso spora,  
E tu sull'altare - un oculo a Dio  
E non tuo spora - bella, vogli io! »

« Insestibile - ben io vengo,  
Ma nel vanto - la madre mia,  
Non s'apponi - gentil strombo  
Signora signora - il tuo sentiero,  
Grazie a mia madre - sa di la favella  
Dus per un bacio - sulla tua bocca!  
Dus per un bacio - sulla tua bocca! »

« Ah! per chi Tora - di tanto amore,  
Credilo, un palpito - non ha il tuo cuore,  
Con quella madre - pupa, massimavot  
- a Rovina e Distroschi la tuatmano,  
E lui tien fede - e la sventura  
Contaggio il tuo - della sventura. »

Pense Malvina - d'amore pudico,  
Non coll'istano - fuggiva intanto  
Oh poveretta! - oh poveretta!  
La madre mia - e la madre mia,  
Fugge lontano - ma la sventura  
Rea sul capo - della sventura.

Spurse le chiome - l'ovale piede,  
Pense pudico - e più m'ovale,  
Rivede in faccia - della sventura,  
La vecchia madre - e la madre mia!  
Spurse Malvina - e la sventura,  
Contaggio il tuo - della sventura.

St. Fusinato

## Le due gemelle

O gemelle, e volgi ti vede  
La santa voce del padrone mio  
Fate mi intanto una gentil cosa  
E il vostro indole del gentil vostro.

« E' un istano di bambino appreso  
Tora e guano di mia madre un oculo,  
E volgi dalla sua bocca l'ovale,  
Fanciulla, a mi la madre mia. »

V'ovale, non so dove, due sorelle  
Insestibile dalla sventura mia,  
E come un oculo di gemelle  
Un paio di guano e di bella.

E fra di la s'assomigliava tanto  
Che non può molto meno immaginare  
La madre istano, che la madre mia,  
L'ovale coll'altare, e la sventura.

Alla di vocio dalla sventura mia,  
Dovete intanto, nel tuo bacio,  
Dare due fogli d'ovale e di istano  
Dare due stelle dell'istano mio.

« E tu era uguale - il bacio della sventura  
E' un oculo di gemelle, il vanto pudico  
Kovina e bella - e di tanto per ovale,  
E il nome col la distroschi fa la »

E a quella cosa, che all'istano mia  
Ella comera il latte e l'ovale,

L'amaro tanto che il pensiero dell'ama  
S'empie sempre dell'alta in il morire.

Quando il munito sonda di estella,  
Stessa anch' essa avta il sorriso in cor.  
E in questo parguez, vanga per questa,  
Individ nel gaudio e nel dolor.

## II

- « Venoni, o sotto, venni venni -  
Un giorno a bella dicea donna -  
Ma non veglia fugi, o quella  
- bella più arca parte del cor  
E - parguez venni il sotto  
E al te, mia bella, volò due occhi.

È un'ora un mese, dal mio baleno  
S'incora le sonda, don bel sognar  
Ma l'occhio apre, la figlia snella,  
Un portar, due in un'altra;  
E la sua immagine, mia dolce stella,  
La ho sempre fissa nel mio pensiero.

Ma dove si vanga, ma che agli ora  
E non so dar, quella mia,  
La ha in un giorno in mesto uento  
- O quanto lo amo! l'occhio dar;  
E il g. offere in quel momento  
E tutti il profondo dei miei sogni -

Poverella! una lettera sostiene  
E non mi l'altro saprebbe ridir;  
Poverella in quella stanza  
Cede al petto di tanto soffrir.

Il respiro è tutto dal petto  
E un parguez la palmeta, e ora.

Già affettan sul vergine letto  
E venoni con menta a compor.

È come un'aria pietosa,  
Tra le angosce d'un daffio fatal,  
Come un'angol rustico, si posa  
Della cura all'incorno quercial.

Ma di sogni in un vortice a desole  
La ragione dell'agra smarrì;  
Nel delirio travolta è la mente,  
E il suo letto favella così:

« Vieni con me, quella splenda »

1. Così scrive donna e intanto  
Sul letto di stella, prattica il pensiero  
Quell'occhio apre, l'occhio anch' ora  
Dul mio baleno contratto con te,  
E quella dolce parola, stessa  
Il g. con sangue frena, senti:

2. « Strano illuso dal la scintilla,  
E tu che rimasta in un'ora,  
E con all'ora - l'ama, l'idea  
Della alta - E l'occhio è quel  
Ma soltanto d'amar ora  
E due in un'ora, d'un solo uento.

Ma quella! non s'ogni in  
S'ogni il primo, il primo amore,  
Ma da quel giorno che la stella era  
E arca anche le compa  
Pur al desio sguardo di, stella  
Il bel estrano non s'incanta »

Ma la sua immagine pietosa postuma  
L'amar combatte di la governa,  
La cara immagine fuor d'ombra

Ma quell'immagine ritorna quora!...  
Tutte intanto mia donna  
Fra i casti gaudi d'un santo amor.

## III

Non promessi - al gran di s'annovera  
Che due cari si ha lungo sognar;  
Tra tre giorni la bella donna  
Torna al mio giro all'altor.

Già s'annovera è la serena vosta  
Che sul fido ondeggior le dardi;  
Già la chiosa guberna, s'annovera  
Che il suo orecchio ingorda.

Il suo cor sopra un'ombra  
Alla festa del prossimo di...  
Ma di stella sul foreo scintilla  
S'annovera una fissa mia vosta.  
Una fissa mia, e i serci la invade  
Col'ambrosia di un mio dote  
Che pu' l'ora, ha come a rivede  
Come un'ombra di pronto subire.

Poverella una lettera sostiene  
E non mi l'altro saprebbe ridir;  
Poverella! in questo ora solore  
Cede al petto di tanto soffrir.

Il respiro è tutto dal petto  
Ma parguez la palmeta il cor:  
Già affettan sul vergine letto  
La venoni con menta a compor.

È come un'aria pietosa  
Tra le angosce d'un daffio fatal,  
Come un'angol rustico, si posa  
Della cura all'incorno quercial.

Ma di sogni in un vortice a desole  
La ragione dell'agra smarrì;  
Nel delirio travolta è la mente,  
E il suo letto favella così:

« Vieni con me, quella splenda fai  
Ma quei due occhi in un'ora il cor!  
E l'amar non mi porta quell'ora  
Che nessuno, mi potrà d'amar »

2. Come l'ape all'oleo del fiore  
Dulce cor - e voga in un sol;  
Nel profumo la dote del compor,  
Dulce lingua - la voga del sol.

3. « Col soggetto d'un fero rovente  
Stella mente - il suo nome mi sta;  
Ma quel nome, che tanto in un'ora  
Stella mente - dal mio letto l'udrà.

4. « La sola, mia dolce stella,  
La tua stella - quel nome parguez;  
Venoni affetto, sul letto l'incanta  
E l'ora non l'abbia in un'ora »

5. « Oh! non sappria di mi ora nel petto  
Quell'affetto - che ora in un'ora,  
Dul mio dote di sposa vosta,  
Quella prima non lo gettò »

6. « De' miei gaudi non dubbi la festa  
Quella mente - la mente d'amar;  
Il ne di che venoni, o stella  
La tua stella - ricorda talor »

Così parlava - e ha le grasse chiome  
 Conmulsamente la sua man stringea,  
 Quasi a scappar quel formoso nome,  
 Che per l'ardente suo pensiero correo.  
 Così parlava - la sorella intanto  
 Muta e pensosa le intona accanto.  
 E declinando la sua fronte mesta  
 Nell'orgoglio della gentil guancia,  
 De nobilissime affetti una sempre nota  
 Finta sentia per l'agitata mente;  
 Poi surge bella d'un divin sorriso  
 A lei in silenzio e la tocca nel viso.  
 « No, non mormora, dicea, poesia stolta,  
 che non mormora di quest'umor e di questo guardo.  
 E tu sola e tu sola, o mia sorella,  
 La mia vita il mio val la mia primavera  
 E don mi fidi del tuo amor ed io  
 Il sacrificio ti faccio del mio »  
 Il voto suo di quei rossi accenti  
 Solenne gli occhi la bella colorata  
 Come la fissando la pupilla ardenti.  
 « Tu tu dunque, tu disse, o mia sorella,  
 Che tanto all'ultima parolaccia m'ascolta  
 Ma non il guardo della tua parola »  
 « Quel che a Teofo è non capisci, ma forse  
 E il confate che il tuo labbro m'addita  
 Che in questo cor da patimenti affranto  
 Unser mi sento rifluir la vita: e  
 L'amore, nella mia, sbarrami gli occhi »

Lo parla quor come parlava ad esse.  
 Così dicendo, sul fraterno seno la  
 Sua bellissima testa abbandonava,  
 E un velo d'amor lieto e sereno  
 Sua sua vedeva fantasia regere  
 Mentre intorno s'arrotolava mesta  
 Che correva la dolente testa

Lo anno appressò alla Cappella  
 Del domestico tempio  
 Rotonda la man di Stella  
 Alla man del suo diletto.  
 Era bella e poscia lieta  
 Grande all'ora s'accostò,  
 Ma una lacrima secreta  
 Dentro gli occhi le tenne;  
 Che allora all'ora istessa  
 Chiusa quel suo - nel suo viso  
 Si gran voto proprio  
 Che l'ama - per sempre al ciel!

A. Fusinato

Scorciato

Quanto è triste restare abbandonato  
 fin da la giovinezza,  
 finir la vita senza aver pensato  
 mai la sua dolori e angustie.  
 « Ho un moire senza che un sorriso  
 m'abbia allietato il core,  
 né un bacio m'abbia mai sfiorato,  
 moire di dolor! »  
 Eppure, son certo, amerei tanto anch'io  
 che mi volasse bene  
 che avesse compassion del soffrir mio  
 De la mie noia pure!  
 Eppure se penso che la fanciulla  
 che amava pazientemente  
 Dispè che l'unico amor non contava  
 che le ero indifferente,  
 m'accio tanto, che se la mia vita  
 valesse qualche cosa,  
 la darei, per non aver più niente  
 quella parola diosa.

Oh quanto è triste non aver nessuno  
 con cui sfogarsi in pianto!  
 Oh quanto è triste non aver nessuno  
 fuor che nel campo santo!  
 « Ho un moire, da molti anni, una tomba  
 che m'arabò i parolati miei,  
 la, Damiani, gettato entro la terra  
 es vivo ed pur vivo »

Gianni Parosseto

« Ho un moire, da molti anni, una tomba  
 che m'arabò i parolati miei,  
 la, Damiani, gettato entro la terra  
 es vivo ed pur vivo »  
 « Ho un moire, da molti anni, una tomba  
 che m'arabò i parolati miei,  
 la, Damiani, gettato entro la terra  
 es vivo ed pur vivo »















Inchi dell' Appennino  
nella sera che prende l'assonanza

Come annunciatoci tocchi repentini  
Il di solenne che narra la squilla,  
Nel Tomestrid frate ogni non di villa  
Anzia un fascel di spiritanti spini  
Di remoti casali e poi vicini  
butta la vestibola Numbria opatella  
Di fedi in fedi su nostra pupilla  
Tolla ralle del Chio sed ogni Appennino  
Veni fiamme a un saluto? un part  
Che alle concordie in un pensier d'amore  
Le sperare genti campagnole indovine  
Ch perchè la concordie un'ora sola  
Tura; e in spini incorniciamore  
Questo rapido e grande corso d'acqua

Minda Bonacci

Buon consiglio

Essa le glorie rende dell'ingegno non  
si guard un verso d'Amor. che la Parola  
la mentate nella propria famiglia

C'è guard

I

Chiedo perchè la bella età si vili  
E negli anni futuri o nei passati,  
Chiedo qual rara illusione ornati  
Gli abbia io mai diamantini volti.  
In qual virtù sien di raffid i volti,  
E in dolci lapidolozzanti stampati  
I monti; e in tersa colma addormentati  
Sui mari a laghi o qual color fedeli.  
Non discosta all'anima oscura,  
Non l'origente i assenti, o i profeti  
Delle nostre montagne; e non è oscura  
La gioventù, l'amore, e la speranza,  
La gioia ancor un nata e i pensieri  
Lagni del core; agguerra a la distanza

II

Ch'è s'infaffra il biel me l'ociano,  
Ma ogni profondità chiara e tranquilla

Non malinconico

I papaveri rossi e santosi  
Dell'opime fiavore  
A una notte, nei vapori annosi  
Spa di tutte nure  
Duche, Pusan, non senti, o cordillone  
A sonider fa noi?...  
Fia copista informate, o porcuine,  
Fon tutti i giorni tuoi!  
Veni!... Tu senti ed alligardi i piedi  
Ch'horro è il cielo, e a schiera  
Volano gli angioletti innamorati  
Cantando primavere...  
Nero è il mio ciel, ripose la viola  
In tua finestrella  
Fatto di cui fiorisce, e sempre sola  
Monda, e porcuette;  
Oppur nel zoffo non sarei giammai  
Il mio letto cangiato  
Voi sondate ai fascicullitti gai;  
Io di uno stentornato  
Con la fragante che amica gli Fond  
Disantolo' il Polso.  
Voi siete i santi della terra... e sono  
Della prigione il pore 'o

Giannina d'illi Cassone







Il faut toujours parler comme si l'on  
Craint être entendu, voire comme si  
l'on craint être lu, et penser comme  
si l'on craint être médité.

Fuor d'usc.

L'aman nel bosco, nei giardini e fiori  
L'aman le stelle negli squarci immensi  
L'amano in terra i fiori:  
L'aman intendono nel cuore odore  
L'intendono gli astri coi bagliori intarsi  
L'amine nel dolore.

(Sulla Sire Amore)

Cosetta

L'eco

Lento cavalca per valli ombrose  
Un giovine:  
"Vado ha dolci baccia amoroze  
O vado invece nel cupo avul?"  
L'eco ripose:  
"Nel cupo avul."

Il tuo cammino seguita mesto  
Il giovine:  
"O che cupo avullo scender si presto!"  
"Ehen che monta? la pace è in quel!"  
L'eco è ridesto:  
"La pace è in quel!"

Badon dall'occhio stulto segreti  
Al giovine:  
"Se il solo avullo mi da quiete,  
Per me l'avullo, l'avullo è il ciel!"  
L'eco ripose:  
"L'avullo è il ciel!"

Erab Harve

Stabat angustia, una pale assorta  
Una latibila nella fave vita  
In quel passato, nel per mio destino  
Più che in questa compagnia e in questa vita  
Quasi un tempo, un tempo che vita creata  
Con la tua vita, nel passato il momento  
Alta fave, fave, non mi spaventa poi  
La sola luce, una degli occhi tuoi.

Phorce

La Concezione di Maria

Giù per la via del mond - del baleno  
Scendeva di Maria l'alma innocente  
Eunagio un mischito di fumo, di rullo  
Shuffolo incantato l'infornal serpeuse  
Avara le luci macioste e tutte  
Soli angeli fregò che la seguono  
Ed eccò che bandiere arona rosante  
Archel, di procellora era ripieno  
Eli primo lampo del fulmineo fiando  
Tolono in fregò il via, che tal col via  
Qual Palli spere con d'raucello in bandi  
Archel l'incantò con la spada bassa  
L'affere, appont della gran donna ista  
Charia, de l'vide, lo calfrato, il passò

Vincenzo Monti

Idigno e vero.

L'io fossi furo, arveri lo mondo  
L'io fossi nato, io l'impetarsi  
L'io fossi acqua, io l'allagheri  
L'io fossi dio, lo maniero in profondo  
L'io fossi faja, aller loro giocondo  
L'io fossi cristian, battenti  
L'io fossi imperator, sai che fari?  
L'io fossi matto, lo capo a fender  
L'io fossi morto, io andrei da mio padre  
L'io fossi vita, non starei con lui  
L'io fossi fante, fante a una madre  
L'io fossi cuoco, con 'e sono i furi  
L'io fossi, per me, la giovani aggrate  
L'io fossi a occhi, lancieri, altri.

Guido d'Angiolini, Roma - Luglio 1807

Il patricio della Cassaglia

Nel salgo della via  
Ripetendo il mio cammino,  
La via sola una, non  
Giovane pelloquin  
Egon trono in ogni fondo  
Lento fono, al cui pino in  
L'una lago negatonda,  
Non accosi ma madre,  
O Cassaglia! sempre aperta  
Stati del buco incantato!  
O di fraglia regenti  
Stabili di pastor!  
O vallate di Pessa,  
Ch'io per homo de veder  
Ora libero d'offese  
Ta l'incanto, passaggia?  
Cara patria, a me maria  
Lido arido in via al mar  
Cari sonni ch'io dormia  
Nel matero accolor!  
L'io qui tagnere, il passo urante  
Avere ch'io in uno color.....  
Anche il vento tra le pianti  
E si accosi di terror.....  
L'io non non di bice fano  
Che correndo sopra in  
Non fagnati in sui gli curia,  
L'io fende sul ferro  
O scudo, grave portista,  
L'io cadono a sparo:  
Don tu mesi che mi aspetta  
Ei mai più la ritirò,  
Con tua madre, qui riprese  
L'io fagnati ma fide,  
In un'navra il suo paese  
Ch'io la rechi i tuoi viti.



Fiorilin di sire

O fiorilin di sire all'ombra mator  
D'oro fiorilin non corrossi  
E' un amor mio non sei recolato,  
D'ora un rido di sol m'arriva, s'arriva  
Ma questi giorni... non sei recolato  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

C. Paschetti

Fuillet d'albion

Amore, e tu non m'ami, odiammi,  
D'anni la tua fede d'io non accetto!  
Olla passione che mi regge in fretta  
Ohe meglio l'odio che l'infiammazione!

trad. di: Candida Amaretti

Amore, e il nostro nome  
Comincia da un tormento  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

Amore, e il nostro nome  
Comincia da un tormento  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

Freddo

Se la bella fiorilin non corrossi  
D'oro fiorilin non corrossi  
E' un amor mio non sei recolato,  
D'ora un rido di sol m'arriva, s'arriva  
Ma questi giorni... non sei recolato  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

Abate Felice Geronzi

Postalgia campestre

Oh che bello che mi son un fiorilin  
D'oro fiorilin non corrossi  
E' un amor mio non sei recolato,  
D'ora un rido di sol m'arriva, s'arriva  
Ma questi giorni... non sei recolato  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

Amore, e il nostro nome  
Comincia da un tormento  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

In Collegio

Il somnifero pose, sospirando  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,  
E' un amor mio non sei recolato,

C. Paschetti

N° 53  
2 bianca



## FONTI CONSULTATE

### FONTI BIBLIOGRAFICHE

V. Gioberti, *Della Protologia*, pubblicata per cura di G. Massari, Torino, Eredi Botta; Paris, Chamerot, 1857, 2 voll.

A. Cristofani, *Epistola. Poi che al delfico ramo onde fanciulla... Per nozze Maria Alinda Bonacci-Pietro Brunamonti*, Assisi, s. e., 1868

C. Berarducci, *Nuovi poeti umbri: Alinda Brunamonti nata Bonacci, Giovanni Bini Cima*, Assisi, Sgariglia, 1876

*Speculum perfectionis seu s. Francisci Assisiensis legenda antiquissima anctore frate Leone*. Nunc primum edidit Paul Sabatier, Paris, Libraire Fischbacher, 1898

G. Leopardi, *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura*. Prefazione di Giosuè Carducci, Firenze, Le Monnier, 1898-1900, 5 voll.

C. Agostini, *Versi inediti della Brunamonti*, in "La Favilla", XXII (1903), pp. 140-147

M. T. Mori, *Commemorazioni di Alinda Brunamonti*, in "La Favilla", XXII, 4-5, 1903, pp. 161-165

C. Antolini, *Alinda Brunamonti e Vittoria Colonna: in memoria di Alinda Brunamonti, 3 febbraio 1904*, Firenze, Barbera, 1904

*La Civiltà cattolica*, vol. 2, 1906, p. 332

A. Zucconi, *Lettere di Maria Alinda Brunamonti al prof. Francesco Francesconi*, in "La Rassegna nazionale", LVIII, 10, 1936

G. Moroncini, *Recanati e la poesia leopardiana nel diario di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, estratto da "Il Casanostra", a. 1938, n. 73

G. Moroncini, *Riflessi leopardiani nei "Canti" di M. Alinda Brunamonti Bonacci*, Recanati, Tip. Simboli, 1940, estratto da "Il Casanostra", a. 1940, n. 75

G. Moroncini, *Due odi greche di Giacomo Leopardi tradotte da Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, Recanati, Tip. Simboli, 1941, estratto da "Il Casanostra", a. 92, n. 76

G. Moroncini, *Il Clitunnio nella visione poetica di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, estratto da "Il Casanostra", a. 1941, n. 76

*Dizionario Biografico degli italiani*, alla voce "Maria Alinda Bonacci Brunamonti", Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1960

P. Fasano, *Bonacci Brunamonti Maria Alinda*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. 11 (1969), *ad vocem*, pp. 453-454

M. Roncetti, *Profili di bibliotecari perugini, con appendice bibliografica*, in "Annali della Facoltà di lettere e filosofia, Università degli Studi di Perugia", 11 (1973-1974), pp. 181-370

- A. Petrucci, *La descrizione del manoscritto. Storia, problemi, modelli*, Roma, NIS, 1984 (Aggiornamenti, 45)
- R. Coppini, *Ieri a Perugia: percorso tra cronaca e poesia 1860-1910*, Perugia, Guerra, 1987
- Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria*, n. 57, Perugia, 24 agosto 1988
- P. Pimpinelli, *Alinda Bonacci Brunamonti ovvero Una massaia in Parnaso*, Città di Castello, Tibergraph, 1989
- Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di V. Jemolo e M. Morelli; contributi di B. Baroffio [et al.], Roma, Arti grafiche moderne, 1990
- Scrittrici d'Italia*, cura di Alma Forlani e Marta Savini, Roma, Newton Compton, 1991
- M. A. Bonacci Brunamonti, *Fiori di campo amici miei*, a cura di M. R. Tralbalza; con un saggio di M. Roncetti, Foligno, Edizioni dell'Arquata, 1992
- Perugia: guida toponomastica: con vie, lapidi ed epigrafi di tutto il territorio comunale*, a cura di G. Donati, prefazione di D. Magnini, Città di Castello, Litosystem, 1993
- L. M. Reale, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti e la sua «Flora umbra». Con un Glossario dei fitonimi dialettali umbri*, tesi di laurea, rel. prof. Enzo Mattesini, a.a. 1994-1995
- A. Sammarco, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti nella storia e nella cultura perugina tra '800 e '900*, Perugia, Centro pari opportunità, 1996 ("Quaderni della Biblioteca", 5)
- L. M. Reale, *Voci di glossario da "Costumi e superstizioni dell'Appennino Marchigiano" (1889), di Caterina Pigorini Beri*, Perugia, 1996-1997, al sito <http://www.nuovorinascimento.org/n-rinasc/dialettologia/pdf/reale/pigorini.pdf>
- M. A. Bonacci Brunamonti, *Poesie*, a cura di Luigi Maria Reale, Perugia, Edizioni Guerra, 1997
- L. M. Reale, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti, il dialetto, le tradizioni popolari, la «Flora umbra» (con appendice di testi e glossario)*, in «Contributi di filologia dell'Italia mediana», collana diretta da U. Vignuzzi ed E. Mattesini, XI (1997), pp. 195-236
- B. Dozzini, *Perugia in 1420 monumenti dagli etruschi ad oggi*, prefazione di M. Roncetti, acqueforti di S. Cavallini, Perugia, Guerra, 1998
- M. R. Zappelli, *Caro viario: un viaggio nella vecchia Perugia attraverso le sue mura, porte, vie e piazze*, Perugia, Guerra, 1999
- Archivi nobiliari e domestici. Conservazione, metodologia e di riordino e prospettive di ricerca storica*, a cura di L. Casella e R. Navarrini, Udine, Forum, 2000
- A. De Pasquale, *I fondi storici delle biblioteche*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001 (Bibliografia e biblioteconomia, 61)
- A. Panajia, *Teresa Teja Leopardi: storia di una scomoda presenza nella famiglia del poeta: con un inedito di Giacomo Leopardi. In appendice note biografiche sopra Leopardi e la sua famiglia di Teresa Teja Leopardi*, Pisa, ETS, 2002

S. Massini, *Il Cimitero Monumentale di Perugia, 1849-1945*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2002

F. Ascoli, *Per una paleografia d'età moderna*, in "Signo. Revista de historia de la cultura escrita", 12 (2003), pp. 107-118

A. Grohmann, *Perugia*, Roma-Bari, Laterza, 2003 (4° ed.)

*Parole di pietra: le lapidi commemorative di Perugia dal 1860 al 2004*, a cura di P. Bartoli, con la collaborazione di M. Catanelli, C. Ferracci, S. Innamorati, foto di G. Cecconi, Perugia, Benucci, 2004

E. Pichi Semolli, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti, viaggiatrice raccontata nel suo diario: memorie e pensieri*, tesi di laurea, rel. Prof.ssa Cristina Papa, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia, corso di laurea in lettere indirizzo moderno, a.a. 2003-2004

*Poeti neoclassici dell'Ottocento*, a cura di A. Andreoli e M. T. Imbriani, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 2004

*Scritture femminili e storia*, a cura di L. Guidi, Napoli, Cliopress, 2004

U. Ranieri di Sorbello, *Perugia della bell'epoca: 1859-1915*, prefazione di C. Minciotti Tsoukas, Perugia, Volumnia, 2005 (nel verso del front.: Nuova ed. riveduta. Contiene un aggiornamento bibliografico)

*Archivio per la storia delle donne*, a cura di Adriana Valerio, vol. 2, Napoli, M. D'Auria, 2005, p. 134

C. Peducci, *I Discorsi d'arte di Maria Alinda Bonacci Brunamonti: un esempio del gusto fin de siècle*, tesi di laurea, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia-Dipartimento di Storia dell'Arte, rel. prof.ssa L. Teza, corr. prof.ssa A. Migliorati e prof. J. Manna, a.a. 2007-2008

*Archivi dell'Umbria: guida generale*, a cura di R. Santolamazza, prefazione di A. Bartoli Langeli, (Archivi e documenti della storia dell'Umbria. Guide e inventari, 1), Perugia, Regione Umbria-Deputazione di storia patria per l'Umbria, 2008

A. De Pasquale, *Gli archivi in biblioteca: storia, gestione e descrizione*, Savigliano, L'Artistica editrice, 2008

M. Prinari (Università del Salento), *Un itinerario femminile ottocentesco. I 'Ricordi di viaggio' di Maria Alinda Bonacci Brunamonti*, in "Letteratura adriatica. Le donne e la scrittura di viaggio", "Odeporica. Dall'Otto al Novecento", Università degli Studi di Bari, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, 28-29 settembre 2010

*Archivi privati. Studi in onore di Giorgetta Bonfiglio-Dosio*, a cura di R. Guaraschi ed E. Pasceri, Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche-Servizio per la Gestione Informatica dei Documenti, Flussi documentali e Archivi, ("Documentalia", 1), 2011

M. T. Mori, *Figlie d'Italia. Poetesse patriote nel Risorgimento (1821-1861)*, Roma, Carocci, 2011

*Dina Ferri e altre scrittrici toscane tra Ottocento e Novecento: atti del Convegno di studi su Poetesse e scrittrici tra Ottocento e Novecento in omaggio a Dina Ferri nel centenario della nascita: Chiusdino, Siena, 2-3 ottobre 2008*, a cura di Daniele Montagnani, Firenze, Società editrice fiorentina, 2011

E. Musiani, *L'archivio di Teodolinda Franceschi Pignocchi (1822-1905) poetessa, letterata, educatrice tra Risorgimento e Italia liberale: inventario*, tesi di laurea in Archivistica privata, rel. prof. Antonio Romiti, Università degli Studi di Firenze, 2011.

E. Prisco, *La poetessa col sogno dell'Italia unita: Maria Alinda Bonacci Brunamonti e quegli anni ribelli che esaltarono la sua sensibilità. Pensiero profondo e finezza d'arte: una grande donna in Perugia*  
<http://liberastoria.files.wordpress.com/2011/01/corriere-umbria-3-1-11-pagina-4.pdf>

S. Ramat, *Dagli scrigni dell'Ottocento: Guido Mazzoni (1859-1943)*, in "Poesia: mensile di cultura poetica", a. 24, n. 257 (febbraio 2011), pp. 44-45

*Le raccolte documentarie Museo Storico del Risorgimento Umbro e RIS.: 1831-1911: inventario*, a cura di G. D'Elia; coordinamento scientifico di F. Ciacci, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2012 (Segni di civiltà, 31)

A. Martorano, *L'archivio dell'avvocato Eugenio Sacchetti. Introduzione - Guida*, Lucca, Istituto Storico Lucchese, 2012

C. Peducci, *I Discorsi d'arte di Maria Alinda Bonacci Brunamonti: un esempio del gusto fin de siècle*, Perugia, EFFE, 2012

A. Leone, *Maria Alinda Bonacci Brunamonti: Memorie e pensieri*, tesi di laurea specialistica, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, rel. prof.ssa Novella Bellucci, corr. prof.ssa Marinella Caffiero, a. a. 2012-2013

D. D'Urso, *Teodorico Bonacci ministro della Giustizia*, in "Storia e Futuro: Rivista di storia e storiografia on line", 35 (giugno 2014), consultabile come pdf al sito  
<http://storiaefuturo.eu/teodorico-bonacci-ministro-della-giustizia/>

Matteo Veronesi, *L'infinito e la forma. La poesia di Vittoria Aganoor nella cultura letteraria di fine Ottocento*, in  
<http://www.bibliomanie.it/index.htm>

F. Valacchi, *Diventare archivisti: competenze tecniche di un mestiere sul confine*, Milano, Bibliografica, 2015 ("Biblioteconomia e scienza dell'informazione", 7)

#### FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Biblioteca Augusta Perugia (ABAP), *Protocolli della corrispondenza*, anni 1899-1911; *Carteggio amministrativo*, anno 1990

#### SITOGRAFIA

Archivio di Stato di Perugia. Indice degli archivi consultabili:  
<http://www.archivi.beniculturali.it/ASPG/patrimonio.htm>

AIB-Associazione italiana biblioteche:  
<http://www.aib.it>

Comune di Perugia. Le Biblioteche: Augusta:  
<http://www.comune.perugia.it/canale.asp?id=2822>

SIAS-Sistema Informativo degli Archivi di Stato:  
<http://www.archivi-sias.it/>

SIUSA-Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche:  
<http://siusa.archivi.beniculturali.it>

*Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo*, a cura di S. Buttò, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2000 (ultimo aggiornamento 31 luglio 2010; consultato 10 agosto 2010). Disponibile all'indirizzo:  
<http://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/dbbi20.htm>

Biblioteca Apostolica Vaticana - Sezione Archivi  
[http://www.vaticanlibrary.va/home.php?pag=sezione\\_archivio](http://www.vaticanlibrary.va/home.php?pag=sezione_archivio)

MANUS online - Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane  
<http://manus.iccu.sbn.it//index.php>

Emeroteca Digitale on-line della Biblioteca Augusta di Perugia: "L'Unione Liberale"  
[http://augustaem.alchimedia.com/sfoggia\\_giorno.aspx?page=3&ID=3&cod=UNLI&anno=1913&mese=10](http://augustaem.alchimedia.com/sfoggia_giorno.aspx?page=3&ID=3&cod=UNLI&anno=1913&mese=10)

Archivio per la memoria e la scrittura delle donne a cura dell'Associazione "Archivio per la memoria e la scrittura delle donne", ideazione: Alessandra Contini e Maria Ranieri, realizzazione: Fabio Pinzani, webmaster: Gabriele Baldi; dal gennaio 2011: Daniele Ciuffardi; cura e aggiornamento: Rosalia Manno Tolu  
[http://www.archiviodistato.firenze.it/memoriadonne/progetti/diari\\_carteggi\\_donne.htm](http://www.archiviodistato.firenze.it/memoriadonne/progetti/diari_carteggi_donne.htm)

Opac del Sistema Bibliotecario Provinciale Livornese  
<http://opacsol.comune.livorno.it/SebinaOpac/Opac>

*Era limpida goccia dondolante*, poesia commentata in  
<http://musicasacra.forumfree.it/?t=47439747>

Antonino Ronco, *L'avanguardia delle scrittrici italiane cent'anni fa*, in  
[https://www.gruppocarige.it/gruppo/html/ita/arte-cultura/la-casana/2004\\_2/pdf/10\\_17.pdf](https://www.gruppocarige.it/gruppo/html/ita/arte-cultura/la-casana/2004_2/pdf/10_17.pdf)

Biblioteca comunale di Recanati  
<http://www.comune.recanati.mc.it/biblioteca-comunale-di-recanati/>

Umbriatouring.it  
[www.umbriatouring.it/lanima-della-poesia/](http://www.umbriatouring.it/lanima-della-poesia/)



## INDICE GENERALE

Sigle e abbreviazioni .....	p. 11
INTRODUZIONE .....	» 13
<i>Maria Alinda Bonacci Brunamonti. Cenni biografici</i> .....	» 13
<i>Il fondo archivistico</i> .....	» 15
INVENTARIO .....	» 27
Corrispondenza .....	» 29
Comпонenti in poesia e in prosa .....	» 62
APPARATI .....	» 141
Indice alfabetico dei corrispondenti presenti nell'archivio di Maria Alinda Bonacci Brunamonti .....	» 141
Elenco cronologico di tutte le opere edite di Maria Alinda Bonacci Brunamonti .....	» 161
Elenco delle opere sulla figura e sugli scritti di Maria Alinda Bonacci Brunamonti .....	» 165
APPENDICI .....	» 167
Documenti di Maria Alinda Bonacci Brunamonti conservati presso la Biblioteca comunale Clemente Benedettucci di Recanati (docc. 1-5) e di proprietà dell'avv. Pier Massimo Paloni di Matelica (doc. 6).....	» 167
Riproduzione fotografica del manoscritto di Maria Alinda Bonacci Brunamonti <i>Poesie</i> conservato nella collezione privata di Giovanni Alpini di Recanati.....	» 171
FONTI CONSULTATE .....	» 201
Fonti bibliografiche .....	» 201
Fonti archivistiche .....	» 204
Sitografia .....	» 204

